

INTERVISTA ALL'EX GENERALE EUROPARLAMENTARE

Vannacci inquieta la Lega «Un partito? Mai dire mai»

CARLO BERTINI

«Mai dire mai nella vita!», risponde divertito Roberto Vannacci quando gli si chiede se valga l'antico detto anche riguardo la na-

scita di una sua formazione politica. «Chi si è trovato innumerevoli volte in pericolo di morte o paracadutato in situazioni impreviste sottoscrive integralmente questo vecchio proverbio», fa notare il generale. / PAGINA 13



Vannacci e Salvini, idillio finito

OGGI TRILATERALE USA-MOSCA-KIEV

Zelensky a Davos duro con l'Ue: «Sugli asset russi ha vinto Putin»

L'attacco frontale all'Europa. Poi, l'annuncio di colloqui trilaterali con russi e americani negli Emirati. Toni trumpiani, ma a parlare stavolta è Zelensky. / PAGINA 10

IL COMMENTO

FRANCESCO MOROSINI

LE ARMI ECONOMICHE DELL'EUROPA

Guerra economico/finanziaria Usa-Ue? Il rischio è di farsi male, specie in Europa. L'aria è di burrasca nonostante l'apparente smussarsi del caso Groenlandia. / PAGINA 11

TRAGEDIA A PERTEGADA DI LATISANA. LUIGI CODOTTO, 80 ANNI, HA ASSASSINATO LA CONSORTE LUIGIA ROSSI, 77, E SI È INFLITTO UNA COLTELLATA AL PETTO. SONO STATI TROVATI DOPO ALCUNI GIORNI

UCCIDE LA MOGLIE E SI TOGLIE LA VITA

L'omicidio con un'accetta mentre lei dormiva, poi il suicidio. Un biglietto in cucina per i familiari: «L'ho fatto per amore»



Luigi Codotto, 80 anni, la moglie Luigia Rossi, 77, e gli inquirenti al lavoro ieri mattina all'esterno della villetta di via Casette a Pertegada di Latisana FOTOSERVIZIO PETRUSSI

«L'ho fatto per amore, non aprite l'acqua, addio figli». Un disagio che covava da tempo, confinato tra le mura di casa a Pertegada di Latisana. Poche parole, scritte con grafia incerta e affidate a un messaggio d'addio, appoggiato sul tavolo della cucina. Luigi Codotto, 80 anni, ha ucciso con un'accetta la moglie Luigia Rossi, 77enne, che stava dormendo e si è tolto la vita con una coltellata al petto. MICHELLUT / PAGINE 2-6

I RITRATTI

Lui ex bagnino e muratore, lei in casa a crescere i 3 figli

CESARE E DEL SAL / PAGINA 3

LE REAZIONI

Lo sconcerto del paese: «Facevano una vita isolata»

/ PAGINE 4 E 5

IL GERIATRIA

«Tra gli anziani i disagi possono acuire i dissidi Manca supporto»

RIGO / PAGINA 6

IN CRONACA

IL DELITTO DI GEMONA

Maylin, la tesi su Alessandro: «Non è stato soffocato»

Lorena Venier, la sua verità, l'ha raccontata durante gli interrogatori. Maylin Castro Monsalvo, invece, si è sempre avvalsa della facoltà di non rispondere. Ai suoi legali, però, qualcosa ha detto. / PAGINA 8

DOPO 45 UDienze

Processo falsi prosciutti Dop Sei condannati, assolti gli enti

Inchiesta sui falsi prosciutti dop: sei condannati e assoluzione per gli enti. Le accuse erano di frode aggravata in commercio, contraffazione del marchio Dop, truffa per ottenere i contributi regionali e frode fiscale. SOLIGON / PAGINA 35

CASO REGENI

Manconi in lotta: «Diteci la verità»

PAOLABOLIS

L'omicidio di Giulio Regeni resterà rubricato nella storia della nostra Repubblica come «una disfatta istituzionale e una grande prova della potenza della mobilitazione collettiva». Dice così Luigi Manconi, sociologo, ex senatore e presidente dell'associazione A Buon Diritto. / PAGINA 9

APPARTAMENTI ZONA RIZZI

»PRENOTAZIONE APPARTAMENTI TRICAMERE E BICAMERE IN QUADRIFAMILIARE



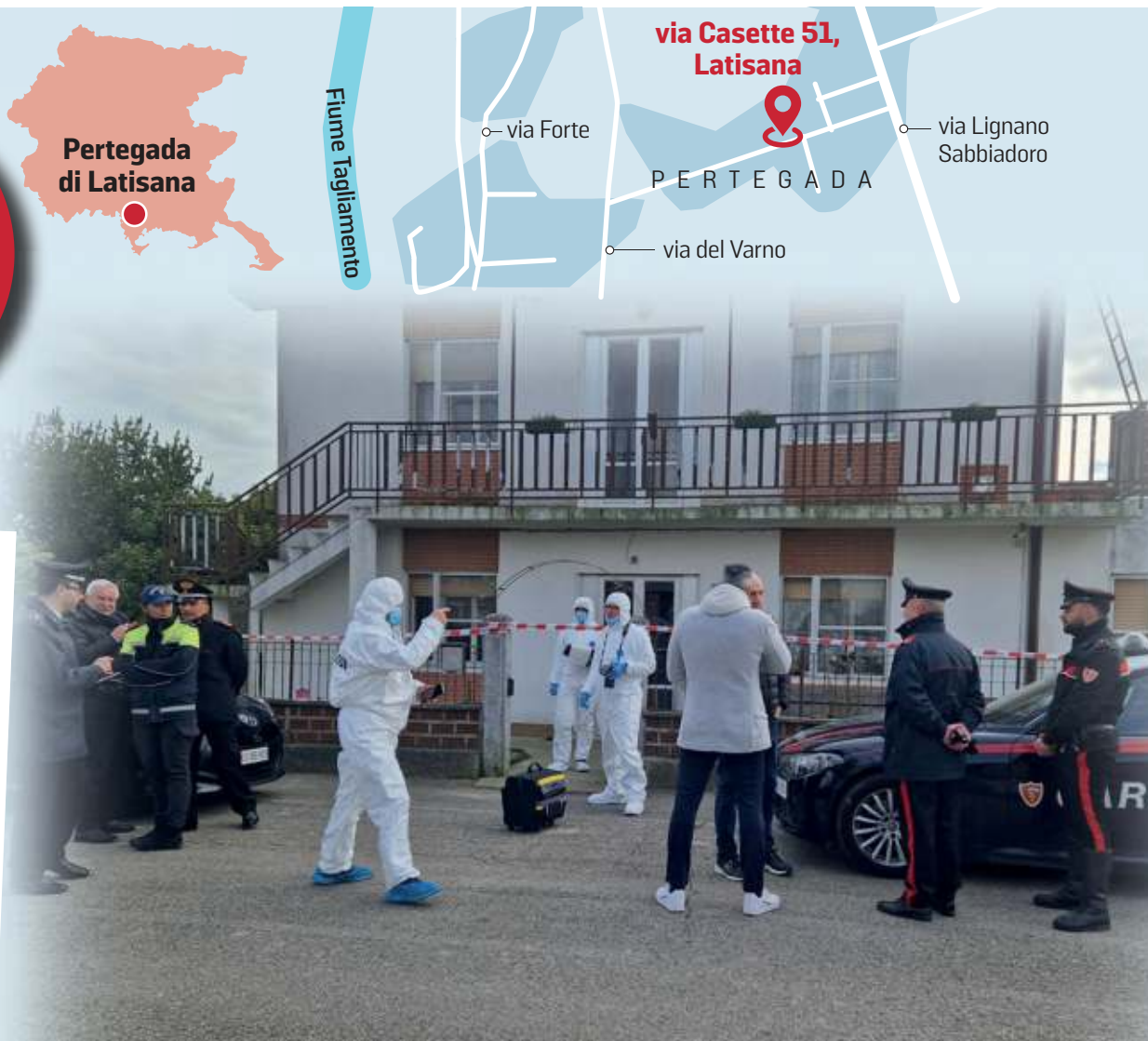
PER INFO ☎ 0432 561439

tekna
costruzioni S.r.l.
Zuliani group
www.teknacostruzioni.it

OGGI A TRIESTE, DOMANI A UDINE

Fiamma olimpica Sbarco in regione

La Fiamma olimpica di Milano Cortina 2026 arriverà oggi in regione: saranno 42 i tedofori che seguiranno il percorso che da viale Miramare a Trieste porterà la torcia in piazza Unità. Sarà toccata anche Aquileia. Udine, intanto, si prepara ad accogliere la fiaccola. L'appuntamento è per domani, quando la città sarà attraversata dal corteo in festa. Domenica sarà la volta di Pordenone. / PAGINA 17

La tragedia di Pertegada**Luigia
ROSSI****Luigi
CODOTTO****DOVE È
SUCCESSO**

Uccide la moglie a colpi di accetta e si toglie la vita

Luigi Codotto, 80 anni, e Luigia Rossi, 77, erano morti da qualche giorno
L'uomo ha lasciato un biglietto sul tavolo: «L'ho fatto per amore, addio figli»

Elisa Michellut / LATISANA

«L'ho fatto per amore, non aprite l'acqua, addio figli». Un disagio che covava da tempo ma che, fino al giorno della tragedia, era rimasto confinato tra le mura di casa. Poche parole, scritte con una grafia incerta e affidate a un biglietto appoggiato sul tavolo della cucina. È il messaggio di addio lasciato da Luigi Codotto, 80 anni, che, secondo la ricostruzione delle forze dell'ordine, ha ucciso la moglie, Luigia Rossi, 77 anni, colpendola durante il sonno con un'accetta. Poi l'uomo si sarebbe ucciso con un colpo al petto con un coltello. Il suo corpo senza vita è stato trovato nel soggiorno della villetta a due piani, al civico 51 di via Casette a Pertegada, frazione di Latisana, dove i coniugi abitavano.

L'ALLARME

È stata la sorella di Luigia Rossi, nella tarda mattinata di ieri, a trovare i corpi e a lanciare l'allarme. La donna, non riuscendo a metter-

**ANDREA GONDOLO**
IL PUBBLICO MINISTERO DI TURNO
HA COORDINATO I PRIMI RILIEVI

Le indagini dovranno chiarire l'esatta dinamica di quanto accaduto e soprattutto il movente

si in contatto con la sorella e il cognato, è entrata nell'abitazione. La porta era aperta e si è trovata davanti la terribile scena. Pare che la coppia fosse deceduta da un paio di giorni. Secondo gli accertamenti delle forze dell'ordine, l'uomo, prima avrebbe colpito la moglie con un'accetta, provocandone la morte, per poi togliersi la vita utilizzando un coltello.

I SOCCORSI

In pochi minuti sono intervenuti i carabinieri dell'ali-quota operativa e del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Latisana, guidata dal capitano Mauro Marati, presente sul posto assieme al comandante della stazione di Latisana, Massimo Capaldo, la squadra rilievi del Reparto operativo del Comando provinciale e il comandante del Reparto operativo, tenente colonnello Ivano Bigica. Gli inquirenti stanno lavorando per chiarire il movente del gesto e verificare anche l'eventuale presenza di precedenti

episodi di violenza domestica. Le forze dell'ordine, attraverso le testimonianze, stanno anche ricostruendo le ultime ore di vita della coppia.

IL BIGLIETTO DI ADDIO

Ieri mattina, in via Casette, sono intervenuti anche i vigili del fuoco. Il messaggio ambiguo lasciato dall'anziano circa l'avvertimento di non aprire l'acqua ha portato a disporre un immediato sopralluogo da parte dei vigili del fuoco del distaccamento di Latisana, che hanno ispezionato l'impianto idrico e anche quello di riscaldamento a gas, senza individuare anomalie e consentendo così ai carabinieri e al medico legale, Carlo Moreschi, di completare i rilevamenti scientifici e medico legali. I dubbi in merito alla dinamica dell'accaduto sono pochi, ma restano da chiarire l'orario in cui si è consumata la tragedia e soprattutto il movente. Al momento non risultano particolari patologie che possano aver spinto l'ottantenne

ad uccidere la moglie per poi togliersi la vita.

LE ARMI

Nel soggiorno dell'abitazione sono stati ritrovati l'accetta utilizzata dall'uomo per colpire la compagna e anche il coltello da cucina, che, secondo la ricostruzione effettuata dagli investigatori, potrebbe essere stato usato dall'ottantenne per uccidersi colpendosi al torace. Sarà l'esame autoptico a chiarire con esattezza quando è avvenuto il fatto e l'esatta dinamica.

LE INDAGINI

A coordinare le prime fasi delle indagini c'era il pubblico ministero Andrea Gondolo. Il personale sanitario, inviato dalla centrale operativa Sores, dopo l'allarme lanciato al 112, non ha potuto fare altro se non constatare il decesso dell'anziano e della moglie. La zona è stata posta ovviamente sotto sequestro per consentire tutti gli accertamenti del caso. Macchie di sangue sono state trovate sul lato destro

dell'abitazione e nel cortile sul retro, dove sarebbero stati rinvenuti alcuni pezzi di carta intrisi di sangue. Nelle prossime ore sono attesi ulteriori sviluppi dalle indagini, che dovranno fare luce sulla vicenda, che ha sconvolto la comunità, sotto choc per una tragedia che riporta l'attenzione sul tema della violenza di genere.

LE TESTIMONIANZE

Sul posto, ieri mattina, sono arrivati anche i parenti delle vittime. I coniugi lasciano i figli Susanna, Elisa ed Alessio, che abitava al piano di sopra della villetta ma che in questi giorni non era a casa in quanto ricoverato all'ospedale. Il sindaco di Latisana, Lanfranco Sette, accompagnato dagli agenti della polizia locale di Latisana, ha riferito che i coniugi non erano seguiti dai servizi sociali. Nessun litigio, nessuna situazione che apparentemente potesse far presagire un simile epilogo. Eppure un disagio c'era. —

La tragedia di Pertegada

COSA È SUCCESSO



LA SCOPERTA

ieri, poco prima delle 10, una parente scopre i corpi di Luigi Codotto e della moglie Luigia Rossi nella loro abitazione di via Casette 51, a Pertegada di Latisana



NESSUNA RISPOSTA

la coppia da qualche giorno non rispondeva al telefono: gli inquirenti ipotizzano che la morte possa risalire a qualche giorno fa, ma sarà l'autopsia (già disposta dal pm Andrea Gondolo) ad accertarlo



L'ACCETTA

da una prima ricostruzione dei carabinieri, l'uomo, 80 anni, avrebbe colpito alla testa la donna, 77 anni, con un'accetta, prima di togliersi la vita pugnalandosi con un coltello da cucina



IL BIGLIETTO

Codotto ha lasciato sul tavolo della cucina un biglietto di addio provando a spiegare il suo gesto: "L'ho fatto per amore"



Gli investigatori in via Casette, dove, ieri mattina, sono stati scoperti i cadaveri PETRUSSI

Lui aveva lavorato come bagnino e d'inverno si impegnava nell'edilizia. Lei, casalinga, ha cresciuto i tre figli e aiutava il marito in riva al mare

Le estati a Lignano All'ufficio 2 di Pineta avevano gestito insieme un noleggio di pattini

Alessandro Cesare / LATISANA

In via Casette si conoscono un po' tutti. Una strada perpendicolare a via Lignano Sabbiadoro, formata da gruppuscoli di villette mono e bifamiliari. Al civico 51 c'è l'abitazione della famiglia Codotto-Rossi. Lui, Luigi Codotto, 80 anni, e la moglie Luigia Rossi, 77 anni. Sposati da decenni, in questa casa hanno cresciuto i loro tre figli, Elisa, Alessio e Susanna. Al piano terra vivevano i genitori, al piano superiore uno dei loro figli. Da qualche giorno, però, Alessio non faceva più ritorno in quella villetta. Dopo una caduta, infatti, era stato costretto a un ricovero, in ospedale, a Udine. Una circostanza che probabilmente ha convinto Luigi ad agire. Apprendendo di questa assenza ha colpito nel sonno la moglie con un'accetta, poi si è tolto la vita con un coltello. Quando il femminicidio-suicidio si è consumato non è ancora certo, pare almeno 48 ore prima della scoperta dei cadaveri. Saranno gli approfondimenti medico-legali a stabilirlo.

Una vita trascorsa insie-



I carabinieri del reparto scientifico e non davanti alla villetta

me quella di Luigi e Luigia. Lei casalinga, ha cresciuto i tre figli. Lui bagnino d'estate, muratore d'inverno. Ultimamente la coppia viveva qualche difficoltà. Chi li ha conosciuti ha fatto riferimento a problemi legati alla solitudine, ma anche all'abuso di sostanze alcoliche. Qualche episodio violento, in quella casa, si era già verificato, come hanno confermato i vicini. «I carabinieri sono già venuti in passato, e più di una volta», hanno assicurato. Di più non hanno aggiunto, lasciando intendere

come la convivenza tra i due coniugi non fosse sempre facile.

Negli anni Settanta e Ottanta Luigi aveva una sua postazione di "mosconi" in spiaggia, all'ufficio 2 di Pineta, alla bandiera tedesca. Un'attività che lo vedeva impegnato nelle giornate estive e che ha portato avanti finché in quel tratto di arenile l'erosione progressiva della spiaggia ha portato i concessionari a scegliere di non mantenere più postazioni di pattini nell'area che arriva al Kursaal, a causa dello spa-

zio a disposizione troppo ridotto. Una ventina di anni fa, quindi, Luigi aveva tolto i suoi mosconi dall'arenile e da allora aveva iniziato una vita più riservata. Alcuni degli operatori della spiaggia di allora hanno citato le giornate sotto il sole con Luigi, cordiale con tutti. Spesso ad aiutarlo nell'attività, nella stagione di punta, c'era anche la moglie Luigia.

«Era una persona che aveva saputo mantenere un buon rapporto con i turisti che tornavano di anno in anno a Lignano – ha raccontato un conoscente – e che erano sempre felici di ritrovarlo». Forse anche a causa del loro allontanamento dalla spiaggia e dal fatto di essere costretti per molto tempo nella loro abitazione di via Casette, ha amplificato il disagio, aggravatosi con il trascorrere degli anni. La coppia, però, come ha confermato il sindaco di Latisana, Lanfranco Sette, non era seguita dai servizi sociali del Comune. Il loro malessere, quindi, era sottotraccia, e per questo appariva ancora più difficile da intercettare.

(ha collaborato Sara Del Sal)

L'INCHIESTA

Aperto un fascicolo e disposte le autopsie

È toccato al pubblico ministero Andrea Gondolo, nella tarda mattinata di ieri, recarsi in via Casette, a Pertegada di Latisana, per coordinare le prime indagini. Nella villetta della famiglia di Luigi Codotto e Luigia Rossi il pm ha organizzato i primi accertamenti, indirizzando i carabinieri del Reparto investigazioni scientifiche verso la raccolta di prove. Le armi da taglio che in questa fase si suppone siano state utilizzate per quello che appare come un omicidio-suicidio sono state ritrovate in casa. Un'accetta con il manico di legno che l'uomo ha usato per colpire la moglie nel sonno, e un coltello che l'80enne avrebbe

adoperato per togliersi la vita. Sarà l'autopsia, già disposta dalla Procura, a dare certezze sulla dinamica dell'accaduto. Dall'esame autoptico, che sarà eseguito nei prossimi giorni dal medico legale Carlo Moreschi, arriveranno risposte anche sul momento dell'omicidio-suicidio. «Da diversi giorni la coppia non dava più notizie di sé», ha confermato il pm, facendo intendere che la tragedia si è consumata qualche giorno fa, probabilmente nelle 48 ore precedenti. I corpi senza vita sono stati scoperti ieri mattina poco prima delle 10. La Procura ha aperto un fascicolo per omicidio. —

A.C.

La tragedia di Pertegada



Gli investigatori sul luogo dell'omicidio suicidio e, a destra, i rilievi nella villetta
FOTO PETRUSSI



Il dolore del figlio Alessio: «Sembrava tutto normale Adesso soltanto sconcerto»

Tanti parenti, sconvolti, hanno raggiunto la villetta teatro dell'omicidio-suicidio
Il cognato: «Vivevano in solitudine da qualche tempo e questo non ha aiutato»

Elisa Michellut / LATISANA

Parla dal letto di ospedale Alessio Codotto, uno dei tre figli di Luigi Codotto e Luigia Rossi, la coppia trovata senza vita, ieri mattina, all'interno di una villetta a due piani in via Casette, nella frazione latisanese di Pertegada.

Le parole mescolano incredulità e sconcerto, il dolore di un figlio che si trova a commentare una vicenda enorme, un doppio lutto forse troppo grande per essere metabolizzato nell'arco delle poche ore che separano la telefonata dalla scoperta di

**Le figlie preferiscono non parlare:
«Il ricordo è qualcosa di personale»**

quello che, secondo le prime ricostruzioni degli inquirenti, appare come un omicidio-suicidio.

«Siamo sconvolti – le parole del figlio di Luigi Codotto e Luigia Rossi –. La situazione sembrava assolutamente normale. In questo momento non riesco a dire altro. Solo tanto dolore e sconcerto». Alessio Codotto, che presta servizio per un concessionario balneare di Lignano Sabbiadoro, abitava al primo piano della vil-

letta ma in questo periodo era ricoverato all'ospedale. «Avevo sentito i miei genitori – aggiunge – soltanto qualche giorno fa ma nulla faceva presagire una simile tragedia».

Ieri, in via Casette, al civico 51, è arrivata, accompagnata dal marito, anche una delle figlie, Susanna,

che risiede in Veneto, a Motte di Livenza, con la sua famiglia. «In questo momento non voglio dire nulla. Il ricordo dei miei genitori è qualcosa di personale». Preferisce non parlare anche l'altra figlia, Elisa, che risiede fuori regione. Troppo forte il dolore, il senso di vuoto e l'angoscia per aver perso

entrambi i genitori.

Scuote la testa Roberto Scodellaro, il cognato della coppia. «Un dramma – dice, mentre appoggia la mano sulla fronte –. L'ho saputo questa mattina (ieri, per chi legge), soltanto un'ora fa. Un disagio c'era e si trasciava da tempo, purtroppo, ma una cosa simile non era

assolutamente prevedibile. Nessuno avrebbe mai potuto anche solo immaginare una tragedia di questo genere. Era da un po' che non li sentivo. Luigia e Luigi erano due persone tranquille, riservate, non davano fastidio a nessuno. Quello che è successo fa tanto male. In questo periodo vivevano so-

li e anche questo aspetto evidentemente non li ha aiutati».

È sconvolta la cugina di Luigia Rossi. Suona il campanello dei vicini di casa della coppia. Una stretta di mano, un abbraccio con le lacrime agli occhi. «Abito a Lignano e appena ho saputo sono corsa qui – le sue paro-

I coniugi non erano seguiti dai servizi sociali del territorio

Sette: «Nessun disagio noto» Il parroco: «Erano riservati»

LE TESTIMONIANZE

Un dramma che ha scosso tutta la comunità. «Siamo addolorati e ci stringiamo ai familiari in questo momento così difficile». Il sindaco di Latisana, Lanfranco Sette, ha raggiunto via Casette, accompagnato dagli agenti della polizia locale di Latisana, nella tarda mattinata di ieri. Il primo cittadino conferma che i due coniugi non erano seguiti dai servizi so-

ciali. «Non c'era una situazione di disagio nota – le parole del primo cittadino –. Ora attendiamo di capire cosa sia successo. Non si conoscono ancora i contorni della vicenda ma ciò che è certo è che non era una situazione seguita dai servizi sociali. Ora noi ci siamo messi a disposizione degli inquirenti. Una comunità, quella di Pertegada di Latisana, sotto choc – dice ancora Lanfranco Sette –. È forte il disorientamento da parte dei concittadini per l'efferatezza di eventi di

questo tenore. Siamo vicini a coloro che soffrono per questa vicenda».

Il parroco di Pertegada, don Rinaldo Gerussi spiega che «la comunità è rimasta senza parole di fronte a questa vicenda». Don Gerussi racconta: «Era una coppia che ha vissuto in modo molto riservato negli ultimi anni. Luigia e Luigi vivevano chiusi nella loro casa. Lui si vedeva più spesso in giro per il paese, in bicicletta. Raggiungeva spesso la frazione di Gorgo, pedalando in quanto,



Il sindaco Lanfranco Sette



Don Rinaldo Gerussi

da qualche tempo, non aveva più l'automobile e dunque si spostava soltanto in bicicletta».

Anche monsignor Carlo Fant, oggi parroco di Latisana e fino a vent'anni fa alla guida della parrocchia di Pertegada, afferma di essere sconvolto dalla notizia. «Non mi sarei mai aspetta-

to che potesse accadere una cosa simile da una famiglia come la loro. So che negli ultimi tempi si erano ritirati in casa, ma non avrei mai pensato che potesse succedere qualcosa del genere. Sono davvero molto addolorato. Una tragedia».—

S.D.S.

La tragedia di Pertegada

I vicini sono subito scesi in strada quando hanno visto arrivare le prime pattuglie dei carabinieri
Secondo i conoscenti nella coppia erano emersi dei problemi. «Ma erano persone perbene»

L'incredulità del borgo: «Una bruttissima storia Luigia non meritava una fine tanto terribile»



Alessandro Cesare / LATISANA

«Mamma mia, che brutta storia». È sconvolta la piccola comunità di via Casette per ciò che è accaduto al civico 51. Ieri mattina, poco dopo le 10, quando sul posto sono arrivate le prime gazzelle dei carabinieri, i residenti hanno iniziato a interrogarsi. «Gigi si è sentito male? O è Luigia a stare poco bene?». Qualche minuto più tardi ecco comparire altri mezzi dei carabinieri e un'ambulanza. La voce che qualcosa di grave è successo tra Luigi Codotto e la moglie Luigia Rossi inizia a circolare. «Erano due pensionati – ricorda Cesarina, una delle vicine scese in strada per capire cosa stesse succedendo –. Da giovani lui aveva un moscone e portava i turisti in mare». Quello che si sta delineando come un femminicidio-suicidio è stato scoperto solo da poche ore, con il dispiacere e

le -. Non riesco a credere che tutto questo sia avvenuto davvero. Non vedevo da tempo mia cugina Luigia ma le volevo bene, così come a suo marito Luigi. Non riesco a darmi pace per quello che è successo. Ora dobbiamo pensare ai figli, che stanno soffrendo tanto».

Un altro parente osserva la villetta dalla strada, mentre attende di parlare con le forze dell'Ordine, che stanno svolgendo indagini. «C'era un disagio che si trascinava da tempo, purtroppo, ma nulla lasciava presagire un epilogo simile. Un disa-

La cugina: «Volevo bene ad entrambi anche se non li vedevo da qualche tempo»

gio legato a dinamiche familiari complesse, sulle quali preferisco non entrare nel dettaglio».

In via Casette, dove il silenzio è quasi surreale, c'è anche un nipote della coppia. «Erano i miei zii – spiega –. Sono senza parole. In questo momento preferisco non dire nulla per rispetto nei confronti della famiglia e anche delle vittime. C'è tanto dolore, tanto dispiacere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«La moglie usciva di rado ultimamente. Si vedevano poco in giro, e solo in auto»

lo sbigottimento che ha subito pervaso gli abitanti della strada di Pertegada: «Questa è sempre stata una zona tranquilla – ha aggiunto Angela -. L'estate i bambini giocano a pallone e girano in bicicletta. Non ci sono mai stati pericoli qui».

Qualcuno passa lungo la via, getta rapidamente lo sguardo oltre il muro di cinta della villetta, e sbuffa: «Non so cosa stia succedendo alle persone – ha affermato Maria -. Ultimamente c'è tanta violenza in giro. Mi dispiace per la povera Luigia: non ha avuto una vita facile. E ha fatto davvero una brutta fine. Non se lo meritava».

Silvio ancora non crede a quello che è accaduto: «Ho incontrato Gigi l'altra mattina in auto – ha ricordato Bruno -. Mai avrei immaginato una fine così, per lui e per la moglie. Quando ho visto spuntare dalla villetta gli uomini con la tuta bianca ho subito capito che qualcosa di grave era successo». Mario ha ben im-



Sopra i volti dei vicini e dei conoscenti della coppia incontrati lungo via Casette, a Pertegada, frazione di Latisana. Sotto gli uomini e le donne del Reparto scientifico dei carabinieri impegnati nei rilievi

presso in mente gli anni in cui Codotto faceva il bagnino a Lignano. Con il suo patino cercava di accontentare i desideri dei turisti, la gran parte dei quali erano stranieri. «Erano persone tranquille, certo con qualche vizio, ma non ricordo di particolari problemi»,

ha aggiunto l'uomo, fermandosi a scambiare qualche parola con il sindaco Lanfranco Sette, giunto sul posto insieme al comandante della polizia locale di Latisana, Eros Del Longo.

Mentre i carabinieri hanno continuato con il loro ac-

certamenti, soffermandosi sulle stanze al piano terra della villetta, quella dove si è consumata la tragedia. Dalla ricostruzione fatta dagli investigatori Codotto ha colpito la moglie con un'accetta mentre lei dormiva, poi si è tolto la vita con un unico fendente al

petto. «La famiglia viveva un disagio che si trascinava da tempo, purtroppo. Ma una fine del genere non era immaginabile», ha evidenziato un altro conoscente, che ha preferito restare anonimo.

«Ci salutavamo quando ci vedevamo, per me erano persone per bene», ha assicurato la signora Rina. «Non so se vivessero una situazione di disagio, non c'era una conoscenza approfondita. Ultimamente uscivano davvero poco, soprattutto lei», ha detto ancora Cesarina, poco prima di rientrare a casa.

I rilievi dei carabinieri sono andati avanti per oltre tre ore prima dell'arrivo del carro funebre per il recupero delle salme. Il pubblico ministero di turno, Andrea Gondolo, ha già disposto l'autopsia sui corpi dei due coniugi. Dagli esami potrà emergere non solo la dinamica dell'accaduto, ma anche la tempistica

«I carabinieri erano già stati in quella casa. Qualche allarme evidentemente c'era»

dell'omicidio-suicidio. Per ora c'è solo l'ipotesi che il fatto di sangue sia avvenuto 48 ore prima rispetto alla scoperta dei cadaveri. «Mi ha telefonato mio fratello dicendomi che era successo qualcosa in via Casette – ha raccontato Silvio -. Mi sono precipitato qui e sono rimasto di sasso. Io conosco più il figlio, ma ciò non toglie che quanto successo è una cosa davvero molto grave. Gigi era un po' stravagante ma nessuno, credo, avrebbe mai potuto pensare a una simile violenza». Sconvolta pure la signora Viola: «Qualche volta i carabinieri sono venuti sul posto. Evidentemente qualche problema di violenza domestica c'era già stato. Lei aveva paura di lui». Chi abita vicino al civico 51 non si è accorto di nulla: «Non ho sentito niente, mi sono accorta che era successo qualcosa solo dopo l'arrivo dei carabinieri», ha chiuso Pierina prima di essere riportata a casa dal nipote.

La tragedia di Pertegada

Il professore dell'Università di Udine: «Manca il supporto della società»
«Molto difficile individuare un'unica causa scatenante per questi delitti»

Il geriatra Cavarape: «I disagi degli anziani possono esacerbare i dissidi familiari»



Rieducazione motoria in un reparto di Gerontologia ospedaliero

Cristian Rigo

Ancora un femminicidio. L'ennesimo compiuto tra le mura domestiche che ha coinvolto una coppia di anziani. Ottant'anni lui, 78 la compagna. Ad agire è stato Luigi Codotto, detto Gigi, che prima ha colpito a morte Luigia Rossi e poi si è tolto la vita. Un duplice gesto efferato che nell'immaginario comune si associa a un impeto di rabbia che solitamente si fa fatica ad attribuire a una persona di una certa età. Eppure i femminicidi sono un fenomeno, purtroppo sempre più frequente, che non fa distinzioni di età e nemmeno di classe sociale.

Le donne over 65 costituiscono una delle categorie più colpite. Secondo i dati più recenti, le vittime anziane costituiscono la percentuale più alta tra tutte le fasce d'età dei femminicidi. Per cercare di capire quali possano essere le cause abbiamo chiesto aiuto al professore Alessandro Cavarape, direttore della Scuola di Specializzazione in Geriatria dell'Università di Udine e della Struttura organizzativa complessa dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale.

Professore perché in molti casi i femminicidi coinvolgono persone anziane?

«Non bisogna generalizzare o commettere l'errore di pensare che i meccanismi che portano a questi omicidi



Alessandro Cavarape

suicidi siano tutti uguali poiché vengono coinvolte persone di diversa estrazione e collocazione sociale, di diverse condizioni economiche, fisiche o psicofisiche. Le condizioni quindi possono essere molto diverse e va sottolineato il fatto che vengono interessate persone di tutte le età anche se effettivamente la percentuale di anziani è elevata».

In teoria ci si immagina

che in età avanzata una persona possa aver raggiunto un certo equilibrio. Non è così?

«Non sempre. Io immagino che sia molto difficile individuare un'unica causa scatenante. Ritengo che i motivi possano essere diversi, certe situazioni non hanno età e coinvolgono allo stesso modo adolescenti, adulti e anziani. Quasi sempre questi fatti avvengono tra le mura

domestiche dove si annidano conflitti nascosti che possono portare a manifestazioni violente».

Tra le coppie più giovani una delle cause più frequenti è la volontà di mettere fine alla relazione di uno dei due componenti, quasi sempre la donna, e l'incapacità di gestire questo passaggio da parte dell'uomo. Tra gli anziani no.

«No, è vero, ma in età avanzata alcune problematiche vengono esacerbate da difficoltà oggettive quali, per esempio, lo stato di salute, la solitudine, i problemi economici. In generale diciamo che la società oggi è sempre meno a misura di anziano».

Spesso questi delitti maturano in contesti di malattia o disabilità della vittima.

«Quello è sicuramente un aspetto ed è legato all'incapacità di farsi carico della sofferenza del coniuge o alla paura di restare soli in futuro. Ma quella della malattia potrebbe anche essere una motivazione di comodo e nascondere vecchi rancori o difficoltà che sono sempre stati sedati, ma che l'età avanzata fa emergere portando a questi atti lesivi e auto-lesivi».

Quali i problemi più comuni cui devono far fronte gli anziani?

«La solitudine è senz'altro un aspetto rilevante legata anche alla difficoltà a mantenere un grado soddisfacente di socialità, vuoi per la perdita di amici che se ne vanno, vuoi per l'allontanamento dei figli. Poi ci sono condizioni di debolezza e fragilità che tra l'altro portano gli anziani a essere spesso vittime di furti e truffe. Tutti questi elementi concorrono ad alimentare un disagio psicologico che, motivato o immotivato, può portare a conseguenze anche drammatiche».

Da inizio anno uccise Monica, Maria Teresa, Federica e Luigia

La lunga scia di dolore in Italia Quarto femminicidio nel 2026

LE STORIE

Donne picchiate, donne uccise. Vite spezzate da chi diceva di amarle. Luigia Rossi, 78 anni di Latisana, è la quarta vittima di femminicidio in Italia dall'inizio dell'anno. Il 4 gennaio la 63enne Monica Canepari è stata uccisa a martellate dal padre Eros nel cortile della loro abitazione a Castelnuovo Rangone, in provincia di Modena. Da anni seguiva i genitori, entrambi affetti da de-

menza e li accudiva con estrema dedizione.

Il 14 gennaio Gian Franco Brignone, 87 anni, magazziniere in pensione, ha sparato un colpo di pistola alla moglie Maria Teresa Gavinelli, 83 anni, malata di demenza senile. Pochi istanti dopo, nella loro villetta a Cameri, comune di poco più di 10 mila abitanti, nel Novarese, si è messo in bocca la canna della potente Smith & Wesson 357 magnum e ha premuto il grilletto per l'ultima volta.

L'ultimo giorno in cui Federica Torzullo, 41 anni,

fu vista viva, ripresa da una telecamera mentre rientrava nella sua abitazione ad Anguillara Sabazia (Roma) era stato l'8 gennaio. È stata ritrovata senza vita, sotterrata in un canneto alle spalle dell'azienda del marito, dieci giorni dopo. Il marito Claudio Carlomagno ha confessato il delitto commesso con 23 colpi usando un coltello da cucina trovato in casa: «Voleva portarmi via nostro figlio, per questo l'ho uccisa, dopo una discussione, alle 7 di mattina del 9 gennaio. Il suo telefo-



Federica Torzullo

no l'ho distrutto» ha dichiarato durante l'interrogatorio in carcere.

Un tentato femminicidio si è consumato il 13 gennaio nel Monzese, a Muggiò, dove un uomo di 43 anni, che non accettava la separazione, ha accoltellato la compagna 31enne davanti al figlio piccolo mentre si trovavano nel loro appartamento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLITICA

Marcolin (Pari opportunità): «Non dimenticare i deboli»

LE REAZIONI

Sgomento e cordoglio. A esprimerlo sono la presidente della Commissione regionale per le pari opportunità (Crpo Fvg), Dusy Marcolin e il coordinatore di Fratelli d'Italia in Friuli Venezia Giulia e presidente della commissione Lavoro della Camera, Walter Rizzetto. Con due distinte no-

te entrambi hanno voluto testimoniare vicinanza ai familiari dopo l'omicidio suicidio che ha scosso la comunità di Latisana.

«Siamo rimaste senza parole per l'ennesimo efferato episodio, questa volta accaduto a Latisana — ha scritto Marcolin —. Un altro tragico e tremendo fatto, che vede coinvolte due persone non più giovani. Siamo davvero sbigottiti, perché ciò che è successo

deve farci riflettere profondamente». Le riflessioni di Marcolin sono rivolte in particolare alle persone più fragili, come gli anziani: «Non ci permettiamo di esprimere giudizi senza conoscere i fatti nella loro globalità — è la premessa di Marcolin —, però dobbiamo prendere atto che oltre ad un cambio culturale, necessario a partire dai più piccoli, lo sforzo deve essere indirizzato anche, e molto, verso le ca-



DUSY MARCOLIN
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
PARI OPPORTUNITÀ DEL FVG

«Tutti devono sentirsi coinvolti e nessuna istituzione può dirsi esclusa»



WALTER RIZZETTO
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
LAVORO ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

«Serve impegno ancora più forte per contrastare la violenza sulle donne»

tegorie più fragili e deboli. Solo facendo rete con il territorio si può riuscire a evidenziare potenziali casi di pericolo. Tutti si sentano coinvolti, nessuno e nessuna istituzione esclusi. Perché — ha concluso — è una responsabilità di tutti».

Rizzetto ha voluto esprimere il suo «più profondo cordoglio per la tragedia familiare che si è compiuta a Latisana. Una vicenda che sconvolge la nostra comunità e richiama tutti, istituzioni e società, a un impegno ancora più forte per prevenire e contrastare ogni forma di violenza sulle donne. A tutte le persone colpite da questo dramma va la mia più sincera vicinanza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO PUNTO VENDITA DI **GEMONA**



Uno spazio immenso con oltre
6.000 metri quadrati di esposizione e
OLTRE 40 MODELLI DI CUCINE,
TRA I MIGLIORI MARCHI ITALIANI,
tutti da scoprire per arredare la tua casa.

Veneta Cucine



Ti aspettiamo a Gemona in Via Taboga, 132.

“

...E A OSOPPO?

CONTINUA LA SVENDITA
CON **SCONTI REALI** FINO

AL
70%
”

L'inchiesta sull'omicidio

Delitto di Gemona, nuove analisi I dubbi dei legali della compagna

La difesa di Mailyn punta sull'overdose di farmaci. La madre di Venier: «Sono l'immagine sbiadita di me»

Alessandro Cesare / GEMONA

Lorena Venier, la sua verità, l'ha raccontata davanti a gip e pm durante gli interrogatori. Mailyn Castro Monsalvo, invece, si è sempre avvalsa della facoltà di non rispondere. Ai suoi legali, però, la 31enne lombiana qualcosa ha detto, e dalla sua ricostruzione non ci sarebbero riferimenti né al cuscino usato per soffocare Alessandro, né ai lacci da scarponi utilizzati per strozzarlo.

CHIESTI NUOVI ACCERTAMENTI

Ecco perché gli avvocati della giovane, Federica Tosei e Francesco De Carlo, sono intenzionati a chiedere un'integrazione agli accertamenti tossicologici svolti. Se per il medico legale incaricato dalla Procura, Francesca Sinopoli, il 35enne è morto per soffocamento e overdose di farmaci, la difesa di Mailyn vorrebbe far passare come causa predominante della morte di Alessandro, la pre-

senza di insulina e di sonnifero nel sangue. «Non condividiamo le conclusioni del consulente del pm nella misura in cui individua come concausa del decesso un'azione meccanica di soffocamento, in quanto sono del tutto assenti i segni tipici di un'asfissia meccanica violenta – hanno chiarito Tosei e De Carlo –. I dati tossicologici, invece, appaiono centrali: i livelli di Zolpidem riscontrati sono ampiamente superiori alla soglia letale e sufficienti a spiegare il decesso di Alessandro Venier. Quanto all'insulina esogena stupisce l'assenza della ricerca del dato quantitativo perché solo quel dato consente una valutazione scientificamente attendibile del suo ruolo. Per questa ragione depositeremo una richiesta di integrazione urgente degli accertamenti. Crediamo sia possibile effettuare le nuove analisi sui campioni biologici che già ad agosto abbiamo chiesto alla Procura di conservare». Una



Alessandro e Mailyn insieme e, a destra, la mamma della vittima, Lorena Venier, fuori dalla casa di Gemona

precisazione, quest'ultima, che non mette a rischio lo svolgimento delle esequie del 35enne.

LA PERIZIA

Nella sua relazione, la dottores-

sa Sinopoli cita espressamente, come causa della morte di Venier, «un'asfissia meccanica da soffocamento mediante interposizione di mezzo morbido, compatibile con cuscino. L'evento asfittico risulta facilitato dallo stato soporoso-comatoso del soggetto, conseguente all'assunzione di sostanza ipnoinducente e ad azione depressiva sul sistema nervoso centrale, condizione idonea a ridurre o annullare la ca-

pacità di reazione e difesa». Sinopoli ha anche precisato che «nel corso dell'esame autopsico non sono stati rilevati reperti compatibili con uno strangolamento da laccio». Elemento quest'ultimo che mette in dubbio la ricostruzione dei fatti fornita da Lorena, e che proprio per questo viene contestato dai legali dell'infermiera, Alice e Paolo Bevilacqua. «Lorena fin dall'inizio ha confessato la sua azione omicidiaria, assumendosi una responsabilità maggioritaria - hanno ricordato i legali -. Non abbiamo quindi motivo di ritenere che lei non sia credibile. Stiamo esaminando gli esiti della perizia con i nostri consulenti».

pacità di reazione e difesa». Sinopoli ha anche precisato che «nel corso dell'esame autopsico non sono stati rilevati reperti compatibili con uno strangolamento da laccio». Elemento quest'ultimo che mette in dubbio la ricostruzione dei fatti fornita da Lorena, e che proprio per questo viene contestato dai legali dell'infermiera, Alice e Paolo Bevilacqua. «Lorena fin dall'inizio ha confessato la sua azione omicidiaria, assumendosi una responsabilità maggioritaria - hanno ricordato i legali -. Non abbiamo quindi motivo di ritenere che lei non sia credibile. Stiamo esaminando gli esiti della perizia con i nostri consulenti».

LE DUE DONNE

Lorena, parlando con il suo avvocato, ha detto di sentirsi «l'immagine sbiadita di se stessa». È molto provata, consapevole di ciò che ha fatto. «La sua vita in questo momento è aggrappata a un filo. Attediamo il processo per ricostruire la sua esistenza e il motivo per cui si è arrivati a un gesto così, non per giustificare ma per ricostruire un dramma familiare in tutta la sua portata». Mailyn, invece, tra pochi giorni, sarà trasferita nel carcere non protetto dopo che la figlia avrà compiuto un anno: «Lei non ci sarà per il compleanno, ha perso metà della vita di sua figlia e questo è causa di una grande frustrazione per lei».

NUOVO RENAULT MASTER FG TA L2H2 T33 Blue dCi 105



DA **€ 23.500**

OPPURE DA **179 €/canone mese iva esclusa**

TAN 5,99% - TAEG 7,86% ANTICIPO 9.142€ - 59 CANONI, VALORE DI RISCATTO 9.101€

Offerta valida fino al 31/01/2026, riservata ai possessori di partita IVA, società di persone e di capitali. Info e condizioni online e in sede.

Renault Master 105 cv. Consumi ciclo misto: 7,4 l/100 km. Emissioni 195 g/km. Consumi ed emissioni omologati, secondo la normativa comunitaria vigente.

*Esempio leasing calcolato su Master FG TA L2H2 T33 Blue dCi 105 E6E-bis a € 23.500 (IVA, messo su strada, IPT e contributo PFU esclusi), con bonus Renault di 8.500€. Importo totale del credito: € 24.434,00 comprensivo di prezzo del veicolo € 24.434,00 (MSS € 644,00, IPT € 290, calcolato su Provincia di Roma, contributo PFU escluso). Anticipo € 9.141,92 (comprensivo di spese di istruttoria € 395 e imposta di bollo € 61,50), n. 59 canoni da € 179,00; riscatto € 9.101,38; interessi € 3.749,48. Importi IVA esclusa; TAN 5,99% (tasso fisso) e TAEG 7,86%. Importo totale dovuto € 21.700,61 IVA esclusa (per acquisire la proprietà del bene occorre aggiungere l'importo del riscatto). Spese di incasso mensili € 3, spese per invio comunicazioni periodiche (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuita) oltre imposta di bollo pari a € 2,00 Spese gestione tasso di proprietà € 15,00 all'anno; Spese amministrative per gestione passaggio di proprietà € 150,00 in caso di riscatto. Importi IVA esclusa. Offerta riservata ai possessori di Partita IVA - Società di persone e di capitali. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/01/2026.

renault.it

AUTONORDFIORETTO

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

scopri tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it





SALDI

FINO AL

70%

Su occhiali da vista, lenti e occhiali da sole.

Dal 03 gennaio al 28 febbraio 2026

UDINE Via Manin 13 T. 0432 204175	GORIZIA V.le Trieste 225/1 T. 0481 520311	SISTIANA, TS Loc. Sistiana 27/i T. 040 299516	CODROIPO, UD V.le Venezia 119 T. 0432 906287	TARVISIO, UD Via Vittorio Veneto 160 T. 0428 416011	SACILE, PN Via Matteotti 20/B T. 0434 999603
--	--	--	---	--	---

Le crisi internazionali

La furia Zelensky sull'Europa «Persa e divisa» Oggi il trilaterale

Durissimo intervento al Forum del leader di Kiev
Poi l'annuncio di colloqui con russi e americani a Abu Dhabi

Stefano Intreccialaghi / ROMA

L'attacco frontale all'Europa. Poi, l'annuncio di colloqui - trilaterali - coi russi e gli americani negli Emirati. I toni sono di trumpiana memoria, ma a parlare stavolta è Volodymyr Zelensky, che sceglie il palco del Forum di Davos per sfogare tutta la sua frustrazione contro i suoi più fedeli alleati. Accusati di non avere «volontà politica» per affrontare Vladimir Putin mentre la guerra continua a infuriare ai loro confini orientali. E di mostrarsi «persi» e «frammentati» nell'affrontare la tempesta Donald Trump, con il quale il leader ucraino ha annunciato nel frattempo di aver raggiunto un accordo sulle agognate garanzie di sicurezza americane, tra i punti critici del percorso verso la fine della guerra.

I NODI

Resta invece il nodo dei territori: «Non ne abbiamo discusso», ha affermato il tycoon dopo il bilaterale con Zelensky a Davos, mentre gli inviati Usa Witkoff e Kushner sono volati a Mosca per incontrare Vladimir Putin e ascoltare l'altra campana del negoziato.

Al forum svizzero, è già l'attacco del discorso di Zelensky a presagire un brutto quarto d'ora per i leader europei. «Nessuno vorrebbe vivere così, ripetendo la

stessa cosa per settimane, mesi e, naturalmente, quattro anni», ha affermato Zelensky, evocando il film cult «Il giorno della marmotta».

«È esattamente così che ci piace vivere adesso. Ed è la nostra vita. Proprio l'anno scorso, qui a Davos, ho concluso il mio discorso con le parole: l'Europa deve sapere come difendersi. È passato un anno e nulla è cambiato». All'ouverture, ha fatto seguito un unico atto di carica contro il Vecchio Continente: prima, Zelensky ha rinfacciato ai leader europei che «al momento» di utilizzare gli asset russi per aiutare a difendere l'Ucraina,

«Non dobbiamo accettare che l'Europa sia solo un'insalata di piccole potenze»

la decisione è stata «bloccata». Poi, non ci sono stati «veri progressi» sull'istituzione di un tribunale per l'aggressione russa.

«È una questione di tempo o di volontà politica?», si è chiesto il leader di Kiev, lanciandosi in una descrizione dell'Europa come «un bellissimo ma frammentato caleidoscopio di piccole e medie potenze». Un continente «perso, nel tentativo di convincere il presidente degli Usa a cambiare. Ma

lui non cambierà». E «non ascolterà questo tipo di Europa». Noi ucraini «abbiamo detto più volte ai nostri partner europei: agite ora». Ma l'Europa «rimane ancora in modalità Groenlandia», afferma.

«Ci viene detto di non menzionare i Tomahawk per non guastare l'umore agli americani. Ci dicono di non parlare dei missili Taurus». In Europa «ci sono discussioni infinite, omissioni, rivalità interne che impediscono di unirsi e parlare con sincerità, per trovare soluzioni reali».

L'UNITÀ

Ma «non dobbiamo accettare che l'Europa sia solo un'insalata di piccole e medie potenze, condita con i nemici dell'Europa stessa», ha esortato Zelensky con una nota di speranza a conclusione del suo discorso. Perché «quando è unita, l'Europa è davvero invincibile». Zelensky e Trump hanno avuto poi un incontro definito produttivo da entrambe le parti, con l'accordo sulle garanzie di sicurezza statunitensi per l'Ucraina ormai «pronto», secondo il leader di Kiev. Ma resta il nodo «irrisolto» dei territori contesi tra Kiev e Mosca.

Per la svolta ora si guarda ad Abu Dhabi, dove oggi e domani si terranno incontri trilaterali tra Usa, Russia e Ucraina. —



I travagliati negoziati per l'Ucraina

Tutti i precedenti tentativi per arrivare ad un cessate il fuoco, si sono conclusi con uno scambio di prigionieri o il ritorno di alcuni civili nei rispettivi Paesi

Febbraio 2022

Bielorussia, Gomel

Primo incontro diretto tra le delegazioni di Kiev e Mosca, quattro giorni dopo l'inizio dell'invasione

Marzo 2022

Turchia, Istanbul

Il 10 marzo ad Antalya iniziano i preparativi per il vertice di Istanbul, che si apre il 14 e andrà avanti per una settimana. Si parla di pressioni internazionali per non far giungere ad un accordo

2023-24

Arabia e Svizzera

In questo periodo, nessun incontro diretto tra le parti. Numerose, invece, le iniziative di pace e piani rilanciati dalla comunità internazionale. Si ricorda del progetto in 10 punti di Kiev e di una iniziativa da parte di Pechino in altrettanti capitoli

Marzo 2025

Telefonata Trump-Putin

Il presidente americano promette di poter porre fine alla guerra nei primi 100 giorni della sua presidenza. Il 18 marzo, c'è la telefonata fra Trump e Vladimir Putin. Quest'ultimo accetta di sospendere per 30 giorni gli attacchi contro gli obiettivi energetici ucraini e chiede lo stop all'invio di armi e dati di intelligence a Kiev



Maggio 2025

Turchia, Istanbul

Il giorno 16 c'è il ritorno al tavolo dei negoziatori ucraini e russi, dove si ipotizza un incontro tra Trump e Putin

Agosto 2025

Vertice di Anchorage

Incontro tra il presidente americano e quello russo che sembra aprire spiragli di pace. Nei giorni successivi, Zelensky e alcuni leader europei si ritrovano alla Casa Bianca per sondare possibili colloqui diretti a tre con Mosca

Fine 2025

Abu Dhabi e Miami

A Novembre, a Abu Dhabi i vari attori hanno affinato i piani di pace, con colloqui indiretti, fino all'ultimo fino all'ultimo in 20 punti targato Trump. Il mese successivo, a Miami, diversi incontri bilaterali tra i negoziatori americani, ucraini e russi

ANSA

LA PRESENTAZIONE DELLA NUOVA GAZA

Al vertice la firma del Board Solo venti i Paesi aderenti

Trump sfida l'Onu: «Hanno uno straordinario potenziale ma non lo usano, qui faremo tutto quello che vorremo». Mancavano i leader europei, tolto Orban

ROMA

Donald Trump ha messo in scena a Davos la sua visione per risolvere le crisi internazionali, allargando l'orizzonte anche oltre la Striscia, e chiamando a

raccolta una ventina di leader, tra fedeli alleati e autocrati, per inaugurare con una firma a margine del Forum economico il Board of Peace, di cui il tycoon sarà presidente a vita.

«Potremo fare praticamente tutto ciò che vogliamo», ha esordito. «Ho sempre detto che le Nazioni Unite hanno uno straordinario potenziale ma non lo usano», ha insistito pur assicurando di voler collaborare con il Palazzo di Vetro.

Ma l'obiettivo di una Onu alternativa, creata a sua immagine e somiglianza, traspare sin dal logo del Board: uno scudo con la cartina degli Usa circondata da due ramoscelli di ulivo, che richiama il simbolo bianco e azzurro dell'Onu.

Trump non ha mai fatto mistero di voler trasformare Gaza in un resort privato. Tanto che il genero e fidato emissario Jared Kushner aveva già pronte le mappe e le slide della



Il rendering della nuova Gaza mostrato da Kushner al vertice di Davos

«Nuova Gaza», con grattacieli avveniristici sul lungomare da mostrare alla platea: un progetto da 25 miliardi di dollari da realizzare in tre anni e che prevede «alloggi per i lavoratori, occupazione al 100% e opportunità per tutti». Il piano partirà da Rafah, nel sud della Striscia, per espandersi poi verso Gaza City, più a nord, man mano che l'enclave sarà «militarizzata». «Tutti vorranno farne parte», ha esultato ancora il tycoon, mentre sul palco hanno sfilato uno a uno i leader presenti: dall'argentino Milei all'azeri Ilham Aliyev, dai rappresentanti di Qatar, Arabia Saudita, Turchia, Egitto, fino agli europei: il premier ungherese Orban e il ministro degli Esteri bulgaro Georgiev, i soli rappresentanti di Paesi Ue. —

Le crisi internazionali



Sorrisi rilassati per Volodymyr Zelensky e Donald Trump a Davos

IL NUOVO FRONTE

Il tycoon mette nel mirino anche Cuba

Dopo Caracas, l'Avana. L'amministrazione americana, venti giorni dopo il raid che ha deposto Nicolas Maduro, ha messo nel mirino anche il regime castrista puntando al suo rovesciamento entro la fine del 2026.

Lo scrive il Wall Street Journal, precisando che Donald Trump sta già cercando di individuare, all'interno del governo dell'isola caraibica, personalità che possano contribuire a raggiungere un accordo per estromettere il regime entro la fine dell'anno.

Una sorta di riproposizione del modello seguito in Venezuela con l'appoggio esplicito alla presidente ad interim, Delcy Rodríguez. Per il giornale statunitense, la Casa Bianca ritiene che l'economia cubana sia ormai sull'orlo del collasso e che il governo sia molto fragile ora che non può più contare sull'appoggio dell'esecutivo chavista.

IL MONITO DEL QUIRINALE

Mattarella ai diplomatici «Senza regole si rischia un ritorno alla barbarie»

DAVOS

«Senza regole condivise il mondo rischia di tornare alla barbarie». Sono passate poche ore dalla partenza di Donald Trump da Davos, dove si è plasticamente misurata la distanza tra i principali leader europei e l'amministrazione americana, e il presidente della Repubblica pazientemente rianoda le fila dei suoi pensieri. Lo fa incontrando al Quirinale i giovani diplomatici che si apprestano a rappresentare l'Ita-



Sergio Mattarella ANSA

lia nel mondo in un periodo turbolento. «Abbiate coraggio», li esorta Sergio Mattarella ripetendo ancora quanto sia importante mantenere la schiena

dritta sul rispetto del diritto internazionale. Bisogna tutelare l'immagine dell'Italia che è «apprezzata» nel mondo proprio per la sua «propensione al dialogo ed al rispetto delle regole internazionali». Accanto a lui, ad ascoltare, il titolare della Farnesina Antonio Tajani.

Due sono le direttrici dell'intervento del capo dello Stato: difesa del multilateralismo e necessità di rafforzare l'integrazione europea. Mattarella prende la questione di petto: «Si avverte il dovere di fare in modo che si eviti che il percorso compiuto dalla comunità internazionale venga cancellato. È un patrimonio da tutelare, un percorso da difendere, anche perché, in definitiva, si tratta di evitare che questo processo susciti una repentina e drammatica inversione verso la barbarie della vita internazionale». —

DA DEFINIRE I DETTAGLI DELL'INTESA

Groenlandia, si tratta Tra i nodi da sciogliere quello della sovranità



Il segretario generale della Nato, Mark Rutte a Davos ANSA/AFP

La premier danese ribadisce «È una linea rossa» Il segretario della Nato, Rutte «Con Trump non se n'è parlato» Spunta il modello Cipro

Mattia Bagnoli / BRUXELLES

Una grande vittoria personale del segretario generale Mark Rutte. Alla Nato si respira grande soddisfazione per come l'ex premier olandese sia riuscito a disinnescare Donald Trump, dopo una settimana da incubo per l'Alleanza. Che cosa però abbiano concordato esattamente Rutte e Trump a Davos non si sa con certezza.

LE CONDIZIONI

«Avremo tutte le basi che ci servono», ha esultato il presidente Usa. Ma in realtà il patto sulla difesa con la Danimarca datato 1951 già dava agli Stati Uniti un accesso più o meno sconfinato alla

Groenlandia.

Il passo avanti potrebbe essere il modello Cipro. Ovvero sovranità americana sul territorio in cui sorgono le basi. L'ipotesi, però, viene descritta al momento in ambienti Nato come «ingigantita». La stessa premier danese, Mette Frederiksen, arrivando al vertice Ue straordinario, ha ribadito che «la so-

«Avremo tutte le basi che ci servono» ha esultato il presidente Usa

vranità» resta «una linea rossa». «Un anno fa - ha aggiunto - abbiamo detto che possiamo ridiscutere il nostro accordo sulla difesa con gli Stati Uniti ma il nostro status di Paese sovrano non può essere oggetto di discussione né può essere modificato».

Dunque cosa è cambiato a Davos? Rutte ha informato il presidente del Consiglio Europeo Antonio Costa sul suo incontro con Trump (oltre che Frederiksen, ovviamente) e quel che emerge è un approccio a doppio binario: da un lato i negoziati bilaterali Usa-Danimarca-Groenlandia e dall'altro la collettivizzazione della sicurezza nell'Artico, attraverso la Nato. In aggiunta c'è il pacchetto dell'Ue in arrivo. All'indomani del vertice straordinario si tiene un collegio dei commissari «di sicurezza» e sono allo studio investimenti massicci sulla Groenlandia, compresi rompighiaccio finlandesi di ultima generazione (Helsinki è l'unica, in questo ambito, che può tenere testa ai russi). Rutte, dal canto suo, ha evidenziato che col tycoon «non ha discusso di sovranità».

«RILEVANZA STRATEGICA»

Al quartier generale dell'Alleanza si è intanto conclusa la due giorni dei capi di stato maggiore. La regione artica è stata riconosciuta come «strategicamente rilevante», con esercitazioni militari e addestramenti pianificati da tempo, anche se, per ora, non sono previste operazioni in Groenlandia. «Sappiamo che c'è un quadro di accordo ma stiamo ancora aspettando delle direttive», ha precisato l'ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone, presidente del Comitato Militare della Nato. Il comandante supremo (Saceur) Alexus Grynkeewich ha poi aggiunto: «Al momento non abbiamo ancora iniziato la pianificazione di una possibile operazione 'Arctic Sentry' nella regione». Se e quando i politici daranno l'ordine, il comando militare si attiverà con i mezzi necessari. Che all'alleanza non mancano. —

IL COMMENTO

LE ARMI ECONOMICHE DELL'EUROPA

FRANCESCO MOROSINI

Guerra economico/finanziaria tra Usa e Ue? C'è il rischio di farsi male, specie in Europa. Certo, l'aria è di burrasca nonostante l'apparente smussarsi del caso Groenlandia. Il fatto è che le relazioni interatlantiche, da anni tese specie sulla questione difesa, oggi paiono terremotate.

Il tema, pertanto, è se l'Ue disponga di armi per bilanciare la pressione di Washington. Limitate perché la sua sicurezza è made in Usa. Sono armi economiche. Alcune agiscono ostacolando l'accesso al mercato di beni e servizi; poi ci sono le «munizioni» finanziarie. Entrambe implicano il rischio boomerang.

Tra le prime c'è il bazooka

commerciale dell'Ue: cioè l'attivazione dello Strumento anti coercizione (Aci). Lo strumento, che per capacità d'impatto completa i dazi, tutela gli Stati dell'Unione da pressioni economiche a fini di sopraffazione politica. L'arsenale di Aci comprende barriere di mercato in ambito di servizi, investimenti, gare per appalti pubblici e protezione della proprietà intellettuale.

È uno strumento di guerra commerciale. Applicato in ambito Nato porterebbe ad un

conflitto civile che, per quanto economico, la distruggerebbe. Inoltre, per Washington i dazi sono armi politiche su cui va giù dura. Quindi, se qui Bruxelles volesse sfidare la Casa Bianca a chi regge di più allora rischierebbe di perdere perché alla Casa Bianca sono più bravi nel gioco a rialzo.

Poi c'è l'arma finanziaria. Ne parla con favore un editoriale del *Financial Times* del 20 gennaio che spiega come i titoli del Tesoro potrebbero essere la migliore difesa dell'Europa

per la Groenlandia. L'articolo potrebbe indurre alla tentazione di una pericolosa escalation finanziaria. L'esito sarebbe il crollo del valore dei portafogli di masse di investitori.

L'idea, che poggia su un approccio al mercato finanziario iper-dirigista, è di creare panico attorno ai titoli sovrani statunitensi da raggiungere con l'imposizione politica ai fondi pensione pubblici di disinvestire in essi. In conseguenza di ciò pure gli operatori privati sarebbero indotti ad agire in tal sen-

so. Si badi: sarebbe un ordine politico; un atto estraneo alla logica che sorregge i mercati.

Con tale mossa, essendo in aria le elezioni di *midterm*, l'Ue un obiettivo lo otterrebbe: spingere all'insù i tassi di interesse negli Usa. La qualcosa, dato l'intreccio negli States di finanza ed economia, porterebbe a una contrazione della domanda di beni. Sommata all'incremento dei tassi sui mutui il viatico per la sconfitta elettorale di Trump sarebbe servito.

È una tentazione illusoria e

da evitare. Quantomeno perché l'obiettivo sarebbe conseguito con perdite da ko per i risparmiatori/investitori europei. Poi, ricorda l'analista Seminerio, va messa in conto la rappresaglia Usa possibile per i massicci investimenti fatti in Eurozona (oltre il 30% del Pil).

È vero, Trump da calci negli stinchi. È la sua tecnica quella di sparare alto per ottenere qualcosa. Ma perdere la testa e rispondere radicalizzando l'escalation del confronto economico/finanziario per l'Europa sarebbe più dannoso che utile. Per contenere il presidente Trump bisogna capire il suo gioco. Si ottiene di più. Senza suicidare l'Occidente, cioè fare il male comune. —

DIFFERENZIALE LE CONDANNE PER GLI ATTI SESSUALI COMPIUTI «CONTRO LA VOLONTÀ»

Cambia il testo sugli stupri, sparito il consenso

Bongiorno: «La norma garantisce il massimo della tutela» delle vittime. Ira delle opposizioni: «Arretramento gravissimo»

Paola Lo Mele / ROMA

Scompare la parola «consenso» dal testo e si differenziano le pene per gli atti sessuali compiuti «contro la volontà» della vittima e quelli in cui c'è anche violenza, minaccia o abuso di autorità: scendono a 4-10 anni di reclusione nel primo caso, restano nel range 6-12 anni nel secondo. Sono le principali modifiche al ddl stupri della proposta di modifica avanzata al Senato dalla relatrice e presidente della commissione giustizia Giulia Bongiorno (Lega) che rivendica: «la norma garantisce il massimo della tutela» delle vittime «in tutte le possibili situazioni, senza tuttavia pregiudicare le dinamiche pro-

batorie tipiche del processo penale e il diritto di difesa dell'imputato». È invece un «arretramento gravissimo» rispetto alla proposta approvata all'unanimità dalla Camera secondo le opposizioni, che puntano il dito contro «la rottura di un patto politico» e la cancellazione di un «impegno assunto direttamente da Meloni».

Il riferimento è all'accordo raggiunto dalla premier e dalla segretaria del Pd Elly Schlein che diede i natali all'iniziativa legislativa bipartisan contro la violenza di genere.

Se nel testo approvato a Montecitorio si parlava della necessità di un «consenso libero e attuale» per un rapporto sessuale (senza il quale scatta-



La senatrice Giulia Bongiorno durante le dichiarazioni di voto ANSA

va il reato di violenza) in quello riformato la terminologia cambia.

LA MODIFICA

Il focus in questo caso è sulla «volontà contraria all'atto sessuale» che «deve essere valutata tenendo conto della situazione e del contesto in cui il fatto è commesso». Il reato, in ogni caso, si configura anche quando l'atto è commesso «a sorpresa, ovvero approfittando della impossibilità della persona stessa, nelle circostanze del caso concreto, di esprimere il proprio dissenso». La relatrice difende con convinzione la sua scelta: «il testo arrivato dalla Camera rischiava di parificare tutte le situazioni e, gravando

l'imputato di oneri di documentazione del preventivo e dettagliato consenso della vittima, qualcuno pensava introducesse una inversione dell'onere della prova».

L'auspicio di Bongiorno è di trovare «il consenso di tutte le forze politiche» per approvare «un importante tassello normativo nella lotta contro la violenza di genere». Ma il centrosinistra attacca a testa bassa. «Un'offesa alle donne, alle vittime e un'offesa anche alla presidente del Consiglio - punta il dito il Pd -. Un comportamento spregiudicato che fa emergere tutte le contraddizioni interne alla maggioranza e le pressioni della Lega che non ha mai creduto alla proposta». —

TAJANI: «NESSUN CASO, FI È UN PARTITO APERTO»

Nuovo faccia a faccia Marina Berlusconi incontra Occhiuto

ROMA

Un'ora e mezza di colloquio. Un nuovo faccia a faccia tra Marina Berlusconi e Roberto Occhiuto, la primogenita del fondatore di Forza Italia e il vicesegretario che da settimane ha lanciato la sua «spinta liberale» nel partito.

«Come al solito è stato un incontro interessante e costruttivo. Abbiamo parlato di tante cose», ha spiegato il governatore della Calabria, lasciando la residenza milanese della presidente di Fininvest e del Gruppo Mondadori al termine di quello che viene archiviato come una delle riunioni che periodicamente Marina Berlusconi ha con i dirigenti azzurri.

Ma comunque, come è capitato nelle precedenti occasioni, l'appuntamento fa notizia, perché è facilmente immaginabile che si sia parlato degli scenari



Roberto Occhiuto ANSA

di FI. Così, nel giro di un paio d'ore, arriva la domanda ad Antonio Tajani: c'è una questione Occhiuto? «Non c'è nessuna questione Occhiuto, il nostro è un partito aperto, ognuno può fare... - taglia corto il vicepremier e leader azzurro -. Occhiuto è vicesegretario del partito, non capisco quale sia la questione. In un partito in cui tutti possono parlare e discutere non esistono questioni». —

IL BRACCIO DI FERRO



Il senatore Andrea Giorgis, relatore del disegno di legge ufficiale del Pd sull'antisemitismo ANSA

I riformisti non firmano il ddl sull'antisemitismo Alta tensione nel Pd

Delrio e altri quattro senatori contro la proposta ufficiale dei dem che non coglierebbe la specificità e l'urgenza di una risposta a questo tema

Giovanni Innamorati / ROMA

Il braccio di ferro nel Pd sull'antisemitismo non trova composizione nell'assemblea del gruppo in Senato. Graziano Delrio e altri quattro senatori riformisti che avevano presentato il ddl, derubricato a «iniziativa personale» dal capogruppo Francesco Boccia, non hanno firmato il disegno di legge «ufficiale» del partito, redatto dal senatore-costituzionalista Andrea Giorgis. Un testo che non parla solo di antisemi-

tismo ma più in generale di prevenzione di tutti i discorsi di odio e delle discriminazioni. E quindi non coglierebbe, secondo Delrio e gli altri quattro parlamentari, la specificità e l'urgenza di una risposta al risorgente antisemitismo.

Una ricomposizione sarà comunque possibile nel successivo passaggio, quello della presentazione degli emendamenti al testo base che la Commissione Affari costituzionali adotterà martedì prossimo. L'assemblea dei Pd ha visto dunque due visioni diverse di quanto accade nella società. Giorgis e la maggioranza dei senatori Dem, compreso il capogruppo Boccia, ritengono che l'antisemitismo si inserisca in un più ampio problema di radi-

calismo e di discorso d'odio; Delrio, ed anche Sandra Zampa, Filippo Sensi, Walter Verini e Simona Malpezzi, vedono nel risorgente antisemitismo un pericolo specifico, a partire da quello di sinistra, e che quindi richiede risposte specifiche. Tanto è vero che Zampa ha chiesto «reciprocità»: lei avrebbe firmato il ddl Giorgis se anche Giorgis e gli altri avessero firmato il ddl Delrio, riconoscendo quindi la specificità del problema. Questo non è avvenuto. Tanto è vero che in questo braccio di ferro Boccia ha rivendicato il fatto di avere «strappato» a Delrio due senatori importanti come Alfredo Bazoli, vicecapogruppo, e Alessandro Alfieri, che avevano sottoscritto il ddl dell'ex sottose-

gretario e ministro e ora hanno apposto la firma anche a quello di Giorgis. Il testo di quest'ultimo ricalca quello di Delrio, intervenendo cioè non a livello penale, ma nella prevenzione nelle scuole, con linee guida del Ministero dell'Istruzione, con la nascita di un Osservatorio che monitori il fenomeno dell'odio, e con norme riguardanti i social. Anche se Giorgis evita di ricorrere, come aveva fatto Delrio, alla definizione di antisemitismo dell'International Holocaust Remembrance Alliance (IHRA), criticata a sinistra. Secondo alcuni senatori Dem della maggioranza interna, adottando tale definizione il Pd si farebbe «dettare l'agenda dalla destra». Per Giorgis, sono considerati «atti ed espressioni d'odio e di discriminazione gli atti e le espressioni di pregiudizio, ostilità o violenza contro le persone in quanto appartenenti a una determinata confessione religiosa, etnia, nazionalità o a un determinato popolo», oppure «fondati sull'attribuzione di caratteristiche riferite alla costruzione sociale, culturale e politica designata dal termine razza». —

L'OBIETTIVO È LA TRASPARENZA

La legge sulle lobby approda alla Camera

Montecitorio ci riprova. E dopo un dibattito che va avanti ormai da diverse legislature, sembra sul punto di poter dare il via libera a una legge organica sulle lobby.

La commissione Affari Costituzionali ha votato il mandato al relatore, il presidente Nazario Pagano (FI), a riferire in Aula dove il testo approderà lunedì. Le opposizioni, per ora, si sono astenute nel voto finale in commissione in attesa di vedere come si svi-

lupperanno i lavori. «È una legge attesa da anni - sottolinea Pagano - e spero che l'iter possa ora procedere rapidamente con il più ampio sostegno da parte dei gruppi parlamentari: sarebbe un bel segnale da dare al Paese». Il testo si propone di regolamentare e dare trasparenza all'attività svolta dai rappresentanti di interessi come contributo alle decisioni pubbliche ma sempre «nell'osservanza della normativa vigente». —

I nodi della politica

Roberto Vannacci

«**M**ai dire mai nella vita!», risponde divertito Roberto Vannacci quando gli si chiede se valga l'antico detto anche riguardo la nascita di una sua formazione politica. «Chi si è trovato innumerevoli volte in crisi, in pericolo di morte o paracadutato in situazioni impreviste o non pianificate, sottoscrive integralmente questo vecchio proverbio», fa notare il generale. E già questa uscita farà sobbalzare più d'uno sulla sedia.

Se poi si ascolta cosa farebbe lui al posto di Meloni, si ha la sensazione che Vannacci abbia in testa un solido programma elettorale, in grado di attirare l'attenzione di chi a destra vorrebbe più fermezza e "tolleranza zero".

Il voto contrario di due deputati a lei vicini sugli aiuti a Kyiv ha messo in allarme il centrodestra. Sta valutando uno sganciamento dalla Lega?

«Quel voto è frutto di una loro iniziativa. Nessuna sedizione, complotto o congiura. Sicuramente una scelta di coerenza».

Va bene, non vuole dire di più. Ma c'è anche chi nella Lega la vorrebbe come segretario federale. È il suo obiettivo?

«No. Io sono europarlamentare e cerco di fare al meglio questo lavoro. Lo stesso dicasi per il mio incarico di vicesegretario. Se poi qualcuno vorrà premiare questo impegno io non mi sono mai tirato indietro di fronte a nuove responsabilità e a nuove sfide».

Sugli aiuti all'Ucraina, lei da vicesegretario della Lega, ha una posizione opposta a quella imposta dal segretario Salvini. Possibile?

«Io sono coerente con quello che sostengo da sempre. Aiuti militari a Kiev e sostegno economico incondizionato prolungano questa guerra che qualcuno non anela a far cessare. La Russia, nel frattempo, avanza inesorabilmente sul territorio ucraino e, solo 5 giorni fa, distrugge con un missile Oreshnik il secondo più grande serbatoio di gas europeo nei pressi di Leopoli. Risultato: il prezzo del gas ad Amsterdam è cresciuto del 20%. La pace di domani ci costerà molto di più della seppur amara pace di oggi».

La premier si è stupita che un generale sia contrario a inviare armi. Cosa ha pensato ascoltando questa critica?

«Che la Presidente non fosse attenta, o che forse sperasse che qualcuno mi facesse cambiare idea. Mi addomesticasse. Io ho sempre avuto una posizione chiara e ho sempre votato in tal senso a Bruxelles. E contrariamente a molte delle anime che costellano l'universo politico italiano, io sono coerente».

Resta convinto che in Russia si vive bene?

«Ho legami con amici russi e con connazionali che abitano a Mosca e tutti mi riportano le stesse notizie positive circa il tenore e lo stile di vita in Russia. Poi esiste la propaganda



CARLO BERTINI

«Un mio partito? Mai dire mai. E se fossi il premier...»

«Non punto a fare il segretario della Lega: ma se qualcuno vorrà premiare il mio impegno non mi sono mai tirato indietro. Forse Meloni sperava che qualcuno mi addomesticasse»

LE PROPOSTE DI ANCI AL GOVERNO

Sicurezza, i sindaci: «Dateci soldi e mezzi»

ROMA

La sicurezza urbana resta una priorità urgente per i Comuni, ma senza risorse le misure annunciate dal governo rischiano di avere effetti limitati se non nulli. Questo il messaggio dell'Anci. «Abbiamo un problema di risorse legato alla perdita di agenti della Polizia municipale, negli ultimi anni abbiamo perso 12mila unità. Chiediamo un piano straordinario con risorse stabili che consentano di

rimpiazzare questo personale». Insomma, per il presidente Anci, Gaetano Manfredi, urge un piano straordinario e fondi stabili per rimpiazzare il personale e gestire in sicurezza le città. Chiedono per questo l'istituzione di un Fondo unico destinato a coprire assunzioni, straordinari notturni e videosorveglianza. La proposta è stata presentata durante la Consulta Anci dei Comuni capoluogo, coordinata dal sindaco di Vicenza, Giacomo Possamai.

IL PROGRAMMA

Sarei stato molto più assertivo sulla sicurezza, adottando la tolleranza zero

L'EUROPA

Nessun complotto dietro al voto contro le armi all'Ucraina, solo coerenza

IL FUTURO

Non cerco poltrone. Faccio politica perché inseguo un sogno... E vado lontano

Roberto Vannacci, vicesegretario della Lega

facile parlare quando non si porta il fardello del comando».

Anche sull'immigrazione il governo dovrebbe fare di più?

«Certamente! Intanto bisogna bloccare i flussi e chi entra illegalmente non può circolare liberamente sul territorio nazionale. Chi è colpito da un provvedimento di espulsione deve essere confinato fino a che l'espulsione non sia avvenuta. E' necessario utilizzare tutte le leve di potere nazionali ed europee per facilitare i rimpatri. Chi non si adegua alla nostra cultura e non si assomiglia nella nostra civiltà non può rimanere in Italia indefinitamente. Chi viene da noi a lavorare, lavori, ma se vuole ricongiungersi col proprio nucleo familiare gli faciliteremo il compito pagandogli il biglietto di ritorno nel proprio paese».

E per rianimare una crescita economica agonizzante malgrado il Pnrr?

«Eliminare il Green Deal; Minimizzare e selezionare l'immigrazione; battersi strenuamente per la pace tra Russia e Ucraina; semplificare drasticamente la macchina burocratica e fiscale; ridurre l'assistenzialismo soprattutto per chi non è italiano; ridurre le tasse e, al contempo, essere implacabili con l'evasione fiscale; intervenire sulle banche affinché facilitino l'erogazione del credito a chi vuole fare seriamente impresa; avviare un piano casa per i giovani; ridare fiducia alle famiglie e promuovere seriamente la natalità; valorizzare gli anziani; intervenire sulle scuole perché l'istruzione di oggi non è al passo con le esigenze del mondo del lavoro. Le scuole devono tornare ad essere dure e selettive».

Lei è europarlamentare. Visto il trattamento riservato da Trump, cosa ha sbagliato l'Unione europea?

«La UE è un disastro. Un fallimento, bisogna tornare alle nazioni sovrane. Non solo è incapace di qualsiasi iniziativa ma stenta a manifestare reazioni credibili anche nelle situazioni più critiche. A questa provocazione di Trump ha risposto come un paziente nella fase clonica di una crisi epilettica: ha cominciato a tirare calci e pugni a vuoto facendo male a se stesso. Prima frau Von der Leyen si lega a doppio filo agli USA convenendo sui dazi al 15%, impegnandosi a investire 600 miliardi di euro nell'industria americana, promettendo di comprare armi dagli Usa per regalarle agli ucraini e poi si trova senza alcuno strumento per contrastare il Tycoon».

Un'ultima domanda: alcuni pensano che se Meloni le chiedesse di presentarsi alle politiche con una lista collegata al centrodestra, in cambio di un ministero pesante, lei accetterebbe. Sbagliano?

«Non cerco poltrone. Non cerco partecipate e nemmeno scranni. Faccio politica per cambiare l'Italia e l'Europa, per dare un futuro migliore alle mie figlie e a tutti i giovani italiani. Inseguo un sogno... E vado lontano». —

una policy di tolleranza zero; avrei sgomberato molte più case e stabili occupati; non avrei mai approvato un decreto flussi da mezzo milione di stranieri; avrei forzato la mano sui rimpatri e sulla realizzazione di CPR; avrei smesso di rifornire in armi e in fondi l'Ucraina e avrei cercato di mantenere aperto un canale di comunicazione con la Russia. In Europa mi sarei schierato contro il Rearm Europe, avrei fatto l'impossibile per eliminare tutti i provvedimenti del Green Deal e non avrei dato il via libera al Mercosur.

Infine, non avrei mai accettato il "femminicidio" perché, se la legge è uguale per tutti, un reato non può essere più o meno grave in base al sesso, al colore della pelle o all'orientamento sessuale di chi lo commette o di chi lo subisce. Ma è

Il caso Regeni/L'intervista

Paola Bolis

L'omicidio di Giulio Regeni resterà rubricato nella storia della nostra Repubblica come «una disfatta istituzionale e una grande prova della potenza della mobilitazione collettiva». Dice così Luigi Manconi, sociologo, ex senatore e presidente dell'associazione A Buon Diritto, ripercorrendo una vicenda che ha seguito fin dall'inizio - anche in veste di presidente della Commissione per la tutela dei diritti umani di Palazzo Madama - al fianco della famiglia del ricercatore. Una vicenda sfociata in un processo - quello ai quattro 007 egiziani - dal valore «politico, simbolico e morale enorme», a prescindere da quello che ne sarà l'esito giudiziario.

Manconi, nel gennaio 2017 - giusto un anno dopo il delitto - lei disse che «il sacrificio e la forza d'animo dei genitori di Giulio e i movimenti di piazza non devono costituire un alibi per il governo e per il Parlamento, che devono fare di più per arrivare alla verità». Che effetto le fa oggi quella frase?

«Non posso che confermarla. La determinazione e l'intelligenza dei genitori di Regeni e dell'avvocata Alessandra Ballerini si sono mantenute intatte nel perseguimento della verità e della giustizia, e così la mobilitazione di tanti. Mal'inerzia delle istituzioni e in specie del governo italiano non è stata sostituita nel frattempo da una capacità politico-diplomatica all'altezza di una questione tanto drammatica. In tutti questi dieci anni, con i diversi governi, l'Italia ha preso una sola iniziativa: richiamare il proprio ambasciatore. Iniziativa che se non altro alludeva a un inevitabile stato di crisi delle relazioni diplomatiche con l'Egitto».

Era l'aprile del 2016.

«Sì. Poi, alla vigilia del Ferragosto 2017, l'ambasciatore è stato serenamente rinvio al Cairo».

L'allora ministro Angelino Alfano definiva l'Egitto «partner ineludibile» per porre l'accento sul contesto di quel rinvio.

«Sì, ma questa definizione è stata spesso accompagnata da una forma ulteriore di

Giulio 10 anni dopo Manconi: «La verità, nonostante tutto»

«La disfatta istituzionale e la forza della mobilitazione collettiva»



Giulio Regeni, dottorando dell'Università di Cambridge, scomparve al Cairo il 25 gennaio 2016: fu ritrovato cadavere il 3 febbraio. Aveva 28 anni

sbraccamento, quando il dittatore al-Sisi veniva citato da più esponenti di governo come «un amico dell'Italia», con un realismo politico a dir poco straccione. Roma è stata ripetutamente mortificata dal regime egiziano. Ma in dieci anni nulla è stato fatto sul piano delle relazioni economiche, industriali, finanziarie, culturali, nemmeno sportive per esercitare una qualche efficace pressione».

Il sentiero era stretto: da un lato l'omicidio Regeni, dall'altro gli interessi geopolitici ed economici da coltivare dinanzi a un Paese chiave su più fronti nello scacchiere mediorientale.

«Nessuno chiedeva una dichiarazione di guerra, né la rottura permanente dei rap-

porti diplomatici. Si chiedeva alle istituzioni italiane di affermare i principi fondamentali della autonomia e della sovranità di uno Stato democratico come il nostro, ovvero pretendere da un altro Stato il rispetto dei diritti fondamentali della persona. Si chiedeva insomma una postura indipendente, una ca-

pacità di difendere al tempo stesso i propri interessi economici e l'incolumità e i diritti dei propri cittadini all'estero. È impresa difficile, certo. Servivano azioni di condizionamento che comunque dessero all'Italia una forza contrattuale nei confronti di quello che, sì, è inevitabilmente un suo alleato. Ma è in-

vece emerso un atteggiamento totalmente rinunciatario di subalternità, di incapacità di farsi rispettare da un Paese che ci si ostinava a definire amico. Un atteggiamento che può essere definito solo con la categoria di inerzia».

Neanche l'Europa nel frattempo ha fatto sentire la propria voce.

«Mi sono dato da fare perché si muovesse. Mi è stato risposto con argomentazioni cavillose tutte concentrate su competenze, limiti della possibilità di intervento, necessità di non confondere i ruoli politici e quelli istituzionali. Risposte cortesi ma meramente formali sia dalla commissione per i diritti umani del Parlamento europeo, sia dall'Alto commissariato per gli Affari esteri».

Perché quella per la verità su Giulio Regeni viene percepita come una battaglia di sinistra, anche se in dieci anni si sono susseguiti governi di diversi colori?

«Motivo elementare: la destra sembra totalmente insensibile a qualunque battaglia per i diritti umani fondamentali».

Giulio Regeni è rimasto vittima anche di un sistema universitario, quello inglese, che non lo ha saputo tutelare?

«Certamente sono emerse delle contraddizioni e vi sono stati degli elementi non perfettamente limpidi. Ma non sono in grado di formulare un giudizio definitivo».

Quale valore ha il processo che si è aperto a Roma?

«Non posso prevedere l'esito giudiziario, ma il ruolo politico simbolico è enorme. E sì, possiamo affermare che la tenacia della famiglia Regeni e dell'avvocata Ballerini, e il lavoro della magistratura, si sono sostituiti all'azione governativa».

Cosa ci lascia il caso Regeni?

«Tante cose. Giulio era l'esponente di una generazione di ragazzi dell'Europa - per riprendere un verso di Gianna Nannini - composta da adolescenti e giovani curiosi del mondo e delle sue ricchezze culturali, sociali, intellettuali, capaci di oltrepassare le frontiere vecchie e nuove con grande fantasia e talento vivacissimo. Una generazione di cittadini che si ispirano a valori universali e che oggi costituiscono l'unica e vera risorsa del nostro invecchiato continente, e l'unica promessa di futuro».

Giulio come simbolo dunque?

«Più di un simbolo: l'incarnazione di valori che costituiscono il fondamento della nostra civiltà. E un'altra lezione ci lascia questa vicenda: il fatto che anche di fronte a una incolmabile sproporzione di forze, battersi per la verità e la giustizia è possibile. E la vittoria o la sconfitta si misurano sui tempi lunghi e sui mutamenti che lavorano sotterraneamente nella sensibilità collettiva».

E quindi, come definire il caso Regeni, dieci anni dopo?

«La verità. Nonostante tutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sociologo, ex senatore



Sociologo, più volte senatore, sottosegretario alla Giustizia nel secondo governo Prodi, Luigi Manconi ha seguito la vicenda di Giulio Regeni fin dall'inizio nel 2016, quando come senatore del Pd era presidente della Commissione straordinaria del Senato per la tutela e la promozione dei diritti umani.

Oltre
le notizie,
dentro
il territorio

ilNordEst.

Il punto di riferimento autorevole per conoscere davvero il Nord Est. Ogni giorno storie di cronaca, cultura, economia e innovazione.

www.ilnordest.it f @ in

nord/est
multimedia

IL SUICIDIO DEL QUATTORDICENNE IN PROVINCIA DI LATINA

Paolo si tolse la vita «perché umiliato» Sospesa la preside La rabbia del fratello

Lo stato d'animo ricostruito dalla grafologa della famiglia
Il provvedimento a seguito delle indagini degli ispettori

Giulia Marrazzo / ROMA

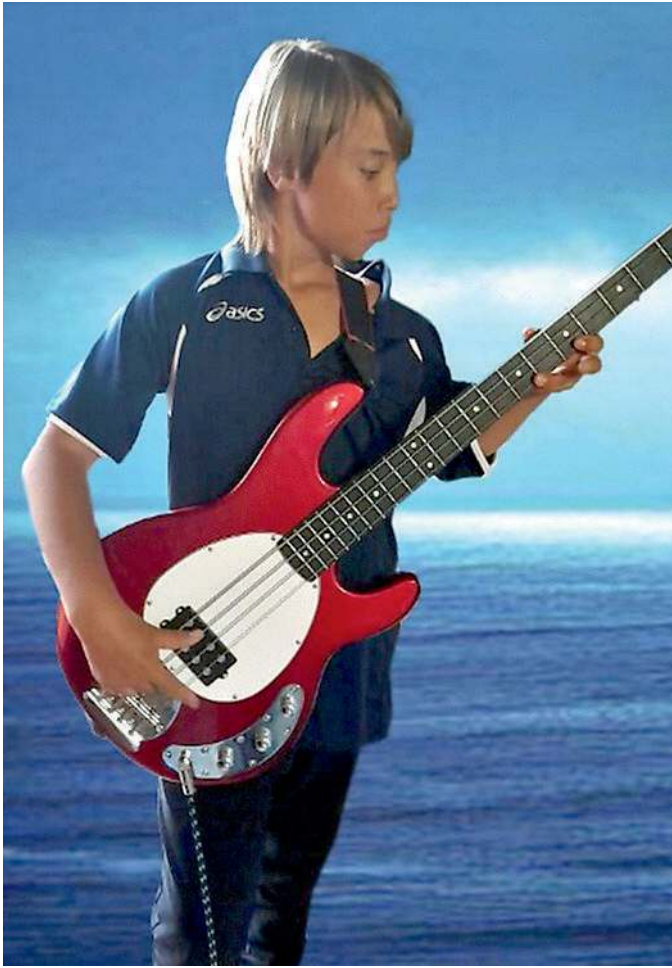
Tre giorni di sospensione e le pagine di un diario che raccontano rabbia, umiliazione, solitudine. E atti di bullismo, forse perpetrati proprio da chi avrebbe dovuto difendere e tutelare. È questo il nuovo capitolo della tragedia di Paolo Mendico, il 14enne di Santi Cosma e Damiano che si è tolto la vita il giorno prima dell'inizio della scuola, pochi mesi fa. La dirigente scolastica dell'istituto che frequentava è stata infatti temporaneamente sospesa, mentre gli scritti di Paolo, come riportato da Il Messaggero, sono analizzati parola per parola da una psicologa grafologa in-

caricata dalla famiglia per ricostruire lo stato d'animo del ragazzo e gli episodi di bullismo subiti prima del gesto estremo. La sospensione della preside della professoressa Gina Antonetti, a capo dell'Iti «Antonio Pacinotti» di Fondi, è stata disposta al termine di un procedimento disciplinare seguito dagli ispettori inviati dal ministero dell'Istruzione.

«GESTIONE SBAGLIATA DEL MINISTERO»

Secondo la Flc Cgil, la decisione conferma «quanto fosse fondato il timore di una gestione sbagliata dell'intera vicenda da parte del Ministero». Il fratello di Paolo, Ivan Roberto, parla di un procedi-

mento contro la dirigente scolastica che certamente non basta, ed equivale a «un contentino». «Mi sembra una decisione piuttosto sbilanciata: tre giorni è come se fosse stata «richiamata alla lavagna». Andiamo avanti, ma mi pare un po' troppo poco», afferma. «Da una parte c'è una persona che non c'è più, dall'altra una sospensione: la vita umana non vale più nulla?». Nel frattempo, i diari del ragazzo sono al centro di un'analisi approfondita. La psicologa grafologa forense Marisa Aloia, già consulente in casi celebri come il delitto di Novi Ligure, sta esaminando ogni pagina, tracciando un vero e proprio profilo psicologico di Paolo.



Paolo Mendico, il ragazzino vittima di bullismo ANSA

«In una delle pagine analizzate - ha spiegato Aloia - Paolo scrive in maniera frammentaria, si evince uno stato d'animo turbato. Riferisce un episodio legato al fatto che era stato rimandato in matematica e appare molto arrabbiato con l'insegnante perché un suo compagno, uno dei presunti bulli, era stato invece promosso nonostante il rendi-

mento non fosse buono». Il ragazzo, inoltre, non aveva potuto iscriversi al doposcuola per motivi economici e la docente avrebbe obiettato «che in fondo il doposcuola non costava così tanto», continua la psicologa, citata dal Messaggero. «Questo discorso turbò molto Paolo, che probabilmente si sentì umiliato e accusato davanti alla classe inte-

ra». Dai diari emergerebbe un dettaglio ritenuto fondamentale: Paolo aveva un amico di videogiochi online con cui giocava regolarmente. Il giorno prima del suicidio, il 10 settembre, aveva fissato un appuntamento con lui per la sera successiva. Ma la mattina dell'11 settembre, primo giorno di scuola, Paolo si tolse la vita nella sua cameretta. «È un dettaglio importante - ha sottolineato la psicologa - che delinea una progettazione nel tempo. Il giorno precedente Paolo non aveva intenzione di uccidersi. La domanda è: cosa è accaduto tra il 10 e l'11 settembre?».

INCOMPRESIONE E ISOLAMENTO

Per la dottoressa un altro «campanello d'allarme che indica una profonda sofferenza» sarebbe l'uso della terza persona da parte di Paolo nei suoi scritti, insieme alla percezione di incomprensione e isolamento. Le indagini per istigazione al suicidio sono ancora in corso, ma la famiglia cerca una risposta: «Mio figlio si è tolto la vita la mattina del primo giorno di scuola, quindi l'ha fatto per non tornare in classe. Questo per noi è chiarissimo ed è su questo dato che si deve scavare per arrivare alla verità. E alle responsabilità di chi sapeva del bullismo e non ha fatto nulla», le parole di Giuseppe, papà di Paolo. I diari, ora sotto perizia grafologica, potrebbero offrire quei dettagli decisivi sul percorso emotivo che ha portato il giovane a compiere il gesto estremo. —

NEL FELTRINO

Sberla al figlio La moglie decide di denunciarlo

Lo schiaffo del genitore al bambino di sei anni
La Procura di Belluno ha aperto un fascicolo per lesione aggravate

Gigi Sosso / BELLUNO

Sberla al figlio di sei anni. La moglie lo denuncia e la Procura di Belluno qualifica la vicenda come lesioni aggravate. Il padre aveva due possibilità: affrontare il processo, con tutte le incognite del caso oppure approfittare del fatto di essere incensurato per chiedere la sospensione del procedimento per messa alla prova. Ha scelto la seconda strada, questo vuol dire che dovrà fare del volontariato per cercare di cancellare il reato. Non ne resterà traccia nella fedina penale se il periodo di lavori di pubblica utilità sarà stato vissuto per bene e, alla fine, dall'Ufficio per l'esecuzione penale esterna arriverà alla cancelleria del Tribunale una relazione positiva. Diversamente l'imputato andrà per forza a processo.

La vicenda è iniziata meno di due anni fa, nel Feltrino, e il contesto familiare non sarebbe per niente di degrado. Non si conosce il motivo del gesto violento e non emergerà pubblicamente. Il papà colpisce il figlio con uno schiaffo, rite-

nendosi legittimato a farlo. Immagina che sia finita lì e possa servire da lezione per una prossima volta, ciò che però non gli passa nemmeno per la testa è che dalla compagna possa partire una denuncia nei suoi confronti. I rapporti tra i genitori possono anche essere molto tesi, ma un procedimento penale non è uno scherzo e spingere un pubblico ministero a esercitare l'azione penale rappresenta un'assunzione di responsabilità.

Quando ci sono dei minori coinvolti, spesso si chiede l'incidente probatorio, nel quale la presunta parte offesa viene ascoltata con l'aiuto di uno psicologo, in maniera da non sottoporla a ulteriori sollecitazioni, quando eventualmente sarà incardinato il processo. In prima elementare, è il genitore o chi ne fa le veci a rappresentarti, nel caso specifico la donna ha, a sua volta, un avvocato di fiducia, con il quale però non si è costituita parte civile per il risarcimento danni. Nella vicenda, potrebbero essere coinvolti i Servizi sociali o il Consultorio familiare. C'è stato un tentativo della difesa di far derubricare le lesioni aggravate nell'ipotesi di reato meno grave di abuso di mezzi di correzione, ma il giudice l'ha respinto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIFFERENZA DONNA ACCUSA LA 7 PER L'INTERVISTA

Femminicida in tv «Intervenga l'Agcom»

«Uno spettacolo di inaccettabile gravità» tale da chiedere «provvedimenti adeguati nei confronti degli autori e del conduttore» all'Agcom. Così l'associazione Differenza Donna ha definito la puntata di «Ignoto X» andata in onda mercoledì sera su La7 in cui è stato intervistato Jurgen Mazzoni, che nel 2001 a Senigallia (Ancona), quando aveva 25 anni, uccise la moglie Maria Federica Gambardella, di 19. «Dopo avermi confessato il tradimento la strangolai» ha detto l'uomo che per farlo usò un filo elettrico;

poi abbandonò il cadavere nella vasca da bagno e andò a bere con gli amici prima di gettare il corpo in una scarpa e fingere di collaborare alle ricerche per 4 giorni.

Nel 2017, dopo 16 anni, Jurgen Mazzoni fu nuovamente arrestato per stalking aggravato e continuato ai danni di una 20enne. Oggi vive in una comunità educante. Differenza Donna denuncia la mancanza di «un contraddittorio» davanti «ad una incredibile sequenza di affermazioni figlie del peggior patriarcato». —

ANDREA PERSE LA VITA IN UN B&B DI PERUGIA

Istigazione al suicidio Chiede di patteggiare

Vuole patteggiare il diciottenne romano accusato di istigazione o aiuto al suicidio in relazione alla morte di Andrea Prospero, il giovane trovato morto nel gennaio del 2025 in un bed and breakfast del centro storico di Perugia. Ancora non c'è alcuna istanza formale ma la sua difesa nel corso della prima udienza del processo che si è aperto davanti alla Corte d'Assise del capoluogo umbro ha chiesto e ottenuto un rinvio per

cercare di trovare un accordo. «Non chiediamo vendetta ma solo vera giustizia», ha ribadito il padre di Andrea in aula con i familiari. «Oltre alla giustizia vorremmo sapere la verità su quello che è accaduto ma non so se avrò la fortuna di averla», ha aggiunto.

Nell'ottobre scorso l'imputato aveva già chiesto di patteggiare davanti al gip che però ha rigettato l'istanza ritenendo troppo bassa la pena concordata. —

NEL TORINESE

Operaio incastrato in un macchinario Muore a 25 anni

Tragico incidente in un'azienda agricola nei pressi di Chivasso. Il giovane è finito all'interno di un'imballatrice per il fieno, rimanendone schiacciato

TORINO

È morto a 25 anni, per un incidente in un'azienda agricola, nel Torinese. Andrea Cricca, di Monteu da Po, era al lavoro ed è rimasto incastrato in un macchinario utilizzato per trattare il fieno, nella vicina Brusasco. A trovarlo senza vita sono stati i colleghi, poi la madre del giovane si è sentita male appena scoperto l'accaduto, tanto da avere bisogno di soccorso dal personale del 118. Monteu da Po, sulle colline del Monferrato settentrionale, e Brusasco sono due piccoli paesi del Chivassese, a Nord-Est di Torino. L'incidente è avvenuto mercoledì sera e toccherà adesso ai carabinieri della compagnia di Chivasso e agli ispettori dello Spresal (Servizio di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro) dell'Asl To4 ricostruire la dinamica e dell'incidente.

Secondo i primi accertamenti eseguiti dai militari, il giovane è finito dentro a un'imballatrice per il fieno,

rimanendone schiacciato. In quel momento però Cricca era solo, dunque nessuno è potuto intervenire per tentare di salvarlo. I colleghi poi, non vedendolo più, sono andati a cercarlo e hanno scoperto l'incidente: era incastrato nel macchinario. I tentativi di soccorrerlo però sono stati vani. L'imballatrice è stata posta quindi sotto sequestro e nel corso della giornata di ieri sono proseguite le indagini degli ispettori dello Spresal dell'Asl To4, chiamati non solo a chiarire la dinamica dell'incidente, ma anche a verificare il rispetto delle norme di sicurezza. Solo la scorsa settimana a San Francesco al Campo aveva perso la vita Danilo Bergagna, imprenditore agricolo di 35 anni residente a Barbania. L'uomo, con un collega, stava potando un albero quando un pesante ramo si è spezzato e lo ha colpito al capo, uccidendolo sul colpo. «Non possiamo accettare - ha affermato il segretario generale della Cisl Torino-Canavese, Giuseppe Filippone - che nel giro di pochi giorni, nella nostra provincia, due giovani lavoratori perdano la vita in modo così tragico». Sugli incidenti coordina le indagini la procura di Ivrea. —

Verso Milano Cortina 2026

Ritardi, superficialità e disinteresse Quante “falle” nel team dei Giochi

Dietro le quinte delle Olimpiadi: la “macchina” milanese e romana finora non ha dato prova di grande efficienza

Alessandro Michielli / CORTINA

Ritardi, superficialità e disinteresse. Quante “falle” nella catena di montaggio dei Giochi olimpici e paralimpici. La struttura organizzativa, nel suo complesso, non è formata da un soggetto unico da incolpare o riprendere, ma da tutta una serie di attori coinvolti, tra cui il Cio e il Coni, che nei mesi hanno messo a terra attività in maniera disorganizzata e, in certi casi, arrogante. Qualche esempio. Guai a chiamare il Coni dopo le 21.30 per sapere quando verrà inaugurata “Casa Italia” a Cortina: «Scusi l'orario, vogliamo giusto organizzarci per essere presenti, anche se fosse domani», la nostra spiegazione al Coni. «Si sta passando ogni limite di decenza a scrivermi a quest'ora», la risposta dell'addetto stampa che, come i giornalisti, sa bene che non esistono orari canonici in questo settore. «E comunque l'inaugurazione non è aperta alla stampa, quindi nel le dico nemmeno la data», la sentenza finale.

La stessa richiesta è stata fatta alla Regione per “Casa Veneto”. Risposta del tutto differente: «Sarete graditi ospiti e avrete a disposizione una sala media». Diversa, in questo caso, anche la reazione di Fondazione MiCo, che per quanto di sua competenza, ha utilizzato la risposta più gettonata: «Non lo sappiamo». Il problema di fondo, oggi, è capire chi fa cosa all'interno di questa organizza-



La fiaccola olimpica è arrivata ieri sera a Venezia trasportata in gondola (foto Interpress)

zione globale che annovera più parti.

MATTARELLA: «CON VOI, MA FATE PRESTO»

I questi giorni il comitato organizzatore sta affrontando pesanti critiche per le discutibili scelte fatte nella gestione dei tefori e per lo stato di avanzamento dei lavori di rifinitura nelle aree di gara. Ma MiCo, proprio ieri, ha trovato comprensione nel presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Il capo dello Stato, durante un incontro con la Fondazio-

ne, ha fatto sentire la sua vicinanza senza nascondere, però, che oggi mancano molte rifiniture da compiere: «Siamo ormai a due settimane dall'apertura dei Giochi olimpici e a un mese da quella dei Giochi paralimpici», ha detto. «È una condizione che vede naturalmente delle rifiniture da realizzare, come è sempre stato, e non soltanto nel nostro paese, ovunque vi sono alcune realizzazioni strutturali che non è possibile materialmente fare in precedenza o anche se fosse

possibile vengono sempre completate negli ultimi giorni, ma c'è un'accelerazione di impegno nelle ultime settimane che accompagna la rifinitura definitiva di quanto occorre».

LOGISTICA: CHE MAL DI TESTA

Almeno la logistica dei Giochi dovrebbe essere chiara a tutti: maestranze, cittadini e operatori. Beh, insomma, non proprio. La grande maggioranza degli interessati ancora si chiede come dovrà muoversi, dove si potrà parcheggiare e se quel-

Il capo dello Stato dà una carezza a Fondazione MiCo ma chiede attenzione nel rush finale: «Mancano accortezze per completare tutto»

Ci sono tuttora lacune sulla movimentazione degli utenti nelle aree di gara. Per le gare sull'Olympia ancora in dubbio il trasporto dei tifosi

li che oggi rappresentano spazi provvisori di parcheggio selvaggio (ricavati abusivamente da “parchetti o giardini”) saranno ancora “permessi” oppure sanzionati da chi di competenza. «Non ci sono parcheggi per i lavoratori», il commento di molti, critici con il Comune di Cortina. In verità alcuni nuovi stalli ci saranno, come annunciato ieri da Simico, che sta realizzando in via delle Guide Alpine un parcheggio provvisorio libero da 70 posti auto.

OPERATORI: «DOVE PARCHEGGIAMO?»

Ma gli operatori che saranno impegnati a seguire i Giochi nei vari settori avranno degli stalli dedicati? No, a meno che non vengano prenotati e paga-

ti profumatamente. «Tropo costosi, qual è l'alternativa?». Ci sono le navette, ma i park di prossimità non sono garantiti a nessuno. E qui si scivola in un lungo file pdf di 34 pagine, scritto in inglese, che dovrebbe chiarire i dubbi degli utenti, ma che invece crea solo forti mal di testa. La parte media, infine, sarà gestita direttamente dal Cio. Con un curioso cortocircuito: viene esclusa Fondazione MiCo che fino ad oggi ha guidato la comunicazione.

TIFOSI: «COME ARRIVIAMO ALL'OLYMPIA?»

I tifosi, per fortuna, avranno dei park dedicati: «Sono facilmente prenotabili tramite la App ufficiale». Bene, almeno loro assisteranno alle gare di sci sull'Olympia delle Tofane senza problemi. Oddio, forse: come si arriverà a Rumerlo? Sembra che si utilizzerà la cabinovia Lacedel-Socrepes: «Porterà i tifosi a ridosso della finish area».

Peccato che la nuova stazione d'arrivo, Ra Freza, è lontanissima dall'arrivo della gara e, ad oggi, non è stata realizzata nessuna viabilità alternativa che permetta di arrivare facilmente a Rumerlo. E quindi? «Tutti giù per pista», suggerivano poche settimane fa gli uffici della società Ista, responsabile della ski area, non sapendo bene cosa dire.

Ci sarebbe molto altro da dire, ma fermiamoci qui e chiediamoci questo: siamo davvero pronti per i Giochi? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dovranno provvedere a viaggio, vitto e alloggio e in tanti si stanno sfilando «Bersagliati da proposte di alloggio a prezzi folli, ma le alternative ci sono»

E la gestione dell'evento adesso deve fare i conti con la “fuga” dei volontari

IL CASO

Disdette in blocco da parte dei volontari della protezione civile. Un numero insufficiente di candidature tra gli alpini. E continue defezioni dei volontari “semplici”: sedotti dai luccichii dei Giochi, ma abbandonati da un'organizzazione che, dopo una trafila durata dodici mesi, a meno di due settimane dall'inizio delle gare, sta ancora assegnando gli incarichi. E la bacheca del gruppo Facebook aperto per radunare i tanti volenterosi, che,

un anno fa, si erano fatti avanti chiedendo un ruolo nel grande lunapark delle Olimpiadi invernali, ora vede il rincorrersi di una sfilza di «rinuncio».

«Non mi sorprende – commenta il consigliere regionale Jonatan Montanariello – non mi sorprende per volontari della protezione civile costretti a dormire tutti insieme, portando da casa cuscino e sacco a pelo. A maggior ragione, non mi sorprende se si parla degli altri volontari, che dovranno sobbarcarsi anche le spese di viaggio, vitto e alloggio. Mi chiedo davvero se non fosse possibile trovare soluzioni più

dignitose. E prevedere, quantomeno per i gruppi, una piccola gratificazione economica».

Non è accaduto. E, di fronte a condizioni che si fatica a definire dignitose, le defezioni fioccano. Singole e in blocco. Tanto da aver convinto l'Associazione degli alpini, a fronte delle appena 1.200 candidature, a portare da 65 a 70 l'età massima per farsi avanti. Quanto ai volontari “semplici”, invece, i vincoli anagrafici non ci sono mai stati, se non la maggiore età; e, tra le reclute, si contano pure ottuagenari. Ma intanto si sono sfilati gruppi di volontari della sezione di Venezia-Me-



Rendering dell'evento finale all'Arena dove saranno impiegati i volontari

stre della protezione civile, hanno rinunciato i colleghi del Portogruarese. E, dalla Riviera del Brenta, si sono ritirati tutti: dei venti volontari di protezione civile che si erano proposti, non ce n'è uno che alla fine si presenterà a Cortina. «Di fronte a numeri simili, una riflessione ritengo sia doverosa» commenta ancora Montanariello.

Ma le rinunce sono ormai all'ordine del giorno anche da parte dei volontari reclutati

tramite il programma Team26. Loro, sì, chiamati a provvedere a tutto: dal viaggio, ai pasti, fino al pernottamento. Si sono fatti avanti in 130 mila, da un centinaio di Paesi in tutto il pianeta, per soli 18 mila posti disponibili. Ma, nonostante la forbice enorme tra domanda e offerta, la graduatoria stilata continua a essere scorsa. E tanti volontari, che pure si erano fatti avanti più di un anno fa, stanno venendo

contattati dall'organizzazione solo in queste ore, con l'indicazione della sede olimpica da presidiare e dei giorni di servizio. Troppo tardi, considerando i prezzi alle stelle di hotel e b&b, inaccessibili per la maggior parte di ragazzi e studenti: zoccolo duro della squadra.

Certo non è una regola, come racconta la storia del 44enne aretino Alessandro Pomella: vicedirettore di una filiale bancaria, con un passato da calciatore e una grande passione per gli sport invernali. Assegnato solo il 4 gennaio alla sede del Cortina Curling Olympic Stadium, nei giorni scorsi ha raggiunto San Vito per ritirare l'accordo. Pronto a tornare, per l'avventura olimpica. Ammette: «Per i volontari si sarebbe potuto fare di più, ma penso che vivrò un'esperienza magnifica. E quindi, nonostante le difficoltà: sì, ne varrà la pena». Districandosi tra proposte folli, da centinaia di euro a notte, alla fine ha trovato posto in una colonia alpina a Calalzo, a un'oretta da Cortina. «Cinquanta euro a notte, in una camerata con bagno privato. Sono stato fortunato e non vedo l'ora di partire».

LAURA BERLINGHIERI

Verso Milano Cortina 2026

TEDOFORI PRONTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

La fiamma olimpica in regione Si parte a Trieste, domani a Udine

La tappa odierna toccherà anche Aquileia, Ronchi e Monfalcone. Domenica toccherà a Pordenone

La Fiamma olimpica di Milano Cortina 2026 arriverà oggi in regione: saranno 42 i tedofori che seguiranno il percorso che partendo da viale Miramare a Trieste porterà la torcia in piazza Unità dove poco prima delle 19.30 è previsto il clou: la piazza aperta sul mare più grande d'Europa sarà il palcoscenico di uno dei momenti più iconici della ritualità olimpica, l'accensione del braciere.

Altrettanto affascinante sarà il prologo nel primo pomeriggio a Miramare, indicativamente a partire dalle 15, dove la Fiamma olimpica arriverà dopo aver toccato Aquileia, Ronchi e Monfalcone.

Anche Udine è pronta ad accogliere la fiaccola olimpica. L'appuntamento è per domani, quando la città sarà attraversata dal corteo in festa di Milano Cortina 2026 a seguito dei 37 tedofori. Nel capoluogo friulano la torcia percorrerà circa 8 chilometri fino al cuore del centro storico udinese, terminando il suo percorso sotto la torre dell'orologio in piazza Libertà, dove si accenderà il braciere olimpico.

A scambiarsi la fiaccola ufficiale dei prossimi giochi olimpici invernali saranno grandi protagonisti dello sport e dello spettacolo friula-



Il passaggio a Vicenza della fiamma olimpica. Oggi lo sbarco in Fvg

no, tra cui la bandiera del basket friulano Michele Antonutti, la conduttrice Lodovica Comello, l'ex calciatore Luigi De Agostini, nazionale azzurro ai mondiali di Italia '90 e olimpico a Seul '88, la campionessa olimpica a Parigi 2024 Mara Navarria e la campionessa mondiale di pal-

lavo Rachele Sangiuliano. Sfileranno per un tratto di circa 250 metri ciascuno anche il mezzofondista Venanzio Ortis, medaglia d'oro e argento agli Europei di Praga '78, la ginnasta di ritmica Tara Dragas, portacolori dell'Asu Udine, medaglia di bronzo alla World Cup di Baku al na-

LE MISURE NEL CAPOLUOGO FRIULANO

Limitazioni al traffico in area piazza Libertà

In vista dell'allestimento del villaggio per l'arrivo della fiamma olimpica, il Comune di Udine, in accordo con Fondazione Milano Cortina e con Prefettura e Questura ha disposto una serie di limitazioni nell'area di Piazza Libertà. A partire dall'inizio dei festeggiamenti, dalle 17.30 alle 20.30 ci sarà il divieto di introdurre e detenere contenitori in vetro o ceramica, spray urticanti e bevande alcoliche. I provvedimenti saranno estesi anche alle vicine via Cavour, piazzetta Belloni e alla salita del

Castello fino all'Arco Bollani. Le misure mirano a garantire la sicurezza pubblica in occasione di un evento di grande rilevanza come il passaggio della fiaccola olimpica in città.

«Domani accoglieremo la fiaccola olimpica ed è un momento che vivo con grande emozione, non solo come assessora, ma soprattutto come sportiva. Dietro quella fiamma c'è la fatica di chi crede, di chi persevera, di chi impara a cadere per poi rialzarsi» ha detto Chiara Dazzan, assessora allo sport. —

arrivando poi in via Gemona e piazzale Osoppo. Da qui il corteo olimpico transiterà in viale della Vittoria verso piazza Primo Maggio. Arrivati in Giardin Grande il tedoforo svolgerà in via Porta Nuova, passerà per piazzetta San Cristoforo, compiendo i suoi ultimi passi in via Mercatovecchio, piazza Matteotti, via Cavour e chiuderà il suo percorso in piazza Libertà. I metri finali fino alla tappa finale saranno trasmessi live nel villaggio allestito di fronte alla Loggia del Lionello. In piazza Libertà, dopo due ore di staffetta, l'ultimo tedoforo accenderà il braciere udinese di Milano-Cortina 2026. Nel frattempo, dalle ore 17 fino all'arrivo della fiamma olimpica, sarà attivo il villaggio che ospiterà gli interventi delle autorità, intrattenimento musicale e la distribuzione dei gadget di Milano Cortina 2026.

Chi aspetterà il corteo in piazza potrà inoltre provare alcune delle più importanti discipline olimpiche come lo sci e il bob nelle postazioni dedicate, esperienze in virtual reality e giochi come l'air hockey, oltre che ritirare e personalizzare i propri gadget negli appositi stand allestiti dai due principali partner dell'iniziativa: Coca-Cola ed Eni. Infine sarà allestita per tutti gli appassionati una postazione per le fotografie con la torcia olimpica.

In rappresentanza del Comune di Udine, dalle 17.30 alle 18, interverranno il vicesindaco Alessandro Venanzi e l'assessora allo sport Chiara Dazzan, seguiti dal presidente del Coni FVG Andrea Marcon e dalla presidente del Comitato Paralimpico FVG Maria Elisabetta Capasa.

Domenica dalle 10.46 la fiamma sarà a Pordenone, dove da via Udine raggiungerà piazzale Marcolin. —

Camion di oltre 7,5 tonnellate sulla statale Alemagna soltanto di notte
Deroghe per i rifornimenti di alimentari e materie prime. Cortina blindata

Vietati i mezzi pesanti durante tutto il giorno sulla strada per i Giochi

L'ANNUNCIO

Coprifuoco della viabilità a Cortina, per le Olimpiadi. Sia di giorno che di notte. Sulla Statale Alemagna, invece, il divieto per i carichi pesanti, dalle 7 tonnellate e mezzo, varrà da Longarone in avanti, dalle 7 del mattino alle 21 di sera. Con deroghe. Allo stesso modo sulla 51 bis e sulla 52 Carnica, nonché sulla 203 Agordina. Tutto sarà più preciso oggi, con l'ordinanza che sarà emessa dalla Prefettura. Ieri il prefetto di Belluno Anto-

nello Roccoberton ha infatti presieduto il Tavolo della viabilità con tutte le categorie coinvolte, oltre che con le Forze dell'ordine. Tavolo al quale i rappresentanti della Fondazione Milano Cortina hanno confermato che sono 190 mila gli spettatori attesi, per cui i volumi di traffico sono prevedibilmente pesanti. E, ha aggiunto che pressoché tutti i biglietti sono stati venduti. «L'ordinanza è in via di perfezionamento. Comunque posso anticipare – ha dichiarato Roccoberton – che nei giorni delle Olimpiadi verrà introdotto il limite delle 7,5 tonnellate sull'Alema-

La statale Alemagna, arteria molto trafficata. Durante i Giochi vietato il traffico pesante di giorno

gna, la 51 Bis e la carnica, e sull'Agordina, tuttavia con una serie di deroghe per i rifornimenti e le necessità dettate dal lavoro. Siccome c'è stata la necessità di contemplare varie esigenze delle comunità e delle imprese, con le Associazioni di categoria e le Unioni Montane abbiamo condiviso differenzia-



zioni territoriali e di tempo. Ci saranno delle fasce orarie dove c'è una libera circolazione principalmente nell'orario notturno. Il divieto assoluto è stato confermato a Cortina». Al Tavolo il prefetto ha coordinato Anas, la Società Autostrade, Veneto Strade, la Provincia, le Unioni Montane, la Fondazione

Mico, i Vigili del Fuoco, e tutte le Categorie di rappresentanza del trasporto. Punto fermo: Cortina sarà sotto coprifuoco per tutto il periodo olimpico e paralimpico. Traffico bloccato da Dogana Vecchia Carbonin. Entreranno solo i trasporti autorizzati. Uno stop h24. Ecco, dunque, che è stato chiesto all'Anas

di garantire la transitabilità alternativa dal Cadore per il Comelico e la Val Pusteria, quindi aprendo di notte anche la Galleria Comelico. Di notte, dunque, potranno circolare anche i carichi pesanti, su tutta la rete (eccezion fatta per Cortina). Di giorno, invece, il divieto calerà sulle 7,5 tonnellate ed oltre. Capiremo dall'ordinanza prefettizia quali saranno le regole. Da ciò che è emerso dal tavolo di ieri pare che il limite scatterà da Longarone in avanti, per non creare problemi di rifornimento alle aziende del territorio. A cominciare da Ospitale di Cadore in su, fino in Comelico, ci saranno delle regole, relative alla necessità di rifornimenti alimentari, di energia e di materie prime per le fabbriche. Il timore rilevato anche al Tavolo è stato quello che il grande tonnellaggio si riversasse sull'Agordina, per poi salire verso la Val badia e prendere le strade della Val Pusteria e del Brennero.

In ogni caso non tutte le giornate delle settimane olimpiche verranno trattate allo stesso modo.

FRANCESCO DAL MAS

Risorse umane



IL RITORNO DELLE PROVINCE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Il valzer degli uffici e dei dipendenti

Gli impiegati negli Edr oggi

161

Udine

92

Pordenone

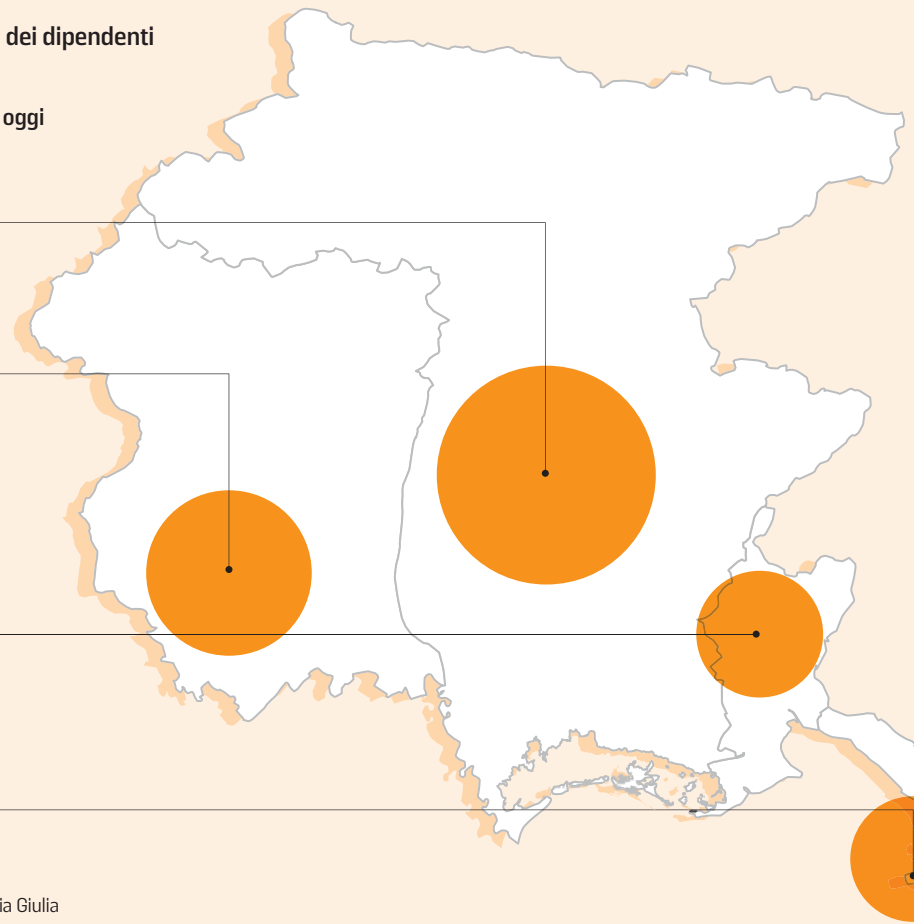
53

Gorizia

54

Trieste

Fonte: Regione Friuli Venezia Giulia



Il ritorno delle Province Rebus sedi e dipendenti: a centinaia da ricollocare

Oggi nei quattro Edr lavorano in 360, in futuro potrebbero essere più di 600

Marco Ballico

Quando in era Serracchiani le Province evaporarono, i dipendenti erano mille, poco più. Oggi che le Province ritornano, la base da cui partire è decisamente più ridotta. Gli uffici informano di 360 persone inquadrati negli Enti di decentramento regionale, la transizione tra le Uti del centrosinistra e le nuove aree vaste promesse e reintrodotti dal centrodestra. Si ritornerà

ai numeri di una decina d'anni fa? Troppo presto per dirlo. «Dipenderà dalle funzioni che verranno devolute – chiarisce l'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti –. Sarà un percorso da costruire organicamente, non in un colpo solo». A partire dalla legge istitutiva che la maggioranza conta di portare all'attenzione del Consiglio regionale entro aprile. «Già in quell'occasione si tratterà di personale», anticipa l'assessor

re.

DALLE PROVINCE AGLI EDR

Massimo Bevilacqua, referente confederale Cisl per il comparto unico, ricostruisce i passaggi: «Dei 1.007 dipendenti provinciali, alcuni sono andati in pensione, altri sono stati trasferiti in Regione o nei Comuni». Negli ultimi anni, con la prospettiva di reinserire nell'ordinamento degli enti locali le aree vaste, la Regione ha comunque cercato di irro-

bustire gli Edr per garantire le funzioni rimaste, viabilità ed edilizia scolastica. Dai 91 dipendenti iniziali, quelli inquadrati nelle Uti, il personale, via concorso (l'ultimo bandito è quello per 39 cantonieri), è salito a quota 360, tra le 161 unità dell'Edr di Udine, le 92 di Pordenone, le 54 di Trieste e le 53 di Gorizia

IL FABBISOGNO

Secondo le stime condivise in un incontro della scorsa pri-

mavera con i sindacati, con le funzioni in capo agli Edr il fabbisogno si potrebbe collocare attorno alle 600 unità. «È un numero realistico allo stato attuale – conferma Roberti –, ma vale per le competenze svolte. Il personale segue infatti le funzioni: se una funzione viene spostata, si sposta anche chi la esercita. Per questo non ha senso fissare ora un obiettivo definitivo, come pure non è ipotizzabile prevedere quanti degli ex provinciali

oggi in Regione e nei Comuni faranno il percorso inverso».

LE GARANZIE

Per la Cisl il punto centrale resta la tutela di chi vivrà l'ennesima transizione. «Queste persone hanno già pagato un prezzo alto – sottolinea Bevilacqua – passando dalle Province alle Uti, dalle Uti agli Edr e ora verso le nuove Province. Ci è stato garantito che non ci saranno peggioramenti economici e che verranno mantenuti contratto di comparto, fondo sociale e decentrato. Anzi, si sta ragionando su una possibile forma di premialità per chi ha subito più passaggi».

LE SEDI

Il trasferimento non sarà su base volontaria: i regionali negli Edr diventeranno dipendenti delle nuove Province, mantenendo però le stesse condizioni contrattuali. Un altro nodo è quello logistico. Le sedi degli Edr – corso Italia a Gorizia, largo San Giorgio a Pordenone, piazza Vittorio Veneto a Trieste, piazza Patriarcato a Udine – coincidono in gran parte con quelle delle ex Pro-

IL DIBATTITO SOTTOTRACCIA A ROMA

Dreosto: «Noi apripista in Italia» L'ombra del precedente Sicilia

IL RETROSCENA

Il ritorno delle Province elettive in Friuli Venezia Giulia è una partita molto più grossa di un tema squisitamente locale. Lo sottolinea il senatore e segretario regionale della Lega Marco Dreosto, se il Fvg è stato «laboratorio in negativo per la sinistra con le sperimentazioni sulle Autonomie locali dove si è voluto elimina-

re le Province, oggi lo è nuovamente in positivo, e potrà fare da apripista in tutta Italia». Per la Lega, come ha dichiarato anche il ministro per gli Affari regionali Roberto Calderoli a Il13, l'auspicio è che lo Statuto Fvg «ci serva come stimolo per affrontare questo argomento anche a livello nazionale». Insomma per il Carroccio il Fvg può fungere da grimaldello per sbloccare lo stallo in cui si trova in Senato un testo di leg-

ge per superare a livello nazionale la riforma Delrio che aveva reso le Province enti di secondo livello.

Chi avversa invece il ripristino degli enti, come il Pd, sta approfondendo l'ipotesi che la legge elettorale regionale per le Province sia impugnabile e la Corte costituzionale azzoppi la controriforma del Friuli Venezia Giulia. Non è affatto scontato per loro dunque che si riesca ad andare al voto nel

2027. D'altro canto – è il ragionamento – il precedente della Regione autonoma Sicilia, che aveva tentato una strada simile e si è trovata con un pugno di mosche in mano, è notevole. E la battaglia potrebbe pagare a livello elettorale perché, come rileva Luca Braidotti, segretario provinciale dem di Udine, «i cittadini scrivono sui social che le nuove Province saranno soprattutto un poltronificio voluto dal centrodestra con l'alto patrocinio di Fedriga». Altri nel partito hanno un approccio più morbido, come il coordinatore della segreteria regionale (e vicesindaco di Udine) Alessandro Venanzi, che auspica di «aprire un dibattito immediato e franco». Mentre non passa inosservato il silenzio della deputata Debora Serrac-



DREOSTO E CALDEROLI
IL SEGRETARIO REGIONALE DELLA LEGA
E IL MINISTRO AGLI ENTI LOCALI

Il nodo del ddl parcheggiato al Senato e il rumor sulle larghe intese

chiani, artefice della soppressione delle Province da governatrice. E pare che anche in Commissione Affari costituzionali al Senato non tutti nel Pd siano contrari e si potrebbero vedere larghe intese se il ddl riprendesse la sua marcia. Il ritorno delle Province d'altronde – inviso al M5s che sta valutando di non presentare candidati alla corsa – non è avversato da tutte le opposizioni: Avs ha festeggiato sia con Serena Pellegrino che con il capogruppo al Senato Peppe Cristofaro.

La partita è rivendicata in special modo dal Carroccio, ma tutto il centrodestra Fvg ha festeggiato il ritorno degli enti. Dalla segretaria regionale di Fi e sottosegretaria al Mef, Sandra Savino, («Scelta di responsabilità che restituisce or-

Risorse umane

Dipendenti della 4 Province alla loro chiusura (2016)

1.007

Dipendenti delle 4 Uti - Unioni territoriali intercomunali (2016-2020)

91

Dipendenti dei 4 Edr - Enti di decentramento regionale oggi

360



600 unità

Il fabbisogno secondo le stime dei sindacati

WITHUB

LE VOCI

IN ALTO IL SENATO. SOTTO A SINISTRA
ROBERTI E BEVILACQUA (CISL)

Roberti: «Gli impiegati? Dipenderà dalle funzioni devolute Percorso da costruire»

Monito dei sindacati: «Le persone non siano trattate come pacchi postali»

vince, e così sarà in futuro, ma gli spazi oggi sono condivisi con altri enti. «Una riorganizzazione sarà inevitabile - ammette Roberti - perché già adesso gli uffici sono sotto pressione».

LE PREOCCUPAZIONI

Con la Cisl, chiedono garanzie anche le altre sigle. La riforma, avverte Orietta Olivo (Cgil Fp), rischia di essere monca senza un vero confronto unico: «Non esiste ancora

un sistema che metta tutti i dipendenti degli enti sullo stesso piano». Al centro c'è la stanchezza di lavoratori passati più volte da un ente all'altro: «Le persone non sono numeri o merci, sono stufe di essere pedine spostate per le "visioni" dei politici». Sulla stessa linea Stefano Bressan (Uil Fpl), che chiede chiarezza sulle funzioni: «Sappiamo che edilizia scolastica e viabilità passeranno, ma vogliamo capire cos'altro verrà trasferito». Il timore è che i dipendenti degli Edr, già più volte ricollocati, continuino a essere trattati «come pacchi postali», senza un adeguato riconoscimento del lavoro svolto e dei disagi subiti. Giovanni Di Matola (Fials) richiama l'esperienza negativa delle Uti e chiede un confronto immediato: «Servono funzioni chiare e una seria analisi dei fabbisogni». Preoccupa inoltre il rischio che le nuove Province sottraggano personale ai piccoli Comuni. «Devono diventare uno strumento di supporto, non di svuotamento», conclude Di Matola sollecitando l'apertura di un tavolo regionale di confronto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dine all'assetto istituzionale e rafforza la rappresentanza democratica dei territori» al deputato Walter Rizzetto, segretario regionale FdI («Un passaggio storico per il Friuli Venezia Giulia e per l'intero sistema delle autonomie speciali»).

Da capire perché dunque la corsa del ddl nazionale abbia subito una battuta d'arresto: un testo base c'è, come ha ricordato la relatrice leghista Daisy Pirovano. Che la condivisione non sia totale in maggioranza? I leghisti dicono di no, ma il dubbio rimane, soprattutto visto lo storico centralismo di FdI, a cui sembra di deroghare nelle Regioni autonome. Forse anche in chiave di avvicinamento alle minoranze, un movimento chiaro in Alto Adige, dove FdI governa con la Südtiroler Volkspartei e in crescita anche in Fvg con gli ammiccamenti, ricambiati, della Slovenska Skupnost al ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani. Anche l'Ssk ha festeggiato il ritorno delle Province con la segretaria Fulvia Premolin: è una «notizia particolarmente positiva per noi sloveni in Italia» in quanto in questi enti «la comunità slovena esprimeva un numero elevato di consiglieri provinciali». Senza dimenticare di attaccare la senatrice dem Tatjana Rojc e rappresentante degli sloveni italiani in Parlamento, ormai bersaglio fisso dell'Ssk e del suo presidente Damijan Terpin, desideroso di strappare voti della minoranza al Pd, un partito, bene o male, di riferimento. —

V.P.

Verso il bando regionale per la Polizia locale: c'è spazio per 114 agenti

Conclusa la ricognizione degli uffici necessaria per scrivere l'avviso pubblico. Così si coprono le esigenze del triennio, probabile siano soddisfatte subito

Valeria Pace

L'Sos organici della Polizia locale in tutta la regione troverà presto una risposta, almeno parziale. L'annunciato bando regionale per reclutare nuovi agenti da "distribuire" poi ai Comuni vedrà la luce a breve, fa sapere l'assessore alle Autonomie locali e alla Sicurezza Pierpaolo Roberti. Gli uffici infatti hanno completato la ricognizione del fabbisogno triennale di tutti i Comuni della regione. Uno step fondamentale per predisporre l'avviso pubblico. Sarà una novità assoluta in Friuli Venezia Giulia per la Polizia locale, che comporterà procedure di accesso e requisiti di formazione uniformati, creazione di una graduatoria unica, e anche, chissà, la costruzione di un'identità di più ampio respiro per gli aspiranti agenti, che vedranno nascere presto un coordinamento regionale in capo a Trieste.

Nel 2026 si apriranno anche altri concorsi, questa volta per un posto in Regione. Notevole in particolare uno probabilmente per archivisti e bibliotecari, figure che spesso dopo lunghi studi faticano ad entrare nel mondo del lavoro. Ma andrà rimpinguato l'organico anche della Guardia forestale regionale e ci sarà bisogno di personale tecnico. Senza contare che questo è anche l'anno delle assunzioni dal concorso amministrativi 2025 (categorie C e D), di cui sta per essere approvata la graduatoria in un caso ed è stata appena pubblicata nell'altro.

LE CIFRE

La stima, sulla base del sondaggio informale, è che, considerando l'andamento dei pensionamenti e i buchi di organico, occorrono da qui al 2028 114 agenti (più precisamente 39 nel 2026, 41 nel 2027 e 34 nel 2028). O meglio, che i Comuni riescano ad assumerli. Sì, perché come l'assessore stesso aveva detto in passato e non manca di sottolineare Massimo Bevilacqua, referente regionale confederale della Cisl per il comparto unico, «ora in regione ce ne sono 900, e dunque mancherebbero circa 300 agenti». La norma Fvg, infatti, prevede l'obiettivo di arrivare a uno ogni mille abitanti, dunque all'incirca 1.100 in Fvg. «Sono ben pochi i Comuni che rispettano le indicazioni di legge», annota Alessandro Crizman, segretario generale Fp Cgil di Gorizia. Si tratta di una lacuna che ha preso forma negli anni per



Due agenti di Polizia locale

La selezione sarà il debutto di un nuovo metodo di reclutamento

Criteri di ammissione e formazione uguale per tutti in Friuli Venezia Giulia



Il palazzo della Regione in piazza Unità

Si cercano forestali, tecnici specializzati, archivisti e bibliotecari

Entro fine mese si avrà il quadro delle unità da assumere

ché, denuncia Bevilacqua, «i sindaci non hanno assunto anche quando il blocco per alcune figure non c'era». E questo si traduce anche in una Polizia locale con età media alta che deve fare i conti con una profonda trasformazione del lavoro.

I NODI

Il sotto organico è denunciato anche da Michele Lampe, segretario regionale Uil Fpl. Tutte le sigle si dicono favorevoli a un bando regionale perché le criticità sono forti ovunque e i Comuni più piccoli in parti-

colare hanno difficoltà a predisporre in autonomia bandi, per carenza di personale e costi. Ed è particolarmente importante dare ossigeno e forze fresche a un settore dove non si fa davvero più i vigili urbani: «Dalla funzione principale di Polizia stradale, comminando multe e gestendo il traffico, ora il ruolo si avvicina molto a quello di un operatore delle forze dell'ordine. Il corpo di Trieste, il più grande, si occupa anche di antidroga, ma anche nelle realtà più piccole c'è la microcriminalità. Gli agenti sono stati in prima linea sia

con i cortei Pro Pal, sia in situazioni critiche che coinvolgono i ragazzini», annota Lampe.

SUL TERRITORIO

Dove ci sono le criticità più forti? Sicuramente nei capoluoghi, concordano tutti i sindacati. Per motivi prettamente numerici, come sottolinea Bevilacqua, dato che qui si concentra la maggior parte della popolazione ma non solo. «Devono affrontare maranza e microcriminalità diffusa. A Monfalcone e Udine la situazione non è facilissima, e anche a Lignano ci sono problemi con l'eccesso di alcol nella stagione estiva», aggiunge il sindacalista della Uil Fpl. Dunque che succede? I Comuni più grandi hanno più personale in grado di bandire concorsi - Trieste a fine 2025 dato il benvenuto a 19 nuovi agenti, portando l'organico a 240 unità - ma nel frattempo c'è l'esodo da queste località più difficili, con domande di mobilità a raffica.

IL CONCORSO

I dettagli non sono ancora definiti, ma un'ipotesi accreditata è che saranno banditi tutti i 114 posti in un solo colpo - il numero però rimane ufficioso - e poi la graduatoria, come sempre, resterà valida perché i Comuni vi peschino. Quel che è certo è che si tratterà di un corso-concorso. Pacchetto unico per la formazione, che verrà gestita da CompA: gli agenti dunque saranno immediatamente pronti ad entrare in azione, con una preparazione strutturata.

GLI ALTRI APPUNTAMENTI

Si cercheranno anche guardie del Corpo Forestale regionale. L'inquadramento sarà di categoria FA, dunque ruoli operativi per cui è sufficiente un diploma. Ci sarà però un vincolo di età: al massimo 32 anni. Poi in arrivo un bando per circa 10 unità di tecnici diplomati di categoria C. In base alle esigenze saranno definite le competenze specifiche. Da ultimo il bando per l'ambito turistico-culturale di categoria D: anche qui per quali classi di lauree è in via di definizione. Archivisti e bibliotecari è bene che tengano le antenne rizzate. Ma potrebbero spuntare anche la possibilità di lavorare a Villa Manin. Circa quattro le unità di cui c'è bisogno. I numeri in tutti questi casi non sono ancora definiti. Lo saranno entro fine mese con l'aggiornamento del Piao. —

I movimenti nel centrosinistra

Nasce il partito dei sindaci Il coordinatore è Bernava

Il progetto civico di Onorato sbarca ufficialmente in Friuli Venezia Giulia
Alla guida in regione ci sarà il primo cittadino di San Vito al Tagliamento

Si radica anche in Friuli Venezia Giulia il progetto civico nazionale che ha come *deus ex machina* l'assessore comunale di Roma Alessandro Onorato e come punte di diamante i sindaci di Genova e Napoli, Silvia Salis e Gaetano Manfredi, e a livello friulano, il primo cittadino di Udine, Alberto Felice De Toni. E da mercoledì il movimento ha un suo coordinatore regionale: è Alberto Bernava, sindaco di San Vito al Tagliamento, che guiderà in Friuli Venezia Giulia la start-up politica di Progetto Civico Italia. Ad annunciare la designazione è stato lo stesso Onorato durante l'evento "Cambia il Friuli Venezia Giulia, Cambia l'Italia", ospitato mercoledì proprio nella località della provincia di Pordenone.

All'iniziativa, la prima del 2026 di Progetto Civico Italia, hanno partecipato anche Manfredi (in collegamento), De Toni



Gli amministratori che hanno partecipato all'iniziativa a San Vito

ni, il giornalista Gian Antonio Stella, e parecchi amministratori locali che fanno parte del progetto. Tra loro anche i consiglieri regionali del gruppo Patto-Civica Fvg, Simona Liguori e Marco Putto. Presenti all'evento anche altri diversi consiglieri regionali di centro-

sinistra in rappresentanza di Pd, Alleanza Verdi-Sinistra, Movimento 5Stelle e Patto per l'Autonomia.

«Il sindaco Bernava – ha spiegato Onorato – sta facendo un grande lavoro sul territorio, ripagando giorno dopo giorno la fiducia dei cittadini.

È una persona concreta e capace, che ci aiuterà moltissimo a sviluppare nella regione e in tutto il Paese la rete di Progetto Civico Italia. Ringrazio per la presenza il sindaco di Udine, Felice De Toni, e per la disponibilità il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, che mi sta accompagnando nella costruzione di un centrosinistra più forte e competitivo. Per creare un'alternativa di governo nella nostra coalizione serve anche una nuova forza politica, civica, popolare e davvero riformista. Bisogna dare spazio ai tantissimi amministratori locali che sul territorio risolvono problemi nazionali senza risorse e attenzione dal governo nazionale. Amministratori che non hanno perso il contatto con i cittadini e sono una nuova classe dirigente che può contribuire alla ripartenza del nostro Paese. Entro due mesi completeremo

tutti i coordinamenti nelle regioni. Siamo stati inondati da entusiasmo e voglia di cambiare davvero le cose: stiamo aprendo i comitati civici in tutta Italia, da San Vito al Tagliamento a Caltanissetta, da Fabriano a Potenza, da Bolzano a Battipaglia».

«Assumo il coordinamento di Progetto Civico Italia in Friuli Venezia Giulia – ha aggiunto Bernava – con una consapevolezza precisa: il civismo è una necessità politica nazionale. Per anni, come molti colleghi amministratori, ho lavorato sul territorio senza un riferimento nazionale che parlasse la nostra stessa lingua. Oggi, grazie all'intuizione di Alessandro Onorato, quella "casa" esiste. Partiamo dall'esperienza di Civica Fvg per offrire al centrosinistra e al Paese un modello basato sulla concretezza e non sull'ideologia. Vogliamo mettere a disposizione la nostra esperienza di front-office dello Stato, intercettando quell'ampia fascia di cittadini che oggi sceglie il non voto perché non vede risposte ai problemi reali. Noi sindaci siamo i primi a vedere le ferite della società: la sicurezza, che è un diritto di tutti e non una bandiera di parte; il sociale, dove viviamo un momento drammatico con il costo della vita che esplode e le fragilità di anziani e disabili che aumentano». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALBERTO FELICE DE TONI

Il riferimento



La Große koalition che ha portato Alberto Felice De Toni a conquistare il Comune di Udine è diventato un modello. E il sindaco del capoluogo friulano è stato coinvolto fin dai primi vagiti nel progetto dell'assessore romano Onorato.

ALBERTO BERNAVA

Il segretario



Il sindaco di San Vito al Tagliamento, Alberto Bernava, è stato nominato coordinatore di Progetto Civico Italia in Friuli Venezia Giulia «Il civismo – ha detto – è una necessità politica nazionale»

30 GENNAIO >
30 AGOSTO 2026

CASA CAVAZZINI |
MUSEI CIVICI DI UDINE

MONET
VAN GOGH
PICASSO
KANDINSKY
MAGRITTE

IMPRESSIONISMO E MODERNITÀ

CAPOLAVORI DAL KUNST MUSEUM WINTERTHUR

UNA MOSTRA

UDINE

Kunst Museum Winterthur

VIVATICKET

L'indicazione del Pontefice

LA DECISIONE E LA PARTITA DELLA SUA SUCCESSIONE

Il vescovo Redaelli lascia Gorizia Leone XIV lo chiama in Vaticano

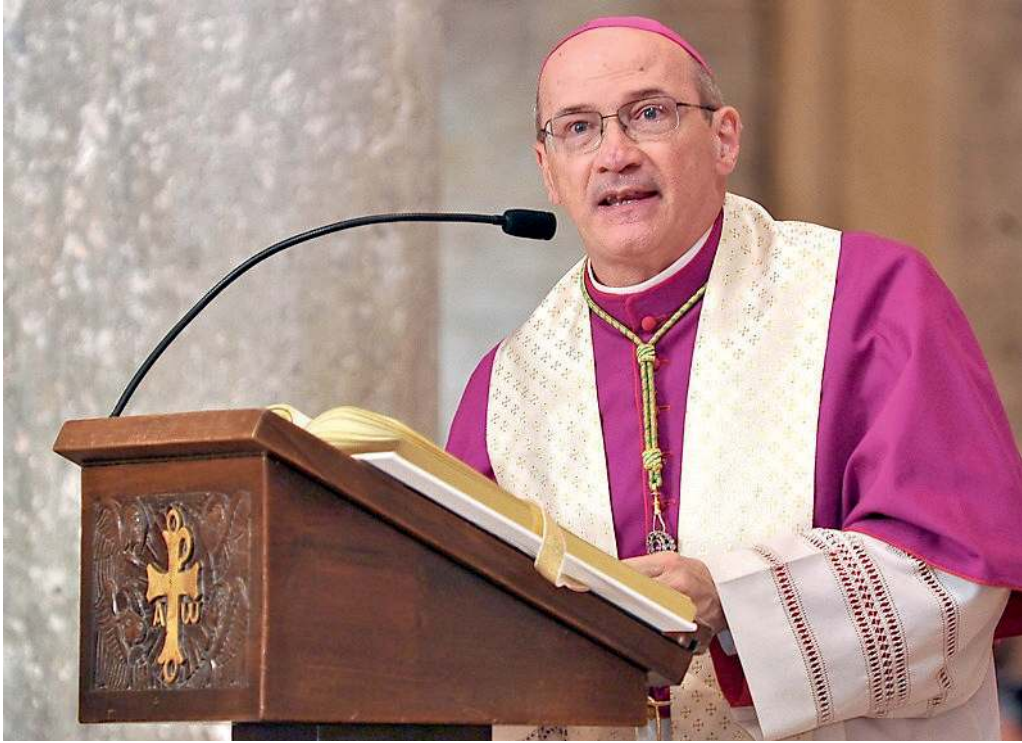
Nominato segretario del Dicastero per il Clero. «Sono dispiaciuto, ma al Papa non si può dire di no»

Francesco Fain

Dalle 12 di ieri, Carlo Roberto Maria Redaelli non è più arcivescovo di Gorizia ma amministratore apostolico dell'Arcidiocesi. E ricoprirà questo ruolo da "supplente" sino a quando non verrà nominato il nuovo arcivescovo (ci vorranno mesi ma il tutto dovrebbe concretizzarsi entro settembre, forse già entro l'estate).

IL DICASTERO PER IL CLERO

Questa è la conseguenza dell'importante decisione di Papa Leone XIV che ha nominato Redaelli segretario del Dicastero per il Clero della Santa Sede, un organismo che si occupa dei presbiteri (sacerdoti) e dei diaconi diocesani, gestendo aspetti come la loro persona, il ministero, la formazione (compresi i seminari, eccetto quelli orientali o di evangelizzazione) e l'amministrazione dei beni, offrendo supporto ai vescovi per queste materie. Semplificando al massimo, Redaelli si occuperà dei sacerdoti nel mondo e, soprattutto, della loro preparazione. Un compito importante e che dimostra quanto sia grande la stima del Pontefice nei confronti dell'arcivescovo di Gorizia che, da amministratore apostolico dell'Arcidiocesi, continuerà *ad interim* a portare avanti tutti gli incarichi diocesani sino



La cerimonia di insediamento di monsignor Redaelli come arcivescovo di Gorizia: era il 2012 FOTO PETRUSSI

all'arrivo del nuovo presule.

LA SUA EREDITÀ

Redaelli è ed è stato l'uomo del dialogo e della collaborazione con la Chiesa slovena. Una capacità che è diventata ancor più rilevante e densa di significato nell'anno della Capitale europea della cultura. Ha lavorato per far diventare Gorizia «città della pace», vista la sua storia dolorosa, segnata da

due conflitti mondiali, e il suo presente di dialogo senza più confini.

Ieri mattina, l'arcivescovo ha voluto rivolgere un pensiero alla diocesi e ai sacerdoti riuniti per il periodico incontro del Consiglio presbiterale. «Al Santo Padre - sottolinea Redaelli - non si può dire "no". Lo ringrazio per la fiducia e per l'opportunità che mi viene data di fare un'esperienza di ser-

vizio a livello di Chiesa universale». Carlo Roberto Maria Redaelli è nato a Milano il 23 giugno 1956 e, il 28 giugno 2012, il Santo Padre Benedetto XVI lo nominò arcivescovo metropolitano di Gorizia. Ha fatto il suo ingresso in diocesi domenica 14 ottobre 2012. Nel novembre 2016 ha visitato le Chiese della Costa d'Avorio e del Burkina Faso con cui l'arcidiocesi intrattiene, da lunghi anni, rap-

porti di collaborazione missionaria. È presidente della Commissione episcopale per il servizio della carità e la salute e, in quanto tale, presidente di Caritas italiana e della Consulta ecclesiale degli organismi socio-assistenziali dal 23 maggio 2019 e componente del Consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana.

LE SUE PAROLE

«Ringrazio il Signore, Lui che mi ha dato la vita e il dono di essere cristiano, presbitero e poi vescovo con la gioia di vivere diverse esperienze di Chiesa, in particolare quella di essere pastore in questi anni dell'Arcidiocesi di Gorizia. Naturalmente - sono le parole di Redaelli - sono dispiaciuto di lasciare prima di quanto previsto questa Chiesa, di cui sono arcivescovo dal giugno 2012. Una Chiesa che mi ha donato tanto come testimonianza di fede, di impegno pastorale e missionario, di servizio di carità, di desiderio di essere unita nella pluralità di lingue e di culture, e mi ha dimostrato tanta capacità di collaborazione, di comunione, di vicinanza e anche di affetto».

LA CITTÀ DELLA PACE

Redaelli, dicevamo, vorrebbe che Gorizia diventasse la «città della Pace», costruendo an-

che dei percorsi turistici. «Abbiamo il Museo della Grande Guerra, il Sacratio di Oslavia, la Sinagoga, piazza della Transalpina, le trincee sul Carso. È da qui che deve essere lanciato il messaggio della convivenza e della collaborazione». Ma l'arcivescovo vuole anche ringraziare i sacerdoti, i diaconi, i religiosi e le religiose e i fedeli laici, uomini e donne «in particolare coloro che, più da vicino, hanno collaborato con me, e le tante persone di tutte le età che mi hanno offerto forti esempi di una vita guidata dal Vangelo. E non voglio dimenticare i seminaristi. Sono certo che tutti vorranno, già da ora, accogliere con fede, disponibilità e simpatia il nuovo pastore che Papa Leone sceglierà. Tutti i momenti di passaggio hanno le loro bellezze, le loro opportunità e le loro fatiche: chiedo pertanto di aiutarci a vicenda a viverli con fede».

L'AMMINISTRATORE APOSTOLICO

«Come è noto, ai vescovi che non sono "residenziali", coloro cui non è affidata in prima persona il governo pastorale di una diocesi (si tratta dei vescovi ausiliari o dei vescovi con un incarico legato alla Santa Sede), viene attribuito il titolo di un'antica diocesi non più esistente per indicare, comunque, una relazione con una chiesa. Nel mio caso, però, il titolo assegnatomi è di arcivescovo emerito di Gorizia: resto, quindi, legato anche in futuro all'Arcidiocesi di Gorizia», che comprende anche una parte della Bassa Friulana, compresa Aquileia. Conclude Redaelli: «Invoco i patroni Ermagora e Fortunato e tutti i santi e le sante della nostra Chiesa affinché accompagnino con la loro intercessione questo momento di passaggio e ci aiutino a vivere con amore e con gioia la volontà del Signore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO A VIENNA

«Dava informazioni ai russi» Inizia il processo dell'agente

Marco Di Blas / VIENNA

Lo spionaggio post-moderno del dopo guerra fredda. Si potrebbero definire così i servizi resi all'intelligence russa da un servitore infedele dello stato austriaco sotto processo da ieri a Vienna. Non informazioni di carattere militare, ma più banalmente indiscrezioni sulla vita di persone nel mirino di Mosca, per lo più dissidenti politici, giornalisti sgraditi, imprenditori trasferiti in Austria o nei dintorni per affari o per salvarsi la vita.

Che cosa se ne facessero i russi non si sa o forse si può solo intuire. L'uomo accusato di aver dato loro una mano da Vienna si chiama Egipto Ott, ha 64 anni, vive a Partenion (a nord di Villaco). Ha uno speciale rappor-

L'ex poliziotto ha origini friulane e ha vissuto in regione Venne sospeso nel 2017 e arrestato quattro anni dopo

Avrebbe aiutato il servizio segreto di Mosca: l'accusa è di violazione di segreto d'ufficio e corruzione

to con l'Italia: la madre era friulana, ha vissuto l'infanzia in Friuli e quindi parlava l'italiano come madrelingua. Lo stesso nome Egipto è italiano (altrimenti in tedesco si direbbe Aigisthos).

La sua è stata una vita di poliziotto. Dal 1980 nella polizia "normale", dal 1983 in quella che allora si chiamava Bundesamt für Verfassungsschutz und Terrorismusbekämpfung (Ufficio federale per la tutela della costituzione e la lotta al terrorismo), che si occupava anche di spionaggio. Una brillante carriera, con incarichi anche in Italia e in Turchia. Una carriera tuttavia offuscata negli ultimi anni dai sospetti che avevano portato nel 2017 alla sua sospensione dal servizio e nel 2021 all'arresto.

Ieri Egipto Ott è comparso davanti al tribunale penale di Vienna. L'accusa è di abuso d'ufficio, corruzione e violazione del segreto d'ufficio. Avrebbe aiutato il servizio segreto russo, fornendogli informazioni riservate e in questo modo «compromettendo così la sicurezza nazionale della Repubblica austriaca».

La parte del capo di imputazione che abbiamo citato tra virgolette suona un po' esagerata e retorica. Probabilmente le soffiare di Ott ai russi non avevano messo direttamente in pericolo l'Austria, ma le persone che dall'Est Europa avevano cercato rifugio in Austria. E anche in Italia, dato che Ott, per i rapporti che aveva con l'antiterrorismo italiano, si era servito anche di fonti in-



Egipto Ott è comparso ieri davanti al giudice del tribunale di Vienna

consapevoli del nostro Paese per informare Mosca.

Sul ruolo che Egipto Ott potrebbe avere avuto con il suo traffico di informazioni è illuminante la testimonianza di Marina Litvinenko, vedova di Alexander Litvinenko, assassinato a Londra dai servizi russi. In un recente colloquio con Max Miller, giornalista del settimanale Profil, la donna aveva dichiarato: «Mio marito non sarebbe mai venuto in Austria. Prima che noi cercassimo asilo a Londra, mi aveva detto: non a Berlino,

non in Turchia, non in Austria. Questi luoghi per i servizi di sicurezza russi sono nient'altro che campi da gioco».

La prima udienza del processo apertosi ieri mattina a Vienna si è limitata soltanto agli aspetti procedurali e agli interventi di accusa e difesa, per illustrare i diversi capi di imputazione. Altre udienze sono in calendario in febbraio, per ascoltare una serie di testimoni, mentre la sentenza è attesa per marzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

Il manager per ora si dividerà tra il player veneto dell'edilizia e l'impresa friulana di cucine
La nomina arriva nel corso della vertenza scatenata dall'ipotesi di chiusura della verniciatura

Trivillin è il nuovo Ceo del gruppo Fassa Bortolo Verso l'addio a Snaidero

Maura Delle Case / OSOPPO

Nuovo incarico per l'amministratore delegato di Snaidero. Alessandro Trivillin – manager trevigiano classe 1968 – è stato nominato Ceo e presidente del Gruppo Fassa Bortolo, realtà storica nel mondo dell'edilizia, affermata a livello nazionale e internazionale con 21 siti produttivi (tra Italia, Portogallo, Spagna e Brasile), nove filiali commerciali, 1.900 collaboratori e un giro d'affari di oltre 680 milioni.

L'investitura è stata annunciata ieri da Fassa con una nota stampa in cui si precisa che Trivillin manterrà l'incarico in Snaidero «ad interim per assicurare la continuità delle strategie aziendali».

Non proprio un fulmine a ciel sereno per il sindacato che segue l'azienda, al quale lo stesso Trivillin, lo scorso mese di dicembre, aveva annunciato un suo impegno più orientato alla finanza e alla definizione delle strategie per lasciare le operazioni nelle mani del nuovo Coo, Dante Giacomelli, punto di riferimento del gruppo Snaidero in Francia, dove guida Cuisines Design Industries, l'azienda che produce i marchi Arthur Bonnet e Comera.

Per Trivillin, al momento la nuova nomina si affianca dunque al ruolo in Snaidero. A sostituirlo in futuro potrebbe essere lo stesso Gia-



Il quartier generale della Snaidero a Majano

Ad affiancare il manager trevigiano, a Majano, è stato chiamato Dante Giacomelli alla guida delle operazioni

comelli, ma indiscrezioni in proposito non ce ne sono. Non da parte del gruppo DeA Capital che controlla ancora Snaidero. Ancora, sì, perché nel giro di pochi mesi la quota dovrebbe passare nelle mani di Green Arrow Capital, in procinto di acquisire (il closing dell'operazione è atteso per la primavera) il 100% di DeA Ca-



ALESSANDRO TRIVILLIN
È IL CEO DI SNAIDERO E DEL GRUPPO
TREVIGIANO FASSA BORTOLO

pital Alternative Funds SGR (Gruppo De Agostini) che gestisce diversi fondi di private equity e special situations tra i quali si conta anche IDeA Corporate Credit Recovery II, il fondo che nel 2018, nell'ambito dell'accordo ex art 182 bis, ha rilevato la maggioranza di Snaidero.

A rendere il momento delicato non c'è solo il cambio di proprietà. C'è, soprattutto, la vertenza esplosa lo scorso mese di dicembre, quando l'azienda – alla vigilia di Natale – ha annunciato l'intenzione di chiudere ed esternalizzare il reparto verniciatura con il conseguente esubero di 28 unità di personale sui circa 250 di-

pendenti a oggi occupati a Majano. Decisione che ha spinto il sindacato a dichiarare lo stato di agitazione e i lavoratori a incrociare le braccia per una giornata, salvo poi sospendere la protesta dinanzi alla convocazione di un tavolo in Regione che si è riunito già due volte, fin qui senza esito positivo, ma con uno spiraglio, un'apertura da parte dell'azienda che potrebbe materializzarsi in occasione del terzo vis à vis tra le istituzioni regionali, le parti sociali e i vertici della società produttrice di cucine in agenda per il 30 gennaio. All'impresa gli assessori della giunta Fedriga, Alessia Rosolen (Lavoro) e Sergio Emidio Bini (Attività Produttive) hanno chiesto di sospendere la chiusura del reparto e quindi fare dietrofront sulle eccedenze di personale presentando un piano industriale per l'azienda che – a patto parli di sviluppo e non di ridimensionamenti – le istituzioni sono pronte a sostenere. La soluzione per gestire il momento – Snaidero sta lavorando da mesi a singhiozzo, con i lavoratori che hanno praticamente esaurito gli ammortizzatori sociali ordinari – potrebbe passare per un contratto di solidarietà in deroga che consentirebbe di mantenere la forza lavoro agganciata all'azienda e dare a quest'ultima il tempo per mettere in atto i correttivi necessari a farle riprendere la marcia.

Per lunedì è previsto un incontro preliminare del sindacato con l'azienda in vista del prossimo tavolo in Regione. «Durante il quale – dichiara il segretario regionale di Feneal Uil, Massimo Minen – chiederemo di informarci a riguardo della nomina e delle possibili, eventuali ricadute sulla Snaidero. È chiaro – prosegue il sindacalista – che in un momento delicato come quello che l'azienda sta attraversando dobbiamo poter contare su una governance che garantisca tutte le attenzioni necessarie». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Il tavolo al Mimit
Innoway conferma il piano industriale

Sono 170 i carri ferroviari prodotti nei primi 6 mesi di attività e 600 quelli che si conta di costruire nel 2026. Si prevedono nuove assunzioni con circa 90 dipendenti impiegati nello stabilimento triestino di Bagnoli della Rosandra, confermando il programma di reinserimento di tutti i 260 dipendenti, sotto la guida del nuovo ad, Giorgio Bobbio. Sono questi i risultati presentati oggi al tavolo di aggiornamento al Mimit da Innoway Trieste. L'azienda ha confermato l'investimento complessivo di circa 100 milioni di euro, annunciando che entro il 2027 l'impianto raggiungerà la completa capacità con una produzione, a regime, di oltre 1.000 carri a tecnologia avanzata.

Assicurazioni
Generali, il 28 il cda
«Il 2025 oltre i target»

È in programma mercoledì 28 gennaio il cda di Generali. La riunione ha carattere ordinario e non sono previsti al momento annunci su GamaLife, su cui il Leone si è fatto avanti per rilevare le attività portoghesi della compagnia assicurativa messa in vendita dal fondo Apax. I risultati del gruppo Generali saranno approvati dal board l'11 marzo e diffusi il giorno successivo. Come emerso già alla presentazione dei dati dei nove mesi, i conti del 2025 saranno leggermente migliori dei target del piano. Lo ha confermato ieri anche il presidente Andrea Sironi. «Nel 2025 abbiamo prodotto risultati coerenti con il nostro piano triennale, anche un pochino migliori», ha detto.

CONFAPI
FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

CONSIGLIO REGIONALE

Insedimenti logistici il ddl in commissione

TRIESTE

Ha cominciato il suo percorso in Consiglio regionale il disegno di legge con cui la giunta Fedriga intende assegnare alla Regione l'ultima parola sull'autorizzazione a realizzare nuovi spazi per la logistica in Friuli Venezia Giulia. La norma si concentra sugli insediamenti sopra i 3 ettari di superficie, per i quali sarà introdotta una proce-

dura obbligatoria di coprogrammazione tra Comuni e Regione. «Serve coordinamento delle esigenze imprenditoriali e di sviluppo logistico con la necessità di riqualificare le aree industriali dismesse presenti sul territorio, allo scopo di trasformare le aree a ex-vocazione industriale in veri e propri laboratori per il futuro», ha spiegato l'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante. —

MICHELE
ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER

AMBASSADOR FINECOBANK

+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.seniorprivatebanker.it

Comunità energetica di area vasta entro aprile il sì dei 23 promotori

Il dg di Fvg Energia Zanin: «Nuovo sportello per offrire consulenze a enti pubblici e privati»

Riccardo De Toma / UDINE

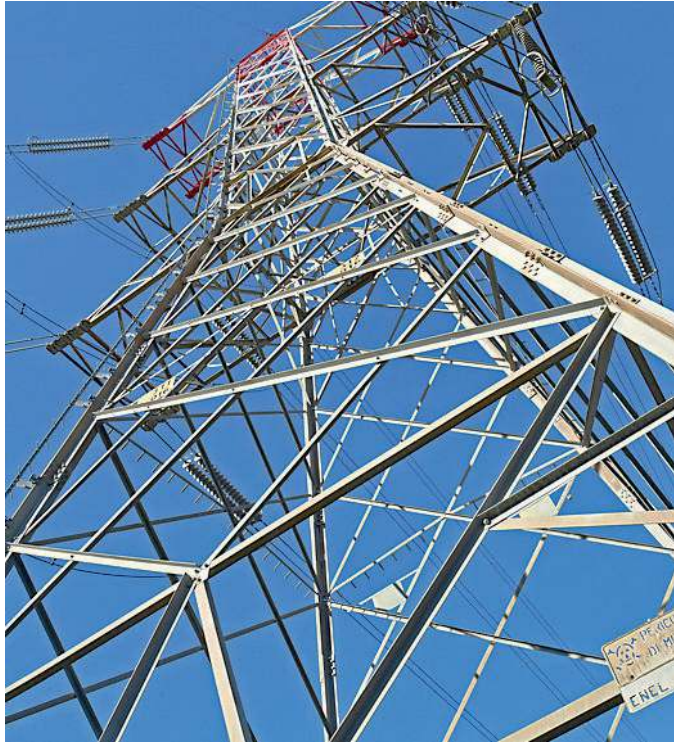
La Comunità energetica di area vasta del Friuli Venezia Giulia sarà costituita entro aprile. Questi i tempi annunciati dal direttore generale di Fvg Energia Piero Mauro Zanin in occasione della presentazione della Comunità energetica rinnovabile (Cer) di Buttrio. Il confronto con la platea degli stakeholder individuati da Fvg Energia è infatti in pieno svolgimento ed entro marzo dovrebbe essere definito l'organico dei soci fondatori, per poi arrivare alla formale costituzione della Cer regionale come soggetto giuridico entro il mese successivo.

Fvg Energia, ha ricordato Zanin, partecipa alla fase di co-progettazione della Comunità energetica regionale assieme ad altri 22 soggetti promotori: un tavolo che va dalle associazioni di categoria alle Camere di Commercio, dalle Ater alle istituzioni religiose, dall'Anci regionale ai consorzi di bonifica, fino agli istituti universitari e di ricerca. Tra le realtà che hanno

già annunciato la propria adesione c'è Confartigianato Fvg, come ha confermato a Buttrio il presidente regionale Graziano Tilatti, intervenuto alla presentazione della locale Cer assieme all'assessore comunale Tiziano Venturini e a Mauro Antonio Guarini, vicepresidente della cooperativa Part-Energy.

La costituzione della Cer regionale è solo uno degli obiettivi statuari di Fvg Energia, nata nel 2023 dall'accorpamento delle Ucit, gli enti per il controllo degli impianti termici che facevano capo alle Province. Interamente partecipata dalla Regione, la Spa guidata dal presidente Franco Baritussio gestisce anche il catasto degli impianti termici (con un data-base di 450mila schede) e delle Attestazioni di prestazione energetica (Ape).

Non solo: tra i compiti affidati dalla Regione a Fvg Energia, ha spiegato Zanin, «anche l'attivazione di uno sportello unico finalizzato a offrire consulenza a enti pubblici e privati interessati alla costituzione di Cer, la tenuta di un



Un traliccio al servizio della trasmissione di energia elettrica

registro ufficiale per il monitoraggio delle Cer presenti in regione, attualmente 70, e ai loro dati di produzione e consumo, il supporto agli enti locali per la pianificazione del-

le azioni e il coordinamento delle iniziative in materia di energia».

Un altro tassello fondamentale della strategia di Fvg Energia è la misurazione del-



AL TIMONE IL DIRETTORE GENERALE DI FVG ENERGIA PIERO MAURO ZANIN

Misurazione delle mancate emissioni di CO2 a favore delle aziende energivore

le mancate emissioni di CO2, in modo da poter quantificare i crediti di carbonio e creare un hub regionale che consenta alle aziende più energivore del territorio di acquista-

re questi certificati, rialimentando il sistema di incentivi per l'efficientamento energetico. Tutto questo come parte della strategia di attuazione del Piano energetico regionale, che punta a tagliare il traguardo delle zero emissioni entro il 2045, cinque anni prima della scadenza fissata dall'Unione Europea. «Per questo obiettivo – ha sottolineato Zanin – la Regione ha già stanziato oltre 380 milioni per il bando sul fotovoltaico per le imprese e per le case e ha destinato oltre 50 milioni agli incentivi per l'efficientamento energetico».

Quanto ai rapporti con le Comunità energetiche già attive, la Cer regionale non si contrapporrà ma si integrerà con quelle esistenti, anche attraverso i già citati compiti di supporto e consulenza, non solo con le Cer già attive, ma anche in vista di nuove start-up, come conferma lo stesso Zanin. Non senza ricordare che il risparmio energetico non dev'essere l'unica spinta per l'adesione dei cittadini, e neppure la principale, come il direttore generale di Fvg Energia ha voluto sottolineare nel corso dell'incontro di Buttrio. L'aspetto più importante, per Zanin, «è contribuire con la propria scelta a migliorare l'ambiente e a combattere il cambiamento climatico, valorizzare le relazioni sul territorio e dare un contributo sociale alla propria comunità, attraverso il reinvestimento di parte degli incentivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI OCCHIALI DI MACRON

Nuovo rally in Borsa per il titolo iVision Tech

MILANO

Dopo esser state sospese mercoledì per eccesso di rialzo, le negoziazioni del titolo iVision Tech sono rimesse ieri con un nuovo rally a Piazza Affari dove la Pmi friulana produttrice di occhiali, ha chiuso a 2 euro, mettendo a segno un +25,39%.

A spingere il titolo sul mercato è stato, inconsapevolmente, il presidente francese Emmanuel Macron che al Forum mondiale dell'economia a Davos ha indossato un paio di occhiali Henry Jullien, brand acquisito dal gruppo friulano iVision nel 2023. Le immagini dell'inquilino dell'Eliseo con indosso gli occhiali da sole a specchio sono diventate in breve virali provocando una vera e propria corsa all'acquisto delle iconiche "lunettes", molto simili agli Aviator di Ray-Ban, ma in questo caso prodotte artigianalmente e laminati in oro.

Il sito del marchio francese mercoledì è andato in crash a causa del numero impressionante di tentativi di accesso e il titolo di iVision Tech, come detto, è stato sospeso dalle contrattazioni per eccesso di rialzo. —

M.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede dell'Autorità portuale di Trieste, sullo sfondo il porto

Secondo le previsioni di Assoporti, le 16 Adsp cederanno 182 milioni Trieste sborserà 21 milioni, tenendo il 60%. Venezia il 50%: 23 milioni

La partita Porti d'Italia: le Autorità verseranno il 40% delle loro entrate

INUMERI

Giorgia Pacino / TRIESTE

Un impatto di oltre 180 milioni di euro sui bilanci dei territori, con il 40% delle risorse avocate a Roma. Tanto dovranno versare, secondo le previsioni di Assoporti, le Autorità di si-

stema portuale a Porti d'Italia spa, la società di diritto privato a capitale interamente pubblico cui spetterà la governance del sistema in base alla nuova riforma dei porti.

La tabella, elaborata a dicembre da Assoporti e anticipata dal sito specializzato Shipmag, valuta l'impatto delle nuove regole calcolandone l'ef-

fetto sui bilanci 2024 delle 16 Adsp. L'analisi risale a circa due mesi fa e, secondo quanto spiegato dall'associazione, «fa riferimento a una fase preliminare del dibattito sulla riforma» in cui circolavano bozze del disegno di legge «tra loro discordanti e, in alcuni casi, fuorvianti». In base a quelle previsioni, a fronte di un totale di

454 milioni di entrate, le Autorità saranno tenute a versare complessivamente 182,4 milioni di euro, pari appunto al 40% del totale. Le somme residue, che rimarrebbero nella disponibilità degli enti, ammonterebbero così a 271,6 milioni, corrispondenti al 60% del totale. Ma la percentuale varia anche notevolmente da una Autorità di sistema all'altra.

Si va dal 48% di risorse lasciate nelle casse dell'Adsp del Mar Ligure Orientale, chiamata dunque a versare il 52% delle entrate, al 76% delle somme che resterebbero all'Adsp del Mare Adriatico Centrale, tenuta a contribuire «solamente» per un ammontare pari al 24% delle proprie risorse.

Per stare ai nostri territori, l'Adsp del Mar Adriatico Orientale (Trieste e Monfalcone) a fronte di 54,1 milioni di euro di entrate, subirebbe un prelievo di 21,6 milioni di euro pari al 40%: resterebbero così a disposizione del presidente Marco Consalvo e dei tecnici dei suoi uffici 32,4 milioni, ossia il 60% del totale. L'Adsp Mare Adriatico Settentrionale (Venezia e Chioggia) sarebbe invece tenuta a corrispondere a Porti d'Italia spa 23,3 milioni di euro, a fronte di entrate che ammontano a 46,2 milioni. Il prelievo in questo caso sarebbe del 50%: la metà di quanto raccolto dall'Autorità sul territorio attraverso canoni di concessione, tariffe su servizi specifici e gestione di beni demaniali andrà direttamente al nuovo ente centrale partecipato dal ministero dell'Economia e vigilato dal Mit.

La riforma condurrebbe così a una riduzione significativa del perimetro finanziario delle Adsp, con bilanci ridotti sia sul fronte delle risorse destinate

agli investimenti sia su quello dei ricavi operativi. Nella visione del governo, che a dicembre ha approvato in Consiglio dei ministri la riforma presto al vaglio del Parlamento, Porti d'Italia spa sarà «responsabile della gestione dei grandi investimenti infrastrutturali strategici, della manutenzione straordinaria, dell'individuazione delle opere di interesse economico generale e della promozione unitaria del sistema portuale italiano sui mercati internazionali». Alle 16 Autorità portuali resta la gestione territoriale degli scali, la manutenzione ordinaria e il rilascio delle concessioni, ma – spiegava una nota del Mit al momento dell'approvazione in Cdm – «vengono sollevate dal peso finanziario delle grandi opere».

E in forza di questa prospettiva che il nuovo assetto interviene sui bilanci delle singole Autorità. In base alle nuove regole, non solo i porti vedranno infatti ridurre i contributi di trasferimento in conto investimenti, visto che le opere più rilevanti saranno decise dalla società unica, ma dovranno anche trasferire al nuovo Fondo per le infrastrutture strategiche di trasporto marittimo istituito dalla riforma parte dei loro proventi derivanti da tasse e concessioni. Il timore suscitato dalle stime di Assoporti riguarda proprio queste ultime: per evitare difficoltà di bilancio, vista la riduzione delle entrate, le Autorità potrebbero essere spinte ad aumentare canoni demaniali e tasse portuali. A maggior ragione perché l'articolo 6 della riforma prevede che lo squilibrio finanziario, se reiterato per due anni su un triennio, possa comportare la soppressione e l'accorpamento di una Adsp. —

IL CRAC DELL'EX POPOLARE

Veneto Banca, firmato l'accordo Consoli paga 350 mila euro

A Venezia la conciliazione con gli ex vertici dell'istituto trevigiano: transazione da oltre 34 milioni

GIORGIO BARBIERI

Dopo otto anni e mezzo si è conclusa con una transazione di oltre 34 milioni di euro l'azione di responsabilità contro gli ex amministratori di Veneto Banca, tra i quali l'ex amministratore delegato Vincenzo

Gli importi più consistenti per Gianfranco Zoppas e Ambrogio Dalla Rovere

Consoli. Il procedimento era stato promosso dalla stessa ex popolare di Montebelluna, sotto la presidenza di Massimo Lanza, nei confronti degli ex vertici per un valore di 2,3 miliardi. L'accordo è stato annunciato ieri dalla commissaria liquidatrice Giuliana Scognamiglio davanti alla Commissione d'inchiesta del Senato sulle banche, presieduta da Pierantonio Zanettin. Il verbale di conciliazione giudiziale è stato firmato lo scorso 13

gennaio in tribunale a Venezia e ha di fatto chiuso uno dei principali filoni giudiziari sul fallimento di Veneto Banca.

Diciassette ex dirigenti hanno quindi già pagato tramite bonifici bancari la somma complessiva di 2 milioni e 480 mila euro. Nel provvedimento è quindi dettagliata la ripartizione delle cifre: Vincenzo Consoli, ex dominus della popolare, 350.000 euro; Flavio Trinca, ex presidente e unico ad aver saldato con un vaglia postale, 150.000 euro. Vengono poi gli ex componenti del consiglio di amministrazione: Francesco Biasia 600.000 euro; Attilio Carlesso 100.000 euro; Vincenzo Chirò 800.000 euro; Alessandro Gallina 100.000 euro; Leone Munari 5.000 euro; Matteo Sinigaglia 500.000 euro; Gian Quinto Perissinotto 500.000 euro; Paolo Rossi Chauvenet 300.000 euro; Gianfranco Zoppas 11,3 milioni di euro. Ci sono poi i sindaci Michele Stiz (200.000 euro) e Diego Xausa (150.000 euro) e gli amministratori



Vincenzo Consoli e Flavio Trinca, a lungo amministratore delegato e presidente di Veneto Banca

coinvolti nell'incorporazione Cofito, Ambrogio Dalla Rovere (6 milioni di euro) e Domenico Giraldo (5.000 euro).

Una parte rilevante della transazione è stata poi frutto del pagamento delle polizze sottoscritte dalla banca quando era in bonis a favore degli amministratori e sindaci. Le assicurazioni in un primo mo-

mento non volevano riconoscere neanche un euro sul presupposto che le polizze erano scadute. Alla fine si è però giunti ad un accordo per complessivi 11,5 milioni. Resta invece ancora pendente la causa civile promossa dalla liquidazione di Veneto Banca contro la società di revisione PwC che ha espresso la volontà di

transare; le posizioni, tuttavia, sembrano essere ancora molto lontane.

«Nel corso del procedimento è uscito un quadro particolarmente desolante di patrimoni ormai incipienti», ha spiegato ieri la commissaria liquidatrice Giuliana Scognamiglio, «si tratta comunque di persone che negli anni ave-

vano ottenuto importanti finanziamenti dalla banca, ma ora gran parte di quei soldi non c'è più. Questa è stata una transazione molto lunga durata più di otto anni e comprendo che si possa trattare di una piccola voce rispetto all'enorme danno che il fallimento della banca ha provocato».

«Quella che stiamo portando avanti è un'operazione di trasparenza nei confronti dei cittadini», ha spiegato il presidente della Commissione banche Zanettin, «ora attendiamo anche l'esito di tutti i procedimenti ancora aperti». Nella relazione depositata al Senato i commissari liquidatori hanno quindi ricostruito il perimetro e le finalità delle iniziative giudiziarie avviate dopo l'apertura della liquidazione coatta amministrativa. E il tema delle responsabilità si affaccia a numeri di dimensioni straordinarie.

All'avvio della liquidazione Veneto Banca presentava attività per 5,98 miliardi, di cui oltre l'80% costituito da crediti deteriorati. In parallelo, la procedura di liquidazione coatta ha dovuto far fronte a circa duemila contenziosi passivi, tra cause civili, fiscali e lavoristiche, con costi complessivi della liquidazione pari a 35,1 milioni di euro. E a quasi nove anni dall'avvio della liquidazione, anche in Friuli Venezia Giulia il capitolo delle responsabilità degli ex amministratori rimane ancora uno dei passaggi più sensibili sul piano istituzionale e simbolico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NISSAN JUKE

The City Crossover

GAMMA

DA **€ 19.900***

CON PERMUTA O ROTTAMAZIONE

CROSSOVER DAYS SOLO A GENNAIO

€ 500 DI EXTRASCONTO SUL PRONTA CONSEGNA**

FARI FULL LED | REAR VIEW CAMERA | TOUCHSCREEN 12,3" | APPLE CAR PLAY™ | ANDROID AUTO™

*Nissan Juke Acenta DIG-T 114 a € 19.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 25.000 (IPT escl.) meno € 5.100 IVA incl., grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Offerta valida sulle vetture contrattualizzate entro il 31/01/2026. **Inoltre, su tutta la gamma Nissan Juke, ulteriore bonus pari a € 500 in caso di acquisto di vetture nuove in pronta consegna con contratto sottoscritto dal 01/01/2026 al 31/01/2026 e immatricolazione entro il 31/01/2026. Offerta valida fino al 31/01/2026 presso le Concessionarie Nissan che aderiscono all'iniziativa. *Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Juke: consumi da 6,3 a 4,8 l/100 Km; emissioni CO₂ da 139 a 106 g/km.

ANCHE SABATO E DOMENICA

AUTONORD
FIORETTO

REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286
MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212

RIVENDITORI AUTORIZZATI
 VIDA - CODROIPO Tel. 0432 908252
 LATISANA Tel. 0431 50141
 DETROIT MOTORS - AQUILEIA Tel. 0431 919500
 CARINI - GORIZIA Tel. 0481 524133

FINO A
10 ANNI MORE
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO*

IL MERCATO AZIONARIO DEL 22-01-2026

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
3						
3D Systems Corp	2.406	8.57	2.263	2.436	43.03	-
3M	135.06	0.27	133.82	134.66	-2.09	-
A						
AZA	2.465	1.44	2.448	2.5	5.86	7.722,61
Abb Ltd	64.28	0.06	64.74	65.68	-0.96	-
Abbott Lab	94.86	-	91.44	103.84	-2.11	-
Abbvie	186	0.54	186	186	-7.25	-
Abercrombie & Fitch Co-Cl A	84.49	-	86	88.92	-22.21	-
Abitare In	2.89	0.87	2.86	2.96	2.40	76.92
Accenture Plc	243.1	0.37	243.05	245.45	3.19	-
Acea	22.98	0.61	22.92	23.48	3.64	4.893,93
Acinque	2.28	0.88	2.26	2.3	2.30	449.94
Acm Research Inc-Class A	44.86	-2.27	44.93	47.31	29.59	-
Adidas	153.25	0.36	150.4	155.95	-9.42	-
Adobe	256	3.31	251.2	256.85	-17.07	-
Advanced Micro Devic	216	0.75	210.9	219.3	13.24	-
Aedes	0.1625	-2.69	0.159	0.187	-3.37	5.20
Aeffe	0.273	-2.85	0.2815	0.28	-14.47	29.31
Aeroporto di Bologna	10	2.88	9.56	10.15	-3.15	381.26
Aerovirement Inc	264.1	-2.11	263.6	280.2	32.27	-
Aes Corp/The	12.396	2.40	12.128	12.232	-2.47	-
Aflac Inc	91.96	-	93.24	93.24	0.22	-
Ageas	59	0.17	59	59.5	-0.43	-
Ahold Kon	32.94	0.34	32.83	33.14	-4.82	-
Air France-Klm	11.15	3.20	11.075	11.24	-4.65	-
Airbnb	115.32	0.87	114.54	114.86	-3.24	-
Airbus Group	206.8	-0.41	206	209.8	4.38	-
Aixtron	20.79	-2.16	20.78	21.4	18.85	-
Albemarle	158.84	3.36	150.36	158.14	22.83	-
Alcoa	54.82	0.24	54.45	54.45	10.81	-
Alerion Cleanpwr	17.88	0.45	17.84	18.26	-3.08	969.82
Autotecho	3119	-	3105	3105	-1.55	-
Avio	35.85	-7.24	35.55	38.9	32.14	1.677,41
Avolta N	52.5	-	52.5	52.5	1.98	-
Axa	38.32	0.86	38.32	38.76	-6.44	-
Axon Ent	51.2	-	509.2	509.2	6.65	-
Axsome Therapeutics Inc	161.7	-	160.35	160.35	20.01	-
Azimut H.	37.24	3.02	36.46	37.32	0.69	5.334,80

B						
B&C Speakers	14.15	-1.05	14.1	14.4	-5.77	155.85
B. Cuccinelli	82.96	1.34	82.26	84.62	-16.21	5.641,28
B. Desio	9.08	3.53	8.81	9.11	-7.48	1.220,02
B. Generali	56.95	2.24	56.25	57.15	-2.89	8.654,70
B. Ifis	26.54	1.30	26.12	26.7	2.85	18.33,28
B. Profilo	0.181	0.84	0.181	0.185	6.38	122.72
B.Co Santander	10.612	2.67	10.42	10.6	1.23	171.236,86
B.F.	4.4	4.02	4.18	4.4	1.06	1152,29
B.P. Sondrio	16.98	1.13	16.875	17.055	-0.05	7.898,49
Banca Mediolanum	19.6	2.78	19.3	19.82	-2.23	14.609,85
Banca Sistema	1.698	1.68	1.67	1.698	-1.50	136.55
Banco BPM	12.585	0.88	12.5	12.67	-4.73	19.068,57
Banco De Sabadell	3.321	0.59	3.199	3.228	-7.83	-
Brioschi	0.0638	-2.74	0.0638	0.0656	-0.25	49.71
Bristol-Myers Squibb	46.895	1.85	46.85	46.86	-2.73	-
Broadcom	281.65	0.20	280.45	287.95	-4.28	-
Buzzi	50.8	3.89	49	51.05	-6.31	9.785,41

C						
C3Ai Inc	10.97	1.67	11.074	11.074	-10.22	-
Cairo Comm.	2.86	4.00	2.72	2.865	-1.77	384.43
Caixabank	10.615	-0.23	10.505	10.89	-0.02	-
Caleffi	0.94	-	0.9	0.94	1.32	14.69
Cal-Maine Foods Inc	68.96	3.86	68.1	71.38	-1.63	-
Caltagirone	10.45	5.13	10	10.45	7.90	1.255,25
Caltagirone Ed.	1.835	0.27	1.8	1.845	5.04	229.38
Campari	6.11	0.16	6.076	6.174	10.04	7.523,05
Capital One Fin	200	0.50	200	200	-6.19	-
Credit Agricole	17.495	1.66	17.395	17.505	-2.23	-
CrowdStrike Hold	383.95	-0.36	382.55	386.7	-4.30	-
Csp Int.	0.301	0.33	0.298	0.306	-5.58	12.02
Cvs Health	69.92	-	69.16	69.16	-2.22	-
Cy4Gate	7.84	6.09	7.44	7.94	-9.64	184.80

D						
Daimler Truck Hd	42.08	3.82	41.6	42.14	10.07	-
Daimlerchrysler	58.86	2.22	57.86	60	-3.24	-
D'Amico	5.605	-0.44	5.57	5.74	13.00	695.62
Danieli	63	9.57	58.5	63.1	11.43	2.575,41
Danieli r nc	44.74	8.86	41.86	44.74	11.02	1.808,62
Datadog Inc	111.96	4.52	109.02	111.7	-10.36	-
Datalogic	4.21	0.12	4.195	4.26	-8.56	246.06
De Longhi	37.6	1.13	37.26	38.08	1.63	5.688,68
Deckers Outdoor	86.96	-	86.54	86.54	-4.03	-
Delivery Hero	25.34	4.93	24.39	25.18	8.28	-
Dell Technologies	101.26	5.37	97.98	101.02	-12.37	-
Delta Air Lines	60.02	2.56	60.36	60.36	-3.26	-
Deutsche Bank	32.735	1.93	32.735	33.395	-3.49	-
Dominos Pizza	345.1	1.29	340.55	340.55	-7.53	-
doValue	2.844	0.64	2.824	2.892	-5.49	540.76
Dr Horton Inc	135.76	-	137.7	137.7	-5.46	-
D-Wave Quantum Inc	22.42	1.31	22.08	22.83	0.23	-

E						
E.On	17.01	0.53	17	17.04	5.89	-
E.P.H.	0.116	-7.94	0.13	0.1295	23.64	3.37
Easton Corp Plc	285.45	-1.96	282.85	283.35	5.71	-
Echostar Corp-A	109	-	103	103	20.00	-
Edison r nc	2.43	1.46	2.4	2.435	-0.64	266.23
ELEn	14.35	2.14	13.84	14.4	0.82	1.153,37
Elekta	5.83	-	5.46	5.46	12.75	-
Elk Lilly & Company	923.5	1.35	915.9	934	-1.58	-
Elica	1.51	4.50	1.425	1.51	-15.52	95.62
Emak	0.97	0.83	0.955	0.981	3.49	159.02
Enav	4.78	2.09	4.704	4.784	-1.25	2.589,54
Enel	9.033	2.21	8.922	9.092	0.20	91.835,62
Enervit	3.92	1.03	3.8	4	4.00	69.78

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	1000.22	0.63
Cac 40	8148.89	0.99
Dax (Xetra)	24876.24	1.28
FTSE 100	10150.05	0.12
Ibex 35	17863.40	1.28
Indice Gen	72604.01	1.02
Nikkei 500	4054.86	1.30
Swiss Market In.	13228.40	0.54

EURIBOR 21-01-2026

QUOTE	EUR 360	EUR 366
1 Settimana	1.915	1.942
1 Mese	1.967	1.994
3 Mesi	2.03	2.058
6 Mesi	2.149	2.179
1 Anno	2.216	2.247

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 22/01/2026	\$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	129.8	132.75
Argento (per kg.)	2528.2	2588.16
Platino p.m.	2502.00	0.0000
Palladio p.m.	1869.00	0.0000

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
Eni	16.468	-0.27	16.366	16.674	2.11	51.820,93
Enphase Energy	33.845	1.59	30.975	33.64	6.23	-
Egt Corp	46.425	-1.24	46.885	47.5	-2.56	-
Equita Group	6.22	0.48	6.2	6.29	-0.62	328.12
Erq	22.7	4.03	21.96	22.82	-0.12	3.412,26
Ericsson - Class B	8.086	-0.32	8.138	8.138	-2.72	-
Erste Group Bank	10.71	-	106.7	106.7	5.90	-
Esprinet	6.15	2.84	5.99	6.15	-4.68	310.07
Essilorluxottica	270	0.67	264.9	270.4	-0.91	-
Estee Lauder Companies	102	2.41	100.5	102.5	9.28	-
Etsy	54.34	-	53.59	53.79	12.06	-
Eukedos	0.715	2.88	0.69	0.715	-1.69	16.26
Eurocommercial Prop.	25.35	1.20	25.35	25.35	-5.11	1.391,40
EuroGroup Laminations	3.48	1.34	3.434	3.508	4.87	327.18
Eurotech	1.034	0.19	1.032	1.052	0.36	39.94
Evolution Ab	56.22	1.33	54.12	54.12	-7.33	-
Exxon Mobil	112.98	-0.65	112.96	114.48	8.57	-
F						
Facebook	543.6	3.96	527.8	544.6	-8.20	-
Faurecia	14.39	4.65	13.96	14.42	1.35	-
Fedex	264.6	-	262.3	262.35	7.88	-
Ferrari	288.5	0.73	288.5	293.1	-9.92	55.946,93
Ferretti	3.842	0.37	3.814	3.95	25.23	1.300,45
Fidia	0.121	-0.17	0.1186	0.1212	-8.89	3.67
Fiera Milano	742	4.51	715	747	-8.56	533.63
Figma Inc-Cl A	23.6	-	23.2	23.8	-9.74	-
Fila	10	2.56	9.87	10.28	-0.06	429.76
Fincantieri	16.83	-8.73	16.83	18.34	12.21	5.468,13
Fine Foods & Ph.Ntm	9.77	1.04	9.64	9.86	0.06	213.98
FinecoBank	22.29	1.18	22.23	22.49	-0.90	13.599,57
First Solar	209.3	0.94	208	211.55	-10.16	-
Fiserv	56.51	1.53	54.52	56.51	-4.80	-
Fluence Energy Inc	23.9	7.66	22.7	23.5	31.24	-
Fmc Corp	13.765	-	13.74	13.845	11.29	-
FNM	0.512	2.81	0.5	0.512	5.75	222.67
Ford Motor	11.748	-	11.748	11.79	2.53	-
Fortinet Inc	65.63	1.74	65.3	65.83	-5.18	-
Freeport-Mcmoran	50.82	-2.42	48.855	53.09	19.55	-
Fuelcell Energy	8.583	8.94	7.99	8.511	10.63	-

G						
Gabetti Prop. S.	0.646	1.25	0.638	0.648	2.64	38.98
Gamstop Corp	19.614	5.09	19.078	19.444	4.62	-
Garmin Ltd	175	1.16	176	179	-3.30	-
Garofalo Health Care	5.44	-0.91	5.34	5.52	-2.19	490.69
Gasplux	6.92	-0.57	6.86	7.04	3.34	310.77
Gar De France	23.94	0.50	23.8	24.82	6.75	-
Ge Vernova Inc	559	-2.95	556	575	3.46	-
Gefran	10.25	-0.48	10.25	10.55	-2.32	147.60
Generac Hold	151.95	4.22	150.5	150.5	19.23	-
General Electric	255	-5.90	252.5	283.5	1.79	-
General Mills Inc	38.065	2.01	37.85	37.85	-7.03	-
General Motors	69.85	-	69.49	70.15	-1.71	-
Generalfinance	24.7	1.65	24.3	24.9	12.22	312.09
Generati	33.75	0.75	33.64	33.99	-5.87	52.305,24
Genuine Parts Co	116.05	-	116.8	116.8	-1.72	-
Geox	0.3045	1.00	0.299	0.309	-3.69	111.72
Gilead Sciences	112.44	3.90	109.56	110.38	1.36	-
GlobalFoundries	38.97	-	39.26	39.72	14.04	-
Goldman Sachs Group	820.9	-	819.8	820.7	7.43	-
Goodyear Tire & Rubber Co	8.24	3.45	8.23	8.23	6.47	-
Gopro - Classe A	1.142	-	1.142	1.168	-12.22	-
GPI	17.1	2.76	16.54	17.2	3.02	494.31
Grandi Viaggi	2.59	0.39	2.59	2.64	3.49	123.73
GVS	4.195	3.07	4.01	4.25	4.72	793.

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 7.37
e tramonta alle 17.01
La Luna Sorge alle 9.42
e tramonta alle 22.23
Il Santo Sposalizio di Maria e Giuseppe
Il Proverbio
Cui che la cîr la ciate.BCC
BANCA
DI UDINELA BANCA
DELLA TUA CITTÀ
bancadiudine.it

Mobilità urbana



Alcune delle zone 30 già presenti/FOTO PETRUSSI

Zone 30 km/h a Udine Si tira dritto

Il Comune prosegue nella definizione delle aree a velocità ridotta, individuate nel ring centrale e in punti critici. L'assessore Marchiol: «Entro la metà del 2027 saranno pronti i nuovi piani del traffico, per una città più sicura»

Chiara Dalmasso

Un dibattito che si riaccende, o che forse non si è mai spento: la sentenza del Tribunale amministrativo regionale (Tar) dell'Emilia Romagna, che ha annullato il provvedimento che rendeva Bologna la prima "grande città 30" d'Italia, ha nuovamente spostato i riflettori sul tema. Udine, parola dell'assessore comunale alla viabilità Ivano Marchiol, prosegue nel suo programma di revisione del piano del traffico, che contempla anche l'istituzione di nuove zone a 30 chilometri orari in aree particolarmente sensibili della città.

IL PROGETTO

«Il Comune si muove all'interno del perimetro della legge nazionale – spiega Marchiol – facendo un ragionamento incrementativo e migliorativo entro le cornici stabilite dalla norma». In questo contesto si inserisce la riforma del Pums (il Piano urbano per la mobilità sostenibile) e del Pgtu (Piano generale del

traffico urbano), due documenti guida per definire in modo strutturale le cosiddette "zone 30", in cui la velocità massima di percorrenza in automobile è 30 chilometri orari. «Stiamo agendo con un

percorso compiuto, organico e anche partecipato» precisa l'assessore, facendo riferimento al coinvolgimento di cittadini e associazioni, come per esempio Legambiente, chiamati a intervenire nel-

la redazione del piano, segnalando criticità e suggerendo soluzioni per una città più sicura e sostenibile. «Entro la metà del 2027 i documenti saranno pronti – precisa Marchiol – ma alcune bozze e sce-

nari di piano saranno comunicati già nel corso di quest'anno, prima dei passaggi burocratici necessari per l'approvazione».

LE ZONE ATTENZIONATE

Oltre a quelle in cui il limite di velocità a 30 chilometri all'ora è già presente – per esempio l'inizio di via Grazzano, via Magenta e viale Trieste, verso via Petrarca – ad essere poste sotto la lente dei tecnici saranno, in particolare, le aree più sensibili: quelle in cui si trovano scuole di ogni ordine e grado, parchi pubblici, zone residenziali, all'interno del ring urbano. «I grandi vialoni di ingresso – chiarisce Marchiol – non saranno inseriti nel piano, ma resta il fatto che in quei punti, dove si verificano più incidenti, interverremo con la segnaletica verticale».

GLI OBIETTIVI

L'assessore, del resto, specifica che «i lavori pubblici che portiamo a termine hanno sempre l'obiettivo di rendere la città più sicura». L'esem-

pio più recente? «Via Veneto a Cussignacco, dove abbiamo appena concluso i lavori, implementando nuovi dossi, ripristinando l'illuminazione, allargando i marciapiedi e costruendo attraversamenti pedonali rialzati».

LA RIFLESSIONE

A proposito della sentenza del Tar dell'Emilia Romagna, Marchiol sostiene che «così facendo si tende a diminuire l'autonomia degli enti locali nel regolamentare il proprio territorio, quando sono i comuni a conoscere le criticità al meglio». L'assessore esprime un grande dispiacere: «Il tema delle zone 30 dovrebbe essere caro a tutti, dovremmo essere tutti dalla stessa parte nel voler contrastare morti e feriti sulle strade». E invece spesso diventa un baluardo ideologico. «Questo contrasto continuo tra livello nazionale e locale su un metodo che nei fatti ha dimostrato di portare risultati è davvero stucchevole» commenta Marchiol. La velocità, infatti, continua a essere

BANCA
DI UDINEbancadiudine.it

LA BANCA DELLA TUA CITTÀ

AL CENTRO BALDUCCI

Un dibattito sul referendum

Centro "Balducci", Articolo 21 e Libera - Associazioni, Nomi e Numeri contro le mafie promuovono un dibattito pubblico in vista del referendum costituzionale del 22-23 marzo per approfondire i temi e comprendere le conseguenze che la riforma implicherebbe.

«Il prossimo referendum - si legge nell'invito - non si limita alla sola separazione delle carriere tra giudici e pubblici ministeri, come spesso rappresentato dal mainstream; si tratta invece di una riforma che tocca l'intero sistema giudiziario. In gioco non

c'è l'efficienza dei tribunali, ma la tenuta della nostra democrazia, che rischierebbe un significativo indebolimento». L'incontro si terrà nella sala "Petrus" del Centro Balducci di Zugliano, oggi dalle 18. Moderati da Beppe Giuliotti, giornalista e portavoce na-

zionale di Articolo 21, dialogheranno Matteo Carlisi, magistrato del tribunale di Udine e rappresentante locale dell'Anm, e Giancarlo Buonocore, già procuratore presso la Procura della Repubblica di Tolmezzo e avvocato alla Corte d'appello di Venezia. —

Mobilità urbana

Associazioni e categorie sembrano concordare sull'utilità di tenere bassi i limiti di velocità. Anche i tassisti approvano: «Basta che le regole vengano stabilite ragionando via per via»

Il sì degli addetti ai lavori «Progetto di buon senso Chi va piano salva vite»

Tra gli addetti ai lavori, non ci sono dubbi: nel rispetto della normativa esistente, l'istituzione di "zone 30" dove serve non solo è necessaria, ma anche auspicata. Il pensiero è comune: Udine è diversa da Bologna, e pure i tassisti, che nel capoluogo emiliano hanno fatto ricorso contro l'abbassamento dei limiti di velocità, in Friuli la pensano diversamente.

La Federazione italiana ambiente e bicicletta (Fiab) di Udine esprime, tramite la vice presidente Elisabetta Rosso, favore rispetto al futuro allargamento delle zone 30 in città: «Un provvedimento di assoluto buon senso - dice - soprattutto nei contesti urbani, dove, purtroppo, le auto corrono, mettendo a rischio l'utenza debole, i pedoni, i ciclisti, gli studenti». Negare l'utilità del piano, prosegue Rosso, «è assurdo e sono i dati oggettivi a confermarlo: l'abbassamento dei limiti di velocità riduce morti e feriti sulle strade, ma, evidentemente, non per tutti questi sono valori da tutelare». Dispiaciuta che spesso il tema venga strumentalizzato dalla politica, Rosso auspica che vengano eliminate le auto dal centro storico, con deroghe per le persone molto anziane o disabili: «Del resto, misura un chilometro e 600 metri - aggiunge - ed è facilmente percorribile a piedi o in bicicletta». Piazza Garibaldi e via Mercatovecchio «sono bellissime senza le auto e più sicure per i bambini, non capisco come questo particolare non risulti evidente a chiunque». Infine, ricorda le tante iniziative con cui la Fiab è attiva in città, la vice presidente dell'associazione suggerisce di «usare maggiormente i parcheggi scambiatori fuori dal ring e, perché no, pensare di introdurre la modalità di consegna dei pacchi in centro storico con cargo bike, più ecologiche e rispettose dell'ambiente».

Anche i tassisti, che a Bologna avevano presentato il ricorso contro l'applica-



Elisabetta Rosso



Sandro Cargnelutti



Massimo Moretti

Legambiente contribuirà al Piano urbano per la mobilità sostenibile: «Che sia davvero un percorso partecipato»

zione della città 30, contestando come l'obbligo di rispettare il limite comportasse tempi di percorrenza quasi doppi, con il risultato di ridurre corse e guadagni rispetto a prima, a Udine non paiono della stessa idea: «Le zone in cui non si possono superare i 30 chilometri all'ora - dice Massimo Moretti, presidente del consorzio Radiotaxi - sono quelle centrali, in cui effettivamente il traffico andrebbe a quella velocità anche se non ci fosse il limite». Il problema, ritiene, «si presenterebbe nel caso in

cui istituissero i 30 chilometri orari sulla tangenziale, o in viale Palmanova». Quindi si alle zone 30, purché "ragionate": «Udine - conclude Moretti - non è Milano o Bologna, ci sono alcuni picchi di traffico in orari specifici della giornata, ma per il resto non possiamo lamentarci».

Per la redazione del Piano urbano per la mobilità sostenibile (Pums), il Comune ha coinvolto Legambiente: «Sono emersi dati interessanti sui quali lavorare - spiega il presidente Sandro Cargnelutti - per esempio il fatto che Udine è una città "auto-centrica" che emette molti gas inquinanti e dove negli ultimi due anni sono aumentati gli incidenti mortali». Tra gli obiettivi dell'associazione, quindi, c'è garantire la sicurezza nelle strade, soprattutto per pedoni e ciclisti: «Puntiamo ad arrivare alla città 30 - prosegue Car-

gnelutti - e ad aumentare il numero di cittadini che scelgono il trasporto pubblico locale, ovviamente decarbonizzato». Attualmente, fa notare Legambiente, «mentre a Trieste è cresciuto il numero di cittadini che si muovono con i mezzi pubblici (in media una persona sale sull'auto-bus 319 volte all'anno), a Udine non è accaduto (ogni abitante usa bus e corriere 59 volte all'anno)». Oltre a chiedersi il perché, gli ambientalisti proseguono la loro opera di sensibilizzazione della cittadinanza e chiedono al Comune «che il percorso partecipativo per la redazione del Pums sia veramente tale, permettendo a tutti i portatori di interesse di intervenire, ragionando su ipotesi alternative e veicolando strategie che guardino ai prossimi 10-15 anni». —

C.D.



IVANO MARCHIOL
ASSESSORE ALLA VIABILITÀ
DEL COMUNE DI UDINE

«Un peccato che un tema su cui tutti dovremmo concordare sia strumentalizzato dalla politica»

uno dei primi fattori che causano scontri: «Spesso ci si nasconde dietro distrazione, uso di sostanze o alcol, ma c'è una certa differenza tra essere distratti a 50 o 70 all'ora piuttosto che a 30».

L'OBIEZIONE

Per giustificare il no alle zone 30, molti sostengono che la velocità bassa causi un aumento dello smog nell'aria: «I dati dicono che non è così - spiega Marchiol -. La velocità media, nelle grandi città, oggi si situa tra i 16 e i 22 chilometri orari; a Udine, intorno ai 30. Incidenti e inquinamento si creano per accelerazioni e decelerazioni, idem traffico e code: procedere a velocità costante lo smog li ridurrebbe». —

LA SENTENZA

Perché il Tar emiliano ha detto no e cosa accadrà

Il Tar dell'Emilia-Romagna ha annullato il provvedimento con cui il Comune di Bologna aveva istituito la "Città 30", cioè il limite generalizzato di 30 chilometri orari su larga parte della rete urbana. La sentenza accoglie il ricorso presentato da due tassisti, che avevano contestato la legittimità delle ordinanze comunali, sostenendo che l'estensione indiscriminata del limite causasse loro un danno economico. Il Tar, accogliendo tale ricorso, ha sostenuto che l'abbassamento del limite di velocità non potesse essere applicato in modo così ampio senza motivazioni specifiche: di norma, infatti, il limite di velocità nei centri abitati è di 50 chilometri orari, e può essere abbassato soltanto in certe strade o tratti di strada, ma non in aree intere, e solo con presupposti specifici, per esempio in corrispondenza di scuole o restringimenti. La decisione del Tar non è definitiva. Il comune può ancora fare ricorso al Consiglio di Stato, entro 60 giorni dalla notifica della sentenza. Ma il sindaco di Bologna Matteo Lepore ha già detto che la "Città 30" continuerà: l'atto non mette in discussione il merito della scelta ma solo la forma, e il Comune è pronto a ridefinire i provvedimenti rispettando le indicazioni del Tar. —

L'andamento del comparto

IN VIA RIALTO

Chiusa la boutique dei fratelli Menegotti

«Al top dell'attività ma ora la pensione»

Stefano: «I nostri impermeabili inglesi venduti a mezza Udine»
Serrande abbassate pure alla vicina gioielleria Antonutti Franz

Maristella Cescutti

Due realtà storiche hanno abbassato le serrande a distanza di pochi metri l'una dall'altra nella centralissima via Rialto. La boutique Menegotti e la gioielleria Antonutti Franz. Gli spazi di entrambe, a breve, si trasformeranno in ambienti commerciali diversi da quelli che sono stati fino a ora.

«Alzo quella saracinesca da cinquant'anni e ora che di anni ne ho 72 voglio fare altro», spiega Stefano Menegotti, titolare dell'omonima boutique di via Rialto, punto di riferimento di eleganza in città fino al 15 gennaio scorso, quando, dopo 63 anni di attività, ha chiuso i battenti. «Udine è cambiata nel commercio, come tutte le altre città in questi decenni, del resto», osserva Menegotti. Che però assicura: «Nessun rimpianto, chiudo al top e questa è la cosa più bella che possa accadere. Nel pieno della mia attività». E poi, parafrasando Marcel Proust nel suo celebre «Alla ricerca del tempo perduto», aggiunge: «Vorrei andare a letto presto, sia io che mia sorella, per dedicarci ai nostri



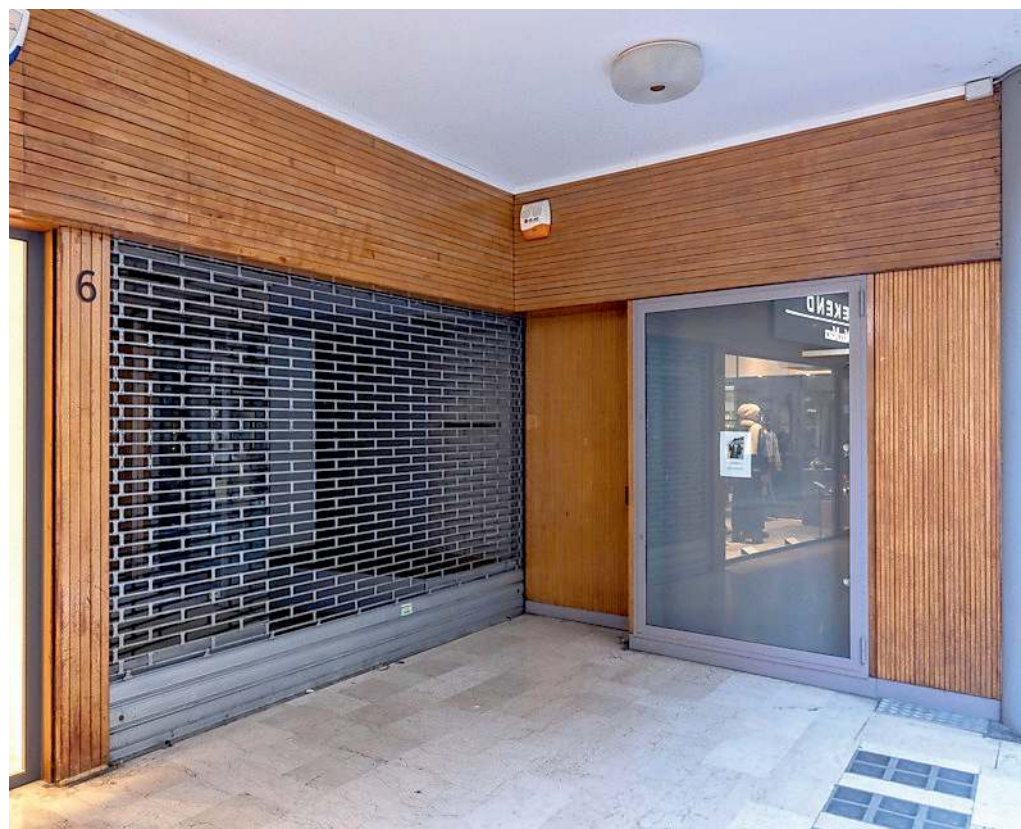
L'annuncio affisso sulla vetrina

hobby preferiti».

Non c'è nostalgia nelle sue parole: la consapevolezza è di avere vissuto con successo la sua passione fino all'ultimo minuto dell'attività. Un successo dato dalla serietà di aver dato ai suoi clienti prodotti di eccellenza. Gli scaffali ora sono vuoti, ma quelli che li riempivano erano capi di abbigliamento delle marche più prestigiose sul mercato nazionale e non. «Abbiamo dato i più famosi impermeabili e scarpe inglesi a mezza Udine», ricorda con orgoglio Menegotti. Non è un caso se i clienti più affezionati ne sentano già la mancanza. «Temo di non trovare un negozio come il mio – racconta –, nel senso che è stato un po' un uni-

cum, a Udine: come le boutiques di una volta, con il proprietario e il commesso che sono la stessa persona. Grazie a mia sorella Sandra che mi ha affiancato in questi ultimi trent'anni, abbiamo avuto con gli acquirenti un rapporto di grande fiducia e affetto. Il nostro negozio – ricorda – è stato aperto da nostro padre Enzo, capitano dell'Udinese Calcio negli anni Cinquanta. Giocò anche nella nazionale. A Modena, da dove viene la nostra famiglia, il nonno aveva il negozio di abbigliamento più bello della città. È così che il papà, terminata la carriera calcistica, ha pensato di aprire a Udine la boutique insieme alla mamma Carla. Fu subito un grande successo».

Naturale la continuazione generazionale con la gestione dei fratelli Stefano e Sandra. Fino al sereno congedo da una realtà commerciale che in città ha fatto la sua storia. «Saluto tutti come nella foto che ho messo in vetrina – conclude Menegotti –, con Gene Hackman nel film «Il braccio violento della legge. Spiegando che siamo andati in pensione».



La boutique Menegotti, in via Rialto, con le serrande definitivamente abbassate /FOTO PETRUSSI

IL VICESINDACO

Venanzi: «Vento positivo L'ha comprata un fondo»

«Il negozio è stato acquistato da un fondo di investimento, grazie al vento positivo che abbiamo creato in città anche con il nuovo bando da 1,4 milioni di euro a sostegno del commercio. Il negozio è stato affittato». A precisarlo è il vicesindaco e assessore al Commercio Alessandro Venanzi, commentando la chiusura della boutique Menegotti. Che, quindi, riprenderà a sua volta vita.

«Aprirà con una nuova insegna non presente in città, nel mese di marzo – annuncia Venanzi –. Da un po' di tempo a questa parte abbia-



Alessandro Venanzi

mo cercato di invertire la narrazione della città, rendendola sempre più attrattiva agli occhi degli investitori. Uno dei temi che stiamo affrontando come capofila a

livello regionale – continua – è quello del ricambio generazionale e della continuità generazionale nel commercio». Duplice l'obiettivo. «Da un lato, avvicinare le nuove generazioni al settore imprenditoriale – spiega – e dall'altro garantire continuità ai negozi storici della città. Bisogna riconoscere la buona capacità di tenuta e di sapersi rinnovare dei nostri commercianti, considerato che in regione Udine è la città che ha perso meno negozi di prossimità negli ultimi anni». Incoraggianti anche i segnali dal turismo. «La città sta crescendo ogni anno a doppia cifra anche nel settore turistico – conclude – diventando un luogo di destinazione e non più solamente di transito, il che consente di trattenere maggiori risorse economiche».

M.C.

L'analisi del presidente del mandamento dopo l'addio di due negozianti
«Dispiace per le professionalità perse, ma si dà spazio a sostituzioni»

Le parole chiave di Totolo

«Commercio tra continuità, eventi e programmazione»

IL PUNTO

SIMONE NARDUZZI

Nella continuità la chiave. Specialmente se, come prospettato, la chiave è in procinto di passare di mano in mano, da una gestione all'altra. Non viene perciò letta del tutto in negativo la chiusura del negozio di abbigliamento Megegotti e della gioielleria Antonutti

Franz, in via Rialto, dal presidente mandamentale di Conffcommercio Udine, Rodolfo Totolo. Chiusure parziali, vien da dire: «Si va a chiudere un capitolo, ma si dà spazio a delle sostituzioni. Certo, quello che dispiace è il venir meno di due professionalità altissime. Ma se non altro, in questo caso, vi è una continuità: le attività non rimarranno vuote». Ed è proprio questo l'aspetto su cui anche l'amministrazione comunale punta per dare nuo-

vo slancio al commercio in città: a una continuità che consenta il ricambio generazionale in quei casi di cessata attività legata a un pensionamento oppure a una decisione personale. «Un tempo questa era la normalità – ricorda Totolo –, ma adesso, purtroppo, non è più così».

Nel frattempo, il commercio tra centro storico e periferia fa il suo corso. Conclusa la parentesi natalizia, si è ora nel cuore dei saldi stagionali. Il feedback, in tal senso,

RODOLFO TOTOLO
PRESIDENTE DEL MANDAMENTO
DI CONFFCOMMERCIO UDINE

«Bisogna mettersi attorno a un tavolo e organizzare le cose con occhi nuovi dando supporto a chi ce lo chiede»

assume i connotati del parere già emerso al termine delle feste, il bilancio in chiaroscuro, fra luminarie e spazi d'ombra. «Già si fatica in questi periodi di iniziative, anche lodevoli. Figurarsi quando mancano le attrattive – lamenta il presidente del mandamento –. Adesso, per esempio, si arriva in un periodo di stanca per la città, che quindi rimane un po' più vuota».

Rieccola, dunque: la benedetta continuità. In questo caso, di appuntamenti: «Serve programmazione – sottolinea Totolo – serve una continuità che mantenga viva la città. Non parlo di iniziative a spot, ma di eventi spalmati lungo tutta la durata dell'anno. Il mondo è cambiato, non si può continuare a fare le stesse cose per vent'anni. Occorre cambiare proposte».

Intanto, il mondo del commercio udinese resta comunque in attesa delle nuove occasioni che potranno fungere da calamita per la potenziale clientela: la prossima

data in calendario è quella del 16 di febbraio, giorno previsto per il passaggio dei carri di Carnevale lungo le vie del centro storico. Si tratta di un lunedì: su tale fronte, allora, sarà anche da capire la disponibilità dei negozianti ad alzare le serrande per l'occasione.

«L'operatore ha bisogno di essere accompagnato – rimarca ancora Totolo –. In questo momento storico, il disorientamento non riguarda solo Udine, ma tutta l'Italia, se non mezza Europa. Il problema è generale e impone di guardare le cose in maniera diversa». Da qui la proposta per un primo passo verso una possibile scossa: «Bisogna mettersi a un tavolo e programmare, organizzare guardando le cose con occhi nuovi. Noi stiamo cercando di dare supporto a chi ce lo chiede. Dare dei soldi non risolve il problema: è necessario un accompagnamento affinché ogni attività possa svilupparsi in autonomia». Nel segno della continuità. —

Violenza contro gli animali

Il deputato di Avs, Francesco Emilio Borrelli, ha rievocato l'episodio. Oggi il presidio in via Divisione Garibaldi Osoppo

La morte del cane Pepe in Parlamento «Lanciato e ucciso: ora norme più dure»

IL CASO

CHIARA DALMASSO

Un'ondata di sdegno che in pochi giorni ha attraversato l'Italia: da Udine a Roma, attraverso bacheche sociali e testate nazionali, il caso del cagnolino Pepe, che domenica scorsa è stato lanciato nel vuoto da quattro metri di altezza, è arrivato in Parlamento.

L'onorevole Francesco Emilio Borrelli, deputato di Alleanza Verdi e Sinistra, ieri ha raccontato l'episodio alla Camera dei deputati, citandolo come «recente e brutale esempio di violenza contro gli animali». Borrelli ha ricostruito il caso, di cui è venuto a conoscenza tramite l'animalista Enrico Rizzi, che fin da subito aveva diffuso la notizia ed espresso solidarietà ai padroni del cane, morto alcune ore dopo essere precipitato da un

parapetto, in un'area condominiale di Udine est: «Abbiamo da poco approvato una norma (che il mio partito ha sempre ritenuto inutile) – dice l'onorevole, riferendosi alla legge Brambilla – a tutela degli animali, ma le violenze, invece che diminuire, aumentano».

Il riferimento è all'episodio di domenica scorsa, avvenuto nei pressi di un condominio di via Divisione Garibaldi Osoppo: Pepe, un meticcio di 13 anni, è stato preso di peso e scagliato nel vuoto da un uomo, un padre, preoccupato che il cane potesse fare del male al suo bambino di tre anni. Il quadrupede, che in quel momento si trovava senza guinzaglio, nell'area del giardino condominiale, è morto poche ore dopo all'ambulatorio veterinario: «Pepe era un cagnolino solare, spesso si avvicinava alle persone per salutarle – ha raccontato il padrone Davide Mostarda sulle pagine di questo giornale – e capitava



In alto Francesco Emilio Borrelli; a destra, Pepe in braccio al padrone e, sotto, il cane nella sua cuccia

che abbaiasse, ma non ha mai mostrato segni di aggressività con nessuno. Peraltro, era un cane anziano e malato, pesava appena quattro chili e aveva anche perso alcuni denti: non aveva di certo l'aspetto di un animale pericoloso». Eppure, forse spinto dalla paura che l'animale potesse far del male a suo figlio, l'uomo - residente nello stesso condominio e con cui, stando a quanto riferito da Mostarda, non si erano mai verificati screzi - ha sfogato la rabbia sulla bestiola, scaraventandola nella zona dell'edificio in cui si trovano i garage. A nulla sono valsi i soccorsi dei padroni e dei veterinari: Pepe è morto poco dopo, tra le braccia della sua famiglia, sconvolta, che ha presentato denuncia alla questura di Udine.

«Chiediamo sì faccia una norma seria per la tutela e il benessere degli animali – conclude Borrelli – che realmente preveda l'aumento delle pene e che venga proposta da parlamentari che quantomeno si presentino in aula». Oltre alla risonanza nazionale, la storia di Pepe è nel cuore dei tanti cittadini – assessora Rosi Toffano compresa – che hanno organizzato un presidio di solidarietà nel luogo in cui è morto: l'appuntamento è per oggi, dalle 11 alle 15, in via Divisione Garibaldi Osoppo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINO AL 2 FEBBRAIO

SOTTO PREZZO

...E TANTE ALTRE OFFERTE!

Spaghetti/
Penne Rigate
BARILLA
g 500
al kg € 1,38

SCONTO 30%

0,99

0,69

RISPARMI 0,30

Olio Extra
Vergine
di Oliva
COSTA D'ORO
ml 750
al litro € 5,32

SCONTO 20%

4,99

3,99

RISPARMI

1,00

Tonno **MARUZZELLA**
all'Olio di Oliva
SCORTA FAMIGLIA
6 X 70 g
al kg € 9,50

**SCORTA CONFEZIONE
FAMIGLIA 6x70g**

3,99

BUONO SCONTO €

5

VEDI REGOLAMENTO
ALL'INTERNO DEL PUNTO VENDITA

UDINE Via Leopardi, 42 - UDINE Viale Tricesimo, 266/B - GEMONA Via Bariglaria, 140
TOLMEZZO Via della Cooperativa, 7 - VILLASANTINA Via Battisti, 33 - CODROIPO Via Circonvallazione Ovest, 2

L'ASSEMBLEA

Focus sulle sedi comunali Minaccia di sciopero in vista

Proclamato lo stato di agitazione dopo il cedimento a San Paolo-Sant'Osvaldo Fabris (Cisal Enti Locali Fvg): «Criticità già segnalate, ma rimaste inascoltate»

Simone Narduzzi

Un'occasione in più per alzare l'asticella dell'attenzione sullo stato in cui attualmente versano le sedi comunali di quartiere. Nonché per lanciare l'attacco, la minaccia quella di uno sciopero a breve. Con questo presupposto, e con le immagini legate al crollo del controsoffitto nella sede dell'ex sesta circoscrizione a San Paolo – Sant'Osvaldo ancora ben impresse nella mente, ieri si è svolta un'assemblea a cui hanno preso parte i dipendenti attivi nell'ambito socio-assistenziale di Udine.

La sala Consiglio di via Veneto, a Cussignacco, ha ospitato pertanto le richieste, le lamentele di quanti si trovano ad oggi a operare all'interno di locali ritenuti già in passato a rischio, come sottolineato, per l'occasione, dal segretario regionale Cisal Enti Locali, Beppino Fabris.

«Da più di un anno stiamo parlando di sicurezza sui luo-



La stanza in cui è avvenuto il cedimento del controsoffitto

ghi di lavoro con particolare riferimento all'ambito socio-assistenziale. Già più di un anno fa avanzammo una richiesta scritta chiedendo che le sedi venissero adeguate in termini di sicurezza».

Lo scorso 25 agosto, una missiva rivolta anche al Comune di Udine esprimeva la richiesta dei lavoratori volta a ottenere condizioni di lavoro più sicure: «Abbiamo segnalato la necessità della presenza di vie di fuga per i dipendenti – spiega Fabris, così come di un campanello d'allarme da poter premere in casi di particolare gravità. La situazione riguarda Udine ma non solo: a fronte di queste richieste, però, non è stata fatta alcuna programmazione completa. Così ora ci vediamo costretti a rivolgerci al prefetto».

A pesare sulla situazione anche il recente cedimento avvenuto nei giorni scorsi all'interno della sede dell'ex sesta circoscrizione a San Paolo-Sant'Osvaldo. «Quan-



La perdita segnalata all'interno della sede di viale Ungheria

to c'è stato il crollo – prosegue dunque il segretario Cisal Enti Locali Fvg – la sede era deserta. Non vorremmo che la cosa, una prossima volta, si tramutasse in tragedia». Fabris quindi fa sapere come un altro spazio comunale, questa volta localizzato in viale Ungheria, presenti delle problematiche degne di preoccupazioni: «Ci sono delle evidenti perdite d'acqua a cui è necessario porre rimedio al più presto».

Alla luce di questa conte-

sto, tramite lettera firmata dallo stesso Fabris è stato annunciato ufficialmente lo stato di agitazione dei dipendenti del Comune: «Si richiede – riporta il testo indirizzato al prefetto –, la convocazione urgente delle parti per l'attivazione delle procedure di raffreddamento». Fra le richieste anche quella di «flessibilità organizzativa e riconoscimento professionale» per i dipendenti operativi nell'ambito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVEVA 51 ANNI

Addio a Monica Saccardo «Sempre attenta agli altri»

Ha lottato, con il sorriso. Dando sempre la priorità al suo prossimo. Contro le avversità, Monica Saccardo ha reagito, fino alla fine: martedì scorso, a 51 anni, il suo ultimo respiro, anch'esso speso a beneficio degli altri. Abitava da sempre a Udine e, nel capoluogo friulano, aveva concretizzato più di un sogno, sposando l'amato Patrick, avviando una sua attività in proprio. Quell'esercizio, specializzato in onicotecnica, è stato forse lo specchio con cui la città a potuto osservare il riflesso più lucente del suo ca-

rattere, del suo indomabile spirito: avviato in pieno periodo Covid, il centro per il benessere delle unghie è stato infatti condotto in barba ai problemi, anche di salute, vissuti da Monica, riuscendo così ad attrarre una clientela fedele, assidua.

«Lottava sempre con un'energia e una solarità che non ho mai visto in altre persone», il ricordo di Patrick, compagno di vita di Monica per 22 anni, di cui dieci di matrimonio. «Fino all'ultimo – le parole del marito –, si è sempre dimostra-



Monica Saccardo aveva 51 anni

ta altruista, piena di energia. Metteva sempre gli altri davanti a se stessa». Un pensiero, questo, condiviso dalla madre di Monica, Diletta: «Prima di sé, pensava agli altri. Monica era una persona generosa, molto solare, buona di cuore e d'animo. Era anche riservata. Ha lasciato un bel ricordo in tutti quelli che l'hanno conosciuta. Era un'anima pura». In ambito lavorativo, ma non solo, era «intraprendente. Voleva sempre raggiungere i suoi scopi – riferisce ancora la madre – aveva una grinta interminabile».

Monica Saccardo potrà essere salutata alla Casa funeraria Mansutti Udine, in via Calvario, dalle 14 di oggi fino alle 15 di domani. Oltre al marito Patrick e alla mamma Diletta, la donna lascia il papà Franco e i parenti tutti. —

S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSIGLI DI QUARTIERE

Cantieri e sicurezza Due nuovi incontri fra Cussignacco e Godia

Prosegue il percorso dei consigli di quartiere partecipati del Comune di Udine, importanti strumenti di confronto e partecipazione attiva tra cittadini e amministrazione. In questi ultimi giorni di gennaio, sono in programma altri due incontri pubblici, questa volta nei quartieri Cussignacco – Paparotti e Godia – Beivars. I due appuntamenti saran-

no dedicati all'aggiornamento sui lavori in corso, ai progetti di quartiere e alle tematiche relative alla sicurezza e alla vivibilità della zona.

Il primo incontro è previsto per martedì alle 18.45: a ritrovarsi sarà il consiglio di quartiere partecipato 5 – «Cussignacco – Paparotti». La riunione del «parlamentino» si terrà nella sala Consi-

glio di via Veneto 164. All'ordine del giorno l'approvazione dei verbali delle sedute precedenti, ma anche l'aggiornamento sui lavori di via Veneto dopo l'apertura del tratto di strada interessato. Al centro della discussione, inoltre, lo stato dei progetti legati al bando «Quartieri in movimento» lanciato dal Comune.

Seguirà, mercoledì alle 19, la riunione del consiglio di quartiere partecipato 9 – «Godia – Beivars», in programma nella sala polifunzionale adiacente alla scuola Mazzini, in via Bariglaria 325. L'incontro si aprirà con la nomina del segretario verbalizzante e proseguirà poi con un confronto con l'assessore comunale con-

delega alla Polizia locale, Rosi Toffano, e il comandante della polizia locale, Paolo Carestiatto. Per l'occasione verranno trattati i temi della velocità e della rumorosità del traffico, nonché dei dissuasori, della sicurezza partecipata e dell'asportazione delle rotoballe.

Seguiranno quindi gli aggiornamenti in merito ai progetti «Quartieri in movimento». Il focus sarà dunque posto sul progetto Fulgor e i nostri diritti, sul progetto Alpi, Beivars Vive! e comitato Beivars Paderno. Verrà infine fatto il punto in relazione allo stato dei lavori connessi con il parco fotovoltaico e il forno crematorio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In via Grazzano all'Antivigilia di Natale Traduttrice morta in casa Parte una raccolta fondi per garantirle il funerale

SOLIDARIETÀ

Alla Tcheranovskaya, la traduttrice e interprete di origini russe morta all'età di 68 anni a seguito dell'incendio scoppiato l'Antivigilia dello scorso Natale nell'appartamento di via Grazzano 27 dove viveva, avrà un funerale. E a pagarla saranno le tante persone che, in città, la apprezzavano e le volevano bene. A cominciare dal giornalista e scrittore Toni Capuozzo, che a sua volta la conosceva e che si è fatto promotore di una raccolta fondi finalizzata proprio a garantirle una degna sepoltura.

L'iniziativa è partita dopo il nulla osta della Procura al funerale e nelle more che a dare il via libera sia anche l'Azienda sanitaria. La data ipotizzata per l'ultimo saluto è il 29 gennaio, ma manca ancora l'ufficialità. Sarà un prete ortodosso a presiedere la cerimonia. La salma di Alla partirà dal cimitero di San Vito e arriverà a quello di Paderno, dove sarà sepolta nel campo comune.

Per contribuire alla raccolta - resasi necessaria dall'impossibilità di accedere ai risparmi della donna in assenza di parenti stretti - basterà recarsi in via Grazzano e cer-



Alla Tcheranovskaya

care i bussolotti posizionati all'altezza della farmacia, del fruttivendolo e di altre attività commerciali. Accanto ai box sarà posizionato un cartello con una foto di Alla sorridente e affiancata da un disegno floreale e un pensiero a lei dedicato. Un fiorista si è già impegnato a regalare quel che serve per addebbitare la tomba il giorno delle esequie.

La tragica scomparsa della traduttrice aveva destato vasto cordoglio nella zona. L'autopsia aveva confermato in un'intossicazione da monossido di carbonio la causa del decesso. A quanto appreso, la donna, che abitava da anni a Udine, non aveva famiglia e chi la conosce in Russia non avrebbe manifestato interesse al rientro della salma. —

IL RAPPORTO DI FINE MANDATO

Lo sguardo di Pinton su giovani e Ateneo «Decidere oggi pensando al futuro»

Idee e consigli dell'ex rettore tornato in cattedra come prof
«Con pandemia e digitale innovare è stato una necessità»

AnnachiaraBaratto

Uno sguardo oltre il mandato: decidere oggi pensando alle generazioni future. Concluso l'incarico rettorale, Roberto Pinton è tornato a tempo pieno all'insegnamento, portando con sé una riflessione che va ben oltre il bilancio dei sei anni alla guida dell'Università di Udine. Il Rapporto di fine mandato diventa così il punto di partenza per una visione orientata al tempo lungo, che mette al centro una domanda cruciale: quale impatto avranno le decisioni assunte oggi sul futuro delle giovani generazioni?

Non a caso il documento porta il titolo “Decidere per il futuro”. Il rapporto ripercorre attività, risultati e sfide affrontate dall’Ateneo tra il 2019 e il 2025, ma per Pinton non si tratta di un rendiconto in senso stretto. È piuttosto un atto di restituzione alla comunità accademica e al territorio, un passaggio di testimone che invita a riflettere sul significato delle scelte compiute e sulla responsabilità di quelle che verranno. Da questa riflessione emerge con chiarezza il principio che ha guidato l’intero sessennio: valutare il presente in funzione del domani. Una prospettiva che ha orientato la programmazione strategica dell’Ateneo in tutti i suoi ambiti, dalla didattica alla ricerca, dalle politiche di reclutamento allo sviluppo delle infrastrutture, fino alla gestione del bilancio e al rapporto con il sistema socioeconomico.

Quando si parla di futuro, tuttavia, lo sguardo va oltre l'istituzione. «L'Università ha per sua natura un impatto in-

tergenerazionale», osserva Pinton. «Produce conoscenza, forma giovani, contribuisce allo sviluppo culturale ed economico dei territori. Ogni decisione va quindi letta anche in termini di equità tra generazioni – aggiunge –, evitando che il peso di scelte miopi ricada su chi verrà dopo».

Le riflessioni sul futuro nascono dall'esperienza concreta vissuta dall'Università di Udine in anni segnati da cambiamenti rapidi e spesso imprevedibili: la pandemia, l'accelerazione digitale, la crescente competizione internazionale. «In quel contesto – ricorda Pin-

ton nel volume -, innovare non è stato un'opzione, ma una necessità. Sono nati nuovi corsi in settori emergenti, si sono sperimentate metodologie didattiche ibride, si sono aperti spazi di ricerca su temi cruciali come salute, intelligenza artificiale, sostenibilità e digital humanities». Questo percorso diventa oggi la base per una riflessione più ampia sul ruolo delle istituzioni nel lungo periodo. Pinton richiama allora l'introduzione in Italia della Valutazione di impatto generazionale, prevista dalla recente legge sulla semplificazione normativa: uno strumento che

imporre di analizzare gli effetti delle decisioni pubbliche sulle generazioni future, in particolare sul piano sociale e ambientale. Una svolta inserita in un quadro internazionale più ampio, dal Patto sul futuro delle Nazioni Unite alla Strategia europea per l'equità intergenerazionale, e che va nella stessa direzione di politiche come il Next Generation Eu: non solo risposte all'emergenza, ma investimenti per il domani.

Secondo Pinton, temi come il cambiamento climatico, il calo demografico, l'aumento delle disuguaglianze, le rivoluzioni tecnologiche e i bisogni di sa-

lute e istruzione «non possono essere affrontati con una visione di corto respiro. Serve un'analisi degli scenari futuri, capace di orientare scelte strutturali e sostenibili». E l'Università può giocare un ruolo decisivo. «Con la ricerca e la capacità di sviluppare modelli previsionali e analisi ex post – conclude l'ex rettore –, l'Università può diventare un riferimento per i decisori politici e per il territorio, supportando politiche più consapevoli e inclusive. Logica che ha guidato già l'Ateneo friulano nel consolidare il dialogo con istituzioni, imprese e reti internazionali». —

LA POLEMICA

Manfredi (Rc) a Dazzan: «Manca di coerenza»

«Abbiamo letto che la nostra assessora allo Sport, Chiara Dazzan, interverrà alla cerimonia organizzata in piazza Libertà per il passaggio dei tedofori. Partecipazione che ci stupisce e ci trattiasta. Così come ci colpisce una sua recentissima dichiarazione: “I valori dello sport olimpico sono perfettamente aderenti alla storia e all’identità della città di Udine: rispetto, amicizia, pluralità”. È la stessa assessora con cui abbiamo condiviso la piazza il 14 ottobre 2025 contro lo svolgimento della partita per le qualificazioni ai mondiali Italia Israele allo stadio Friuli?». A chiederlo è Anna Manfredi, della direzione nazionale di Rifondazione Comunista, parlando di «atteggiamento ondivago» e «rammaricandosi per una mancanza di posizione politica coerente». Convinta che «su alcuni valori non si possa arretrare e la retorica dello sport che unisce risulta troppo stucchevole», Manfredi conclude chiedendo a Dazzan «un ripensamento, un “noi non ci stiamo”, un segno forte di onorevole coerenza e senso di giustizia. Un segnale politico e umano».

Immediata la risposta dell'assessora. «Dichiararsi "rammaricati" per un singolo virgolettato sulla stampa, che riporta unicamente la mia emozione di fronte al simbolo della fiaccola olimpica, è un esercizio di polemica strumentale che ignora la complessità del mio pensiero e manca di rispetto a tutta la comunità sportiva udinese – afferma Dazzan-. A essere sconcertata sono io per questa reazione scomposta, indice di scarsa comprensione del contesto. Ieri, peraltro, è uscita una dichiarazione in cui esplicito senza mezzi termini anche la mia contrarietà alla partecipazione di Israele ai Giochi. Invito dunque Manfredi – conclude – a essere meno superficiale e istintiva su certi temi». —



Roberto Pinton è stato rettore dell'Università di Udine dal 2019 al 2025

Docente al dipartimento di scienze matematiche

Programmazione logica

Agostino Dovier a capo della rivista internazionale

LA NOMINA

Agostino Dovier, professore di Informatica dell'Università di Udine, è il nuovo redattore capo di "Theory and practice of logic programming", una delle riviste scientifiche più importanti al mondo nell'area dell'intelligenza artificiale simbolica e del ragionamento automatico. Dovier è stato eletto all'unanimità dal consiglio dell'associazione internazionale di program-



Agostino Dovier

mazione logica. La rivista fu costituita nel 2001 come prosecuzione del "Journal of logic programming", risalente invece al 1984.

Dovier è docente del dipartimento di scienze matematiche, informatiche e fisiche. Insegna fondamenti dell'informatica alla laurea triennale e ragionamento automatico alla laurea magistrale. Anche in virtù di queste sue competenze, è anche delegato dell'Ateneo alla didattica e all'intelligenza artificiale.

I suoi interessi di ricerca si concentrano sugli aspetti teorici e applicativi della programmazione logica e del ragionamento automatico e sull'impiego di queste tecniche per spiegare i risultati delle decisioni dell'intelligenza artificiale sub-simbolica (machine learning e deep learning). È stato relatore e supervisore

di circa 200 studenti di laurea triennale, magistrale e dottorato di ricerca. Lungo anche l'elenco dei suoi contributi scientifici: è autore o coautore di più di 170 pubblicazioni internazionali, oltre che di tre libri, tra cui il testo del corso di Fondamenti dell'informatica (volume omonimo pubblicato con Bollati-Boringhieri).

Con la sua nomina, l'Università di Udine si conferma punto di riferimento nazionale nel campo della programmazione logica e della logica computazionale. Nel 2008 l'Ateneo aveva organizzato a Udine il convegno internazionale dell'associazione e nel 2023 quello italiano. E proprio Dovier è stato presidente dell'associazione italiana dal 2012 al 2018 e Andrea Formisano, suo collega all'Ateneo friulano, vicepresidente dal 2019 al 2024. —

GIOCO DEL

Estrazione del 22/1/2026

BARI	16	3	1	17	9
CAGLIARI	17	30	88	19	42
FIRENZE	51	83	22	61	89
GENOVA	82	35	73	58	10
MILANO	7	14	63	73	33
NAPOLI	26	24	73	18	82
PALERMO	65	52	61	43	50
ROMA	49	62	11	36	6
TORINO	90	8	60	29	39
VENEZIA	42	1	53	35	71
NAZIONALE	6	60	67	43	33

COMBINAZIONE VINCENTE

1	3	7	8	14
16	17	24	26	30
35	42	49	51	52
62	65	82	83	90

Numero **16**
Doppio **16-3**

JACKPOT 109.800.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 4	5	44.708,44 €
Ai 396	4	458,94 €
Ai 16.910	3	32,40 €
Ai 294.428	2	5,78 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 3	4	45.894,00 €
Ai T10	3	3.240,00 €
Ai 2.023	2	100,00 €
Ai 13.682	1	10,00 €
Ai 30.923	0	5,00 €

GRUPPO MISTO

Metal detector, Gatta «Il dialogo non basta»

«Resto sconcertata, come madre, docente e consigliere comunale, dalle dichiarazioni di alcuni dirigenti scolastici sul metal detector a scuola». Così Antonella Eloisa Gatta (Gruppo misto), chiedendosi di chi sia la responsabilità se un ragazzo viene accoltellato a scuola. «Forse del minore o della società? No. È della scuola – sostiene –, che non ha messo in atto tutte le misure idonee a prevenire il delitto».

Secondo la consigliera «è ora di dire basta a questo ritornello della militarizzazione delle scuole. Le forze dell'ordine sono un supporto, un aiuto e continuare a definirli sotto una luce sinistra non fa bene a nessuno, in primis ai ragazzi. Quanto al dialogo con i ragazzi – conclude – educarli al rispetto è fondamentale. Ma non penso che il dialogo sia in grado di far sparire un coltello portato a scuola». —

**RITIRIAMO & VENDIAMO
I TUOI MOBILI
REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI**

**TRASLOCHI e SGOMBERI
LAVORI di FACCHINAGGIO
SVUOTIAMO CASE e
Negozi, Appartamenti, Ville, Cantine, Solai, Box, Etc.**

**NOI SIAMO IN
FRIULI
VENEZIA GIULIA**
per informazioni telefonate a
Giorgio Tel. e 
335 636 9638



L'incendio a Tolmezzo

Il Diverdalce in fiamme per due giorni

Il rogo sul monte era scoppiato martedì: in corso le ultime opere di bonifica. Il sindaco Vicentini: «Non è la prima volta»

Simone Narduzzi / TOLMEZZO

Due giorni di lavoro per riuscire ad estinguere il rogo scoppiato in quel lembo di verde sopra Cazzaso Nuova, a Tolmezzo. L'area la stessa che, già in passato, era finita in pasto alle fiamme, complici i giorni di secca, la presenza di fogliame avvizzito in loco. Nonché, forse (ma siamo nel campo delle ipotesi), un atto di matrice dolosa: «Potrebbe esserci qualcuno che si diverte ad appiccare incendi – il commento, amaro, del sindaco Roberto Vicentini –. Sarà un caso, ma in questo periodo, quando c'è un po' di secca, finisce per scoppiare un rogo, sempre nello stesso posto. Era successo lo scorso anno, ma anche in quello precedente».

Le cause di questo incendio, ad ogni modo, restano in fase di accertamento: le forze in campo, d'altronde, fino alla serata di ieri hanno dovuto lavorare facendo fronte a diverse difficoltà per chiudere il rogo che, in principio, era andato a prendere forma nel tardo pomeriggio di martedì. In prima linea il Corpo forestale regionale, la cui attività si è sviluppata, nello specifico, in località Diverdalce: trattasi di un'elevazione boscosa ma pianeggiante sulla cima, ubicata sopra l'abitato di Cazzaso Nuova e sopra l'altopiano di Curiedi.

Nella giornata di mercoledì, l'attività di spegnimento delle fiamme ha richiesto l'intervento dell'elicottero della Protezione civile regionale, che si è rifornito nel vascone d'acqua presentata a Buttea, nel Comune di Lauco. Coinvolti dunque nelle operazioni, oltre al Corpo forestale regionale, i vigili del fuoco, intervenuti anch'essi sul posto nell'immediato seguito della segnalazione. Presente quindi il personale della stazione forestale di Tolmezzo, Resia, Villa Santina, Paluzza, Tar-

visio e Maniago insieme a una squadra di volontari dei vigili del fuoco partiti da Pontebba.

L'opera di spegnimento è così proseguita. Come si accennava, con difficoltà: il rogo, che ha bruciato complessivamente 11 ettari di bosco misto di latifoglie e abete rosso, è infatti divampato quando il sole era già tramontato e in una zona impervia, dove non era possibile intervenire da terra. Ieri, pertanto, si è lavorato per portare a termine la bonifica. L'attenzione, in tal senso, resta alta a causa della presenza di punti caldi all'interno del perimetro dell'incendio.

In attesa delle piogge previste per il fine settimana, il

Ancora da accertare le cause: non si esclude la matrice dolosa, considerati i precedenti avvenuti nella stessa zona

Corpo forestale regionale effettuerà ulteriori monitoraggio anche nelle prossime ore, al fine di rilevare eventuali riprese delle fiamme, considerato il lungo periodo senza piogge che ha reso il terreno particolarmente secco.

I precedenti nella zona, come si accennava, non mancano. Nel febbraio dello scorso anno, per esempio, i vigili del fuoco di Udine, Tolmezzo e Cervineto erano stati attivati per estinguere l'incendio sviluppatosi in prossimità della strada che conduce verso le frazioni di Fusea e Cazzaso. Anche all'epoca si era reso necessario l'ausilio di un elicottero. Da qui, dunque, lo sfogo del primo cittadino di Tolmezzo, che invero esprime la rabbia di un'intera comunità nuovamente minacciata dalle fiamme. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto, un particolare del rogo divampato in località monte Diverdalce; in basso, a sinistra, l'incendio in corso; a destra, l'attività di spegnimento

zuppe e minestre mon amour

€ 7,90
oltre al prezzo
del quotidiano

in collaborazione con
editoriale **Programma**

**nord/est
multimedia**

Dal 15 gennaio in edicola con

il mattino di Padova **la tribuna** di Treviso **la Nuova** di Venezia e Mestre
Corriere delle Alpi **Messaggero Veneto** **IL PICCOLO**



Il caso in Carnia

Lettere anonime contro il consigliere regionale ed ex sindaco di Paluzza
Sono state spedite prima alle Pro loco e poi alle attività produttive

La denuncia di Mentil: «Contro di me la macchina del fango Non mi fermerò»

L'INTERVISTA

ALESSANDRA CESCHIA

La macchina del fango si muove sui suoi passi ormai da mesi e colpisce ogni aspetto della sua vita, quello professionale, quello politico e finanche quello familiare. Viaggia su lettere ingiuriose, imbustate dagli angoli più remoti del Belpaese. Massimo Mentil sindaco di Paluzza per un decennio e, dal 2023, consigliere regionale, eletto con il partito Democratico, le ingiurie recapitate via posta le ha vissute come tante ferite e ha deciso di affidarsi alla giustizia per fermare quel vento calunnioso che ha ripreso a soffiare nei giorni scorsi.

Quanto sono arrivate le prime buste?

«La prima tranche di lettere anonime diffamatorie è stata spedita tre mesi fa. Erano datate 5 novembre e avevano il timbro postale di Bari e di Cagliari. Tutto è iniziato quando ho preso posizione sulle varie ipotesi per la soluzione al problema dei collegamenti verso il passo di Monte Croce Carnico. Non ho manifestato posizioni preconcette ma, congiuntamente al gruppo che rappresento in consiglio regionale, dopo aver approfondito la materia dal punto di vista economico, ambientale, geologico e dopo aver riscontrato lo stesso orientamento sul fronte austriaco, ho evidenziato

«È cominciata quando mi sono espresso contro il tunnel per il collegamento al passo di Monte Croce Carnico»

Le prime sono state imbucate a Cagliari e a Bari nel mese di novembre, le ultime sono arrivate nei giorni scorsi da Padova

«Integrerò la querela che ho già presentato ai carabinieri. Continuerò a impegnarmi per la montagna»

che la soluzione del tunnel non era percorribile. Altre missive uguali sono state spedite con data 25 novembre, mi si definiva “un politico fallito”, uno “pseudo macellaio di Timau” accusandomi di usare il mandato politico per proteggere i miei affari e quelli della mia famiglia. Lettere sono arrivate ovunque, in primis alle sedi delle numerose Pro loco».

Come ha reagito?

«Ho cercato di non acuire il clima, già teso, e dopo aver reagito tramite stampa a questa ondata diffamatoria, ho evidenziato nell'ambito dell'ampia discussione che ne è seguita in consiglio regionale che quando in modo ignobile e codardo manca il coraggio di affrontare chi ha idee diverse e la capacità di farlo con i ragionamenti, si attacca il ragionatore. Ho quindi preferito affidarmi alla magistratura e sporgere querela contro ignoti ai carabinieri di Paluzza».

Ma sono davvero ignoti?

«Io un'idea di chi può esserci dietro a queste lettere me la sono fatta, ma spetta alla Procura, alla quale ho consegnato tutto il materiale, aclarare i fatti. Certamente non si tratta del sedicente comitato Carnia Viva, che non esiste, ma di qualche individuo, pochi a mio parere, che può pure contare su una certa disponibilità economica, visto che le lettere hanno continuato ad arrivare».

Ha matrici politiche?

«Potrebbe anche averne»

Ne sono arrivate altre?



Il consigliere regionale ed ex sindaco di Paluzza Massimo Mentil

«Sì, avevo quasi superato l'amarezza di quell'infamia quando è arrivata una nuova raffica di lettere, stavolta spedite il 15 gennaio da Padova, e indirizzate alle attività produttive e commerciali del territorio, che mi attribuiscono responsabilità sull'oleodotto della Siot, contro il quale, peraltro, fui proprio io a promuovere ricorso al Tar, sull'Uti, benché quello che mi competeva fosse il ruolo di sindaco e non altro. E proprio su quest'ultimo ruolo mi hanno contestando, dimentichi che la mia prima elezione fu sancita dal 70% dei voti e la seconda dall'80%. Un responso che, da solo, basta a spiegare il consenso sul mio operato. Ed è probabilmente proprio la credibilità che mi sono guadagnato in tanti anni di impegno per la monta-

gna a infastidire le persone che hanno cercato di denigrarmi, oltretutto in maniera anonima».

Perché anonima?

«Per codardia, anche se in calce alla seconda lettera si precisa che la scelta dell'anonimato si è resa necessaria per tutelare l'incolumità personale e professionale da potenziali ritorsioni. Come se io, che sono una persona assolutamente pacifica, potessi rappresentare una minaccia per qualcuno».

La gente come ha reagito?

«Fortunatamente sono tante le persone che mi hanno manifestato il loro sostegno, rinnovandomi la fiducia. Ho ricevuto molta solidarietà ma non posso accettare che questa cattiveria gratuita, che mi ferisce profondamen-

te, colpisca anche la mia famiglia e i miei figli».

Cosa farà?

«Sto preparando un'integrazione della querela contro ignoti che ho già presentato ai carabinieri, poi sarà compito della Procura approfondire questi temi. Quanto al mio atteggiamento, penso che questa gente rappresenti un degrado politico, culturale e morale di cui nessuno sente il bisogno ed è necessario trovare il coraggio di dissociarsi. È evidente che questa azione ha un fine intimidatorio e si prefigge anche di fermare chi, con serietà e onestà, cerca di salvaguardare il territorio e i suoi interessi, quindi non arretrerò di un millimetro, anzi, continuerò a impegnarmi per il bene della montagna». —

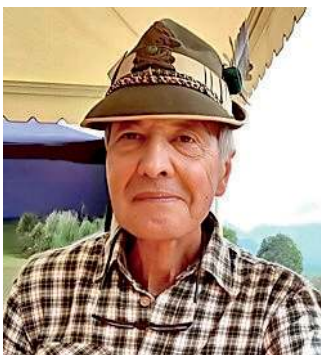
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUTTO A RAVEO

Addio all'ex sindaco Bonanni Domani l'ultimo saluto

Tanja Ariis / RAVEO

La comunità di Raveo e di Esemon di Sopra piange l'ex sindaco Giulio Bonanni, morto martedì all'hospice di Gemona (dove era ricoverato nelle ultime settimane per l'aggravarsi delle sue condizioni di salute) a 78 anni. Soffriva da tempo di una grave malattia. Fu consigliere comunale di minoranza a Raveo dal 1995 al 2004, di cui



Giulio Bonanni

dal 1999 assieme all'attuale sindaco, Daniele Ariis. Dal 2004 al 2014 Bonanni rivestì con impegno la carica di vicesindaco al fianco del primo cittadino Ariis e dal 2014 al 2019 guidò egli stesso il Comune da sindaco, con Ariis vice. Si è fatto benvolere per la sua tenacia immensa, l'amore per il bene comune, un senso civico altissimo che si traduceva in presenza assidua e ascolto costante: era

un saldo punto di riferimento in paese. Lascia la moglie Licia, i figli Maurizio e Cristina, il fratello e le sorelle.

Lo si potrà salutare fino a domani 24 gennaio alle 18.30 nella casa funeraria di Tolmezzo in via Candoni dove oggi 23 gennaio alle 14 ci sarà la benedizione. Bonanni viveva nella frazione di Esemon con la moglie Licia. Era stato alpino e ne andava orgoglioso. Da giovane aveva lavorato in tanti cantieri edili all'estero (Stati Uniti, Canada, Norvegia, Scozia, Inghilterra) e in Italia, per poi rientrare nel suo paese, dove lavorò come dipendente comunale sino alla pensione. «Ricordare Giulio – è il ricordo commosso di Ariis, che esprime con profondità il cor-

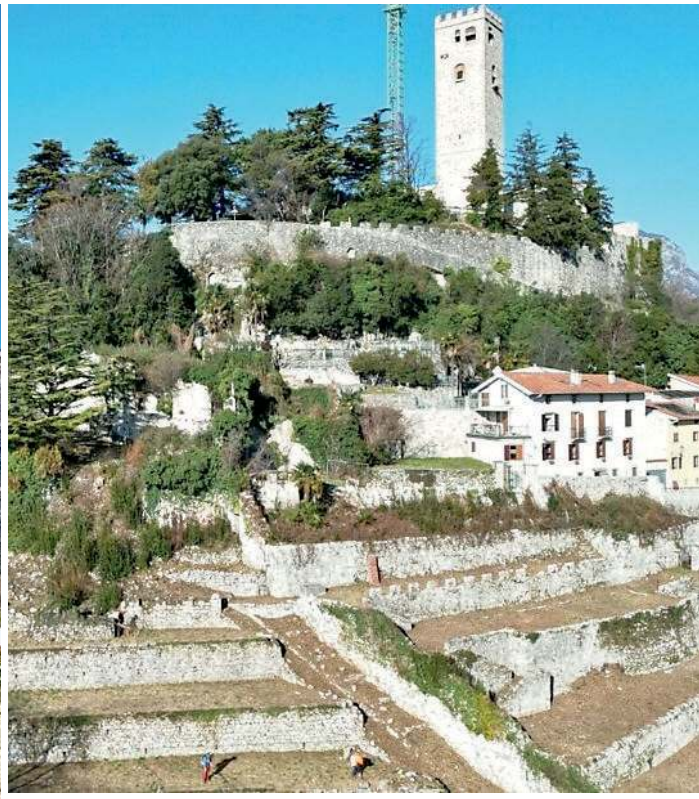
doglio suo e di tutta la comunità per la forte perdita – significa ripercorrere vent'anni di vita spesi per la nostra gente, un lungo cammino iniziato insieme tra i banchi dell'amministrazione comunale come una collaborazione tra sindaco e vice e trasformato poi in qualcosa di molto più profondo: siamo diventati come un nipote e uno zio saggio, sempre pronto a sostenermi e consigliarmi con quella fiducia e lungimiranza che solo chi ama davvero la propria terra possiede. In questi due decenni abbiamo affrontato insieme sfide che sembravano insormontabili. Penso alla nostra storica battaglia contro la cava di gesso: una lotta di resistenza a difesa del territorio e per uno

sviluppo diverso, che ci ha dato ragione e che abbiamo condotto fianco a fianco. Ma il suo lascito è fatto anche di bellezza e visione, come testimonianza la realizzazione del parco di Esemon. Quel parco è oggi il simbolo della sua eredità: un luogo di aggregazione e socialità creato da chi, come un buon capofamiglia, pensa sempre al benessere della propria comunità e alle generazioni future. Giulio aveva la rara capacità di ascoltare i bisogni della gente ed era un vero punto di riferimento, soprattutto per Esemon e di lui ci rimane un grande esempio di onestà e dedizione, che ci insegna che la politica, se fatta con il cuore, è la forma più alta di amore per gli altri». —

L'intervento di riqualificazione a Gemona



Gli operai regionali al lavoro, sul colle del castello di Gemona, per preservare la visibilità dei terrazzamenti in muri di pietra e delle diverse scalinate storiche che caratterizzano il sito



Il castello torna a splendere Ripartono i lavori sul colle

Sarà anche rimossa la vegetazione infestante lungo il percorso Elti-Zignoni
Il sindaco: «Garantita una maggiore fruibilità in contesti di rilevanza regionale»

GEMONA

Torna a splendere il castello medievale di Gemona, grazie alla proficua collaborazione tra Regione, Comuni e altri Enti pubblici nell'attività di manutenzione straordinaria di beni pubblici dichiarati di rilevante interesse storico o naturalistico. Gli operai regionali, impegnati tutto l'inverno, hanno iniziato l'intervento lo scorso mese di dicembre.

Nell'area del castello, i lavori in convenzione (scadenza giugno 2027) prevedono, in continuità con quanto fatto l'anno scorso, il taglio della vegetazione nell'area delle altane, collocate sui terrazzamenti del versante sud e sud-ovest del colle. L'obiettivo è quello di preservare la visibilità dei terrazzamenti in muri di pietra e delle diverse scalinate storiche che caratterizzano il si-

to. Previsti lavoro di manutenzione anche sul versante occidentale del castello, con la rimozione della vegetazione arbustiva e infestante lungo il percorso Elti-Zignoni, realizzato nel 1939 e attualmente non agibile, che collega la sommità del colle alla storica piazza del Ferro ed attraversa la porzione più boschiva e impervia dell'area. Il sindaco, Roberto Revelant, esprime soddisfazione. «Ringrazio l'assessore regionale Zannier e il direttore Di Bernardo per il lavoro realizzato su un compendio prestigioso come il colle del castello ma anche sul fortino di Ospedaletto. Sono opere che vanno a qualificare le aree verdi di queste zone così importanti della città garantendo una maggiore fruibilità delle stesse in contesti storico culturali o ambientali di rilevanza regionale».

Il Servizio sistemazioni idraulico-forestali, irrigazione e bonifica della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, oltre a sviluppare i lavori in amministrazione diretta previsti dalle convenzioni già avviate con Gemona, Osoppo, e Forgaria nel Friuli, ha sottoscritto anche nuovi accordi con i Comuni di Buja e Palmanova. Si tratta di interventi di manutenzione realizzati dagli operai forestali della Regione, interventi che altrimenti, specie per carenza di risorse umane o finanziarie, rimarrebbero in toto o in parte inidonei alla fruizione turistico-ricreativa. All'immediato vantaggio, dunque, per gli Enti territoriali, si affianca, per la Regione, l'interesse a impiegare proficuamente le maestranze regionali, specializzate in interventi manutentivi in amministrazione diretta di

A Osoppo si sta completando la manutenzione nell'area del Forte e poi toccherà alla Riserva di Cornino

La Regione ha siglato nuove alleanze operative anche con i Comuni di Buja e Palmanova

strade forestali e alvei montani, in un periodo in cui tali lavori vengono limitati o sospesi evitando così la cassa integrazione.

Le altre convenzioni attive, che si chiuderanno nel 2026, coinvolgono i Comuni di Osoppo e Forgaria nel Friuli. Gli operai sono attualmente occupati nel completamento della manutenzione straordinaria delle formazioni boschive che si sono sviluppate in maniera incontrollata nelle aree fortificate del Colle di Osoppo su cui sorge il Forte; successivamente alcune squadre saranno impiegate in lavori, già avviati nel 2024, concernenti la riqualificazione della vegetazione e dei manufatti a servizio dei visitatori all'interno della Riserva naturale regionale del lago di Cornino. La Regione, inoltre, ha siglato alleanze operative con il Comune di Buja, per la manutenzione straordinaria del patrimonio arboreo e di alcuni manufatti funzionali alla fruizione turistico-ricreativa del parco della memoria di Monte e dell'area del castello, e con il Comune di Palmanova, dove sarà riqualificata, dal punto di vista ambientale, la cinta bastionata della fortezza con rimozione della vegetazione infestante e limitate opere di consolidamento murario.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAJANO

Si celebrano i 35 anni della Caritas parrocchiale

Lucia Aviani / MAJANO

Taglia il traguardo dei 35 anni di attività la Caritas parrocchiale di Majano, che celebrerà la ricorrenza questa sera – alle 20.45, nella sala Del Pin – con un convegno che permetterà di ripercorrere la storia della preziosa realtà sociale e di focalizzarne i vari fronti d'impegno. Il Centro di ascolto rappresenta un fermo punto di riferimento per la comunità, oltre ad essere uno speciale "osservatorio" sul territorio e sui suoi bisogni, cui la Caritas locale cerca di dare risposta tramite un lavoro di rete con altri servizi, in coordinamento con il Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine. Interverranno alla tavola rotonda Daniela Geretti, referente della Caritas parrocchiale, il Servizio sociale dei Comuni dell'Ambito territoriale collinare e il Centro Caritas di Udine, con i contributi di Tommaso Nin (portavoce dell'Osservatorio povertà e risorse) e Cristina Pitassi, che porterà la testimonianza dei Centri di ascolto. «La Caritas – commenta l'assessore alle Politiche sociali di Majano, Fabio Martinis – è un organismo cui siamo molto legati e al quale esprimiamo riconoscenza. Siamo grati ai volontari per il loro apporto e cerchiamo di sostenerli con iniziative mirate, come quella organizzata nelle festività natalizie: abbiamo infatti promosso delle raccolte fondi a favore delle famiglie bisognose assistite dalla Caritas; anche a Majano ci sono nuclei familiari che hanno necessità di essere supportati nelle esigenze delle quotidianità. Facciamo del nostro meglio per collaborare a livello logistico, individuando le persone costrette a fare i conti con certe problematiche e indirizzandole verso il Centro di ascolto».—

IL PROGETTO A PONTEBBA

La cura che inizia da casa Riccardi: «Modello di qualità»

PONTEBBA

«Un'esperienza che va presa ad esempio perché realizza concretamente l'integrazione socio-sanitaria sul territorio. Così si esercitano pienamente le funzioni proprie dei Comuni, intervenendo su uno degli strumenti che rendono effettiva la collaborazione tra istituzioni, terzo settore e sistema sanitario». Così l'assessore regionale alla Salute Riccardo Ric-

cardi ha commentato a Pontebba la presentazione del servizio «Ti portiamo noi. La cura inizia da casa», il servizio sperimentale e gratuito di trasporto sanitario flessibile per gli over 65 attivato negli otto Comuni della Comunità di montagna Canal del Ferro e Val Canale. «Sono venuto qui proprio per ringraziare per un modello che garantisce la qualità e accessibilità dei servizi sanitari, che derivano anche dalla loro

concentrazione. È necessario mettere nelle condizioni chi non ha capacità organizzative di poter usufruire di un servizio che consenta l'accompagnamento e l'accesso alle prestazioni sanitarie. Il servizio prevede l'iscrizione all'elenco dei beneficiari nel Comune di residenza, valorizzando il ruolo degli enti locali e della rete socio-sanitaria nell'accompagnamento degli utenti. Una volta iscritti, i beneficiari po-



Da sinistra, Riccardi con il presidente Buzzi alla presentazione

tranno prenotare il trasporto tramite un numero dedicato (391 1294886 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12), secondo modalità pensate per essere accessibili anche a chi ha minore dimestichezza con gli strumen-

ti digitali. Il trasporto è rivolto a persone over 65 anni, autosufficienti, temporaneamente senza mezzo o con difficoltà a recarsi presso i poli sanitari.

«Avviamo un servizio sperimentale con la speranza che

negli anni possa diventare stabile nei territori più marginali, questa è la filosofia che i progetti per le aree interne intendono concretizzare» ha commentato Ivan Buzzi, presidente della Comunità di montagna Canal del Ferro e Val Canale dichiara. «Il servizio nasce da un percorso partecipato che ha visto i Comuni del territorio svolgere un ruolo attivo» ha aggiunto Martina Gallizia, sindaco di Moggio Udinese. Per Anna Micelli, vicepresidente della Comunità di montagna Canal del Ferro e Val Canale dichiara «è una sfida che vede coinvolti soggetti istituzionali sul territorio e realtà private che hanno creduto nel progetto, un modo per essere più vicini ai cittadini della montagna».—

In Tribunale a Pordenone

Processo sui falsi prosciutti Dop Sei condannati, assolti gli enti

Si profila in appello la prescrizione. Formula piena per l'allora direttore generale dell'Ineq Ciani

Giulia Soligon

Sei condanne, dieci proscioglimenti, quattro assoluzioni. Esclusa la responsabilità dei sette enti. È stata pronunciata ieri dal giudice monocratico Beatrice Arnosti la sentenza di primo grado del processo sui falsi prosciutti Dop. La Procura contestava a vario titolo ai 19 imputati, di cui 12 persone e 7 enti, ipotesi di frode aggravata in commercio, contraffazione del marchio Dop, truffa per ottenere i contributi regionali e reati fiscali. Il giudice, aperta l'udienza, si è ritirato in camera di consiglio in assenza di richieste di repliche. Gli episodi contestati avvenuti prima del 20 febbraio 2018 sono caduti in prescrizione. Per quelli successivi fino al 14 maggio dello stesso anno il giudice ha emesso sentenza di condanna per tentata frode in commercio per l'intermediario gemonese Carlo Venturini, 64 anni, (avvocato Maurizio Conti) a 1

anno, 3 mesi e 10 giorni di reclusione e 5800 euro di multa, l'ex consigliere di Gruppo carni friulane Sergio Zuccolo, 54 anni, (avvocato Maurizio Conti e Vera Perino), a 1 anno, 3 mesi e 25 giorni di reclusione e 6 mila euro di multa, il produttore di insaccati Loris Pantarotto di Morsano, 54 anni (avvocato Piergiorgio Bertoli) a 1 anno, 3 mesi e 10 giorni di reclusione e 5800 euro di multa, e l'allevatore Renzo Cinausero di San Martino al Tagliamento, 56 anni, (avvocato Marco Zucchiatti), a 1 anno, 4 mesi e 25 giorni di reclusione e 6 mila euro di multa. Condanna di 6 mesi e 10 giorni di reclusione e 2200 euro di multa per l'intermediario Carlo Del Stabile di Villa Vicentina, 60 anni (avvocato Maurizio Conti) e l'allevatore Silvio Lizzi di San Vito di Fagagna, 65 anni, (avvocato Nicola Caruso). Su Cinausero e Pantarotto un'ulteriore condanna di 1 anno e 6 mesi per reati fiscali e interdizioni dai



Il processo era nato dalla maxi-inchiesta sui falsi prosciutti Dop

pubblici uffici fino a 1 anno. Stabilita anche una provvisoria, in solido, immediatamente esecutiva a favore della parte civile del Consorzio del prosciutto di San Daniele, di 30 mila euro per Venturini, Zuccolo, Pantarotto e Cinausero e di 6

mila per Del Stabile e Lizzi. Solo per Venturini, Zuccolo, Del Stabile e Lizzi il giudice ha riconosciuto il beneficio della sospensione condizionale della pena. Per le condotte antecedenti al febbraio 2018, il giudice ha pronunciato sentenza di

non doversi procedere per intervenuta prescrizione nei confronti di Venturini, Zuccolo, Pantarotto, Cinausero, Del Stabile, Lizzi, la dipendente del macello di Aviano Elena Pitton, 48 anni di Zoppola (avvocato Piergiorgio Bertoli), l'allevatore Silvio Marcuzzo di Buja, 50 anni (avvocato Marco Cavallini), il consulente Franco Venturoso, 74 anni di Majano (avvocato Alberto Rumiel), il veterinario Lino Aurelio Grassi, 72 anni di Campoformido (avvocati Luigi Rossi e Federica Tosel). Sergio Zuccolo è stato anche assolto da alcune condotte contestate perché «il fatto non sussiste», così come Elena Pitton, che ha incassato l'assoluzione perché «il fatto non costituisce reato».

Il giudice ha infine assolto con formula piena Francesco Ciani, imputato in qualità di direttore generale dell'Ineq, 74 anni (avvocato Roberto Mete), che aveva rinunciato alla prescrizione, e il responsabile

dell'assicurazione qualità dell'Ipq Marco Sassi, 69 anni (avvocato Mario Bonati). È stata esclusa la responsabilità di enti e società imputati: il gruppo Carni friulane srl di Aviano (avvocato Piergiorgio Bertoli), la SanBon srl (avvocato Luca Ponti), la Testa e Molinaro (avvocato Luca Ponti), la Cinausero Roberto, Renzo e C. (avvocato Zucchiatti), la Zuccolo Enrico, Sergio e Angelo (avvocato Maurizio Conti), la 4esse (Maurizio Conti) e la Green Pig (avvocato Maurizio Conti). Il giudice ha disposto il dissequestro di tutti i dispositivi informatici. A margine dell'udienza l'avvocato Mete ha commentato: «Dopo l'amarrezza per essere stati coinvolti ingiustamente in un'indagine che, come abbiamo dimostrato, aveva visto Ciani in prima linea per fare accertare certi illeciti, la gioia per l'assoluzione più ampia dopo aver rinunciato ad avvalerci della prescrizione in caso di accertamento di colpevolezza. Nessuno ripagherà il mio cliente per tutti questi anni di fatica emotiva ma c'è comunque grande soddisfazione». Dopo le motivazioni la parola passerà all'appello, a cui le tentate frodi oggetto delle condanne odierne arriveranno prescritte. Non è escluso, però, che alcuni possano rinunciare alla prescrizione per chiedere l'assoluzione nel merito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CONSIGLIO COMUNALE

Antenne per la telefonia mobile Coseano vara il regolamento

Maristella Cescutti / COSEANO

Il comune di Coseano è il promotore – anche nei confronti di altri comuni limitrofi appartenenti alla Comunità Collinare – della realizzazione del Regolamento comunale per le antenne della telefonia mobile. Nell'ultimo consiglio comunale del 2025 è stato approvato il nuovo regolamento per le antenne, che punta a conciliare le esigenze di copertura della rete mobile con la tutela della salute del territorio. Anticipando le

future possibili richieste di stazioni radio base (Srb, ovvero antenne) per le esigenze di copertura del segnale per la telefonia mobile, tenendo conto della Legge regionale in vigore «Norme in materia di telecomunicazioni», con l'obiettivo di pianificare a livello urbanistico l'eventuale installazione di impianti per la telefonia mobile nel territorio comunale, il Comune di Coseano ha quindi voluto disciplinare le eventuali future richieste e soprattutto individuare le aree preferenziali

nel territorio comunale ai fini della localizzazione degli impianti di telefonia mobile stessa e quelle – al contrario – controindicate, per esempio vicino alle scuole, ospedali luoghi di cura, nel rispetto del principio di precauzione. «Con questo regolamento – spiega il sindaco David Asquini – vengono assicurate le condizioni di massima cautela per l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, garantendo allo stesso tempo un servizio soddisfacente agli utenti con



DAVID ASQUINI
SINDACO
DI COSEANO

«Vengono assicurate le condizioni di massima cautela per l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici»

una migliorata copertura del territorio. Le Srb sono riconosciute dallo stato come infrastrutture necessarie e di pubblica utilità, assimilate alle opere di urbanizzazione primaria e possono quindi, essere installate in diverse zone dei territori comunali per garantire la copertura del servizio. Le amministrazioni non possono in alcun modo opporsi alla loro installazione, ma con questo regolamento si potrà proporre alle aziende private – nell'eventualità che ci fosse un loro interesse – i luoghi preferibili all'interno del nostro comune. Detti spazi sono stati individuati da autorevoli professionisti (architetti Gabriele Velcich e Fabio Saccon, professor Michele Midrio dell'Università degli Studi di Udine) con l'apporto dato dai consiglieri comunali di maggioranza e mi-

noranza durante un incontro specifico. L'intento è stato quello di determinare luoghi, con la minor interferenza visiva possibile sul paesaggio, preferendo così e aree pubbliche rispetto a quelle private. Ulteriori motivazioni, aggiunge il sindaco, sono state l'uso razionale del territorio, la tutela dei beni di interesse storico, artistico, culturale, paesaggistico, ambientale e naturalistico e la riduzione del numero complessivo di siti, compatibilmente con le esigenze di copertura delle zone servite dagli impianti. Al momento, conclude Asquini, non si registrano superamenti dei valori di riferimento del livello di campo elettromagnetico misurato in Comune, come da rilevamenti annuali dal 2004 ad oggi di Arpa Fvg». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRICESIMO

Stop agli allagamenti Avviati gli interventi lungo la linea ferroviaria

TRICESIMO

Sono stati avviati gli interventi di messa in sicurezza del sottopasso lungo la linea ferroviaria di Fraelacco in via San Simeone che, in occasione di forti precipitazioni, è spesso soggetto ad allagamenti accompagnati dal riversamento di materiali terrosi lungo la carreggiata. Un problema che a volte determi-

na anche l'interruzione della circolazione veicolare verso la statale. Il progetto prevede la creazione di due nuovi canali di sgrondo delle acque meteoriche e il rifacimento degli attraversamenti delle canalizzazioni con raddoppio della dimensione delle tubazioni. «Si tratta di opere – fa sapere il sindaco Giorgio Baiutti – che necessitano di monitoraggio e manutenzio-



Il cantiere avviato lungo la linea ferroviaria a Fraelacco

ni, ma che dovrebbero assicurare un deciso miglioramento rispetto alle criticità degli ultimi trent'anni con periodici disagi agli abitanti e ai cittadini che utilizzano la strada di collegamento tra Frae-

lacco e Montegnacco. L'amministrazione – precisa – interviene nella salvaguardia del territorio e nel superamento dei problemi che si riscontrano in tante aree del territorio comunale».

SAN DANIELE

Da Dante a Marinetti Recital alla Guarneriana

SAN DANIELE

Un viaggio tra i padri della lingua italiana per rivivere un'aria di famiglia con onore, coraggio e spirito di servizio. Domani, il salone dell'antica biblioteca Guarneriana ospiterà – alle 18 – il recital letterario «Omaggio alla lingua italiana», con Massimiliano Finazzer Flory, che sarà accompagnato al piano da Asako Watanabe. L'evento, a ingresso libero, «permette-

rà di compiere un affascinante viaggio – anticipa l'assessore alla cultura Massimo Pischiutta – tra le parole, dalla Divina Commedia a «Le città invisibili» di Calvino, passando per Francesco d'Assisi, Leonardo da Vinci, «I promessi sposi», Filippo Tommaso Marinetti, Mario Luzi: tanti autori per raccontare e rappresentare in lettura teatrale la voce e il volto della lingua italiana».

L.A.

Verso le amministrative a Cividale

Centrodestra a confronto sul nome Al lavoro per ricucire lo strappo

La segreteria della Lega ha chiesto un vertice con Fli, Fdl e Noi Moderati. Il Pd: disorganizzazione

Lucia Aviani / CIVIDALE

Il clima è teso e il silenzio quasi generale sulla baronda politica scoppia a Cividale lo conferma. Dopo le dichiarazioni di mercoledì – che hanno fatto deflagrare la crisi della maggioranza consiliare cittadina, documentandone la spaccatura – ieri i partiti della coalizione non hanno espresso nuove posizioni sul casus belli, innescato da un comitato di residenti che invoca la ricandidatura del già sindaco Attilio Vuga.

Lui, il diretto interessato, persiste nella posizione adottata in prima battuta: non intende commentare e questo, di fatto, sembra spingere l'ago della bilancia verso la sua potenziale disponibilità ad accogliere l'invito. Verosimilmente l'ex primo cittadino sta aspettando le mosse della compagine, ovvero un'ufficiale "chiamata alle armi", sull'onda dell'appello popula-

re. Qualcosa potrebbe essersi smosso ieri sera – se ne avrà contezza oggi –, in sede di confronto fra le segreterie locali delle forze di centrodestra, Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia e Noi Moderati. «Ho convocato un incontro per fare il punto» ha reso noto nel pomeriggio – unica voce pervenuta in giornata – il consigliere comunale e regionale leghista Elia Miani, che mercoledì aveva comunicato l'appoggio alla ricandidatura del sindaco uscente Daniela Bernardi da parte del segretario regionale del Carroccio Marco Dreosto.

«Dobbiamo chiarirci», ha aggiunto, in riferimento alle posizioni opposte espresse dalla Lega (pro Bernardi) e da Forza Italia e Fdl, che propendono invece per Vuga; posizione intermedia è quella di Noi Moderati, che invita al dialogo per arrivare ad una sintesi. Nel bailamme, le segreterie regionali – quelle



Attilio Vuga

L'ex sindaco Vuga, sostenuto da parte della maggioranza, non commenta



Elia Miani

che alla fine dovranno indicare la via – tacciono. Non lo fa, al contrario, il Partito democratico, interdetto di fronte al repentino e imprevisto cambio di scenario.

«Questo scossone improvviso, maturato all'insaputa



Paola Strazzolini

del sindaco in carica – commenta la segretaria Paola Strazzolini –, denota disorganizzazione interna, oltre a rappresentare una mancanza di rispetto verso chi ha governato la città. Il centrosinistra conferma invece coerenza,

trasparenza e continuità nel progetto delineato per Cividale, che stiamo completando. Dopo aver letto più di un articolo di stampa – prosegue – in cui la stessa Bernardi prospettava un secondo mandato, ero convinta che fosse appoggiata dai suoi; conoscendola, so che non si muove autonomamente, senza un preventivo confronto. Anch'io ho un grande rispetto e una forte considerazione dell'operato di Attilio Vuga, che conosco bene (abbiamo la stessa età e, aneddoto, abbiamo conseguito insieme la patente: lui me lo ricorda scherzosamente ad ogni occasione); mi chiedo peraltro quali elementi di novità potrebbe portare rispetto al programma con cui si era presentata Bernardi, predisposto assieme a chi adesso le volta le spalle. Ci spieghino cosa è successo, perché dietro al comitato e alle sue mosse io vedo la politica».

Resta intanto da individuare il nome dello sfidante dell'ancora incerto portabandiera del centrodestra: pare si stia lavorando sulla linea della continuità, ovvero che ci si stia indirizzando verso una scelta interna all'opposizione uscente – capitanata da Fabio Manzini, capogruppo della lista Prospettiva Civica –, ma il centrosinistra, per il momento, non svela le sue carte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BIBLIOTECA E SALA MARGHERITA

Nosnan e Forever mats protagonisti a Tarcento per due giorni di eventi

Letizia Treppo / TARENTO

Un fine settimana dedicato a lettura e beneficenza. Si intitola «Nel cuore dei giusti» il romanzo di Stefania P. Nosnan che sarà presentato questa sera, alle 18, in biblioteca di Tarcento. «L'iniziativa – spiega l'assessore Silvia Fina – è organizzata in occasione della Giornata della Memoria. Un gradito ritorno quello di Stefania, autrice di testi dedicati alle portatrici carnice o al terremoto

del 1976 da cui abbiamo tratto spunto per il calendario 2026. L'editrice e presidente dell'associazione scrittori Fvg sarà intervistata dalla scrittrice Daniela Foschi. Il tema dello scritto sono gli uomini giusti, coloro che rischiando hanno salvato milioni di ebrei durante la persecuzione. Tre le storie narrate che verranno lette da alcuni ragazzi della compagnia teatrale dell'Istituto Raimondo D'Aronco di Gemona. Seguirà una premia-

zione, in forma simbolica, degli utenti più assidui della biblioteca. «Siamo molto orgogliosi – conclude Fina – di quanto costruito in biblioteca in questi anni post Covid e vogliamo condividere il risultato».

Domani, alle 20.30, in sala Margherita c'è l'appuntamento con «A spasso nel tempo»: una serata musicale che vedrà ospitare il gruppo Forever mats attivo dal 1996 a favore della solidarietà. L'evento è supportato dal club Unesco Udine, dai Lions club di Tarcento Tricesimo, Gemona e dalla Pro Tarcento. Il ricavato dalle donazioni spontanee del pubblico andrà a favore del progetto «Non lasciamoli soli», un'iniziativa dedicata alla pet therapy nelle case di riposo di Tarcento e Tricesimo. —

BUTTRIO

Nessun aumento delle tasse Bassi: «Il bilancio è solido»

BUTTRIO

Solido e capace di coniugare equilibrio finanziario, potenziamento dei servizi e investimenti strategici per una comunità che continua a crescere. Il bilancio di previsione 2026-2028 del Comune di Buttrio, approvato in consiglio comunale, conferma un quadro finanziario stabile e sostenibile. «Anche per il prossimo triennio l'amministrazione sceglie di non aumentare la pressione fiscale: l'aliquota Ili resta invariata, così come l'addizionale Irpef» annuncia il sindaco Eliano Bassi.

Le entrate correnti si mantengono stabili attorno ai 2 milioni di euro, garantendo continuità ai servizi senza ricorrere a incrementi di imposte. Il bilancio conferma inoltre un indebitamento molto contenuto: anche con l'accensione di un nuovo mutuo da 550.000 euro nel 2026, l'indice di indebitamento si attesta al 6,3%, ben al di sotto della soglia massima consentita del 14,85%. «Un dato che testimonia la solidità dei conti e la capacità del Comune di programmare investimenti senza compromettere l'equilibrio finanziario» commenta l'assessore al Bilancio Tiziano Venturini.

Sul fronte dei servizi, il documento ribadisce il potenziamento dell'offerta scolastica, educativa e sportiva. Restano



Il sindaco Eliano Bassi

bloccate le tariffe per l'anno scolastico 2026/27 e viene confermata l'esenzione totale per le famiglie con Isee fino a 8.000 euro. Il Comune continua a sostenere i costi della mensa (il pasto ha un costo di 7,16 euro) e dei trasporti scolastici, oltre a garantire servizi di accoglienza, doposcuola e percorsi educativi che coinvolgono inglese, psicomotricità, biblioteca e teatro. Parallelamente prosegue il sostegno allo sport, con interventi mirati a migliorare impianti e strutture utilizzate da associazioni e giovani.

Il triennio 2026-2028 sarà caratterizzato da un importante programma di opere pubbliche, che interessa viabilità, sicurezza stradale, impiantistica sportiva e patrimonio co-

munale. Sono previsti oltre 800.000 euro per asfaltature e manutenzioni stradali e 510.000 euro per interventi sul centro di raccolta rifiuti e ulteriori opere sul territorio. A questi si aggiungono i lavori già in corso, per un valore superiore a 4,6 milioni di euro, che comprendono il potenziamento del campo da calcio, la manutenzione straordinaria del campo da basket, interventi di messa in sicurezza idraulica e stradale.

Molto atteso il percorso vita lungo il Troi dal Riul, che prevede l'installazione di attrezzi per il fitness su pavimentazione in gomma colorata; un intervento di circa 100.000 euro finanziato in parte da un contributo regionale, il resto da un'importante donazione di un cittadino di Buttrio. Altrettanto importante la rivisitazione del cortile della scuola primaria (75.000 euro, fondi propri), che verrà livellato e diviso in due zone, una destinata esclusivamente allo scuolabus per la salita e discesa in sicurezza degli alunni e per la manovra, l'altra al gioco durante la ricreazione. Il 2026 sarà, inoltre, un anno decisivo per la pianificazione urbanistica: «Completeremo la variante generale al Piano regolatore – chiude Venturini –, uno strumento fondamentale per programmare lo sviluppo futuro del territorio». —

CIVIDALE

Cerimonia inaugurale della sezione Anmi

CIVIDALE

Domenica primo febbraio Cividale saluterà la formale nascita della sezione cittadina dell'Anmi, l'Associazione nazionale marinai d'Italia, intitolata al marinaio cividalese sottoposto nocchiere Riccardo Miani, decorato di medaglia di bronzo al valor militare. Costituitosi lo scorso 4 dicembre, con un'assemblea svoltasi nella ricorrenza della patrona Santa Barbara, il



Arnaldo Zorzetto

gruppo è formato da marinai residenti o provenienti da Cividale, Valli del Natissone e del Torre. Interverranno alla solenne cerimonia inaugurale – che si aprirà alle 9.45, in parco Italia – il direttivo del sodalizio, presieduto da Arnaldo Zorzetto, i soci fondatori, il presidente nazionale Anmi, ammiraglio Rosati, tutte le delegazioni Fvg, autorità civili e militari. Alle 10 verrà celebrata una messa, nel corso della quale sarà benedetto il vessillo sociale e si renderanno gli onori ai caduti; alle 10.30 si formerà un corteo, che si dirigerà verso il palazzo municipale, dove alle 11 si terrà la cerimonia di intitolazione del neo gruppo Anmi a Riccardo Miani. —

L.A.

Le interviste ai sindaci

Il primo cittadino di Pagnacco fa un bilancio: «Attenzione ai più giovani»
«Abbiamo lavorato a 360 gradi per garantire il benessere sociale»

Sandruvi orgogliosa «L'anno dei cantieri Priorità alle scuole»

IL BILANCIO

VIVIANA ZAMARIAN

Anno dei cantieri, il 2025. Ma non solo. Per Pagnacco è stato l'anno di una voce che si è levata alta, quella contro la realizzazione di un impianto di biometano, l'anno di una comunità che si è unita, di oltre 40 eventi e socialità. Un anno del fare. E per il sindaco

«Sono stata contenta di avere a fianco tanta gente nella battaglia contro il biometano»

«Entrare nella Comunità collinare è stata per noi una grande vittoria»

Laura Sandruvi, al quarto anno di mandato, è un orgoglio. Come definirebbe il 2025? «L'anno dei cantieri. Abbiamo messo a terra opere impegnative, sbloccando interventi per oltre 6 milioni di euro». Su quali avete puntato? «Ci siamo concentrati sulle scuole con la ristrutturazione della scuola media consorziale, la riqualificazione della ma-

terna di Plaino e la nuova palestra realizzata all'interno di una moderna tensostruttura alla primaria di Pagnacco. Lavori importanti perché abbiamo voluto pensare al futuro dei nostri bambini e ragazzi». Altre azioni di punta? «L'adeguamento dell'ecopiazzola e il potenziamento dell'Ente con sei assunzioni. E finalmente abbiamo trovato una segretaria comunale». Priorità nel 2026?

«Continueremo il lavoro avviato con interventi alla scuola materna Bettini, nuovi campi di tennis e calcetto e l'ampliamento della sede della Protezione civile. Spero di ottenere un contributo dalla Regione per avviare una riqualificazione urbana di Plaino. Punteremo a ristrutturare l'ex bocciodromo che diventerà sede polifunzionale e sala consiliare. Ripartirà il progetto dell'auditorium, dopo uno stop forzato anche per mancanza di fondi. Puntiamo poi ad approvare la variante al piano regolatore generale».

Il 2025 vi ha visti impegnati a fianco dei cittadini contro la realizzazione di un impianto di biometano. «Sì, sono stata contenta di vedere tanta partecipazione. Questa battaglia ha dimostrato la vicinanza delle istituzioni che ha portato più forza alla voce dei cittadini. È stata molto bella la condivisione tra la co-

munità e l'amministrazione, purtroppo non tutta».

Parla della minoranza?

«Il fatto che abbia abbandonato l'aula è fonte di delusione. Mi è dispiaciuto che una battaglia che avrebbe dovuto tenerci uniti sia stata trasformata in uno scontro politico contro di me».

Questa battaglia è vinta?

«No, non definitivamente. I privati potrebbero presentare una nuova istanza e sarebbe la quarta. Mi auguro che la smettano con questo accanimento verso il nostro paese».

C'è qualcosa che si poteva fare meglio nel 2025?

«Certo, migliorare la manutenzione del verde e investire di più sulla pulizia del territorio. Su questo ci impegneremo anche attraverso un confronto con A&T 2000 auspicando un miglioramento dei servizi».

Pressione fiscale: che azioni avete intrapreso?

«Non abbiamo pesato sulle tasche dei cittadini garantendo i servizi e gli investimenti senza andare ad aumentare le tasse e mantenendo l'esenzione Irpef per chi ha un reddito sotto i 15 mila euro».

Qual è il valore aggiunto della vostra azione amministrativa?

«Dare importanza al valore pubblico, cioè puntare sulla sostenibilità sociale, ambientale ed economica lavorando in ogni ambito che possa portare



Laura Sandruvi è il sindaco di Pagnacco

benessere al cittadino per migliorare la qualità della vita con un approccio a 360 gradi».

È soddisfatta della sua squadra?

«Sì, mi aiuta molto. È forte e dinamica e ne sono orgogliosa. Ogni giorno è in Comune per realizzare le i progetti».

Che giudizio dà sulla Comunità Collinare?

«Entrare in questo contesto di area vasta è stata la vittoria della nostra legislatura per tutti i servizi che possiamo garantire alla comunità. Spero che Pagnacco ne diventi un punto di riferimento strategico».

Sindaco sta già pensando a ricandidarsi?

«Fare il sindaco mi appassiona così come lavorare per il mio paese. È prematuro ma mi piacerebbe continuare ciò che è stato avviato con la maggioranza. Non mi voglio autocandidare: se i cittadini lo vorran-

no ne sarei onorata e pronta».

Chiede consigli a suo papà Claudio, sindaco di Montebelluna?

«Certo, è il mio faro. Ha una visione unica nel suo genere e mi è sempre vicino».

Cosa l'ha resa orgogliosa?

«Lo splendido lavoro che stiamo facendo nelle scuole, da un punto di vista dei lavori e dei servizi che le rendono un fiore all'occhiello in Fvg».

Che augurio fa a Pagnacco per il 2026?

«Di restare sempre al passo con i tempi, guardando a un futuro migliore per tutti».

Che voto si dà?

«Sono soddisfatta, ma si può sempre fare meglio. Abbiamo dimostrato un'ottima capacità di reperire contributi esterni grazie alla Regione e ringrazio la squadra e i dipendenti comunali per il lavoro svolto. Lascio il voto ai cittadini». —

LE REALTÀ DEL PAESE



La nuova tensostruttura

Organizzati 40 eventi «Associazioni fondamentali»

PAGNACCO

Sono stati 40 gli eventi a carattere sociale, sportivo, educativo e culturale organizzati nel 2025 a Pagnacco. «E questo dimostra la vivacità del nostro comune e il grande lavoro svolto dalle associazioni e dai volontari a cui va un grande grazie» dice il sindaco Laura Sandruvi. A conferma di un paese che attrae residenti, superano quota 5.070. «C'è un forte senso di appartenenza – prosegue – e di comunità grazie alle tante realtà che collaborano. Una grande mano ci viene data anche dalla parrocchia e questo dimostra come si stia portando avanti un bel lavoro di squadra». Dopo cinque anni, grazie alla Pro loco è ripartita la sagra di Pagnacco. Abbiamo poi lavorato sul benessere cittadino introducendo percorsi informativi e di facilitazione digitale e sull'aspetto della salute. Grazie alla Protezione civile abbiamo consegnato a ogni famiglia un vademecum in caso di emergenza». L'amministrazione è già al lavoro per promuovere gli eventi per il cinquantesimo del terremoto. E, a fine maggio, ospiterà, il Giro d'Italia donne. —

PASIAN DI PRATO

Marchi boccia la maggioranza «Manca la programmazione»

PASIAN DI PRATO

L'opposizione boccia il lavoro dell'amministrazione Peressini di Pasion di Prato. «A quasi due anni dalle elezioni di giugno 2024 – riferisce Sara Marchi, capogruppo del Misto – il paese è anche peggio di come lo aveva lasciato la precedente amministrazione (del resto sono gli stessi). Riguardo il rafforzamento degli uffici comunali, nessuna programmazione o strategia di implementazione, le nuove assunzioni di personale si sono rese necessarie per la grave carenza di organico soprattutto nel reparto tecnico a seguito di pensionamenti e di dimissioni, anche di rilievo e penso alla responsabile lavori pubblici, che sono senz'altro sintomo di disagio. Non è pas-



Sara Marchi

sata inosservata neanche la risoluzione consensuale anticipata con la segretaria comunale». «Questo in concomitanza – prosegue – proprio con la gestione dell'istruttoria Suap della cooperativa Aedis che ha

portato il Comune a doversi difendere poi davanti al Tar del Friuli Venezia Giulia. La questione, infatti, è ancora aperta perché l'istruttoria sospesa, poi di nuovo in corso e poi di nuovo sospesa, non esclude il pericolo, tutt'altro che remoto, che entrino in comunità ragazzi disagiati e con precedenti penali. Come gruppo Misto, ho sollecitato l'amministrazione proponendo una commissione consiliare per tentare di risolvere la vicenda, convocando la cooperativa e instaurando un dialogo».

«Altra questione non risolta – afferma – è l'autorizzazione della maggioranza alla realizzazione a Colloredo di Prato di più impianti di accumulo Bess, che incideranno inevitabilmente nel paese. È paradossa-

le che la partecipazione che ha dimostrato la cittadinanza agli eventi venga letta come una risposta positiva della gente all'amministrazione. La comunità è invece molto preoccupata dalle decisioni della stessa amministrazione che non fornisce risposte o soluzioni».

Per quanto riguarda i lavori pubblici realizzati e da realizzare quest'anno «sono programmati da anni con le finanzi del Pnrr e della Regione e ci mancherebbe anche che non venissero ultimati nei tempi programmati. Per il resto delle proposte che fino a questo momento sono giunte in Consiglio si è visto solo ordinaria amministrazione e nessuna visione; anzi, l'aumento delle tariffe per la raccolta differenziata dei rifiuti. Il paese, e in particolare la mia frazione di Passons, è poco mantenuto e le strade sono un disastro. Lavori pubblici e manutenzione sono poco seguiti». «Il voto a questa amministrazione a oggi? si chiede Marchi: «4 – è la risposta –, la voglia di fare non è sufficiente, la politica ha bisogno d'altro». —

POZZUOLO

Battaglia di Nikolajewka Tre giorni di iniziative

POZZUOLO

Sono tre gli appuntamenti organizzati a Pozzuolo per non dimenticare il sacrificio degli alpini nella Battaglia di Nikolajewka di cui quest'anno ricorre l'83° anniversario. Questa sera, alle 20.30, alla Palazzina, è in programma la presentazione «Vi racconto la mia Russia»: serata storica con immagini e racconti inediti di Guido Aviani.

Domani sera, alle 20.30, l'auditorium Ipsaa, ospiterà il concerto spettacolo «Centocinquanta. La storia d'Italia in un cappello alpino» con il gruppo «Le voci del Fronte». Si proseguirà domenica, alle 9.30, al Tempio nazionale «Madonna del Conforto» di Carnagoc-

con la cerimonia per ricordare la battaglia combattuta il 26 gennaio 1943 durante la ritirata di Russia dove gli alpini dimostrarono tutto il loro coraggio.

Si inizierà alle 10 con la cerimonia dell'alzabandiera per proseguire con gli interventi delle autorità e con la messa celebrata da don Michele Frappa accompagnata dal coro di Passons. Al termine, verrà deposta una corona al sacello del soldato ignoto di Russia e sulla tomba di monsignor Carlo Caneva. Verranno poi consegnati i piastrini al Museo Storico della Campagna di Russia. Saranno presenti un picchetto armato del 3° artiglieria terrestre e la fanfara della Brigata alpina Julia. —

IL CASO A CODROIPO

Commissario dell'Asp incompatibile «Pessima figura della giunta Fedriga»

Il Patto per l'Autonomia-Civica Fvg e il Pd hanno presentato due interrogazioni in Regione Moretuzzo: avevamo già denunciato il conflitto di interessi. Conficoni: bisogna fare chiarezza

CODROIPO

Il caso della nomina a commissario straordinario dell'Asp Moro di Salvatore Guarneri considerata non legittima dall'Anac, l'Autorità nazionale anticorruzione, finisce in Regione. Il capogruppo di Patto per l'Autonomia-Civica Fvg, Massimo Moretuzzo, assieme alla consigliera regionale Simona Liguori, ha presentato una interrogazione all'assessore alla Salute Riccardo Riccardi. «Già nella passata legislatura denunciavamo – riferisce Moretuzzo – il palese conflitto di interessi che coinvolgeva il commissario dell'Asp Moro Salvatore Guarneri, nominato dalla giunta Fedriga nonostante fosse amministratore unico di una società cui la stessa Asp affidava dei servizi. Ora è evidente che quella denuncia era pertinente, visto che il Consiglio di Stato ha confermato quanto rilevato anche dall'Anac: quell'incarico era incompatibile con il ruolo che Guar-



Massimo Moretuzzo



Simona Liguori



Nicola Conficoni



Manuela Celotti

neri aveva nella società privata. La giunta regionale ha fatto quindi una pessima figura». Presentando l'interrogazione «vogliamo capire – prosegue – cosa intende fare la giunta per garantire la piena legittimità degli organi e degli atti dell'A-

sp Moro e se siano state avviate delle verifiche per accertare l'eventuale nullità o annullabilità degli atti adottati dal commissario Guarneri, inclusa la nomina dell'attuale direttore generale, che potrebbe aver operato per due anni in una

condizione di presunta nullità dell'incarico e degli atti conseguenti».

«Ritengo – conclude Moretuzzo – che la Regione debba fare tutto il necessario per tutelare la continuità amministrativa dell'Asp Moro e garantire

la piena regolarità dell'azione amministrativa in una fase già delicata per l'ente. È opportuno fare una seria valutazione, di concerto con i Comuni di Codroipo e di Camino al Tagliamento, anche sull'opportunità di porre fine alla gestione

commissariale e ripristinare la gestione dell'Ente da parte degli stessi Comuni soci».

La sentenza del Consiglio di Stato rappresenta «una sonora sconfitta per la giunta Fedriga che ha scelto di nominare commissario straordinario Guarneri nonostante fosse incompatibile per i ruoli ricoperti in altre società. Ora, a fronte delle preoccupazioni espresse dal territorio è necessario scoprire le carte e fare chiarezza sulle possibili conseguenze negative del provvedimento». Ad affermarlo sono i consiglieri regionali Nicola Conficoni, Manuela Celotti e Diego Moretti (Pd) che hanno presentato un'interrogazione (a prima firma del consigliere Conficoni) attraverso la quale chiedono chiarezza alla giunta Fedriga rendendo note le ragioni di tale scelta e i relativi atti.

«Nel 2022, nonostante l'inopportuna cumulabilità di ruoli, la giunta Fedriga nominò Guarneri commissario dell'Asp Moro di Codroipo, il quale tra i suoi primi atti acquisì quote di Socialteam srl, società di cui era ed è amministratore unico» continuano i tre consiglieri dem. «Questa situazione destò già allora non poche perplessità e ora il Consiglio di Stato ha decretato che qualcosa non andava, mettendo la parola fine ad un contenzioso dal quale la Regione esce con le ossa rotte. Restano ora da chiarire aspetti e conseguenze economiche dalle quali vanno tutelate le amministrazioni locali e le Asp coinvolte, mettendo al primo posto l'interesse pubblico». —

CODROIPO

Colombo nello Spazio Residenze a villa Manin

CODROIPO

Il Centro di residenza delle arti performative del Friuli Venezia Giulia apre le porte al pubblico oggi, alle 18, nello Spazio Residenze di Villa Manin, in via dei Dogi 6 a Passariano di Codroipo, per la dimostrazione Colombo, progetto di ricerca che qui ha coinvolto dal 9 al 23 gennaio, l'equipe artistica formata dall'attore udinese Gabriele Benedetti assieme ai giovani interpreti under 35 Francesco Russo e Antonio Orlando.

La residenza è inserita all'interno delle attività del Centro di residenza delle arti performative del Fvg a cura di CSS Teatro stabile di innovazione del Fvg, ArtistiAssociati – Centro di produzione teatrale e La Contrada – Teatro Stabile di Trieste, con il sostegno del ministero della Cultura, Regione e con la collaborazione dell'Erpac. L'ingresso all'apertura al pubblico è libero con prenotazione consigliata a residenzevilla-manin@cssudine.it. Ispirato all'omonimo fumetto di Altan, Colombo è una ricerca che indaga il fallimento inscrito nell'idea di successo, rileggendo la figura di Cristoforo Colombo attraverso uno sguardo ironico e disincantato. —



L'incontro nella sede di A&T 2000 con il presidente Rigotto, il direttore Giacetti, i vincitori e gli amministratori

Premiati i tre vincitori di Codroipo, Pasian di Prato e Pavia di Udine La piattaforma digitale coinvolgerà 5.700 studenti con un progetto

L'Accademia A&T 2000 entrerà nelle scuole «Cittadini protagonisti»

IL CONCORSO

VIVIANA ZAMARIAN

«Mi sono informato divertendomi». Nicolas Picco, 45 anni di Pasian di Prato ha appena ritirato la bicicletta elettrica, primo premio del concor-

so «Coltiva la sostenibilità e... Vinci!» legato all'Accademia A&T 2000, la piattaforma digitale educativa dedicata all'economia circolare a disposizione della comunità. Lui, è stato tra i tre vincitori estratti – assieme a Francesco Fallica di Pavia di Udine ed Ester Mantoani di Codroipo, vincitori di uno smartphone

ricondizionati – che si sono distinti per il punteggio accumulato attraverso la visione di videolezioni, docufilm e quiz interattivi. Oltre 500 utenti hanno partecipato attivamente, completando più di 300 percorsi formativi sui temi della corretta raccolta differenziata e la prevenzione dei rifiuti e generando quasi

1 milione e mezzo di «Ecopunti». L'evento, svoltosi ieri nella sede della società a Pozzuolo, è stato l'occasione per presentare i risultati e i futuri sviluppi di Accademia A&T2000. All'incontro sono intervenuti il presidente di A&T 2000 Alberto Rigotto, e il direttore generale Walter Giacetti assieme alla responsabile della comunicazione Michela Dosualdo alla presenza del vicesindaco di Pasian di Prato Caterina Gravina, dell'assessore di Pavia di Udine Luigi Palandrani e del vicesindaco di Codroipo Giacomo Trevisan. Sono i numeri a raccontare il successo dell'iniziativa.

Lanciata lo scorso maggio con l'obiettivo di diffondere la cultura delle «3 R» (Riduzione, riuso e riciclo), sviluppata assieme ad Achab srl società benefit e finanziata dal bando per la comunicazione locale Anci-Conai, Accademia A&T 2000 si è confermata uno strumento efficace per coinvolgere la comunità. La piattaforma ha finora registrato 821 utenti iscritti e oltre 12.000 visualizzazioni di contenuti, 352 corsi avviati rappresentando «molto più di un semplice portale web – ha riferito Rigotto –: è un invito concreto a formarsi e agire. I numeri ci dicono che i cittadini hanno voglia di partecipare e sono un segnale chiaro che la sensibilità verso la gestione responsabile dei rifiuti e la tutela dell'ambiente è in forte crescita nelle nostre comunità. Per questo invitiamo anche le associazioni del territorio ad utilizzare la piattaforma nelle loro attività a tema ambientale». La piattaforma contiene un ampio catalogo formativo, con videolezioni

tenute da Gaia, l'avatar virtuale creato da A&T 2000, che spiegano la raccolta differenziata, il riciclo e le buone pratiche per ridurre gli sprechi; giochi interattivi, quiz, racconti illustrati e docufilm, a tema ambientale. «La media della raccolta differenziata – ha aggiunto Giacetti – nel territorio da noi servito supera l'83% e sono valori di eccellenza a livello nazionale e noi dobbiamo ringraziare i cittadini che sono parte centrale di questo sistema. Per questo iniziative di promozione e di sostenibilità come l'Accademia sono fondamentali».

Il presidente Rigotto: «La sensibilità verso la gestione dei rifiuti è in forte crescita»

Lo sguardo però è già rivolto al futuro. Sono state infatti illustrate le prospettive future della piattaforma, focalizzandosi sul mondo della scuola. È in partenza il progetto biennale di educazione alla sostenibilità «Semi di Futuro», che coinvolgerà 343 classi e oltre 5.700 studenti dei comuni serviti da A&T 2000. Il progetto prevede laboratori didattici in presenza, un concorso a quiz e l'innovativo concorso «Fai fiorire il futuro: premia la tua scuola», che leggerà ancora più strettamente scuole e cittadinanza: gli istituti potranno essere sostenuti infatti dalla propria comunità proprio attraverso l'utilizzo della piattaforma Accademia A&T 2000, creando un circolo virtuoso di apprendimento intergenerazionale. —

GIORNATA DELLA MEMORIA

Zaina, Zampar e Barbana Cervignano ricorda l'orrore

La cerimonia con la posa delle tre pietre d'inciampo si svolgerà martedì
 Il sindaco: «Piccoli segni nel quotidiano che ci chiedono di fermarci e ricordare»

Francesca Artico / CERVIGNANO

Ritorneranno a casa, in quella casa dalla quale erano stati brutalmente strappati martedì 27 gennaio, Giornata della memoria, Orlando Zaina, Giovanni Zampar e Gualtier Barbana, ritorneranno nella loro città, Cervignano: a loro saranno dedicate le tre pietre d'inciampo con le quali l'amministrazione comunale, per il secondo anno, ricorderà la Giornata della memoria: la pietra in memoria di Zaina verrà posata davanti all'abitazione di via Garibaldi 5 alle 11; quella di Zampar davanti alla casa di via Trieste 23 alle 11.45; quella di Barbana di fronte alla chiesa a Scodovacca alle 12. 30.

Zaina, che aveva solo 22 anni, venne arrestato a Doberdò nell'ottobre 1944 e deportato a Buchenwald dove è stato assassinato il 18 novembre dello stesso anno nel blok 57, risulta disperso. Zampar classe 1897 venne arrestato a



Le tre pietre d'inciampo che verranno posate martedì per la Giornata della memoria

Cervignano nel gennaio del 1945 e deportato a Mauthausen dove anche lui venne assassinato il 31 marzo 1945, la salma non è mai stata recuperata. Barbana, nativo di Scodovacca, appena 19enne, venne deportato da Malborghetto a Buchenwald lager di Ordurf, dove il 21 marzo

1945 trovò la morte, la salma non è mai stata recuperata. «Tre anni fa abbiamo avviato il progetto delle pietre d'inciampo progetto di cui siamo profondamente orgogliosi perché rappresenta un percorso di memoria e responsabilità civile che restituisce nome, dignità e storia a nostri

concittadini che per troppo tempo erano stati dimenticati, invitando tutta la comunità a ricordare e riflettere» afferma il sindaco Andrea Balducci. Le pietre rappresentano piccoli segni nel quotidiano che ci chiedono di fermarci, ricordare e non dimenticare, affinché la memoria

continui a vivere nelle nostre strade e nelle nostre coscienze».

Di queste tre vittime dell'Olocausto, non si è potuto ricostruire molto: di Gualtier Barbana, partigiano della 6ª Brigata Osoppo Friuli, si sa che di professione era contadino e aveva una sorella, Silvana, e tre fratelli: Nobile, Corrado, Adolfo. Barbana ha ancora tre nipoti discendenti Edelvira-Carla residente a Cervignano che poserà la pietra, Nadia anche lei cervignanesa e poi Luigina residente a Bologna. Di Orlando Zaina, partigiano della Brigata Trieste - Garibaldi, non si sa quale fosse il mestiere (ma probabilmente era soldato) e ha ancora molti nipoti: Rosanna Zaina, Donatella, Malvina, Giovanni, Franca, Orlanda, Claudio, Oliva, Daniela, Giuliana. Di Giovanni Zampar, partigiano della Brigata Trieste Garibaldi, si sa che anche lui ha parenti in città. Le pietre d'inciampo (Stolperstein) sono una piccola targa d'ottone che viene posta davanti alla porta della casa in cui abitò una vittima del nazismo o nel luogo in cui fu fatto prigioniero: su di essa sono incisi il nome della persona, la data di nascita, l'eventuale luogo di deportazione e la data di morte, se conosciuta.

È un'iniziativa partita nel 1992 dal tedesco Gunter Demnig per depositare, nel tessuto urbanistico e sociale delle città europee, una memoria diffusa dei cittadini deportati nei campi di sterminio. —

GONARS

Del Frate a Boemo: «La corposa eredità di fine mandato»

«Alla fine del mio mandato, ho lasciato al sindaco subentrante 3 milioni di euro per la costruzione del palazzetto, 870 mila euro per la costruzione della mensa e 200 mila per gli asfalti a Led». A dirlo è Marino Del Frate, già sindaco di Gonars, che «con spirito collaborativo» interviene su «alcune dichiarazioni comparse sulla stampa nelle quali si sottolineava che al momento dell'insediamento, Ivan Boemo, aveva ereditato una situazione debitoria significativa derivante dalla gestione pregressa». Del Frate afferma che nei dieci anni di mandato, l'attuale sindaco Boemo era vicesindaco e assessore Lavori pubblici, «quindi direttamente interessato nella gestione economica del Comune: nel periodo del mio mandato nonostante il patto di stabilità e la situazione economica non proprio favorevole vi è stata una riduzione del debito comunale (da 8,1 milioni di euro a 4,1 milioni) e un notevole impegno economico per i lavori pubblici, concretizzati con la ristrutturazione delle scuole, la costruzione del centro Gandin, la costruzione della sede della Protezione civile e il finanziamento quasi totale del palazzetto dello sport».

F.A.

ALL'ALTEZZA DI BICINICCO

Tamponamento in autostrada A23 bloccata per 2 chilometri



Una delle due vetture, in seguito all'incidente, è rimasta al centro della carreggiata, bloccando il traffico

BICINICCO

Due i veicoli coinvolti nell'incidente verificatosi nella serata di ieri sulla A23, al chilometro 6, nel tratto compreso fra Udine sud e Palmanova, in direzione Palmanova, all'altezza di Biciniccio. I mezzi si sono tamponati riportando danni alle carrozzerie. Nessuno dei due conducenti ha avuto bisogno di ricovero in ospedale. Lungo il tratto coinvolto nello scontro si sono andati a sviluppare fino a due chilometri di coda: il traffico è stato quindi decongestionato grazie all'intervento dei vigili del fuoco di Udine, della polizia stradale e della società Autostrade Alto Adriatico. Presente sul posto anche la Sores.



PALMANOVA. MALORE FATALE A 71 ANNI

È morto il dottor Strizzolo Direbbe il Pronto soccorso

Colonna del Pronto soccorso e della Medicina d'urgenza a Palmanova. Professionista esemplare: guida per i colleghi, per i pazienti riparo. Se n'è andato così lasciando nello sconforto un'intera comunità il dottor Luciano Strizzolo, classe 1954.

Un malore l'ha tolto dall'affetto dei suoi cari: l'ex direttore della Struttura organizzativa complessa di Pronto soccorso Medicina d'urgenza palmarino è morto mercoledì scorso. La sua è stata una vita spesa al servizio della sanità, ma anche della famiglia, degli amici. Di quanti domani potranno ricordarlo in occasione dell'ultimo saluto.

Nativo di Castions di Strada, ha iniziato il suo percorso in corsia con la laurea in Medicina e chirurgia all'Università degli studi di Trieste. Dopo aver ottenuto l'abilitazione all'esercizio professionale e due diplomi di specializzazione, ha iniziato la pratica alla Usl 8 del Friuli Venezia Giulia iniziando poi a ricoprire, a partire dal 1992, il ruolo di dirigente medico al Pronto soccorso dell'istituenda area di emergenza all'ospedale di Palmanova.

Fra gli incarichi dirigenziali assunti anche quello di direttore del Dipartimen-



Il dottor Luciano Strizzolo, ex direttore del Pronto soccorso

to funzionale aziendale per l'assistenza sanitaria integrata dell'Aas 2 «Bassa Friulana Isontina». Sempre in prima linea per la tutela del presidio ospedaliero del palmarino, da due anni il dottor Strizzolo si stava godendo la meritata pensione.

«Ha portato avanti le battaglie dell'ospedale sempre in maniera molto corretta» ricorda il dottor Massimiliano Tosto, senza fare barricate. Ho lavorato con lui per 22 anni e mi sono sempre trovato molto bene, tanto da un punto di vista umano quanto sul lato professionale». Strizzolo è quindi ricordato per la

sua «grande umanità. Ha sempre avuto un ottimo rapporto con i colleghi e con i pazienti» ricorda ancora Tosto. Era una persona schiva, ma sempre squisita. Con lui si arrivava sempre a una soluzione che fosse la migliore per il paziente».

Per ricordare il dottor Luciano Strizzolo, questa sera, alle 18, verrà recitato un rosario alla chiesa di Morsano di Strada. All'interno del medesimo edificio verrà quindi celebrato il funerale. La cerimonia è in programma domani alle 15. —

S.N.

LA SPERIMENTAZIONE A LIGNANO

La pineta diventa un laboratorio green Progetto dell'università sul lungomare

L'iniziativa coinvolge la Società Lignano Pineta e il Dipartimento di Scienze agroalimentari e ambientali. La prima fase prevede la mappatura dello stock di carbonio su un'area che si estende per 11 ettari

Sara Del Sal / LIGNANO

Una pineta tutelata, che può essere fruita per il benessere e la salute. La Società Lignano Pineta e il Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali dell'università di Udine collaboreranno a un innovativo progetto di ricerca dedicato alla gestione sostenibile e conservativa della pineta che è compresa nella concessione affidata alla società che partirà a febbraio. Si tratta di un'area verde che si estende per 11 ettari a nord del lungomare Kechler e rappresenta una delle principali aree verdi, di rilevante valore ecologico e paesaggistico: un patrimonio naturale di grande valore per l'intera comunità e un vantaggio competitivo della destinazione turistica. «Con questo progetto – dichiara Giorgio Ardito, presidente della società Lignano Pineta – vogliamo dotarci di strumenti scientifici che ci aiutino a gestire la pineta demaniale in modo sempre



Due vedute aeree della pineta di Lignano che sarà coinvolta nel progetto avviato da Università e Sil

più consapevole, tutelandone il valore naturalistico e rendendo quantificabile il contributo ambientale che questo patrimonio verde offre alla comunità e al territorio».

La società Lignano Pineta ha avviato il percorso di otti-

mento della Certificazione dei Servizi ecosistemici secondo lo standard PEFC (Programme for Endorsement of Forest Certification), sistema internazionale per garantire una gestione forestale corretta e responsabile secondo rigorosi criteri

ambientali, sociali ed economici. La prima fase prevede la mappatura dello stock di carbonio nella pineta attraverso il monitoraggio del suo stato di salute, l'analisi della crescita degli alberi e la valutazione della biomassa forestale con

l'installazione di speciali sensori per il monitoraggio continuo della CO2 sequestrata e la quantificazione del carbonio assorbito con il supporto tecnico e scientifico della neo-costituita piattaforma dipartimentale per il telerilevamento e la

sensoristica ambientale "La Terra". Parallelamente, verrà avviato il percorso finalizzato all'ottenimento delle certificazioni di Gestione forestale sostenibile e dei Servizi Ecosistemici, con riferimento alle funzioni turistico-ricreative e all'idoneità delle aree forestali alla promozione del benessere. Per la responsabile scientifica del gruppo di ricerca dell'Ateneo friulano, Ivana Bassi, «il progetto rappresenta un'occasione per integrare ricerca scientifica e gestione del territorio, mettendo a disposizione strumenti conoscitivi e dati utili a supportare decisioni orientate alla sostenibilità ambientale, economica e sociale. La pineta di Lignano si configura come un laboratorio a cielo aperto per l'avvio di percorsi virtuosi di valorizzazione di un patrimonio naturale e culturale di straordinaria rilevanza, anche grazie alla rete di collaborazioni che si è consolidata».

Il progetto include, inoltre, una significativa componente divulgativa. Sono previste attività informative e dimostrative rivolte alla cittadinanza, ai turisti e agli operatori del territorio. «Questo impegno – conclude il presidente Ardito – si inserisce in un percorso più ampio di responsabilità e trasparenza e rappresenta un ulteriore tassello nella conservazione di uno dei principali polmoni verdi di Lignano Pineta, puntando sull'importanza della corretta gestione e della tutela di un patrimonio naturale che appartiene all'intera comunità e ai tanti turisti che frequentano Lignano». —

L'APPUNTAMENTO

Tagliamento e sicurezza Un incontro a Latisana

LATISANA

Proseguono gli appuntamenti del "Comitato alluvione 60 anni senza sicurezza" che per oggi, alle 17 propone una conferenza in collaborazione con l'Università della terza età di Latisana e della Bassa friulana occidentale Vinicio Galasso. L'appuntamento al Polifunzionale per parlare di "Tagliamento 1966-2026. 60 anni dalla II° più grande alluvione. L'evoluzione del fiume e la sicurezza ancora da realizzare". Relatore sarà il microbiologo, ecologo e idrobiologo Giorgio Mattassi che risponderà a interrogativi come: il Tagliamento è proprio il fiume alpino più naturale d'Europa o solo un mito usato da qualcuno per opporsi a qualsiasi opera di regimazione? Mattassi spiegherà com'è cambiato il fiume negli ultimi 60 anni e se sia vero che le opere di regimazione delle acque di piena possono distruggere gli habitat di maggior pregio che si trovano nel corso del fiume. Nell'incontro verrà proposta un'analisi della situazione attuale e la prospettiva, dopo 60 anni dalla prima e a pochi mesi dal 60° anniversario della seconda alluvione che ha colpito Latisana. —

S.D.S.

IL RECRUITING DAY A GRADO



Il presidente della Git Roberto Marin durante l'incontro per il recruiting day promosso dalla direzione lavoro della Regione

Bagnini, baristi, cuochi e impiegati La Git cerca il personale stagionale

Antonio Boemo / GRADO

Bagnini di salvataggio, baristi, cuochi, impiegati e diverse altre mansioni. Occupazioni di tipo stagionale, anche per brevi periodi, utili agli studenti per lavorare un paio di mesi e riuscire magari a pagarsi gli studi. Ma anche impiegati a tempo determinato e di ruolo. Sono le figure che la Git ricerca in vista della prossima stagione estiva.

Ieri mattina alla Git c'è stato il recruiting day promosso dalla direzione lavoro del-

la Regione. Si sono iscritte ben 206 persone suddivise in quattro gruppi, circa tre quarti giovani. Nella sala riunioni della Git il presidente Roberto Marin ha spiegato cos'è la Git, di cosa si occupa e che offerte di lavoro vengono proposte. Quest'anno la società che si occupa del principale comparto balneo curativo dell'isola, cerca complessivamente una sessantina di persone. C'è stata molta soddisfazione per la numerosa partecipazione, anche l'anno prima il recruiting day aveva

dato riscontri positivi.

«E' il terzo anno – dice il presidente Roberto Marin – che assieme alla Regione facciamo questa iniziativa che in passato ci ha dato esiti indubbiamente positivi anche sotto il profilo della professionalità». Illustrando i periodi di lavoro che vengono proposti, il presidente della Git, ha spiegato che si va da quelli brevi (riservati in particolare per gli studenti) a quelli più lunghi. Ma ormai viste le tante attività di cui si occupa la Git (terme marine, quattro

chioschi ristorante compresi), i periodi vanno da 6 a 9 mesi. E c'è pure la Winter Season che consente, seppur per un breve periodo (quello delle feste di Natale), di lavorare anche durante l'inverno.

Il direttore della Git, Sergio Schiavi, ha quindi illustrato in dettaglio l'iter per arrivare all'eventuale assunzione ed ha anche spiegato che pure quest'anno, dopo la positiva esperienza della passata stagione, per chi viene da lontano e ha problemi per gli spostamenti, la Git of-

frirà la sistemazione gratuita in una struttura ricettiva. Sempre per i dipendenti che vengono da fuori, c'è inoltre una convenzione con un ristorante che pratica ai dipendenti un prezzo speciale. Fra le domande poste a fine presentazione dai candidati, quella della difficoltà, sempre da parte dei non graditi, di trovare parcheggio ma anche in questo caso la Git ha anche quest'anno a disposizione un'area dove poter sistemare le eventuali autovetture dei lavoratori pendolari.

Dopo questo incontro di presentazione i candidati si sono iscritti per i vari bandi che la Git ha già emesso. Ci sarà a breve inoltre un colloquio dinnanzi a una commissione per formare una graduatoria. In dettaglio la Git cerca bagnini sia di salvataggio che per la spiaggia. Per il salvataggio sono richieste 10 persone. Per la spiaggia complessivamente 20. Dieci di queste opereranno tutta la stagione, altrettanti (prevalentemente gli studenti) saranno impiegati in linea di massima per un paio di mesi, quelli centrali della stagione.

Ma non c'è solamente la spiaggia. Tra i profili la Git ricerca, infatti, anche 6 camerieri, 2 cuochi e 2 aiuto cuochi e anche 6 baristi. Inoltre 4 inservienti. Infine il ramo impiegatizio. La Git intende assumere a tempo determinato (al momento per un anno) un impiegato per l'ufficio tecnico ed inoltre offre l'opportunità di un posto fisso di ruolo per un impiegato per l'ufficio contabilità. —

SPECIALE SALUTE&BENESSERE

Strategie per ritrovare energia e benessere

Ripartire con un nuovo equilibrio dopo lo stop delle feste natalizie

Il periodo successivo alle feste rappresenta per molti un momento di “reset”, un passaggio in cui il corpo chiede di tornare a un ritmo più ordinato dopo settimane segnate da pranzi abbondanti, brindisi e cambi di routine. Le sensazioni più comuni sono gonfiore, stanchezza, difficoltà digestive e un generale senso di pesantezza che non sempre dipendono dalla quantità di cibo, ma piuttosto dalla combinazione tra eccessi, minore movimento e sonno irregolare. Ripartire significa prima di tutto ristabilire regolarità, restituire al metabolismo un ordine naturale e favorire il lavoro degli organi coinvolti nella digestione. In questa fase, un aiuto arriva dal semplice gesto di idratarsi in modo più costante, perché l'acqua favorisce l'eliminazione dei liquidi trattenuti e sostiene i processi fisiologici che portano alla sensazione di leggerezza. Nel corso delle prime giornate è utile anche scegliere pasti più semplici, con cotture delicate e porzioni calibrate, così da agevolare stomaco e intestino nel riadattarsi. Questo non equivale a seguire diete drastiche, che rischiano di generare stress e rallentare ulteriormente i processi corporei, ma a introdurre gradualmente un'alimentazione più sobria. La regolarità dei pasti, insieme alla scelta di alimenti nutrienti, rappresenta il primo vero passo per ristabilire equilibrio e ritrovare energia.

ALIMENTAZIONE LEGGERA SENZA RINUNCE INUTILI

La fase di rientro trova il suo baricentro in un'alimentazione che restituisce controllo senza creare rigidità. Verdure di stagione, cereali integrali, legumi, frutta fresca e fonti proteiche leggere costituiscono una base che facilita la digestione e favorisce una sensazione diffusa di benessere. Inserire quotidianamente fibre permette di regolare l'intestino, stabilizzare la glicemia e ridurre la fame nervosa che

può emergere quando si passa da periodi molto ricchi a uno schema più lineare. Anche la qualità delle proteine incide sulla capacità del corpo di recuperare tono e vitalità: pesce, carni bianche, uova e derivati del latte in porzioni adeguate contribuiscono a mantenere la massa muscolare, fondamentale per sostenere il metabolismo. È importante evitare l'errore di eliminare intere categorie alimentari pensando di accelerare il dimagrimento, perché questa scelta può ridurre l'apporto di nutrienti essenziali. L'obiettivo diventa piuttosto quello di orientarsi verso un piatto bilanciato, gestendo le quantità e variando le preparazioni. Un aiuto arriva anche dalla riduzione degli zuccheri aggiunti e degli alcolici, che durante le feste rappresentano la voce più calorica e impegnativa. Sostituire alcune bevande caloriche con tisane o acqua aromatizzata permette di mantenere gusto e abitudine senza sovraccaricare l'organismo. Con piccoli aggiustamenti costanti, il corpo ritrova gradualmente la sua armonia naturale.

ATTIVITÀ FISICA COME ALLEATA DELLA RIPARTENZA

Il movimento riattiva ciò che le feste tendono a rallentare: metabolismo, circolazione, tono muscolare e perfino stabilità emotiva. Non serve ricominciare in modo intenso o forzato; anzi, un approccio graduale permette di evitare affaticamenti eccessivi, riducendo il rischio di scoraggiarsi nelle prime settimane. Camminate quotidiane di buon passo, esercizi leggeri di tonificazione o attività come bici, nuoto o yoga offrono benefici immediati, migliorano la postura e aiutano a smaltire la sensazione di pesantezza. L'attività fisica favorisce inoltre la regolazione dei livelli di glucosio, migliora il sonno e sostiene il sistema immunitario, spesso messo alla prova durante i mesi invernali. Inserire

nella routine un movimento costante, anche di durata moderata, permette di costruire una base duratura e di percepire un cambiamento progressivo, più stabile rispetto ai risultati ottenuti con allenamenti estremi o saltuari. Programmare gli allenamenti, alternando giornate più attive a giornate dedicate al recupero, aiuta a mantenere la costanza senza sovraccaricare il corpo. Anche svolgere attività all'aria aperta può contribuire a migliorare l'umore e la motivazione, soprattutto nei mesi più grigi. Ogni passo compiuto con regolarità diventa una tessera di un mosaico più ampio che porta, settimana dopo settimana, a una sensazione di ritrovato equilibrio.

NUOVE ABITUDINI PER UN BENESSERE CHE DURI NEL TEMPO

Rimettersi in forma non rappresenta solo un obiettivo di gennaio, ma l'inizio di un percorso che può diventare parte della vita quotidiana. Le prime settimane post-feste sono l'occasione ideale per riorganizzare abitudini che sostengono il benessere a lungo termine. Dormire a orari regolari, ridurre l'uso serale dei dispositivi, dedicare tempo a un pasto preparato con cura o concedersi momenti di pausa mentale contribuisce a creare un ambiente favorevole a un metabolismo efficiente e a un sistema nervoso più equilibrato. Anche pianificare la spesa settimanale e preparare in anticipo alcuni pasti aiuta a mantenere continuità nelle scelte alimentari, evitando decisioni impulsive dettate dalla stanchezza. La gestione dello stress, spesso sottovalutata, incide in modo diretto sul peso, sulla fame nervosa e sulla qualità del sonno: integrare pratiche rilassanti come meditazione, stretching dolce o respirazione consapevole sostiene il corpo in ogni fase del percorso.



Un percorso che si costruisce nel tempo

Ogni rientro dalle feste segue un equilibrio diverso, perché il modo in cui il corpo reagisce ai ritmi intensi di dicembre cambia in base all'età, allo stile di vita, al livello di attività fisica e alle abitudini alimentari. Per questo, un elemento chiave della ripresa consiste nell'ascolto: osservare i segnali che arrivano dalla digestione, dall'energia quotidiana, dal sonno e persino dall'umore permette di capire quali aspetti richiedono maggiore attenzione. Chi avverte gonfiore può trarre beneficio da pasti più semplici e regolari, mentre chi percepisce cali di energia può ricostruire progressivamente una routine di movimento. Anche la gestione dei ritmi circadiani svolge un ruolo importante: tornare a orari costanti per colazione, pranzo e cena aiuta a stabilizzare il metabolismo, così come esporsi alla luce naturale nelle prime ore del giorno. L'approccio personalizzato evita confronti inutili e permette di impostare obiettivi realistici, basati sulle proprie esigenze e non su standard rigidi. Integrare piccoli cambiamenti e monitorare i progressi attraverso sensazioni reali – non soltanto numeri – contribuisce a costruire un rapporto più equilibrato con il proprio benessere. In questo modo, il percorso avviato dopo le feste diventa una scelta consapevole e duratura, che accompagna la quotidianità con maggiore serenità e consapevolezza.

Ambiente
Tessile &
Artappeti

Dal 1982

VIALE VENEZIA 32, 33074
FONTANAFREDDA,
PORDENONE
TEL. 0434998835
AMBIENTETESSILE.EU

FIERA DEL BIANCO



Fino al 50% di
sconto

SU OLTRE 1500 MQ DI
BIANCHERIA PER LA CASA,
MATERASSI E TAPPETI

VALIDO FINO AL 31 GENNAIO 2026

Cresce la richiesta di trattamenti professionali dedicati agli uomini, tra skincare e nuove tecniche

Estetica al maschile verso nuovi standard di bellezza

La cura estetica maschile vive una fase evolutiva e consolida un approccio pratico, orientato a protocolli semplici e risultati naturali. La domanda cresce in tutte le fasce d'età, con un interesse marcato per la salute della pelle e per l'impatto dell'immagine nel lavoro e nella vita sociale. La skincare quotidiana rappresenta il primo passo: detersione, esfoliazione e trattamenti idratanti supportano una pelle spesso stressata da rasatura e ritmi intensi. Gli uomini scelgono trattamenti illuminanti, peeling leggeri e protocolli idratanti per migliorare tono e texture, mentre la protezione solare entra nella routine come elemento centrale. Aumentano anche le richieste di consulenze dermatologiche per affrontare irritazioni, follicoliti, brufoliti ricorrenti o cicatrici legate alla rasatura. L'estetica maschile assume così una dimensione più consapevole, lontana da rigidità culturali e orientata alla ricerca di benessere reale. Le esigenze più comuni riguardano uniformità della pelle, idratazione e riduzione dei segni di affaticamento, un quadro che spinge verso trattamenti professionali sempre più personalizzati.

ANTIAGE E TRATTAMENTI VISO SEMPRE PIÙ RICHIESTI

I trattamenti dedicati al viso risultano tra i più richiesti e rispondono a esigenze legate a stress, linee d'espressione e perdita di elasticità. La pelle maschile, più spessa e più soggetta a produzione sebacea, richiede protocolli mirati che uniscano idratazione profonda e tecnologie di stimolazione. Filler a base di acido ialuronico, biorivitalizzazioni e laser frazionati non ablativi migliorano texture, compattezza e uniformità, mentre radiofrequenze avanzate restituiscono tono in modo progressivo. Aumentano i trattamenti per il contorno occhi, zona spesso segnata da borse e occhiaie, affrontate con tecniche rivitalizzanti e peeling delicati.

Gli uomini scelgono metodiche rapide, con tempi di recupero contenuti e risultati discreti. Il trend attuale privilegia programmi combinati che uniscono diverse tecniche leggere, calibrate per ottenere un ringiovanimento armonico e naturale. L'obiettivo è migliorare l'aspetto senza trasformazioni evidenti, valorizzando i tratti e mantenendo una fisionomia autentica.

CORPO, DEFINIZIONE E TECNOLOGIE NON INVASIVE

Anche i trattamenti corpo registrano un forte interesse, soprattutto per rimodellamento e riduzione delle adiposità localizzate. Le aree più trattate restano addome, fianchi e petto, con tecnologie che agiscono su grasso resistente e tonicità muscolare. Raffreddamento controllato, ultrasuoni mirati e radiofrequenze avanzate offrono risultati progressivi senza necessità di convalescenza. A questi si affiancano protocolli di stimolazione muscolare ad alta intensità, utilizzati per supportare definizione e tono.

La schiena rappresenta un'altra zona molto trattata, con percorsi dedicati a impurità, irritazioni post-allenamento e problemi legati alla rasatura.

Aumentano anche i trattamenti per migliorare l'idratazione e la qualità cutanea del corpo, scelti da chi pratica sport e vive ritmi frenetici che possono stressare la pelle e la sua salute. La tendenza generale quindi punta verso percorsi combinati che integrano riduzione, tonificazione e miglioramento del tessuto, costruendo un approccio completo e personalizzato.



CAPELLI, BARBA E CURA DEL CUOIO CAPELLUTO

Capelli e barba occupano un ruolo sempre più importante nella cura estetica maschile. Le richieste più frequenti riguardano la prevenzione della caduta e il miglioramento della densità, con trattamenti stimolanti e protocolli dermatologici che favoriscono ossigenazione e rinforzo del cuoio capelluto.

Le tecniche di micropigmentazione vengono scelte per armonizzare aree diradate e restituire un effetto più definito, mentre la cura professionale della barba punta a morbidezza, uniformità e idratazione profonda. La depilazione permanente, in particolare su schiena, torace e addome, cresce grazie a tecnologie laser efficaci anche sui fototipi maschili. Un altro

ambito molto richiesto riguarda il trattamento delle irritazioni da rasatura, affrontate con protocolli dermocosmetici e percorsi di riequilibrio cutaneo. Il risultato è una visione integrata della cura personale, in cui estetica e benessere procedono insieme, definendo una nuova cultura maschile legata alla qualità del proprio aspetto.

Dormire sano, benessere italiano.



NON RINUNCIARE AL SOGNO DI DORMIRE BENE

LA QUALITÀ A TASSO ZERO

REALIZZATA NELLA FABBRICA DORELAN DI FORLÌ

dorelan
dormire bene vivere meglio



il materasso

per il vostro benessere

Ti aspettiamo a provarlo

A letto passi circa 1/3 della tua vita. La scelta del materasso diviene perciò determinante per il tuo benessere. Per esperienza, professionalità e qualità, il Materasso d'eccellenza siamo noi: 100% made in Italy, alta manifattura, innovazione tecnologica, soluzioni personalizzate, servizio e assistenza post vendita, marchio Dorelan. Per garantire al tuo riposo salute, qualità e benessere, il Materasso è una scelta obbligata e di piacere.

www.ilmaterasso.it

Orari di apertura:
dal lunedì al sabato
dalle 8.30 alle 12.30 dalle 15.00 alle 19.00
chiuso lunedì mattina

Materassi, reti, letti, poltrone alzapersona.

UDINE - Viale Tricesimo, 258 - Tel. 0432 43247

TRIVIGNANO UDINESE - Fraz. Melarolo via dei Conti, 9 - Tel. 0432 999267

Le tecnologie di rimodellamento corporeo evolvono verso procedure più sicure e personalizzate

Body contouring tra scienza e innovazione, il nuovo volto dei trattamenti rimodellanti

Il panorama del body contouring vive una fase di grande trasformazione grazie all'arrivo di tecnologie che permettono interventi mirati su adiposità localizzate, lassità cutanee e volumi corporei poco armonici. I centri di medicina estetica investono sempre più in dispositivi capaci di modulare calore, energia elettromagnetica o ultrasuoni con un livello di precisione impensabile fino a pochi anni fa, costruendo percorsi personalizzati su misura di ogni paziente. Questo approccio punta a risultati progressivi e naturali, ottenuti attraverso sedute programmabili e compatibili con la vita quotidiana. Il body contouring ingloba oggi diverse tecniche che lavorano in sinergia: trattamento del tessuto adiposo, miglioramento della qualità della pelle, tonificazione muscolare profonda. Ogni tecnologia viene selezionata in base all'area da trattare, alla tipologia di tessuto e agli obiettivi estetici concordati, creando protocolli avanzati che uniscono scienza, sicurezza e personalizzazione.

RADIOFREQUENZA E ULTRASUONI FOCALIZZATI

La radiofrequenza rappresenta uno degli strumenti cardine del body contouring perché convoglia energia termica negli strati profondi della pelle stimolando



la produzione di collagene ed elastina. Le nuove piattaforme gestiscono automaticamente temperatura, profondità e distribuzione del calore, rendendo il trattamento più uniforme e accurato. Il risultato tende a un miglioramento progressivo della compattezza cutanea e della definizione delle aree trattate, soprattutto quando si interviene su zone come addome, braccia e interno cosce. Accanto alla radiofrequenza avanzano gli ultrasuoni focalizzati, una tecnologia che concentra l'energia in punti specifici del tessuto adiposo. Questa energia genera micro-vibrazioni che interessano

le cellule adipose in modo selettivo, rispettando le strutture circostanti. Il trattamento segue linee di progettazione molto precise ed è impiegato per affinare la silhouette in modo graduale, senza interferire con le attività quotidiane.

Il lavoro combinato di radiofrequenza e ultrasuoni consente di intervenire sia sulla qualità della pelle sia sul volume, permettendo risultati più completi. Ogni tecnologia viene calibrata considerando spessore cutaneo, aree critiche e risposta individuale, costruendo un percorso mirato al miglioramento dell'armonia complessiva.

CRIOLIPOLISI E CAMPI ELETTROMAGNETICI

La criolipolisi occupa oggi un ruolo rilevante nei trattamenti non chirurgici del body contouring, poiché applica un raffreddamento controllato alla zona trattata con l'obiettivo di colpire selettivamente le cellule adipose. I dispositivi di nuova generazione monitorano costantemente temperatura, adesione e sicurezza della pelle, migliorando la precisione delle sedute e ampliando la varietà di zone trattabili. I pazienti scelgono questo trattamento per affinare punti strategici come fianchi, addome e braccia, con sedute programmate e ri-

sultati che emergono gradualmente nel corso delle settimane. In parallelo crescono le tecnologie basate su campi elettromagnetici ad alta intensità, utilizzate per stimolare contrazioni muscolari molto profonde. Queste contrazioni superano quelle volontarie e portano a un incremento del tono e della definizione muscolare, rafforzando il lavoro estetico ottenuto sugli strati superficiali. Il binomio tra criolipolisi e elettromagnetismo crea trattamenti completi che intervengono su grasso, pelle e muscolo in un'unica strategia. La progettazione del protocollo avviene in base alle esigenze individuali, con percorsi

che integrano comfort, tempi brevi e obiettivi realistici.

PERCORSI INTEGRATI, PERSONALIZZAZIONE DEL BODY CONTOURING

La valutazione iniziale rappresenta un momento fondamentale, poiché permette di analizzare la composizione corporea, la struttura del tessuto e le aree da ottimizzare. Il piano di trattamento viene costruito come un progetto estetico dinamico, in cui ogni fase risponde a un obiettivo preciso: lavorare sul volume, migliorare la compattezza, rafforzare la muscolatura o perfezionare i profili corporei. I centri più avanzati includono anche strumenti di analisi digitale e fotografie in sequenza per monitorare i progressi nel tempo, un approccio che permette di verificare l'efficacia e regolare l'intensità delle tecnologie impiegate. Il futuro della disciplina si lega alla ricerca di soluzioni sempre più mirate, capaci di adattarsi all'evoluzione del corpo e alla risposta individuale. Le tecnologie diventano versatili, modulabili e integrate con protocolli di benessere generale che comprendono movimento, idratazione e cura della pelle. Il body contouring assume così una dimensione più ampia, in cui estetica e salute convivono in un percorso orientato alla qualità.



**ACUSTICA
UDINESE**
l'arte del sentire



**NON SEI SODDISFATTO
DEL TUO APPARECCHIO ACUSTICO?**

AFFIDA A NOI LA SALUTE DEL TUO UDITO

**NUOVA APERTURA
SAN DANIELE**

**Lunedì 9:30 - 12:30 pom su appuntamento
Mercoledì 9:30 - 12:30 Giovedì 9:30 - 12:30**

» Prova gratuita fino a 30 giorni
» **PAGAMENTO A RATE
TASSO ZERO**

Il nostro *obiettivo*
è la soddisfazione
del *paziente*

Dott.ssa Monica Buttazzoni



SAN DANIELE
Via Dalmazia 54
tel. 0432 179 8471

UDINE
Via Poscolle, 30
tel. 0432 21183

TARCENTO
Via Dante, 2
tel. 0432 785093

PAESE (TV)
Via della Resistenza, 42
tel. 0422 1782791

Le dinamiche affettive, i legami e le abitudini relazionali modellano la salute psicologica

Il ruolo silenzioso che assume la famiglia nella costruzione dell'equilibrio mentale

La salute mentale affonda le sue radici nelle prime relazioni, quelle che si sviluppano all'interno della famiglia e che definiscono la qualità dell'attaccamento, la percezione di sé e la capacità di interpretare il mondo. L'infanzia rappresenta il terreno dove prendono forma i modelli emotivi, ed è proprio tra le mura domestiche che i bambini sperimentano per la prima volta la cura, la protezione, l'attenzione e i confini. In questo contesto si impara a riconoscere le emozioni, a gestire i conflitti, a tollerare la frustrazione e a costruire fiducia. Un ambiente familiare stabile, coerente e affettuoso diventa un fattore protettivo che rafforza la futura capacità di affrontare lo stress, mentre dinamiche caratterizzate da ostilità, imprevedibilità o mancanza di comunicazione possono incidere sulla regolazione emotiva e sulla predisposizione a stati d'ansia o a fragilità emotive. L'equilibrio psicologico non deriva dalla perfezione del contesto, ma dalla sensazione di essere ascoltati e riconosciuti. La famiglia, con le sue routine e i suoi rituali, diventa così il primo laboratorio sociale in cui ci si abitua a dare un nome agli stati d'animo, ad affrontare cambiamenti e paure, a costruire relazioni basate sulla fiducia. Quando queste basi risultano solide, rappresentano un sostegno che accompagna la persona anche nell'età adulta.

DINAMICHE FAMILIARI E IMPATTO SULLA VITA ADULTA

Le relazioni familiari non esauriscono la loro influenza con la crescita, ma continuano a determinare il modo in cui si affrontano responsabilità, scelte e relazioni sentimentali. I modelli interiorizzati durante l'infanzia diventano il punto di riferimento attraverso il quale si interpretano le interazioni con gli altri, guidando aspettative, reazioni e modalità comunicative. Le famiglie in cui è presente un dialogo aperto, rispettoso e costante tendono a generare adulti più sicuri, capaci di chiedere aiuto, esprimere il proprio punto di vista e costruire rapporti equilibrati. Al contrario, dinamiche fondate sul controllo, sulla svalutazione o sulla scarsa espressione emotiva possono tradursi in difficoltà nel gestire conflitti, nell'autonomia decisionale o nella percezione di sé. Anche i ruoli assunti nella famiglia di origine – come quello del “responsabile”, del “mediatore” o dell’“invisibile” – possono proseguire nella vita adulta, influenzando il modo in



cui ci si comporta nei gruppi, sul lavoro e nelle relazioni affettive. È un'eredità che non determina in modo rigido il percorso individuale, ma diventa un filtro che accompagna le scelte e che può essere rielaborato con consapevolezza. Conoscere le proprie radici relazionali permette infatti di comprendere meglio gli schemi ripetitivi e di acquisire nuove strategie per rafforzare il proprio benessere interiore.

IL PESO DELLO STRESS FAMILIARE E LE RIPERCUSSIONI SULLA MENTE

Nel corso della vita, la famiglia può diventare sia una risorsa sia una fonte di stress. Periodi di difficoltà economica, malattie, conflitti tra genitori o dinamiche caratterizzate da pressioni continue possono generare un clima emotivamente pesante che influisce sulla salute mentale di tutti i membri, soprattutto dei più giovani. Lo stress familiare cronico modifica la qualità della comunicazione, riduce il tempo dedicato all'ascolto e può portare a tensioni che si riflettono in sintomi come irritabilità, disturbi del sonno, calo della concentrazione e difficoltà nella gestione delle emozioni. Anche i non detti, i silenzi prolungati o i rapporti interrotti contribuiscono a un senso di instabilità affettiva che, nel lungo periodo, può favorire insicurezza, ansia o difficoltà relazionali. Quando a questo quadro si aggiungono carichi emotivi non elaborati – come lutti, separazioni conflittuali o responsabilità anticipate – la capacità individuale di regolazione emotiva viene ulteriormente messa alla prova. Per alcuni membri, soprattutto bambini e adolescenti, queste condizioni possono influenzare il modo di percepire sé stessi e gli altri, generando una maggiore vulnerabilità agli eventi quotidiani. Quando invece la famiglia riesce ad affrontare insieme le difficoltà, si rafforza un senso di coesione che agisce come protezione. La capacità di condividere responsabilità, attutire i conflitti e mantenere un clima emotivo chiaro e rispettoso consente di trasformare le sfide in occasioni di crescita. La salute mentale si nutre di questa stabilità, di spazi di dialogo, di confini chiari e di una rete di supporto affettivo che aiuta ad affrontare gli imprevisti della vita. In questi contesti più equilibrati, anche lo stress inevitabile di alcune fasi della vita assume un peso minore e viene assorbito con maggiore resilienza.

Costruire il benessere attraverso le relazioni familiari sane

➔ *Promuovere la salute mentale significa lavorare anche sulla qualità delle relazioni familiari, creando abitudini che favoriscano scambi autentici, ascolto e disponibilità emotiva. La quotidianità offre molte occasioni per migliorare il clima relazionale: tempi dedicati al dialogo, condivisione delle responsabilità domestiche, rituali semplici come i pasti insieme e momenti di confronto non giudicante. Coltivare la capacità di chiedere scusa, chiarire incomprensioni e stabilire confini funzionali aiuta a prevenire la formazione di tensioni che possono accumularsi nel tempo. Anche la gestione delle differenze generazionali diventa un elemento chiave: favorire la comprensione reciproca permette di evitare fraintendimenti e di rafforzare il senso di appartenenza. Nei nuclei in cui si costruisce un clima di fiducia, i membri si sentono più liberi di esprimere fragilità, chiedere sostegno e affrontare difficoltà psicologiche senza timore di essere giudicati. La famiglia non sostituisce il supporto professionale, ma diventa un alleato prezioso nel percorso di benessere, contribuendo a creare una base emotiva che sostiene le persone anche nelle fasi più delicate della vita. Investire sulla qualità delle relazioni significa alimentare una salute mentale più solida, capace di accompagnare cambiamenti, sfide e nuove responsabilità. In un contesto domestico equilibrato, anche le difficoltà inevitabili diventano più gestibili e lasciano spazio a relazioni più sane, stabili e consapevoli.*

FARMACIA PELIZZO 1929



ORARIO FARMACIA:

Aperto 7 giorni su 7 con orario continuato dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 21.00 - sabato, domenica e festivi dalle 8.30 alle 19.30
Via Cividale, 294 - Udine - Tel. 0432.282891
info@farmaciapelizzo.it- www.farmaciapelizzo.it ☎ 351.6039230



LA TUA SALUTE, LA NOSTRA PRIORITÀ



Tecniche avanzate e monitoraggio continuo

La gestione del dolore post-operatorio

Il dolore post-operatorio rappresenta una delle variabili più significative nel percorso che segue un intervento chirurgico, perché incide sulla capacità del paziente di riprendere mobilità, alimentazione e attività quotidiane. La sua intensità varia in base al tipo di operazione, alla

durata della procedura, all'area trattata e alla sensibilità individuale, elementi che i team clinici valutano già in fase pre-operatoria per definire il trattamento più idoneo. All'origine del dolore vi sono processi infiammatori fisiologici, traumi tissutali e stimolazioni delle terminazioni ner-

vose innescate dalla chirurgia, tutti fattori che attivano una risposta dell'organismo tanto necessaria quanto da controllare con precisione. Una gestione inadeguata può rallentare il recupero, aumentare il rischio di complicanze respiratorie e circolatorie, ridurre la qualità del sonno e in-

terferire con la riabilitazione. Per questo gli specialisti parlano sempre più di "dolore come quinto parametro vitale", trattandolo con la stessa priorità di pressione, frequenza cardiaca, temperatura e saturazione. Le linee di cura si sono evolute con l'obiettivo di prevenire il dolore piuttosto che inseguirlo, inserendo la sua valutazione costante tra i cardini del percorso clinico. Questo ha permesso di affinare gli strumenti di monitoraggio, di identificare i pazienti più a rischio e di strutturare interventi specifici per ogni tipologia chirurgica.

LE TERAPIE FARMACOLOGICHE

Negli ultimi anni la gestione farmacologica del dolore post-operatorio si è trasformata grazie a protocolli multimodali che combinano più principi attivi per ottenere un sollievo efficace senza ricorrere a dosaggi elevati di un'unica molecola. Antinfiammatori non steroidei, analgesici paracetamolo-based, anestetici locali e, quando necessario, oppioidi controllati vengono scelti e bilanciati in base al profilo clinico del paziente. Questa strategia integra meccanismi d'azione differenti per contenere l'infiammazione, attenuare la trasmissione del segnale doloroso e ridurre eventuali effetti collaterali. La somministrazione può avvenire per via orale, endovenosa o attraverso tecniche mirate come i blocchi nervosi periferici, sempre più impiegati per interventi ortopedici e addominali grazie alla capacità di offrire un'analgesia profonda nelle ore successive all'operazione. Anche i cateteri per anestesia loco-regionale, utilizzati in alcuni reparti, consentono un rilascio continuo di anestetico

nelle prime 24-48 ore, mantenendo stabile il livello di comfort del paziente. La gestione farmacologica moderna prevede inoltre la valutazione del rischio di nausea, sedazione e interazioni con altri farmaci assunti abitualmente, con più attenzione nei confronti delle persone anziane e fragili.

TERAPIE NON FARMACOLOGICHE E SUPPORTI TECNOLOGICI

Accanto ai farmaci, molte strategie non farmacologiche stanno acquisendo spazio nei protocolli di gestione del dolore. Tecniche come la crioterapia, la fisioterapia precoce, la stimolazione elettrica transcutanea (TENS) e le pratiche di rilassamento guidato vengono integrate nei pro-

grammi di assistenza con l'obiettivo di ridurre tensioni muscolari, contenere l'infiammazione e facilitare la ripresa funzionale. A queste si aggiungono tecnologie digitali sviluppate per monitorare il dolore attraverso app, scale di autovalutazione e dispositivi wearable che registrano parametri utili alla personalizzazione della terapia. Il supporto psicologico, spesso sottovalutato, incide sulla percezione del dolore, perché ansia e apprensione amplificano le sensazioni negative nelle fasi iniziali del recupero. Per questo molte strutture ospedaliere includono colloqui informativi e percorsi di accompagnamento pre-operatorio, favorendo un approccio più consapevole e collaborativo.

Il ruolo del personale sanitario e l'importanza del follow-up

→ La gestione del dolore post-operatorio non si esaurisce nelle prime 24 ore dopo l'intervento, ma continua per giorni o settimane attraverso un monitoraggio serrato e la collaborazione di diversi professionisti sanitari. Medici, infermieri e fisioterapisti costruiscono un percorso continuo che parte dal momento del risveglio e prosegue fino al rientro a domicilio, dove il paziente deve seguire indicazioni precise per mantenere stabile il livello di comfort. La valutazione del dolore viene eseguita più volte nel corso della giornata, utilizzando scale numeriche o descrittive che permettono di modulare la terapia. Il follow-up, oggi sempre più strutturato, include controlli programmati, eventuali aggiustamenti dei farmaci e la verifica dei progressi nella mobilità, elementi cruciali per prevenire cronicizzazioni dolorose. L'educazione sanitaria rappresenta un tassello centrale: conoscere i segnali da monitorare, sapere quando contattare il medico riduce ansie e incertezze. In alcuni centri, équipe specializzate in terapia del dolore garantiscono un supporto continuativo anche a distanza, affiancando il paziente nelle settimane successive all'intervento.

DENTI DRITTI, NON SOLO UNA QUESTIONE ESTETICA

L.P.

Allineatori trasparenti, salute orale e soluzioni moderne per il sorriso dell'adulto

Negli ultimi anni sempre più adulti si avvicinano all'ortodonzia non solo per migliorare l'aspetto del sorriso, ma per prendersi cura della salute della bocca nel tempo.

Denti malposizionati possono infatti rendere più difficoltosa l'igiene quotidiana, favorire usure anomale, sovraccarichi articolari e problemi gengivali.

Oggi l'ortodonzia ha a disposizione strumenti evoluti che permettono di correggere gradualmente la posizione dei denti anche in età adulta, con approcci personalizzati e sempre più compatibili con la vita quotidiana.

Gli allineatori trasparenti: cosa sono e quando sono indicati

Gli allineatori trasparenti sono dispositivi ortodontici rimovibili progettati su misura, che guidano i denti attraverso piccoli e progressivi spostamenti programmati dal professionista.

Rispetto agli apparecchi tradizionali, permettono una gestione più semplice dell'i-

giene orale e vengono spesso scelti da chi desidera un trattamento discreto e integrato nella routine lavorativa e sociale.

È importante sottolineare che non tutti i casi sono uguali: ogni trattamento ortodontico richiede una valutazione clinica accurata, che tenga conto della salute gengivale, dell'osso di supporto, dell'occlusione e delle aspettative del paziente.

Quando l'ortodonzia incontra l'implantologia

In alcuni casi, l'ortodonzia non rappresenta solo una finalità estetica, ma una fase pre-paratoria.

Nei pazienti adulti con denti mancanti o compromessi, un corretto riallineamento può creare le condizioni ideali per una riabilitazione implantare più stabile e funzionale.

L'implantologia moderna consente oggi di sostituire uno o più denti con soluzioni affidabili, progettate digitalmente e integrate nel contesto complessivo della bocca.

Anche in questo ambito, la pianificazione e l'approccio multidisciplinare sono elementi centrali per ottenere risultati duraturi nel tempo.

Un percorso costruito sulla persona

Ortodonzia e implantologia non sono trattamenti "standard", ma percorsi clinici che devono essere adattati alla storia, all'età e alle condizioni di ogni paziente.

La tecnologia digitale ha reso questi percorsi più prevedibili, ma resta fondamentale il ruolo del professionista nella diagnosi, nella scelta delle soluzioni e nel monitoraggio nel tempo.

LO SAPEVI CHE...

Denti non allineati possono rendere più difficile una corretta igiene quotidiana;

In età adulta l'ortodonzia viene spesso valutata per migliorare l'equilibrio funzionale della bocca, oltre all'aspetto estetico;

In alcuni casi l'ortodonzia viene utilizzata prima di una riabilitazione implantare, per migliorare il risultato.

Ogni caso richiede una valutazione clinica personalizzata.



Dr. Nicola Guarnieri
Esperto in ortodonzia con allineatori trasparenti



Dr. Tommaso Costa
Specialista in Chirurgia Odontostomatologica



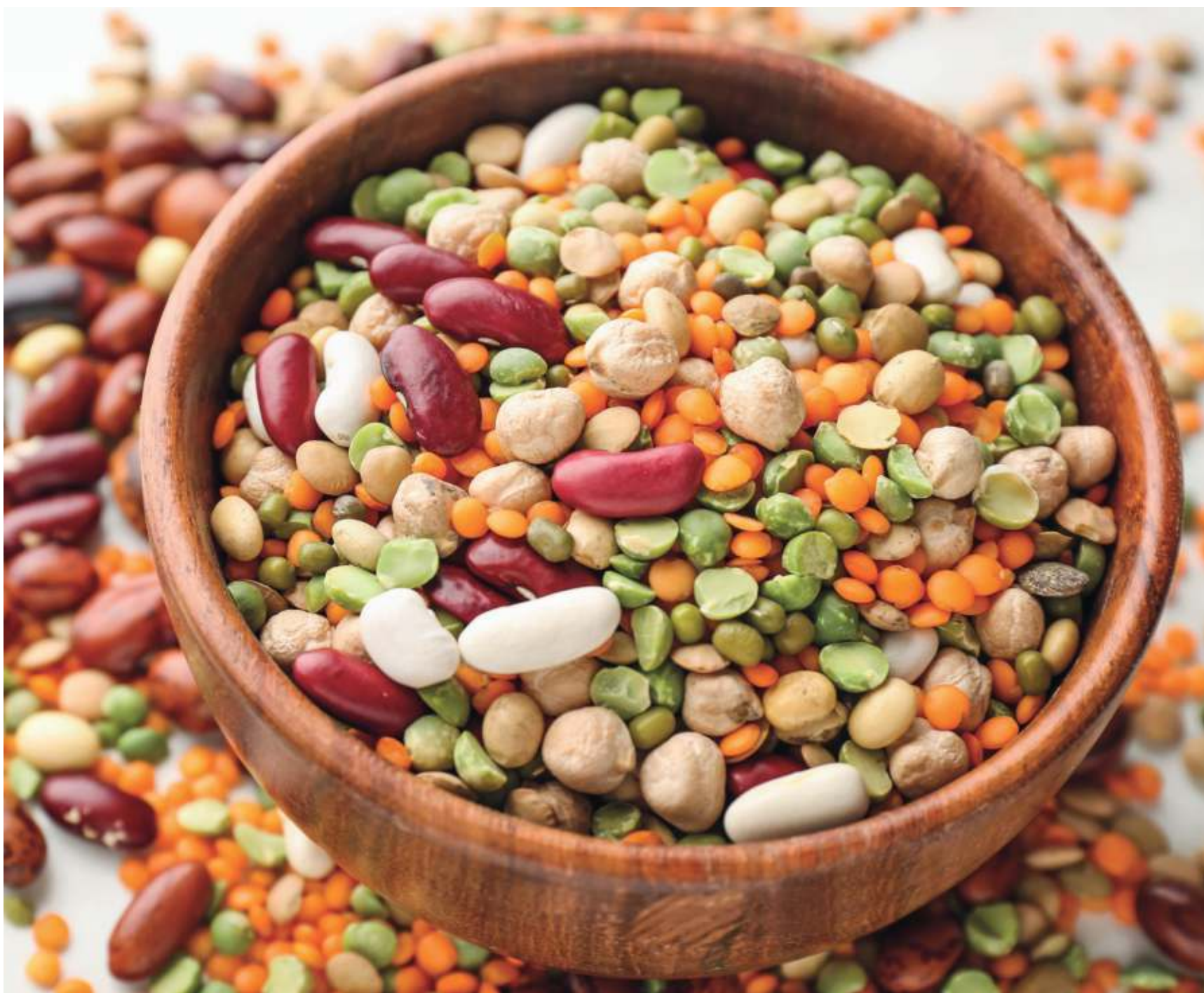
CV DENTAL
Dott. COSTA • Dott.ssa VILLANI

Ci trovi a Tricesimo (UD)
WWW.CVDENTAL.IT

0432 1636851

5.0 ★★★★★

Siamo fieri delle nostre
296 recensioni a 5 stelle



Un alimento sostenibile per salute e ambiente



Il valore dei legumi si estende oltre la sfera nutrizionale e tocca anche quella ambientale, un aspetto sempre più centrale nelle scelte alimentari moderne. Queste colture richiedono poca acqua, arricchiscono naturalmente il terreno grazie alla capacità di fissare l'azoto e sostengono una filiera agricola che riduce l'impatto ecologico complessivo. Integrare legumi nella dieta significa quindi favorire un modello alimentare più equilibrato, in cui salute personale e sostenibilità procedono insieme. La loro lunga conservazione, la versatilità culinaria e il costo contenuto li rendono accessibili e adatti a ogni stile di vita, permettendo di costruire pasti nutrienti senza rinunciare al gusto né alla consapevolezza ambientale. A tutto questo si aggiunge la capacità di sostenere le produzioni locali, spesso legate a varietà antiche che rischiavano di scomparire. Recuperare questi semi significa anche proteggere biodiversità e tradizioni agricole che hanno accompagnato intere generazioni. Un alimento semplice, capace di restituire valore sia a chi lo porta in tavola sia al territorio che lo coltiva.

Un alimento essenziale e ricco di proprietà benefiche

Il potere dei legumi nella prevenzione

I legumi rappresentano una delle colonne portanti dell'alimentazione mediterranea e, negli ultimi anni, sono tornati al centro delle strategie nutrizionali orientate alla prevenzione. Piselli, ceci, lenticchie, fagioli, fave e lupini condividono una caratteristica fondamentale: una ricchezza nutrizionale che offre benefici misurabili in diversi ambiti della salute. La densità di fibre solubili li rende preziosi per la gestione della glicemia, poiché rallentano l'assorbimento degli zuccheri e favoriscono un rilascio energetico più graduale. A questo si affianca una quota

proteica significativa, che li rende particolarmente utili nelle situazioni in cui serve un apporto nutriente ma leggero. La presenza di vitamine del gruppo B, minerali come ferro, magnesio e potassio, e composti bioattivi contribuisce a sostenere funzioni vitali legate all'equilibrio metabolico. Numerosi studi hanno mostrato che una dieta costante e varia, in cui i legumi compaiono più volte alla settimana, favorisce il benessere generale e potenzia la capacità dell'organismo di fronteggiare lo stress ossidativo. La loro versatilità in cucina permette inoltre di inte-

grarli facilmente nella dieta quotidiana, dai piatti tradizionali alle ricette più contemporanee.

FIBRE, INDICE GLICEMICO E PREVENZIONE METABOLICA

Il contributo dei legumi nella prevenzione delle malattie metaboliche si lega soprattutto alla loro elevata concentrazione di fibre. Le fibre solubili formano un gel naturale durante la digestione che migliora la sensazione di sazietà, supporta la regolarità intestinale e contribuisce al controllo del peso corporeo, uno dei fattori più rilevanti nella prevenzione del diabete di tipo 2. Un

altro elemento chiave è l'indice glicemico generalmente basso: i legumi determinano un incremento moderato della glicemia post-prandiale, alleggerendo il lavoro del pancreas e favorendo un profilo metabolico più stabile. Questa caratteristica li rende particolarmente utili anche per chi segue una dieta finalizzata alla prevenzione cardiovascolare, poiché glicemia e salute del cuore presentano un legame documentato. La presenza di amido resistente, che funge da nutrimento per il microbiota, sostiene inoltre la produzione di acidi grassi a catena corta, importanti per il benessere della mucosa intestinale. L'equilibrio intestinale, oggi riconosciuto come uno dei pilastri della salute sistemica, beneficia così della regolarità nel consumo di legumi, che diventano veri compagni di percorso nella prevenzione a lungo termine.

BENESSERE DEL CUORE E GESTIONE DEL COLESTEROLO

I legumi figurano tra le migliori fonti di proteine vegetali, carat-

teristica che contribuisce a ridurre l'eccesso di grassi saturi nella dieta quando sostituiscono occasionalmente le proteine animali. Questo passaggio ha un impatto diretto sulla salute cardiovascolare, perché stimola un miglior equilibrio del profilo lipidico. Le fibre solubili dei legumi, infatti, favoriscono l'eliminazione del colesterolo LDL attraverso un meccanismo naturale che coinvolge il legame tra fibre e acidi biliari. Parallelamente, l'apporto di potassio sostiene il bilanciamento della pressione arteriosa, un altro fattore cruciale nella prevenzione delle patologie del cuore. Gli isoflavoni, presenti soprattutto nella soia, contribuiscono a un controllo dei parametri metabolici, mentre il contenuto di antiossidanti contrasta l'azione dei radicali liberi che incidono nei processi di invecchiamento cellulare. Integrare regolarmente i legumi nel contesto di un'alimentazione varia rafforza quindi un approccio preventivo moderno, capace di affiancare gusto e scelte salutari in un equilibrio che si adatta a ogni età.

CONSUMO REGOLARE, VARIETÀ E INTEGRAZIONE

Per beneficiare pienamente del potenziale dei legumi, è utile introdurli in modo costante nella routine alimentare, variando tipologie e metodi di preparazione. L'alternanza tra lenticchie, ceci, fagioli, piselli e lupini permette di arricchire la dieta con micronutrienti differenti e di evitare la monotonia, favorendo scelte alimentari più sostenibili nel tempo. I legumi secchi, una volta ammollati e cotti correttamente, assicurano un apporto nutrizionale completo, mentre quelli in barattolo costituiscono una valida alternativa rapida purché risciacquati. Molto utile è l'associazione con cereali integrali, che consente di ottenere un profilo proteico completo grazie alla complementarità degli aminoacidi. Inserirli in zuppe, vellutate, polpette vegetali o insalate proteiche aiuta a costruire pasti equilibrati, capaci di sostenere energia e benessere quotidiano. La facilità di utilizzo, unita alla convenienza economica, rende i legumi una scelta accessibile per ogni fascia d'età.



**centro
specifico
del sonno**

**SCONTI EXTRA PER
RINNOVO ESPOSIZIONE**

VIA SCLAVONS 217
3084 Cordenons (PN)
Tel. 0434 542385

www.centrospecificodelsonno.it

**POLTRONE
IN OFFERTA**

A PARTIRE DA

740 €

**TRASPORTO E
CONSEGNA COMPRESE
POSSIBILITÀ DI DETRAZIONE
FISCALE AVENTI DIRITTO**

La quotidianità iperconnessa modifica abitudini ed emozioni

Vivere sotto pressione digitale nella società sempre connessa



La connessione permanente plasma le giornate e introduce un flusso costante di stimoli che modifica profondamente la percezione del tempo. Smartphone, notifiche e scambi continui riducono gli intervalli di pausa e rendono più fragile la capacità di concentrazione. La soglia di interruzione si abbassa e molte persone vivono in una sorta di allerta lieve, in attesa di risposte

o aggiornamenti. Il confine tra lavoro e vita privata diventa poroso e le ore destinate al recupero vengono spesso contaminate da messaggi, e-mail e richieste improvvise. La mente passa da un compito all'altro senza veri momenti di decompressione e questo alimenta affaticamento cognitivo e tensione emotiva. Studi sulla regolazione dello stress mostrano come il sistema nervoso abbia

bisogno di silenzi e tempi vuoti per stabilizzarsi. Quando questi spazi si riducono, emerge uno stress meno evidente ma continuo, che agisce in profondità sulla lucidità e sulla resistenza mentale. L'iperconnessione produce così un paesaggio emotivo dinamico, in cui lo sforzo principale riguarda la gestione dell'accumulo di micro-sollecitazioni più che la reazione a singoli eventi.

I MECCANISMI DELLO STRESS DIGITALE E LE LORO CONSEGUENZE
Lo stress della connessione continua si manifesta attraverso processi cognitivi e fisiologici specifici. Le notifiche improvvise attivano meccanismi di vigilanza che, se protratti, riducono la qualità del riposo e mantengono la mente in modalità operativa anche nei momenti destinati al relax. La fisiologia dello stress

coinvolge ormoni utili in situazioni di emergenza, ma problematici se restano elevati a lungo. Il sovraccarico digitale incide su memoria, concentrazione, qualità del sonno e regolazione dell'umore, generando irritabilità e difficoltà decisionali. In questo contesto, il multitasking peggiora l'efficienza mentale e aumenta l'ansia da prestazione. Anche l'ambiente lavorativo cambia: la rapidità delle comunicazioni alimenta aspettative di disponibilità continua, riducendo gli spazi di recupero. L'accumulo di stimoli e la perdita di confini chiari creano un terreno favorevole allo stress cronico. Quando diventa persistente, può manifestarsi con sintomi lievi o con disturbi più complessi che richiedono intervento specialistico, rendendo evidente la necessità di strategie di prevenzione mirate.

TRA IPERCONNESSIONE E IDENTITÀ PERSONALE
La presenza costante nel digitale influisce sui processi identitari e sulle modalità relazionali. La gestione dell'immagine online e il confronto continuo con modelli ideali generano pressioni emotive, soprattutto tra i più giovani, che vivono oscillazioni tra autostima, aspettative e percezione di sé. L'iperconnessione sottrae spazio all'introspezione, necessaria per elaborare pensieri ed emozioni. Il cervello ha bisogno di momenti di inattività apparente per consolidare la memoria e riorganizzare le informazioni, ma la sovraesposizione agli stimoli rende più complessa questa funzione. Anche le relazioni cambiano: la comunicazione digitale facilita i contatti, ma riduce la profondità dell'ascolto e sottrae tempo alle interazioni significative. I legami

sociali rappresentano uno dei principali strumenti di protezione dallo stress, e la loro indebolita qualità influisce sul benessere emotivo. L'assenza di veri momenti di solitudine rigenerante, unita all'accumulo informativo, genera un peso psicologico che agisce lentamente, modificando il modo in cui ciascuno costruisce il proprio equilibrio interno e gestisce la pressione quotidiana.

STRATEGIE CONCRETE PER RECUPERARE EQUILIBRIO NELLA VITA CONNESSA
Gestire lo stress digitale richiede un insieme di pratiche consapevoli e ripetute con regolarità. Le micro-pause quotidiane permettono al sistema nervoso di ridurre la tensione e ricostruire un ritmo mentale più stabile. Limitare le notifiche e creare fasce orarie senza interruzioni contribuisce a ristabilire un equilibrio tra attività e riposo. L'igiene del sonno diventa centrale: l'esposizione agli schermi nelle ore serali altera il ciclo circadiano, mentre un uso più moderato favorisce un riposo profondo. Anche il movimento leggero, come camminate o esercizi di respirazione, sostiene il rilascio della tensione e migliora la percezione corporea. Il sostegno delle relazioni è fondamentale: incontri dal vivo e conversazioni autentiche rafforzano il senso di appartenenza e riducono la pressione emotiva. Coltivare spazi personali privi di stimoli digitali, dedicati alla creatività o alla lettura, aiuta a ritrovare focus e autenticità. L'obiettivo non è rinunciare alla tecnologia, ma integrarla in modo equilibrato, trasformando la connessione continua in un elemento sostenibile.



- Ascensori
- Ammodernamenti impianti
- Piattaforme elevatrici
- Servoscala
- Scale mobili
- Assistenza tecnica h24

Via Graonet, 8 - Udine - 0432/421084 - info@roncoascensori.it - www.roncoascensori.it

Tecnologie, analisi predittive e programmi su misura ridefiniscono il wellness contemporaneo

Il nuovo orizzonte del benessere personalizzato: dalla cura generale ai percorsi su misura

Il wellness vive una fase di trasformazione spinta dal bisogno di programmi costruiti sull'individuo. Il modello uniforme lascia spazio a un approccio sartoriale, fondato sull'osservazione delle abitudini quotidiane e dei parametri fisici. Centri e piattaforme digitali integrano strumenti che analizzano sonno, stress, movimento e alimentazione, delineando profili realistici e utili a definire percorsi sostenibili. Cresce la consapevolezza delle persone, che cercano soluzioni compatibili con i ritmi frenetici, la sedentarietà e il tempo limitato. La personalizzazione permette di evitare interventi saltuari e offre continuità, mentre i professionisti collaborano con piani condivisi e obiettivi progressivi. Questo modello considera anche il contesto sociale, adattandosi alle possibilità concrete e alle esigenze mutevoli della vita urbana.

WEARABLE, APP E MONITORAGGI

Il benessere personalizzato si sviluppa attraverso dispositivi intelligenti capaci di raccogliere dati continui sullo stato fisico. Smartwatch e sensori monitorano frequenza cardiaca, variabilità del battito, ossigenazione e qualità del riposo, creando un



archivio utile per individuare bisogni e variazioni. Le app traducono queste informazioni in indicazioni pratiche, aiutando l'utente a modulare attività, idratazione e momenti di pausa. Alcune piattaforme utilizzano algoritmi predittivi che stimano livello di recupero e periodi di affaticamento, suggerendo esercizi o tecniche di respirazione. I professionisti integrano i dati nei programmi personalizzati, evitando sovraccarichi o schemi ripetitivi. La tecnologia diventa così un supporto dinamico che rafforza la conoscenza del corpo e guida scelte più consapevoli.

NUTRIZIONE, ESERCIZIO E SALUTE MENTALE IN CHIAVE INTEGRATA

Il wellness personalizzato abbraccia un approccio globale che unisce alimentazione, movimento, riposo e gestione dello stress. I centri specializzati costruiscono piani alimentari calibrati su metabolismo, intolleranze, obiettivi energetici e disponibilità quotidiana. L'esercizio viene modulato su forza, resistenza, mobilità e tempo reale, con programmi che si evolvono nel corso delle settimane. Cresce l'attenzione verso pratiche che favoriscono stabilità mentale, come meditazione e respirazione guidata, spesso integrate nei per-

corsi insieme al monitoraggio del sonno. L'obiettivo è creare un sistema coerente in cui ogni elemento sostiene l'altro, migliorando l'aderenza e i risultati. La collaborazione con figure sanitarie, quando necessario, garantisce sicurezza e continuità.

IL FUTURO DEL WELLNESS TRA SCIENZA, DATI E NUOVE PROFESSIONALITÀ

Il wellness personalizzato si avvia verso una fase ancora più evoluta, sospinta da ricerca scientifica e analisi avanzate dei dati. Le piattaforme integrano modelli predittivi che elaborano scenari futuri in base alle abitudini personali, mentre i centri investono nella formazione di figure ibride capaci di unire competenze motorie, nutrizionali e psicologiche. Si diffondono ambienti immersivi che regolano luce e suoni per favorire rilassamento o concentrazione. La ricerca sui biomarcatori offre indicazioni più precise sulle reazioni fisiologiche, aprendo la strada a programmi adattivi. Cresce anche l'attenzione alla sostenibilità, con spazi che promuovono attività all'aria aperta e routine equilibrate. Il benessere personalizzato diventa un percorso continuo che segue l'evoluzione della persona e traduce i dati in scelte quotidiane consapevoli.



**Farmacia
Comunale**
di TAVAGNACCO

Butterfly
BUTTERFLYLAB.IT

IL TUO PUNTO PRELIEVI

A FELETTTO UMBERTO IL TUO PUNTO PRELIEVI



SERVIZIO ACCESSIBILE



SENZA RICETTA



SENZA PRENOTAZIONE

PRELIEVI DAL LUNEDÌ AL SABATO 7:00 - 10:00



VIA ENRICO FERMI 98, FELETTTO UMBERTO



3311556061 / 04321140311



prelievi.feletto@gmail.com

Una mente vivace e curiosa, che nella sua lunga vita ha insegnato a tanti e che, soprattutto, ha sempre voluto continuare a imparare.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

ARCHINTO PIETRO ANZIL

Prof. Emer. of Neuropathology-State University of New York, Brooklyn,
 New York, USA

Ne danno il triste annuncio il fratello Giuseppe, Loredana, Elena, Marco, Rita, Suzi e parenti tutti.
 I funerali avranno luogo domani sabato 24 gennaio alle ore 14,30 nella chiesa di Treppo Grande partendo dalla Casa Funeraria Memoria.

Treppo Grande, 23 gennaio 2026

*OF SORDO - CASA FUNERARIA MEMORIA
 Buja Via Pra' di tos 3
 tel. 0432/960189
 orario visite, invio cordogli: www.onoranzefunebrisordo.it*

Circondata dall'amore e dall'affetto dei suoi cari, è mancata



CATERINA FLOREANI ved. VUANELLO
 Catine

di 87 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Patrizia, Rita, Claudia con Emilio, il nipote Manuel, la sorella Danila e i parenti tutti.
 I funerali saranno celebrati sabato 24 gennaio, alle ore 14.30, nella chiesa di Loneriaccio, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.

Loneriaccio di Tarcento, 23 gennaio 2026

*Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
 Tarcento, Via Udine 35
 tel. 0432 791385
 www.benedetto.com*

E' mancato ai suoi cari



ALDO GUION

di 87 anni

Lo annunciano la moglie Mirella, i figli Luigino con Franca e Eleonora, Laura con Paolo e Marco, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 24 gennaio alle 10,30 nella chiesa di Campeglio arrivando dall'ospedale di Udine.
 Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle 18 nella chiesa di Campeglio.

Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.
 Un grazie di cuore ad Alessia.

Campeglio, 23 gennaio 2026

*La Ducale
 tel.0432/732569*

Ci ha lasciati l'amato



SILVANO PETTARINI

di 91 anni

Ne danno l'annuncio la moglie Gioconda, i figli Claudia con Aldo, Roberto con Martina, i nipoti Melissa e Alan e i parenti tutti.
 I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15, nella chiesa parrocchiale di Corno di Rosazzo, arrivando dall'ospedale di Cividale.

Corno di Rosazzo, 23 gennaio 2026

*O.F.Bernardis
 Manzano - Corno di Rosazzo - San Giovanni al Natisone
 Tel. 0432 - 759050*

"Non moriamo mai davvero, restiamo vivi nei cuori di chi ci ama"

In questo momento così triste per la perdita dell'amata

MONICA SACCARDO

con affetto siamo vicini a Patrick e ai suoi cari.
 I colleghi e tutta la comunità scolastica della The Mills English School.

Udine, 23 gennaio 2026

PER RICHIESTE NECROLOGIE CHIAMARE



Il giorno 17 gennaio, è mancato all'affetto dei suoi cari



WALTER TUROLO

di anni 85

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora e i parenti tutti.
 I funerali avranno luogo sabato 24 gennaio alle ore 14.30 nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta di Manzano, ove Walter giungerà dall'ospedale civile di Palmanova. Seguirà la tumulazione nel cimitero di Manzano. Il Santo Rosario verrà recitato venerdì 23 gennaio alle ore 19.00 nella chiesa medesima.
 Si ringrazia sin d'ora quanti parteciperanno.

Palmanova, 23 gennaio 2026

Ci ha lasciato serenamente



FRANCESCO ZAPPULLA

M.M.A. GdF

di 89 anni

Addolorati profondamente lo annunciano la moglie Isabella, le figlie Angela, Maria con Franco, gli adorati nipoti Andrea, Alberto, Giulia e Chiara ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 24 gennaio alle 15 nel Duomo di Cividale arrivando dall'ospedale di Udine.
 Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Cividale, 23 gennaio 2026

La Ducale - tel.0432/732569

La Presidente, il Direttivo ed i Soci della Sezione Ondif di Udine partecipano al dolore della Presidente onoraria Emanuela Comand e della famiglia per la perdita della cara mamma

LUCILDA COMAND

Udine, 23 gennaio 2026

Marina Ghidini, Annamaria Buoncompagno e Giuliana Musco porteranno sempre nel cuore il ricordo della cara

LUCILDA

e abbracciano Lella, Stefano, Delfina, Paola e Mariapia.

Udine, 23 gennaio 2026

Silvia e Alessandra sono vicine con tanto affetto agli amici e colleghi Lella e Stefano, alle loro sorelle e ai familiari tutti, per la perdita della carissima mamma

LUCILDA COMAND

Udine, 23 gennaio 2026

Mandi

RENZO

grazie di tutto. I tuoi dirigenti, tecnici, giocatori dell'Ucc Pozzuolo.

Udine, 23 gennaio 2026

ANNIVERSARIO

23-1-2023

23-1-2026



ROMANO BULFONI

Ti ricordiamo sempre con immenso affetto.
 La moglie Maria Pia, Alessandro, Donatella e Oscar

Udine, 23 gennaio 2026

*O.F. CARUSO Feletto Umberto via Mameli 30
 0432-570530
 Messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebricaruso.com*

È mancata



GIUSEPPINA PETRICIG
 ved. MODONUTTI

di 73 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Stefano con Fabiana e Gabriele, la sorella, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 24 gennaio, alle ore 11, nella chiesa di Orsaria.

Seguirà cremazione.
 Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Orsaria, 23 gennaio 2026

*of Angel
 tel.0432 726443
 www.onoranzeargel.it*

La famiglia Tonello, le maestranze e i dipendenti della Tonello Spa si uniscono al dolore di Stefano e dei suoi familiari per la triste scomparsa della sua cara mamma

GIUSEPPINA PETRICIG

Buttrio, 23 gennaio 2026

I vicini, amici da sempre, partecipano al lutto dei figli di

LUCILDA COMAND

Udine, 23 gennaio 2026

Improvvisamente ci ha lasciati



ANTONELLA
 BEVILACQUA
 in DELLA VEDOVA

di 59 anni

Ne danno il triste annuncio il marito, le figlie, il genero, la nipotina, la mamma e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo sabato 24 gennaio alle ore 15 nella chiesa di Flaibano giungendo dall' ospedale di Udine.

Seguirà la cremazione.

Flaibano, 23 gennaio 2026

Rugo tel. 0432/957029

ANNIVERSARIO

23/01/2024

23/01/2026



GIULIA PATUI

Ce ne andiamo restando.
 Tutta la tua grande famiglia, sempre con te.

Udine, 23 gennaio 2026

LE LETTERE

A 8 secoli dalla morte
 La lezione attuale
 di San Francesco

Gentile direttore,
 in questo 2026, ricorrono gli otto secoli dalla morte del Santo Patrono d'Italia, San Francesco d'Assisi.
 Questo santo nato ad Assisi nel 1181 (di cui ricorrono anche 845 anni dalla nascita), visse una vita giovanile e mondana, ma poi dopo aver usato misericordia ai lebbrosi si convertì al Vangelo e lo visse con una grande coerenza, seguendo Cristo nella mittezza e nell'umiltà di cuore. Con i primi compagni iniziò una predicazione itinerante, in uno stile di povertà. Al centro della sua esperienza spirituale c'è lo stupore per l'umiltà di Dio in Cristo, dalla sua nascita nella Povertà del Presepe fino alla croce e al suo prolungarsi nella celebrazione eucaristica. Come sappiamo, San Francesco nella notte di Natale del 1223. Francesco fu uomo povero ed umile, con il Cantico delle Creature ha saputo dimostrare il suo affetto per la natura, la madre terra, il So-

le, la luna e le stelle, l'acqua e il fuoco, gli uccelli.
 Tentò di portare il Vangelo in terra islamica, con la sola fede e disposto anche al martirio. Il crescente numero di giovani attratti dal suo stile di vita pose l'esigenza di dare una forma istituzionale al movimento dei Frati Minori, che trovò compimento approvando la Regola Bollata (1223) da papa Onorio III. Afflitto da sofferenze fisiche e spirituali ricevette nella carne i segni della passione. Infatti portò le stigmate. Con il Cantico di Frate Sole diede voce all'armonia di tutte le creature unite nella fede di Dio e ne sperimentò la “perfetta Letizia” del totale abbandono in Dio fino alla morte avvenuta alla Porziuncola la sera del 3 ottobre 1226 che lui accolse come “sorella”. Fu proclamato patrono d'Italia il 18 giugno 1939. San Francesco è molto popolare, infatti è molto amato anche per il suo dialogare con la natura, con la gente, di cui parlò molto del tema della pace, di cui oggi c'è molto bisogno nel mondo.

Sandro D'Agosto
 Ragogna



La “Predica agli uccelli”, ritratto di San Francesco d'Assisi

AGENDA SCUOLA



STEFANO STEFANEL

L'omicidio nella scuola superiore Einaudi-Chiodo di La Spezia ha portato nell'ambiente, nato per sviluppare tolleranza, solidarietà, affetto reciproco, senso di comunità, il peggior crimine della peggiore società civile. È un trauma profondo per la scuola che non può essere sottovalutato, anche

Quando i divieti sostituiscono la formazione civica

se sarà in fretta dimenticato. Credo che in questo momento la caccia al colpevole sia inutile, anche perché il colpevole c'è già ed è un giovane studente che ha accoltellato un suo compagno di scuola per un motivo assurdo, ma presente nella società civile, com'è l'idea che la donna sia un possesso maschile.

Regolamentare e punire serve a poco, perché sia i regolamenti (inutili), sia le punizioni (giuste) dei colpevoli intervengono quando il fatto è già avvenuto, mentre la

scuola deve prevenire i fatti negativi e fare in modo che non avvengano. Deve fare in modo che lo studio sia garantito dentro una socialità positiva e non in mezzo a tensioni e frustrazioni. Penso sia necessario far uscire dalla nostra società la tolleranza per il degrado cittadino e le gang; non dobbiamo più lasciare esistere "scuole ghetto" o "quartieri dello spaccio"; non dobbiamo più accettare linguaggi violenti e sessisti; non dobbiamo più minimizzare la violenza e il

disagio giovanile; non dobbiamo più far finta di non vedere cosa fanno gli ultras del calcio.

Spesso parliamo dei Paesi dove le scuole hanno il metal detector come società alla deriva, violenta, ma ecco che succede qualcosa di terribile qui da noi. Se si pensa di più a come punire piuttosto che a come educare anche dove ci sono gravi problemi sociali, personali ed educativi, si commette un grosso errore. Oggi i docenti si trovano sempre più spesso davanti a situa-

zioni molto delicate e complesse per le quali non esiste una specifica preparazione. I divieti e i tanti regolamenti stanno sostituendo la formazione civica, che era stata introdotta con la legge 92/2019 e che sarebbe importante attuare riprendendola in mano con l'originaria serietà. È tutto troppo sfilacciato. Purtroppo, tanti ragazzi non hanno fiducia nei docenti e se uno studente viene a scuola col coltello non lo denunciano. Sentono la scuola come estranea al proprio

mondo e perdono i riferimenti.

La tragedia di La Spezia dice che la scuola ha bisogno di aiuto, di attenzione, di investimenti. Gli insegnanti sono soli davanti a problemi più grandi di loro e che non conoscono. L'adolescenza per troppi è diventata un terreno pericoloso.

Non bisogna dimenticare in fretta, ma imparare a ragionare in fretta per risolvere quella che è diventata un'emergenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Il Messaggero Veneto Accompagna la vita di noi friulani

Gentile direttore, il 24 maggio del 1946 usciva per la prima volta il Messaggero Veneto.

Quest'anno fai 80 anni portati bene e scrivere a te e come dialogare con un nonno o un vecchio amico, con cui ogni giorno condividere gioie e preoccupazioni, eventi e momenti di riflessione.

La tua quotidianità accompagna la vita noi friulani che ti leggiamo, ti sbirciamo e comunque sappiamo come la pensi. Con l'esperienza di un ottantenne e con i tuoi capaci collaboratori che si sono susseguiti in questo lungo periodo, saprai sicuramente continuare ancora per lunghissimi anni a raccontare le vicende del nostro amato Friuli.

Un vostro affezionato lettore.

Giovanni Jenco Paoloni
Orsaria di Premariacco

La politica Usa L'Europa consideri gli Usa nazione ostile

Gentile direttore, Donald Trump come Kim Jong-un, un capo di stato ridicolo, non fosse che è Commander in chief degli Stati Uniti: una sciagura per il Mono. Chiamarlo presidente è offensivo per quelli che lo hanno preceduto. Un incivile narcisista megalomane che ha rispetto solo per se stesso. Bugiardo patologico con il piacere di umiliare il prossimo, un bullo incompetente che si è scelto un entourage pari suo. Probabilmente l'unico che si è arricchito (e salvato dalla galera!) ricoprendo quell'incarico. Vedi speculazioni di famiglia realizzate con dazi e cripto valuta.

Putin, Netanyahu e the Donald, una pandemia, con la variante dell'invasato di onnipotenza psicologica. I "veri" repubblicani che comunque hanno contribuito a eleggerlo, dovrebbero vergognarsi per due generazio-

ni, ed essere i primi a promuovere cambiamenti nel loro ordinamento legislativo, di misura del potere e controlli. Hanno eletto un filibustiere, allergico alla legalità che scredita pubblicamente le istituzioni cardine del proprio Paese. E che grazia delinquenti di ogni rima e calpesta i diritti e la povera gente.

Mi auguro che l'Europa cominci a considerare gli attuali Stati Uniti d'America come nazione ostile, comportandosi di conseguenza. Imporre i propri dazi, sanzionare secondo le sue regole, ma soprattutto commerciare in euro, per portarlo a mito consigli, quando nasceranno problemi per sostenibilità del dollaro e del colossale debito pubblico, con il deprezzamento dei titoli di Stato americani. Cinquecento milioni di persone devono avere altro peso nel mondo. Un continente sostanzialmente civile e democratico, se pur con le sue difficoltà ed essendo stato preso in contropiede su tutti i fronti, certamente anche per sue colpe, deve sviluppare alternative e autonomie in ogni campo. Bene aver cominciato con la sottoscrizione del Mercosur.

Ora a mio avviso, l'impegno primario dovrebbe riguardare la modifica dell'irragionevole voto unanime e antidemocratico come Orbán.

Roberto Passone
Udine

Lavori a Pordenone I residenti sopportano i cantieri da anni

Gentile direttore, è stato aperto il cantiere di viale Rotto a Pordenone. Lo scopo è di rendere la viabilità di quella via adeguata all'apertura nel nuovo ospedale e soprattutto all'accesso del pronto soccorso. Lavori che andranno avanti per un po' con rumori, scuotimenti e polveri.

Per un momento mi metto nei panni dei residenti che li abitano e mi chiedo se dovrebbero forse ricevere le scuse da chi

ha deciso di costruire il nosocomio cittadino in quel luogo inadeguato. Dal 2015 queste persone hanno subito le demolizioni dell'ex caserma Martelli con il transito di tutte le macerie sotto casa e poi hanno subito i cantieri del nuovo ospedale e della cittadella della salute con il passaggio di tutti i materiali necessari per la loro edificazione. Pensate quanti mezzi pesanti sono transitati di lì. E adesso il cantiere per la viabilità. Ricordo che quella via era utilizzato dagli anni Cinquanta agli Ottanta da noi militari per uscire dalla caserma e raggiungere le aree addestrative e io che ho abitato sino al 1961 proprio all'inizio di quella via, mi ricordo benissimo le lunghe colonne di carri armati e mezzi militari.

Insomma i residenti del passato e di oggi meritano una medaglia per la loro grande sopportazione.

Mario Pinto
Pordenone

Il dibattito su Tolmezzo Tornare presto nella realtà

Gentile direttore, vivo a Tolmezzo da oltre quarantacinque anni, ma come molti altri miei concittadini, sono stato "importato", sono cioè sceso nel capoluogo carnico da un piccolo paese e comune della cinta montana, per ragioni pratiche e lavorative della mia famiglia. In tutto questo periodo non ho fatto altro che ascoltare e rimarcare spesso dal contado limitrofo, l'eccessivo strapotere del centro tolmezzino. La favola del "pesce grande" che mangia quello piccolo. Una narrazione, anzi una leggenda di decenni, a tratti anche noiosa e stucchevole.

Ora invece leggo, al contrario, da sindaci della periferia, che si lamentano di Tolmezzo non perché "comanda troppo" come nella passata storica vulgata, ma perché lo starebbe facendo sempre meno. Indubbiamente, o mi sono perso per strada più di qualche puntata della storia, o forse mi sono trovato catapultato improvvisamente nel noto show televisivo di "scherzi a parte".

A questo punto spero di tornare presto nella realtà, per altro assai grama di diletto come di intelletto, che stiamo vivendo.

Pierpaolo Lupieri
Tolmezzo

LE FOTO DEI LETTORI



I 35 anni degli amatori calcio città di San Vito

Claudio Sandri, di San Vito al Tagliamento, che ha inviato la foto, scrive: «La squadra di amatori calcio città di San Vito che partecipa al campionato 25-26 organizzato dalla Lcfc, serie diamante della provincia di Pordenone. Nel 2025 ha compiuto i 35 anni di attività, ricorrenza festeggiata lo scorso settembre con la presenza di circa 200 persone, una partita tra attuali ed ex giocatori, rappresentanti di altre squadre (in particolare gli amici rivali del Real Prodonone), del sindaco Alberto Bernava (che ha premiato la società con una targa ricordo). Oltre alla partecipazione al campionato si ricorda la gestione di una casetta durante l'evento di "Piazza in fiore", il cui utile viene poi destinato in beneficenza a un'associazione del territorio. Presidente sin dal primo anno Dino Di Luca, uomo tutto fare e vera anima ed esempio della squadra».



Dal Friuli con amicizia in visita a Medjugorie

Renata Baracchino scrive: «Dal Friuli con fede e amicizia, il nostro piccolo gruppo in visita a Medjugorie. Un'esperienza intensa vissuta con il sorriso, tra momenti di raccoglimento e la gioia di stare insieme in un luogo così speciale». La fotografia è stata inviata da Dario Battigelli di Majano.

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.

L'indirizzo al quale inviare la posta è

posta.lettori@messaggeroveneto.it

Le idee

LA RACCOLTA DI FIRME PER L'UNIVERSITÀ

ROBERTO MEROI



Una manifestazione a Udine per la richiesta dell'istituzione dell'università

Il 2026 sarà un anno costellato di anniversari e ricorrenze importanti per il Friuli. In primis, i 50 anni (6 maggio) del terremoto che sconvolse atrocemente la nostra terra. Subito dopo (24 maggio), cadranno gli ottant'anni della prima uscita di questo quotidiano, la gloriosa e principale testata della regione.

Ma non andrà scordato un altro storico evento: la raccolta di firme per una proposta di legge di iniziativa popolare richiedente l'istituzione di un'università statale autonoma in Friuli. L'azione era partita dal Comitato per l'Università Friulana, già operante dal febbraio 1972 e presieduto dal professor Tarcisio Petracco, vista la perdurante e tiepida – se non ostile – volontà politica di aprire a Udine almeno un paio di corsi di laurea da parte dell'Università di Trieste. Un'università autonoma sarebbe stata fondamentale per la crescita e lo sviluppo del Friuli intero che, a quei tempi, presentava una percentuale di laureati tra le più basse d'Italia. All'inizio del dicembre 1975, presso la Cancelleria della Corte di Cassazione a Roma venne depositato il titolo della proposta di legge di iniziativa popolare, cui avrebbero dovuto seguire almeno 50mila firme autentiche di cittadini elettori. L'articolo 2 del testo di quella proposta d'istituzione dell'Università statale del Friuli con sede a Udine indicava anche le facoltà che avrebbe dovuto avere inizialmente: Economia e Commercio, Ingegneria, Lettere e Filosofia, Lingue e Letterature straniere, Medicina e Chirurgia, Scienze matematiche, fisiche e naturali.

Il 25 febbraio 1976, alla Corte d'Appello di Trieste iniziò la vidimazione dei moduli da sottoscrivere. L'8 marzo, nelle sale dell'Arcivescovado di Udine, monsignor Alfredo Battisti appose la prima firma sulla proposta di legge.

Oltre ad adempimenti burocratici e obblighi legali con questura, pretura, giudice conciliatore, per la vidimazione delle firme raccolte e il controllo della cittadinanza dei firmatari, l'allestimento dei vari punti di raccolta sul territorio prevedeva la presenza di volontari e di un pubblico ufficiale. Fu impresa ardua pure il reperimento di notai disponibili a spostamenti in più sedi. Di sovente, l'improvvisa defezione del garante della regolarità faceva saltare ogni cosa.

Nella sera del 6 maggio 1976, in meno di un minuto, la parte montana e pedemontana del Friuli fu devastata da un sisma di magnitudo 6, 4 della scala Richter, causando circa mille vittime, migliaia di feriti, immensi danni in numerosi comuni friulani e centomila sfollati.

La raccolta delle firme fu inevitabilmente sospesa. Moltissimi fascicoli già completati giacevano sepolti sotto i resti degli edifici comunali crollati. In seno al Comitato fu discusso se sospendere definitivamente la raccolta in considerazione della drammatica situazione in cui versava tanta parte della popolazione, spaventata e divisa in parte nelle tendopoli, in parte nelle località balneari. Fu deciso di riprendere comunque la raccolta di firme. L'11 luglio 1976, fu allestito l'ultimo banchetto. Esattamente un mese dopo, entro i termini di legge, fu presentata a Roma, alla Camera dei Deputati, la proposta di legge corredata da oltre 106mila firme. In considerazione che moltissime altre firme erano state escluse o andate perse, si può considerare che la reale espressione di volontà di avere in Friuli un autonomo e prestigioso ateneo fu espressa da non meno di 125mila cittadini elettori. Un plebiscito. A tutti costoro deve andare il nostro sentito ringraziamento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MUSEO DELLA CARNIA E IL RUOLO DI TOLMEZZO

AURELIA BUBISUTTI

Il dibattito che in questi giorni si è riaperto sul ruolo di Tolmezzo e sul futuro della Carnia, anche grazie alle riflessioni del presidente Giovanni Da Pozzo, va letto con attenzione e senza semplificazioni. Le sue parole mettono in luce una criticità reale: una Carnia che fatica a riconoscersi come sistema coeso, attraversata da frammentazioni politiche, istituzionali e decisionali che rischiano di indebolire l'intero territorio. È vero: il mancato riconoscimento reciproco dei ruoli, tra capoluogo e vallate, produce isolamento. Ma è altrettanto vero che questo isolamento non nasce solo da un deficit di leadership amministrativa. Nasce anche dalla difficoltà di costruire una visione condivisa, riconoscibile e credibile, capace di parlare alla Regione, ma prima ancora alle comunità locali.

In questo quadro, desidero portare il punto di vista dell'ambito culturale, che non pretende di sostituirsi alla politica o all'economia, ma che negli ultimi anni ha dimostrato di poter essere uno strumento concreto di connessione, identità e sviluppo.

La Fondazione Museo Carnico Michele Gortani ha lavorato proprio in questa direzione: non per rafforzare Tolmezzo contro la Carnia, ma Tolmezzo con la Carnia. I progetti di spettacolo itinerante, come "Fruçums d'amôr", nato in collaborazione con la Compagnia Teatrale Parrocchiale di Sutrio, sono esempi di una cultura che attraversa le vallate, coinvolge le comunità e costruisce linguaggi comuni. Opere che, per qualità e valore, meriterebbero anche palcoscenici di rilievo regionale, come quello del Teatro di Udine, portando la Carnia fuori dalla logica della marginalità.

Allo stesso modo, il recupero e la valorizzazione della tradizione degli scarpetz non rappresentano un'operazione identitaria chiusa, ma un progetto aperto che unisce memoria e futuro, artigianato e impresa, formazione e la-

voro giovanile. Un esempio concreto di come la cultura possa diventare filiera economica e occasione di occupazione qualificata.

Il rilancio di Casa Gortani e la riqualificazione degli spazi museali testimoniano inoltre la fiducia che la Regione Friuli Venezia Giulia ha riposto in questo percorso con importanti risorse, a dimostrazione che investire sulla cultura in Carnia significa attivare cantieri, servizi, competenze e attrattività per l'intero territorio, non solo per il capoluogo.

Come è stato sottolineato anche in recenti interventi regionali, quando le risorse pubbliche producono risultati visibili e misurabili, la comunità cresce in competitività. Qui le tradizioni non vengono conservate in modo statico, ma diventano laboratori, formazione, innovazione e lavoro.

Se oggi ci interroghiamo sul ruolo di Tolmezzo, credo sia utile evitare la contrapposizione tra centro e periferia. Il rischio, altrimenti, è quello di una Carnia intesa come "Comune astratto", privo di una regia reale e di un progetto condiviso, dove ogni frammento procede per conto proprio.

La cultura può e deve essere una delle infrastrutture immateriali capaci di ricomporre questa frammentazione. Non risolve da sola i problemi politico-istituzionali, ma crea le condizioni perché un territorio torni a riconoscersi, a dialogare e a presentarsi unito verso l'esterno.

L'autorevolezza di un territorio non nasce solo dalla forza delle sue istituzioni, ma dalla capacità di dimostrare, con i fatti, che lavorare insieme è possibile e conveniente. In questo senso, il lavoro fatto in ambito culturale non è una risposta difensiva, ma un contributo concreto a quella visione di sistema che oggi, giustamente, viene richiesta alla Carnia.

PRESIDENTE FONDAZIONE
MUSEO CARNICO "MICHELE GORTANI"



Aurelia Bubisutti con il presidente del Consiglio regionale Bordin all'interno del museo

L'INTERVENTO

L'IMMIGRAZIONE E LA LEGALITÀ

LODOVICO SONEGO

Prima viene il principio di legalità, anche in materia di migrazioni; l'affermazione colpisce perché è forte quanto il dramma umano dell'arrivo illegale e disperato di persone straniere. Le cronache, qualche giorno fa, raccontano di un cittadino croato condotto in carcere a Trieste su iniziativa della Direzione distrettuale antimafia perché partecipe di un traffico organizzato di esseri umani che in otto mesi, varcando il confine 137 volte, ha introdotto in Italia 624 immigrati illegali. Episodio isolato? Ipotesi davvero poco credibile.

L'azione inquirente conferma che il crimine organizzato è protagonista di un ripugnante traffico di esseri umani che riguarda anche minori, le ca-

ratteristiche di quegli ingressi illegali ci dicono da molto tempo che, lungi dalla spontaneità, il fenomeno è in grandissima parte promosso e gestito dalla rete internazionale del crimine organizzato. Nel 2018 scrissi al vertice della Direzione investigativa antimafia e ai quattro procuratori della regione segnalando che «la dimensione del fenomeno e la rapidità della sua manifestazione non possono che essere il frutto di una Organizzazione specificamente dedicata a tale attività». Aggiungendo di «non essere in grado di asserire se l'Orga-

nizzazione agisca solo fuori dai confini nazionali oppure anche in territorio italiano». Fu la segnalazione di un senatore della Repubblica che scrive per le cose conosciute banalmente dai giornali, non so se abbia avuto seguiti e del resto è giusto così perché la magistratura non rende conto al Parlamento. Per fortuna. La magistratura farà il suo lavoro diligente, alla politica spetta invece ragionare sui fatti di pubblico dominio. Gli schieramenti politici sono divisi tra chi guar-

da ai migranti con l'accoglienza umanitaria e chi invece la ostacola, sto con i primi pensando che l'ostilità dei secondi non sia comprensibile e aggiungendo che la frattura sul terreno dell'accoglienza ha tuttavia da ricomporsi in un comune contrasto ai criminali che lucrano sul traffico di esseri umani. La lotta al crimine organizzato non ammette deroghe e chiede a tutti un impegno manifesto, ma vi è di più: il principio umanitario dell'accoglienza, a cominciare dall'asi-

lo, è figlio dell'ordinamento democratico dell'Italia e dell'Unione. Pure per questo il principio giuridico di legalità precede quello umanitario dell'accoglienza. Le istituzioni, del resto, non possono accogliere se non nel rispetto di quella precedenza ed è prescritto così pure per gli attori sociali dell'accoglienza; l'antecedenza giuridica diventa anche obbligazione sociale perché tutti sono chiamati all'impegno politico contro il traffico di esseri umani. Chi è socialmente impegnato nella lotta alle mafie e in accoglienza può, a volte, dare segui-

to ai due intenti in modo separato col che quei propositi finiscono per essere paritari anziché concepiti con il primato – anche politico e morale – del primo. Molla di quell'esito, a volte inconsapevole, è la lodevole solidarietà umana ma la consapevolezza impone, invece, di lottare prioritariamente contro il ripugnante traffico di esseri umani promosso e gestito dalla rete internazionale del crimine organizzato. Tacere non si può. Proseguiamo allora con l'accoglienza umanitaria ma esigendo anzitutto la cessazione di quel commercio criminale, la causa dell'accoglienza ne trarrà giovamento anziché il contrario e sarà così anche per i molti che volendo varcare i confini illegalmente finiscono per essere le tragiche vittime di quella tratta.

CULTURA & SPETTACOLI

Cinema

Corsa agli Oscar I peccatori batte tutti i record

Il film di Coogler corre per sedici statuette, "Una battaglia dopo l'altra" per tredici Emma Stone in lizza come attrice e produttrice. La terza volta di Chalamet

LA SCELTA

MARCO CONTINO

Sarà un Oscar politico. L'annuncio delle candidature alle statuette più ambite dell'industria cinematografica porta in trionfo due film che, pur diversissimi, riflettono sull'America di ieri e di oggi: quella che ha vampirizzato, oppresso e sfruttato la cultura black e quella caotica di un presente intossicato da derive suprematiste e militari.

I peccatori di Ryan Coogler, in una affascinante e unica contaminazione di dramma d'epoca, blues, western e horror, conquista addirittura sedici nomination, un record assoluto che seppellisce, in un colpo solo, le quattordici di *Eva contro Eva* (1950), *Titanic* (1997) e *La la land* (2016). Uscito in sordina in Italia lo scorso aprile (con poco più di un milione al botte-

ghino), il film di Coogler, ambientato nel Mississippi del 1933, è un'opera che affonda le mani nel fango della Storia americana e nel razzismo che non è più solo struttura o ideologia, ma diventa fame inestinguibile che dissangua, mescolando generi e folklore afroamericano in modo sovversivo. Il suo grande rivale, il prossimo 15 marzo, sarà un titolo della stessa scuderia (Warner Bros), ovvero *Una battaglia dopo l'altra* diretto da Paul Thomas Anderson che sul pallottoliere delle nomination si ferma a tredici. Con quest'opera incendiaria e irresistibile, tra rivoluzione, post-rivoluzione, melodramma familiare, satira e tragedia, PTA prova - una battaglia dopo l'altra, per l'appunto - a vincere la guerra. Il regista californiano ha un conto aperto con l'Academy, dopo che, per undici volte, ha mancato l'Oscar come regista, sceneggiatore e produttore dei suoi film (*Boogie*

Nights, *Magnolia*, *Il petroliere*, *Vizio di forma*, *Il filo nascosto* e *Licorice Pizza*).

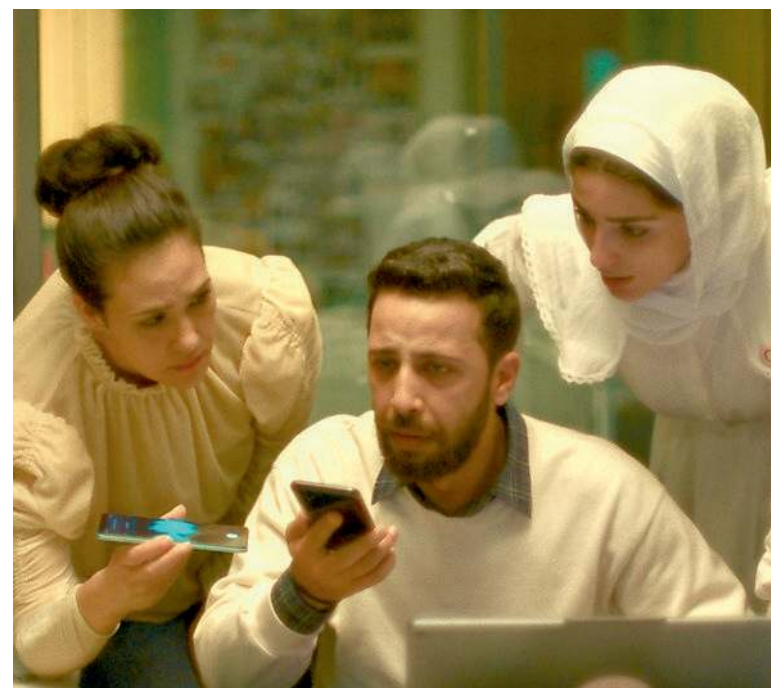
Scorrendo gli altri titoli candidati, si ritrovano con nove nomination ciascuno *Marty Supreme* di Josh Safdie

La Mostra di Venezia piazza quattro film con 15 candidature Cannes ne porta 17

con la sua punta di diamante Timothée Chalamet favoritissimo per l'Oscar come miglior protagonista maschile (gli altri candidati sono Leonardo DiCaprio per *Una battaglia dopo l'altra*, Ethan Hawke per *Blu Moon*, Michael B. Jordan per *I peccatori* e Wagner Moura per *L'agente segreto*), il norvegese *Sentimental Value* di Joachim Trier (che è anche il nostro film della settimana) e *Frankenstein* di Guillermo Del Toro.

Proprio questi due ultimi titoli rilanciano la sfida a distanza tra Cannes e Venezia. Se la Mostra è stata la vetrina di quattro film che, insieme, hanno raccolto quindici candidature (oltre alle nove di *Frankenstein*, ci sono le quattro di *Bugonia* e una a testa per *The Smashing Machine* e *The Voice of Hind Rajab*), la Croisette risponde con diciassette candidature: nove per il film norvegese, quattro per *L'agente segreto* (lanciatissimo per il premio alla migliore opera internazionale), due a testa per *Sirat* e *Un semplice incidente* e una per il film di animazione *La piccola Amelie*.

Tra i titoli con più nomination (otto) c'è anche *Hamnet* di Chloé Zhao (che è anche l'unica donna candidata alla regia insieme a PTA, Josh Safdie, Joachim Trier e Ryan Coogler: con un po' più di coraggio si poteva premiare con una nomination anche l'esordiente Eva Victor per il



piccolo e bellissimo *Sorry, Baby*) che racconta la morte del figlio di Shakespeare dal punto di vista di sua moglie, interpretata da Jessie Buckley. L'attrice irlandese resta la favorita nella categoria della miglior interpretazione femminile che comprende anche Rose Byrne (*If I Had Legs I'd Kick You*), Kate Hudson (*Song Sung Blue*), Renate Reinsve (*Sentimental Value*) e ancora Emma Stone (*Bugonia*) che infrange un altro re-

cord: è la donna più giovane in assoluto a conquistare sette nomination. Suggestiva la candidatura come attrice non protagonista di Amy Madigan (la strega dell'horror *Weapons*) che proverà a battere la coppia Elle Fanning/Inga Ibsdotter Lilleaas di *Sentimental Value*, Teyana Taylor (*Una battaglia dopo l'altra*) e Wunmi Mosaku (*I peccatori*).

Tra gli uomini Sean Penn cerca la terza statuetta per il

DOMANI LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO A MORUZZO

Guido, il partigiano friulano morto per liberare la Francia

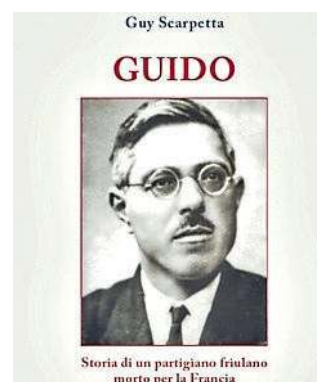
VALERIO MARCHI

Kappa Vu inaugura il nuovo anno con una novità di spicco per la Collana Biografie: si tratta del romanzo *Guido. Storia di un partigiano friulano morto per la Francia*, di Guy Scarpetta, la cui edizione originale francese del 2014, proposta dalle Éditions Gallimard, è stata resa in italiano con l'ottima traduzione di

Myriam Bassi, che ha anche curato le note storiche.

La presentazione del libro, con la collaborazione del Comune di Moruzzo e della sezione provinciale dell'Anpi, è in programma a Moruzzo per il Giorno della Memoria, in sala consiliare, domani sabato 24 alle 18, alla presenza dell'autore e della traduttrice, all'interno del progetto "Memoria della deportazione a Moruzzo".

Il volume è corposo, ma la storia di Guido Palmino, antifascista italiano della prima ora, nato alla fine dell'Ottocento a Moruzzo, è coinvolgente, ben scritta e ben tradotta. Soprattutto, è importante, perché, come osserva l'autore, favorisce la «trasmissione di una memoria storica troppo a lungo mal conosciuta, sia in Francia che in Italia: quella del ruolo importante giocato dai partigiani di origi-



La copertina del libro

ne italiana nella Resistenza francese».

Costretto all'esilio in Francia, Guido partecipò alla Resistenza e proprio mentre la Francia veniva liberata fu arrestato e deportato nel luglio 1944 con il cosiddetto "Tre-

no Fantasma" che dopo una vera e propria odissea deportò centinaia di prigionieri da Tolosa ai campi di sterminio.

Il narratore, nipote di Guido, non ha mai conosciuto il nonno, ma ha voluto ricostruirne la vita per salvarla dall'oblio, riportando alla luce aspetti poco conosciuti del secondo conflitto mondiale. Il libro contiene altresì riflessioni sulla fragile trasmissione ai discendenti della storia dei deportati politici, quelli marchiati non dalla stella gialla, ma dal triangolo rosso. L'opera attraversa in modo efficace e disinvolto la cronaca familiare, la rigorosa documentazione storica, il saggio sulla memoria e l'arte del romanzo, non senza lasciare spazio all'immaginazione,

per pensare quel passato maledetto e sommerso.

Introducendo il libro, il Sindaco di Moruzzo scrive: «Siamo convinti che coltivare la memoria e la conoscenza storica siano gli strumenti più importanti che le comunità hanno a disposizione per evitare la riproposizione di ideologie e visioni del mondo folli». E Antonella Lestani, presidente Provinciale Anpi Udine: «In un mondo che torna ad essere lacerato dalle guerre e nel quale riemergono nazionalismi, razzismi e nuovi fascismi, ritengo che spetti a tutti i discendenti che custodiscono storie come quelle di Guido Palmino portare avanti gli ideali di antifascismo, solidarietà, uguaglianza e rispetto per il prossimo». —

LE NUOVE FRONTIERE

Liza Minnelli e Art Garfunkel in un album con l'AI

“Una svolta musicale epocale”. Così ElevenLabs ha annunciato The Eleven Album, un progetto che unisce la creatività umana con gli algoritmi di intelligenza artificiale. La startup londinese, già

nota per i suoi software di clonazione vocale, ha stretto accordi con alcuni giganti della musica per spingerli a collaborare insieme all'AI nella creazione di brani originali. Ecco allora Liza Minnelli, Art



Garfunkel, Michael Feinstein ma anche il produttore di Britney Spears, Patrick Patrikios, il rapper della Bay Area, Iamsu!, e la cantautrice Emily Falvey; un totale di 13 artisti per una causa comune, “esplorare le possibilità offerte dalla collaborazione tra artisti e intelligenza

artificiale”, spiega ElevenLabs dal sito web dedicato alla raccolta. I brani sono tutti disponibili gratuitamente sul portale dell'iniziativa ma solo in parte su Spotify, probabilmente in attesa di capire come il popolare servizio di streaming intenderà la collaborazione.

L'APPUNTAMENTO A TOLMEZZO

La scalata in Groenlandia Della Bordella: «Così si va incontro all'ignoto»

L'alpinista presenta oggi il film sulla sua ultima impresa «Bisogna cercare un confronto diretto con la montagna»

L'INTERVISTA

L'alpinista Matteo Della Bordella sarà oggi alle 20. 30 a Tolmezzo al Nuovo Cinema David per una serata che apre le celebrazioni per i quarant'anni di anniversario di Arrampicarnia. L'organizzazione è inserita nell'ambito dei progetti Vicino/Lontano Mont e Leggimontagna-Cortomontagna da Vicino/lontano e Asca. Un viaggio virtuale tra parole e immagini straordinarie che si concluderà con la proiezione del film Odyssey Borealis (regia di Alessandro Beltrame, 2024), dedicato alla spedizione in Groenlandia: 300 chilometri in kayak nell'Oceano artico per raggiungere e salire l'inviolata parete nord ovest del Drøneren.

MELANIA LUNAZZI

Alpinista e uomo di spessore, il varesino Matteo Della Bordella incarna una delle espressioni più alte dell'alpinismo moderno inteso come avventura ed esplorazione con mezzi leali: ne è uno dei migliori interpreti italiani (e non solo). Classe 1984, ingegnere gestionale con un dottorato post laurea, è un affidabile leader di giovani talenti della montagna per il Club Alpino Italiano, che gli ha affidato ruoli di formazione in spedizioni extraeuropee con il progetto Cai Eagle Team. Matteo è un punto di riferimento per i veri appassionati di montagna, che apprezzano la sua inesauribile attitudine per la vera esplorazione, unita al



L'alpinista Matteo Della Bordella protagonista oggi a Tolmezzo

confronto con alte difficoltà, affrontate in uno stile pulito e in autonomia.

Della Bordella è inoltre apprezzato perché rifugge facili spettacolarizzazioni: è, sostanzialmente, un alpinista che preferisce parlare con i fatti. Ha affrontato grandi pareti, vie nuove e prime ascensioni su alte difficoltà, terreni complessi e impegnativi su montagne in luoghi remoti, in Patagonia – che è in assoluto la zona in cui ha scalato più volte, dopo averla sognata a

lungo ed essere entrato a far parte dei Ragni di Lecco, a cui appartenevano Walter Bonatti e Carlo Mauri – in Himalaya, in Groenlandia – raggiungendo la parete da scalare in kayak, dopo aver pagaiato per ben trecento chilometri – e molto altro. Ha vissuto da vicino la morte e superato traumi importanti, prima la perdita del padre (quando aveva soli 23 anni), poi quella di preziosi compagni di cordata, tutti scomparsi in montagna, e non si è tirato indietro quan-

do si è trattato di soccorrere alpinisti in difficoltà, attingendo a tutte le proprie risorse.

Che cosa significa fare alpinismo con mezzi leali, oggi?

«Significa farlo in maniera tradizionale, rinunciare a tecnologia e aiuti esterni, non utilizzare mezzi a motore per arrivare al campo base e spingersi in luoghi poco conosciuti, come in Groenlandia. Significa cercare un confronto diretto con la montagna, usando le tue sole forze».

Come avete fatto a individuare la parete da scalare in Groenlandia?

«Avevamo una foto della parete, che era stata già tentata da un alpinista americano (ci era arrivato con mezzi a motore) e con Google Earth siamo riusciti più o meno a capire dove si potesse trovare. Abbiamo fatto una lunga preparazione allenandoci con il kayak».

Come affronta l'ignoto? Quanto c'è del tuo essere ingegnere nel preparare una spedizione lontana e quanto c'è di Walter Bonatti come figura ispiratrice nei tuoi progetti?

«Io ho un approccio metodico, mi preparo nei minimi dettagli. Per tutto ciò che posso controllare mi preparo al massimo nei minimi dettagli. Per il resto, ad un certo punto bisogna partire all'avventura e andare incontro all'ignoto: questa è la parte più affascinante. E, sì, Bonatti è uno dei miei miti».

Come concilia la montagna con la famiglia?

«Questa è la sfida più grande, perché sono via per tanto tempo e devo spiegarlo ai figli, ma per me la famiglia è la cosa più importante».

Cosa prova a trasmettere ai giovani?

«Tutto quello che ho avuto la fortuna di imparare con fatica e con tanti errori in vent'anni di attività. Ad andare in montagna in maniera rispettosa e semplice, facendolo per sé stessi, per vivere avventure e senza lasciarsi influenzare dall'esterno: la motivazione per un progetto deve partire dall'interno, senza seguire le mode. E poi contano lavoro di squadra e condivisione». —



In senso orario: The Voice oh Hind Rajab, Jessie Buckley, Timothée Chalamet e Leonardo Di Caprio



suo colonnello Lockjaw nel film di Anderson (per il quale è candidato anche Benicio Del Toro), anche se tra il veterano svedese Stellan Skarsgård (Sentimental Value), il giovanissimo Jacob Elordi (che interpreta la “Creatura” in Frankenstein) e Delroy Lindo (I peccatori) la sfida è apertissima. Se nella scorsa edizione Hollywood aveva preferito il cinema concepito per la sala, lasciando fuori dalle nomination più importanti i

film prodotti dai colossi dello streaming, quest'anno, tra i dieci migliori film candidati, Netflix piazza Frankenstein e il malinconico Train Dreams mentre Apple si gode le quattro candidature di F1.

L'Italia, invece, non c'è: la speranza di vedere candidato il corto di animazione Playing God con la firma padovana di Arianna Gheller si è infranta con l'annuncio delle nomination. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO NUOVO

ACQUISTA IL TUO BIGLIETTO SU: www.teatroudine.it
VIVATICKET

COMUNE DI UDINE

MINISTERO DELLA CULTURA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Nota Bene LEZIONI DI MUSICA E STORIA

domenica 25 gennaio 2026 – ore 11.00

Lezioni-concerto della domenica mattina

Orchestra Giovanile Filarmonici Friulani
 Giuseppe Albanese pianoforte

Moisés Pirela direttore

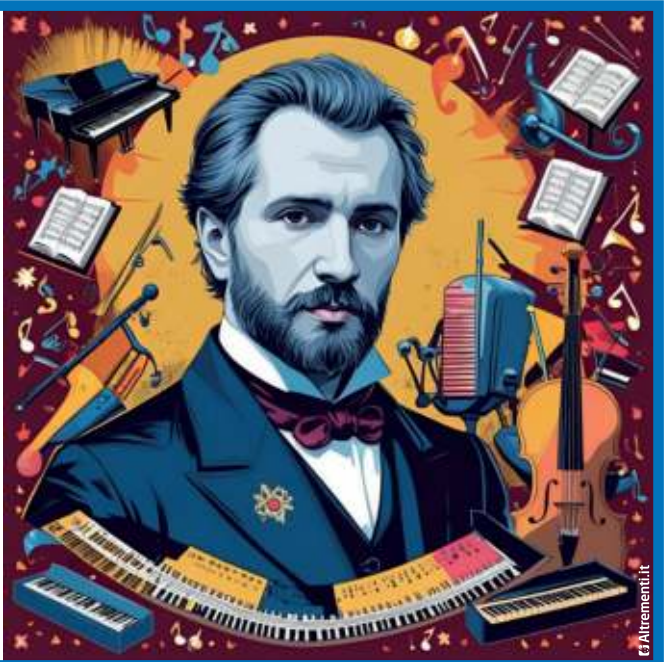
guida all'ascolto con Paolo Cascio

Pëtr Il'ič Čajkovskij

Concerto per pianoforte e orchestra n. 1 in Si bemolle minore, op. 23

produzione Teatro Nuovo Giovanni da Udine

Biglietto unico 15 euro



CINEMA E TELEVISIONE

Il thriller in sei episodi che sta dominando le classifiche Netflix
**Omicidio, indagano due ex coniugi
 ma ognuno racconta “la sua verità”**

LA SERIE TV

ELISA PELLEGRINO

“La sua verità” è la miniserie thriller che sta dominando le classifiche Netflix di inizio anno, adattando in sei episodi le atmosfere cupe del romanzo di Alice Feeney tramite la

regia di William Oldroyd (“Lady Macbeth”). Ambientata tra le nebbie della piccola Dahlonge, in Georgia, la storia segue il ritorno in città di Anna Andrews, giornalista segnata da un recente crollo personale. Il pretesto narrativo del suo rientro è l’omicidio di una donna della sua cerchia d’infanzia, un evento che scopre un passato di segreti lungo vent’anni e che

coinvolge l’intera comunità.

La tensione del racconto risiede nel rapporto conflittuale tra Anna e il detective Jack Harper, interpretati da Tessa Thompson e Jon Bernthal (“The Punisher” nell’MCU). Essendo ex coniugi, la loro collaborazione professionale è costantemente minata da battaglie interne, fatte di risentimenti e dolori mai affrontati, tra cui la perdita del-



la figlia. La serie utilizza una struttura che mette in discussione la versione di entrambi, aggiungendo tasselli che portano lo spettatore a dubitare sia dell’alibi di lei che della condotta morale di lui. Il senso di instabilità è potenziato dalla voce narrante della protagonista, che si insidia spesso all’inizio degli episodi per tirare fili che in realtà non tira. Lunghi dal fare chiarezza, il suo monologo interiore agisce come una lente distorta che disorienta attivamente chi guarda, filtrando i fatti attraverso vuoti di memoria e manipolazioni emotive.

Oltre al mistero da risolvere, il cui colpo di scena finale vale l’intera visione, la storia

vorrebbe esplorare anche dinamiche più profonde, ma non sempre riesce nel suo intento. A tratti la scrittura è ridondante, sovraccarica di sottotrame, e spesso è la buona chimica tra i protagonisti a salvare la situazione.

Il percorso di successo inaspettato di “La sua verità” ricalca quello di altri thriller americani, come “Dietro i suoi occhi” o “Seven Seconds”, che hanno saputo assimilare perfettamente la lezione del consolidato nordic noir — ritmi dilatati, atmosfere plumbee, tensioni sottraccia — imponendosi su Netflix grazie al passaparola e alla quasi totale assenza di campagne promozionali. —

LA PRIMA VISIONE

Timothée Chalamet è Marty Supreme un simpatico Spaccone

Una commedia sportiva, un po’ gangster movie, che diverte
 La forza dei sogni e il pericolo devastante delle ossessioni



Timothée Chalamet, protagonista del film Marty Supreme

GIANMATTEO PELLIZZARI

Prima di recensire il travolgente *Marty Supreme*, è giusto azzerare le distrazioni e affrontare subito il dilemma che sta movimentando le giornate degli allibratori: Timothée Chalamet dovrà accontentarsi del Golden Globe o si porterà via anche l’Oscar? Noi, a forza di abbagli clamorosi, le scommesse le abbiamo archiviate, però sarebbe scandaloso che il giovane divo restasse a bocca asciutta. Davvero. Personaggi come Marty Mauser non capitano spesso nella carriera di un attore, a volte mai, e Chalamet ha dimostrato di esserne ferocemente consapevole.

Pazzesca l’interpretazione, pazzesca la regia: Josh Safdie,

dopo aver firmato il bellissimo “Diamanti grezzi” con il fratello Benny, ha sollevato un’asticella già molto alta. E la sua audacia, per quanto borderline, è andata perfettamente a segno! Un po’ commedia sportiva, un po’ gangster movie, un po’ “Lo spaccone” sotto steroidi, “Marty Supreme” diverte e sbalordisce, emoziona e stordisce. Un autentico tripudio di adrenalina e di anarchia, un impetuoso vortice stilistico e narrativo dentro cui fiammeggia la storia (quasi vera) dell’assurdo Marty Mauser. Occhiali, baffetti, aria gracilina. Un ambizioso venditore di scarpe che, nella New York del 1952, coltiva una fissazione patologica per il ping pong e la certezza non meno patologica di meritarsi il titolo di super numero uno. I fatti (anzi: i fattacci) gli daranno ragione? Il signor Mauser scalerà il ranking mondiale?

Raccontando la forza percussiva dei sogni e il pericolo devastante delle ossessioni, “Marty Supreme” ci regala una pagina di grande cinema e una luminosa parata di stelle: non solo un Timothée Chalamet bigger than life ma anche una ritrovata Gwyneth Paltrow, l’eroina della Gen Z Odessa A’zion e un irresistibile Abel Ferrara. Onestamente, cosa chiedere di più? —

Marty Supreme, regia di Josh Safdie, con Timothée Chalamet, Gwyneth Paltrow, Odessa A’zion (Usa, 2025)

IL FILM

Identità, amore, memoria C’è tutto Joachim Trier

GIORGIO PLACEREANI

Non solo un personaggio richiama Ingmar Bergman, ma in sé è (moderatamente) bergmaniano “Sentimental Value” di Joachim Trier, film denso e bello dove molti rivoli di sceneggiatura sono padroneggiati con mano ferma dal regista e confluiscono maestosamente in un grande fiume narrativo sui temi fondamentali del cinema di Trier: l’identità, l’amore, la perdita. Nonché la memoria: magari anche la memoria della casa di famiglia, che la protagonista Nora (Renate Reinsve) aveva umanizzato in un tema da bambina, dicendo che la casa si dispiaceva per il rumore dei litigi. Non per nulla, in un muro v’è da anni una grande crepa.

Nora, dal nome ibseniano, è un’attrice psicologicamente fragile (il film inizia con una sua crisi prima di andare in scena), segnata per sempre dalla spaccatura della famiglia e poi dalla depressione e suicidio della madre. La sua sorella minore sposata, Agnes, è “sopravvissuta” — come sentiamo in una bellissima scena intima di dialogo —

perché Nora le ha fatto da madre sostitutiva. Il padre Gustav Borg (Stellan Skarsgård), famoso regista cinematografico, dopo essersene andato è ritornato; nel difficile rapporto con la famiglia e nell’ineluttabile egoismo del genio il modello cui Trier si ispira sembra Bergman. Il padre ha scritto un film da girare con Nora protagonista: un modo per riflettere sul passato; ma lei rifiuta. Al suo posto Borg introduce, trasformandola in una quasi sosia, la giovane star americana Rachel (una bravissima Elle Fanning), che però si rende conto che quel copione non è per lei. Come si vede, la rappresentazione ha un grande ruolo nel gioco di rifrazioni e di correnti psicologiche sotterranee che nutre il film. Dove uno splendido montaggio ingannevole (ossia, inquadrature che sembrano in continuità ma non lo sono) affascina e commuove. —

Sentimental Value, regia di Joachim Trier, con Renate Reinsve, Stellan Skarsgård, Elle Fanning, Inga Isdottir Lilleaas (Norvegia-Francia-Germania-Danimarca-Svezia, 2025)



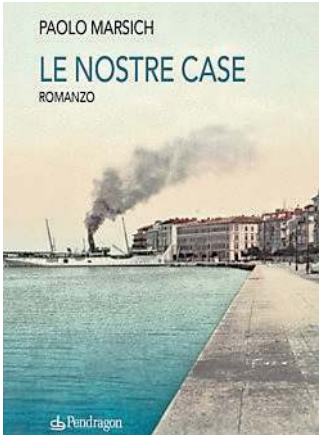
AGENDA

UDINE

La Zara degli anni Trenta nel libro di Paolo Marsich

Ritorna in libreria Paolo Marsich con “Le nostre case”, edito da Pendragon (224 pagine, 18 euro). La prima presentazione è prevista per oggi a Udine alle 18 alla Friuli Librerie coop.

Marsich, dottore di ricerca in Italianistica, è insegnante di italiano e latino al liceo Marinelli di Udine. Ha curato antologie di classici latini e greci per Oscar Mondadori, e con Bastogi Editori ha pubblicato monografie su autori della canzone italiana come Fiorella Man-



Il libro di Paolo Marsich

noia, Giorgia, Concato e Lore-dana Bertè.

“Le nostre case” è un racconto familiare, di profuganza e di memoria che comincia con Zara negli anni Trenta. Una città affacciata sul mare, dove il vento porta con sé profumi di sale e voci in dialetto. È lì che un bambino, Enzo, impara a correre, giocare, sognare: tra le stanze luminose della casa di Riva Nova e le strade animate di una comunità cosmopolita. Intorno a lui la famiglia e un mondo che lentamente cambia, stretto tra le ombre del fascismo e i primi presagi di guerra. Poi la partenza dalla propria città bombardata, la profuganza dal mare alle montagne. E la memoria di un luogo perduto che continua a pulsare sotto pelle, senza smettere mai di lanciare il suo dolce e malinconico richiamo. —

PALMANOVA

Il futuro dell'Europa: ne parla Pierluigi Franco

Che futuro attende l'Europa? C'è ancora spazio per rilanciare la politica europea? E in un mondo in fiamme cosa fa l'Ue? I problemi che affliggono il contesto europeo saranno al centro dell'incontro con Pierluigi Franco, autore del libro fresco di stampa “Cosa resta dell'Europa. Il destino dell'Unione tra crisi e rilancio” (Rubbettino) in programma a oggi alle 18.30 a Palmanova nella sede dell'Associazione nazionale Arma di cavalleria



Pierluigi Franco

in Contrada Savorgnan 7, su iniziativa dell'Associazione nazionale Arma di Cavalleria. La conversazione con l'autore sarà aperta da Andrea Cavalli e moderata da Paolo Silvestri per approfondire questioni quantomai attuali visti gli sviluppi geopolitici internazionali degli ultimi giorni.

Il saggio di Pierluigi Franco intende segnalare l'urgenza di riaprire un dibattito sul futuro dell'Unione europea, constatato l'evidente affievolimento dei valori, dei principi, delle ragioni e degli obiettivi di quel Patto sociale tra Stati legati dall'idea di integrazione politica in ottica federalista. L'incontro-dibattito metterà a fuoco i problemi attuali dell'Unione europea, che sembra aver perso peso e voce in un mondo in preda a tensioni e conflitti. —

SAN DANIELE

Dai film italiani ai grandi set: Roberta Mattei a Leggermente

L'attrice ospite oggi della rassegna allo Splendor I film con Caligari e Rovere, in scena per Ferrara

Leggermente ritorna oggi, venerdì 23, alle 21 sul palco del Teatro Splendor di San Daniele con Roberta Mattei, una delle attrici più intense e poliedriche del cinema italiano contemporaneo.

Il percorso artistico di Roberta Mattei rappresenta una traiettoria unica nel panorama cinematografico: una crescita costante che l'ha portata a calcare i set internazionali di maestri come Abel Ferrara. Conosciuta al grande pubblico per le interpretazioni magistrali in pellicole cult come Non essere cattivo di Claudio Ca-

ligari e Veloce come il vento di Matteo Rovere, la Mattei si distingue per una cifra stilistica che coniuga una sensibilità delicata a una potenza espressiva dirompente. L'incontro sarà l'occasione per approfondire la sua visione del mestiere dell'attore, inteso non come mera esecuzione, ma come un cammino di evoluzione personale e critica.

Leggermente tornerà con lo storyteller e giornalista Roberto Bonzio ci guiderà, venerdì 20 febbraio, nell'analisi dei casi di successo della Silicon Valley e del Made in Italy, mentre Leonardo Manera porterà sul pal-



L'attrice Roberta Mattei oggi protagonista a San Daniele

co, venerdì 24 aprile, la sua graffiante ironia. La stagione di Leggermente avrà anche due spettacoli. Martedì 17 marzo andrà in scena lo spettacolo teatrale Fuggiaschi di Paolo Patui e la chiusura di stagione è prevista per il 22 maggio con lo spettacolo di narrazione e musica Figli di un'unica storia di Daniele Venier e Alessandro Venier.

L'attività viene sostenuta dalla Regione, del Comune

di San Daniele, della Biblioteca Guarneriana, della Fondazione Friuli e di Primacassa. Per chi vuole saperne di più, le informazioni, prenotazioni e modalità di iscrizione si trovano nel sito www.leggermente.it.

È possibile prenotare le serate utilizzando il sito www.leggermente.it, l'email info@leggermente.it oppure inviando un sms o Whatsapp 339 3697658. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAJANO

La scrittrice pugliese Teresa Antonacci presenta La vita finta

Un'inedita e del tutto particolare presentazione si terrà domani, sabato 24 alle 20.30 all'Hospitale di San Tomaso di Majano. Si tratta di un romanzo di una autrice pugliese, Teresa Antonacci, che per i tipi di Les Flaneurs Edizioni ha recentemente pubblicato con il titolo de La vita finta. Ambientato tra Molfetta, Firenze e Parigi trova particolari e inusuali riscontri anche in terra friulana, per le tematiche proposte tutte vissute e spiate in una terra di provincia quali sono la Puglia e il Friuli. Rapporti in bilico perenne, relazioni familiari autodistruttive, padri mai nati con quella vocazione, traumi irrisolti, surrogati di esistenze ereditate e non desiderate. Nel mezzo, tre protagonisti: Viola, Gabriele e Matteo, il cui comune denominatore è la vita finta che ognuno di loro sceglie di vivere. Accade però che la vita vera, per caso o per destino, infranga



La copertina del libro

i muri di finzione dietro i quali a volte ci ostiniamo a trincerarci. E allora, dopo aver respirato aria a pieni polmoni, non è più possibile accontentarsi di mezzo respiro.

L'incontro organizzato con il patrocinio del Comune di Majano, vedrà Angelo Floramo e Paolo Patui dialogare con l'autrice, sondando così l'intimità dei personaggi e i colpi di scena mai finiti a se stessi che innervano la vicenda. —

CINEMA

UDINE

CENTRALE Via Poscolle, 8 Chiuso per lavori	0432/504240
CINEMA VISIONARIO Via Asquini, 33	0432/227798
La Grazia	15.00-19.05-21.30
Restituire spazio ai fiumi	18.00-18.30
Sentimental Value	15.15-16.30
Ultimo schiaffo	19.30
Sentimental Value V.O.	20.40
Buen Camino	14.40
Sirat V.O.	21.40
La mia famiglia a Taipei	14.35
Primavera	16.45
Fiume o morte!	19.00
No Other Choice - Non c'è altra scelta	
VM14	21.15
Marty Supreme	15.00-21.00
Marty Supreme V.O.	17.50

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI Piazza Indipendenza, 34 Riposo	0431/370273
--	-------------

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE via XX Settembre, 5	348/8525373
Brunello - il visionario garbato	18.00
Primavera	20.30

LIGNANO SABBIAADORO

CINECITY Via Arcobaleno, 12 Riposo	0431/71120
---	------------

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 8	
Avatar - Fuoco e Cenere	16.05-16.50
Marty Supreme	18.00-19.00-19.20-21.00
Sentimental Value	16.05-18.50
28 anni dopo: il tempio delle ossa	22.40
Mercy: sotto accusa	16.15-22.20
Una di famiglia VM14	21.55
La Grazia	17.40-20.45
Norimberga	16.15-21.10
Return to Silent Hill	16.10-19.40-22.20
Buen Camino	
16.20-17.05-18.50-19.25-20.30-21.45-22.50	

Prendiamoci una pausa	18.50-21.25
2 cuori e 2 capanne	16.15-18.55-21.35
Megadeth: behind The Mask V.O.	21.30
Spongebob - Un'avventura da Pirati	
16.30	

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR Via Ippolito Nievo, 8 Riposo	
--	--

TOLMEZZO

CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI Via XXV Aprile	0433/41659
---	------------

Riposo

DAVID Piazza Centa, 1 Riposo	0433/44553
---	------------

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA Via Antonio Bardelli, 4	199199991
Mercy: sotto accusa	15.15-17.45
28 anni dopo: il tempio delle ossa	20.30
Buen Camino	
15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00	

La Grazia	15.15-18.00-20.45
Marty Supreme	15.00-18.00-21.00
Spongebob - Un'avventura da Pirati	
15.00-16.00	
18.00-21.00	

NORIMBERGA

Prendiamoci una pausa	15.15
Return to Silent Hill	18.30-21.00
Una di famiglia VM14	17.30-20.45
Zootropolis 2	15.30-18.00-20.30
2 cuori e 2 capanne	15.15-17.45-20.30
Avatar - Fuoco e Cenere	16.00-20.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41	0481/530263
La Grazia	17.45-20.30
Buen Camino	17.15
Ultimo schiaffo	18.50-20.40
Sentimental Value	17.30-20.20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50	0481/712020
Marty Supreme	17.45-21.00
Buen Camino	16.50-19.00-21.10

Norimberga	18.30
La Grazia	17.30-20.30
2 cuori e 2 capanne	17.00-21.00
Prendiamoci una pausa	19.00
Ultimo schiaffo	17.00-20.45

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE Tiare Shopping, Località Maranzuz, 2 28 anni dopo: il tempio delle ossa	17.00-21.00
Avatar - Fuoco e Cenere 3D	16.15
La Grazia	20.15
Marty Supreme	16.30-20.00
Buen Camino	16.00-18.20-20.40
Mercy: sotto accusa	18.00-20.50
2 cuori e 2 capanne	17.30-19.50
Spongebob - Un'avventura da Pirati	17.15
Return to Silent Hill	20.30

PORDENONE

CINEMA ZERO P.zza Maestri del Lavoro, 3	0434/520404-520527
La Grazia	16.00-18.30-21.00

Ultimo schiaffo	16.00-18.15
Marty Supreme	18.15-21.00
Sentimental Value	16.15-18.45-21.15
No Other Choice - Non c'è altra scelta	
VM14	15.45
Comizi d'amore	20.30

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO Via Maestri del lavoro 51	
Norimberga	17.50
28 anni dopo: il tempio delle ossa	
18.50-22.30	

Marty Supreme V.O.	19.20
2 cuori e 2 capanne	19.50-21.30
Buen Camino	16.40-19.00-21.20
Marty Supreme	18.30-20.10-21.50
Mercy: sotto accusa	17.40-19.40-22.20
Return to Silent Hill	17.00-22.40
Megadeth: behind The Mask V.O.	21.00
Una di famiglia VM14	21.10
Zootropolis 2	16.30
La Grazia	18.10

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

TOTALMENTE **360** FVG.
FVG
banca360fvg.it f i y t in e

Serie A

Attenti al vortice

Pasqualin guarda alla sfida tra il Verona del suo assistito Zanetti e l'Udinese
«Vedo in difficoltà Runjaic: deve stare attento a non rientrare nel mischione»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Vedo molto più in difficoltà Runjaic che il mio assistito Paolo Zanetti: a Verona l'Udinese deve stare attenta per non rientrare nel mischione». Non è un Claudio Pasqualin all'insegna del *politically correct* quello che presenta il derby triveneto di lunedì sera allo stadio Marcantonio Bentegodi, dove il decano dei procuratori italiani assisterà alla sfida, diviso tra il tifo per la «sua» Udinese e per Zanetti, l'allenatore dell'Hellas che ha salvato la panchina a Cremona, pena una possibile sostituzione con un altro assistito di Pasqualin, come il friulano Massimo Donati.

Pasqualin, la classifica dice l'opposto rispetto alla sua affermazione, visto che il Verona è in molto più in difficoltà della Zebretta.

«Vero, ma ci sono dei distinguo tra gli allestimenti delle due squadre e se guardo all'operato dei due allenatori con ciò che hanno in mano, trovo che Runjaic sia molto più in difficoltà di Zanetti e per più motivi».



L'avvocato Claudio Pasqualin

Delusione

«L'Udinese non ha un gioco armonico è rimasta una squadra enigmatica»

Frenata

«Alcuni elementi non sono cresciuti: parlo di Kristensen, Ekkelenkamp e Solet»

LA CARRIERA

È stato l'agente di Del Piero, Viali e Bierhoff

Classe 1944, Claudio Pasqualin è ancora molto attivo nel mercato, operando in collaborazione con Andrea D'Amico con cui ha fondato la PDP, la «Pasqualin D'Amico Partners» che cura gli interessi di molti allenatori e giocatori, tra cui Terracciano e Insigne. Fra gli allenatori, oltre a Paolo Zanetti e Massimo Donati, anche il tecnico della Fiorentina Paolo Vanoli è assistito dall'avvocato nato a Udine, entrato nel mondo del calcio nel 1972 col ruolo di segretario dell'Assocalciatori dell'allora presidente Sergio Campana, grazie alla specializzazione in diritto sportivo. Negli Anni 90 Pasqualin ha portato alla ribalta il ruolo di procuratore curando gli interessi di giocatori accanto a giocatori del calibro di Del Piero, Viali e Bierhoff.

S.M.

Cominciamo allora...

«Il primo punto è il gioco, che sinceramente mi delude. L'Udinese non ha un gioco armonico e fluido e non mi diverto a guardarlo sia allo stadio che allo schermo, quindi si potrebbe fare molto di più. Per certi versi è una squadra enigmatica a cui manca sempre qualcosa, come il classico centesimo per fare l'euro».

Addebita questa mancanza solo alla conduzione tecnica?

«I giocatori ci sono. Magari adesso senza Zaniolo si stanno evidenziando carenze tecniche, ma se vado a scavare non trovo miglioramenti nei giocatori, e qui arrivo al secondo motivo per cui Runjaic è in difficoltà, quello legato alla mancata valorizzazione, perché Zaniolo è forte di suo, Atta idem e pure Miller è forte di suo. E ho l'impressione che altri siano sempre sullo stesso livello».

Inomi?

«Parlo di Kristensen, di Ekkelenkamp e dello stesso Solet. Non si vede il salto di qualità che dopo un anno e più di lavoro era lecito attendersi. E poi la partita con l'Inter è stata deludente sul piano della determinazione. Capisco che siamo sempre più globalizzati, ma il calcio di provin-



Mister Kosta Runjaic non ha problemi di classifica in questo momento ma non deve abbassare la guardia per non vedere scivolare la sua Udinese nella parte bassa della classifica FOTO PETRUSSI

cia di una volta era legato anche all'animus pugnandi, alla voglia di gettare il cuore oltre l'ostacolo che adesso non riconosco a questa Udinese».

Secondo lei cosa servirebbe a Runjaic?

«Rispondo dicendo che finora non ho mai sentito critiche sul suo conto, ma sarebbe anche ora di criticarlo per cercare di avere di più».

La società ha fatto la sua parte col mercato?

«Direi proprio di sì, adesso è arrivato il promettente Arizala ed è anche tornata a prendere italiani come Zanolli e Bertola, anche se su questo campo si può fare di più perché ci sono molti ragazzi extracomunitari magari meno dotati sul piano tecnico di certi italiani. Per il resto i Pozzo sono anni che allestiscono squadre competitive e adesso, in più, c'è anche l'operato di Gianuca Nani che contri-

buisce anche in ottica di mercato».

Pasqualin, eppure l'Udinese si avvia a una salvezza tranquilla...

«D'accordo, anch'io credo che non ci saranno problemi, ma questa è una fase delicata in cui si sta poco a perdere il patrimonio di serenità e anche di credibilità, quindi Verona è tappa importante proprio per non rientrare in quel mischione in cui sai come entrare e non sai come ne esci».

È il mischione retrocessione dal quale il Verona sta cercando faticosamente di uscire...

«Vero e credo che Zanetti stia facendo egregiamente rispetto al materiale di cui dispone e con le tante future plusvalenze arrivate da poco. Anche in società a Verona sanno il grande lavoro che sta facendo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCIARE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

LOCALITÀ	ALTEZZA NEVE (min-max)		IMPIANTI APERTI	KM DI PISTE APERTI
FORNI DI SOPRA	20	40	8 su 8	13 su 13
PIANCAVALLO	20	40	11 su 12	10,9 su 17
PRAMOLLO / NASSFELD	10	70	29 su 29	62,2 su 110
RAVASCLETTO / ZONCOLAN	35	40	11 su 11	22,5 su 23
SAPPADA / FORNI AVOLTRI	25	45	8 su 8	13,4 su 15
SAURIS	20	40	4 su 4	1,8 su 3
SELLA NEVEA	10	68	4 su 4	10,5 su 10,5
TARVISIO	20	60	12 su 13	21,5 su 24

Dati rilevati dal sito internet delle località



IL PUNTO

Ancora Atta in pole position per la sostituzione di Zaniolo

UDINE

C'è ancora Arthur Atta e non Vakoun Bayo a ridosso di Kenian Davis tra i pensieri di Kosta Runjaic in vista di Verona. Orientamenti che il tecnico tradurrà oggi in esercitazioni al Bruseschi, dove l'idea è di lavorare per cancellare il ko con l'Inter, ma pure il 5-4-1 utilizzato fino al 75', prima di passare alla difesa «a 4» che potrebbe anche rivedersi lunedì al Bentegodi,



Il francese Arthur Atta

anche se partendo da un modulo diverso.

Runjaic, infatti, oggi dovrebbe provare il 3-5-2 mutabile con Hassane Kamara largo a sinistra nei cinque, ma arretrabile in modo da allargare in difesa a destra Thomas Kristensen, con Christian Kabasele e Oumar Solet centrali. Così l'Udinese passerebbe «a 4» con Alessandro Zanolli sulla destra e Lennon Miller, al posto dell'infortunato Jakub Piotrowski, in coppia centrale con Jesper Karlstrom, e con Jurgen Ekkelenkamp largo a sinistra. Tutto per lasciare Atta «alla Zaniolo» a ridosso di Davis, e non largo a destra come schierato contro l'Inter. —

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lucca al Nottingham, il Napoli dovrà anticipare all'Udinese i 26 milioni del riscatto di giugno

Lorenzo Lucca sta per passare al Nottingham Forrest. Oggi l'Udinese dovrebbe ricevere l'ultima tranche dei 35 milioni di euro per i quali il Napoli lo scorso 22 luglio si è

impegnato con il club bianconero all'atto dell'acquisto del centravanti classe 2000. Si tratta di 26 milioni per il riscatto definitivo che dovevano essere corrisposti il

30 giugno 2026 dopo i 9 di prestito oneroso già pagati dalla società del presidente De Laurentiis. Restano in ballo i 5 milioni di possibili bonus, per i quali dovrà essere

raggiunto un accordo prima di concedere il via libera alla cessione agli inglesi, una cessione anche in questo caso temporanea, visto che si parla di un milione di presti-



to e di un diritto di riscatto nelle mani del Nottingham per altri 39 milioni. Una curiosità: raggiunto l'accordo su Lucca, il Napoli si è assicurato il brasiliano Giovane che quindi lascia il Verona e non sfiderà proprio l'Udinese lunedì sera.

Serie A



LE STATISTICHE DELLA SICS

I numeri non mentono
 Zanolì è un vero esterno di spinta
 altro che Ehizibue

UDINE

Alzate quegli esterni! L'implorazione allo staff tecnico dell'Udinese capitanato da Kosta Runjaic non arriva per averli visti schiacciati sulla linea difensiva del 5-4-1 utilizzato per buona parte contro l'Inter, ma grazie all'imbeccata offerta dagli analitici dati della Sics, l'azienda di Bassano del Grappa leader nel settore Sport Tech Italiano.

Tutte statistiche che evidenziano quanto gli esterni bianconeri, eccezion fatta per il solo Kingsley Ehizibue, abbiano

più attitudine offensiva che difensiva, indipendentemente dal modulo adottato. È un'affermazione che esige delle prove e che porta dritti ai numeri di Alessandro Zanolì, Ehizibue, Hassane Kamara e Jordan Zemura, in attesa di scoprire il ventenne Juan David Arizala che sarà disponibile da Verona.

Partiamo pure da Zanolì, assunto "portavoce" della richiesta di cui sopra, visto che l'ex napoletano è riuscito a detronizzare Ehizibue (giunto alla 100ª presenza con l'Udinese raggiunta contro l'Inter) a



I due esterni destri, Kingsley Ehizibue (a sinistra) e Alessandro Zanolì



suon di assist, alla voce che misura i rifornimenti in fase offensiva. Ebbene, Zanolì comanda con un 15-2 di parziale su Ehizibue, il 30enne olandese che ha perso la titolarità e che conta 679 minuti giocati. L'italiano ne conta quasi il doppio (1275), nonostante la media a partita di 71 concessagli dal tecnico. Tutti minuti in cui il 25enne di Carpi ha dimostrato che è meglio tenerlo alto, piuttosto che basso a difendere nella propria metà campo. Non lo dicono solo i due assist trasformati in gol da Nicolò Zaniolo con Cremonese e

Torino e i 6,43 passaggi di media a gara che offre al 10 bianconero, ma soprattutto i tocchi nelle due metà campo. Per intenderci, con l'Inter ha giocato appena 15 palloni nella metà campo nerazzurra, molti meno dei 28 giocati a Cremona, dei 29 col Napoli e dei 27 di Parma. Al contrario, quando è stato tenuto basso come a Roma, dove ha toccato 35 palloni nella propria metà campo, e a Como (32), non solo è venuta meno la spinta, ma si è evidenziata la difficoltà di tenere e recuperare palla, due voci in cui Zanolì fatica molto

rispetto alle medie. Coincidenza vuole che poi le volte in cui Zanolì è rimasto in campo fino alla fine, o quasi, l'Udinese ha vinto con Lecce, Napoli e Parma, riacciuffando la Lazio, mentre quando ha lasciato il posto presto, come al 73' col Genoa, sia arrivata poi la sconfitta, così come il pari col Pisa (56'), ma anche con la stessa Inter (75'), dove gli è stato preferito Ehizibue in fase di spinta col passaggio "a 4" dall'entrata di Bertola.

Spostandoci a sinistra, Kamara ha giocato 1.137 minuti rispetto ai 541 di uno Zemura che ha perso terreno anche per l'infortunio occorso l'8 novembre. Kamara ha concluso 7 partite su 15 servendo l'assist per Zaniolo con l'Atalanta e andando al tiro 10 volte, ben quattro in più rispetto la media. La pecca? Le sole 58 palle recuperate, quando la media del campionato è di 83,89. Non è un leone in difesa neanche Zemura che ha concluso 4 partite sulle 9 giocate recuperando appena 20 palloni. —

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TO ENJOY EVERY MOMENT
TAKE A LEAP

ANCHE SABATO
E DOMENICA

Leapmotor T03 100% ELETTRICA FULL OPTIONAL

Da 15.900€ o 79€/mese*

LEAPMOTOR
A LEAP FORWARD

*DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento LeapValue su T03. Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 18.900 €. Prezzo Prezzo 15.900 € - Anticipo 5.500€ - Importo Totale del Credito: 10.271€. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 10.776,67€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, Interessi 0€, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 26,63 €. Tale importo è da restituire in n° 24 rate come segue: n° 23 rate da 79 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) di 933€ incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 €/Anno. TAN (fisso) 0%, TAEG 4,19%. Solo in caso di restituzione o/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1 €/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 20.000 km. Offerta valida su clientela privata solo per contratti stipulati fino al 31/01/2026, non cumulabile con altre iniziative in corso. Importo massimo finanziabile 10.566€ a durata massima 24 mesi. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di energia elettrica (kWh/100 km): 16,3. Emissioni CO2 (g/km): 0. Autonomia: fino a 265 km. Valori omologati con ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologie e condizioni degli pneumatici, conduzioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
 OPEL NORD EST

PORDENONE - V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411 | REANA DEL ROJALE (UDINE) - Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049
 TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026 | PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387

Tennis

Italian Open

Gli azzurri grandi protagonisti anche nello Slam australiano
Al 3° turno Sinner, Darderi e Musetti che ha battuto Sonego

Massimo Meroi

Australian Open? No, Italian Open. La scorsa a Melbourne è stata la notte degli italiani. Jan-nik Sinner si è sbarazzato con facilità del padrone di casa James Duckworth, Musetti ha vinto il derby azzurro dei Lorenzo contro Sonego (6-3, 6-3, 6-4) e Luciano Darderi ha regolato l'argentino Baez. È stato eliminato (ma in realtà il suo torneo lo aveva già vinto arrivando dalle qualificazioni e passando il primo turno) Francesco Maestrelli che si è inchinato a Novak Djokovic, uno che questo Slam lo ha vinto per dieci volte (6-3, 6-3, 6-2).

C'erano pochi dubbi sull'esito del match tra Sinner e Duckworth, ma era importante verificare come Jannik avrebbe affrontato l'avversario. I numeri, che dicono sempre qualcosa, sono stati inequivocabili: solo sette giochi lasciati all'australiano (6-1, 6-4, 6-2), masoprattutto 18 ace che testimoniano come le piccole modifiche apportate al movimento del servizio siano state assorbite bene da Jannik. «Ho servito e risposto bene, sono soddisfatto della mia performance», le parole a caldo del numero 2 del mondo che ha evidenziato la solita lucidità tattica martellando il rovescio di Duckworth,



Il saluto a fine partita tra Lorenzo Musetti e Lorenzo Sonego

th, colpo che l'australiano maneggia con molta meno disinvoltura rispetto al dritto.

Si è giocato di sera con una temperatura di 18 gradi, molto lontana da quella prevista nei prossimi giorni (si parla addirittura di picchi da 38 gradi). Il fatto di essere rimasto in campo meno di due ore, dopo l'orretta abbondante del primo turno, permette a Sinner di risparmiare energie preziose in vista del proseguimento del torneo che adesso lo vedrà af-

frontare l'americano Eliot Spizzirri, coetaneo, tennis aggressivo e servizio incisivo.

In crescita Lorenzo Musetti che dopo un primo turno non molto convincente è piaciuto nel derby azzurro con Sonego che ha provato a spingere fin dall'inizio ma ha pagato un numero di errori non forzati troppo alto. Musetti, invece, ha gestito, ha aspettato e ha colpito nei momenti giusti proponendosi in una versione più aggressiva, più continua e più convin-



Jannik Sinner ha superato in scioltezza l'australiano Duckworth

**Maestrelli si ferma contro Djokovic
Bolelli e Vavassori eliminati nel doppio**

ta rispetto al primo turno. Lorenzo ha dedicato la vittoria al suo allenatore Simone Tartarini, rientrato in Italia per un lutto familiare, e al preparatore Damiano Morucci assente per motivi di salute. Ora lo attende il ceko Machac che ha eliminato Tsitsipas. Fuori anche Shapovalov con Cilic. Da rimarcare il successo in cinque set al tie break per Wawrinka alla sua ultima stagione.

Conferma di avere carattere e resilienza Luciano Darderi

che ha eliminato Sebastian Baez 6-3, 1-6, 6-4, 6-3. Etichettato a lungo come specialista della terra battuta, Darderi sta costruendo invece il suo percorso proprio sul veloce: terzo turno già raggiunto a Wimbledon, US Open e ora Australian Open. «Punto alla top 20 ed è su queste superfici che posso ottenere i punti che mi servono». Il prossimo avversario è particolarmente impegnativo: si tratta del russo Khachanov che si è imposto per 6-1, 6-4, 6-3 sul qualificato Basavaredy.

Nel torneo di doppio subito eliminata la coppia Bolelli-Vavassori, ko 6-7, 7-6, 6-4 contro il taiwanese Ray e il tedesco Hendrik Jebens. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORMULA 1

Oggi svelata la nuova Ferrari la Mercedes l'ha già fatto



Charles Leclerc (Ferrari)

MODENA

Grande attesa per la nuova Ferrari Sf-26. A Maranello è tutto pronto per il D-day in rosso, con la presentazione oggi della monoposto per il mondiale 2026: la macchina, nome in continuità con le precedenti, sarà mostrata ai tifosi sul web, svelati i profili, colori e particolari finora tenuti riservati. Subito dopo, Charles Leclerc e Lewis Hamilton scenderanno in pista a Fiorano, sfruttando i 15 km che la Fia concede a tutte le scuderie per il "battesimo" delle monoposto.

Il lavoro di sviluppo proseguirà sulla pista di Barcellona dal 26 al 30 gennaio per i test che inaugureranno la stagione. Intanto è stata svelata la Mercedes W17 E Performance: è più piccola, più stretta e più leggera rispetto a quella del 2025.

Visto il cambio di regolamento un po' tutti i team sono ripartiti da zero come conferma Andrea Stella, team principal McLaren. È un lavoro immane, senza precedenti». —

CALCIO - SERIE A

L'Inter stasera ospita il Pisa: sono prove tecniche di fuga

Butti un occhio al calendario e scopri che per l'Inter questo può essere il momento buono della grande fuga. Nell'anticipo di stasera i nerazzurri, reduci dalla sconfitta di Champions League con l'Arsenal ospiteranno una delle due squadre ultime in classifica, il Pisa. I successivi impegni dei ragazzi di Chivu saranno in trasferta a Cremona (domenica 1 novembre) e a Reggio Emilia con il Sassuolo (domenica 8 novembre). Nel mezzo ci sono l'ultimo appuntamento di Champions League a Dortmund (il 28) e il quarto di finale secco in Coppa Italia con il Torino (4 febbraio).

L'Inter ha una serie aperta in campionato di otto vitto-



Sucic, in gol contro l'Arsenal, dovrebbe giocare ancora titolare

Il programma

22ª GIORNATA

Oggi
20.45 Inter - Pisa
Domeni
15.00 Como - Torino
18.00 Fiorentina - Cagliari
20.45 Lecce - Lazio
Domenica
12.30 Sassuolo - Cremonese
15.00 Atalanta - Parma
15.00 Genoa - Bologna
18.00 Juventus - Napoli
20.45 Roma - Milan
Lunedì
20.45 Verona - Udinese
La classifica
Inter 49 punti; Milan 46; Napoli 43; Roma 42; Juventus 39; Como 37; Atalanta 32; Bologna 30; Lazio 28; Udinese 26; Sassuolo, Cremonese, Parma e Torino 23; Cagliari 22; Genoa 20; Fiorentina e Lecce 17; Pisa e Verona 14.

rie e un pareggio (con il Napoli) che iniziò proprio nella gara d'andata all'Arena Garibaldi dove Lautaro e compagni vincono il "derby nerazzurro" nel finale grazie a una doppietta del capitano.

L'Inter vincedo stasera non solo metterebbe fieno in cascina, ma guadagnerebbe sicuramente punti sulle inseguitrici che domenica si incroceranno tra di loro: alle 18 a Torino c'è Juventus-Napoli, alle 20.45 all'Olimpico si giocherà Roma-Milan.

Chivu, che non avrà a disposizione Dumfries e Calhanoglu, dovrebbe tenere a riposo Mkhitarjan, Acerbi, titolare con l'Arsenal, dovrebbe andare in panchina. Sul fronte opposto Gilardino è consapevole delle difficoltà che lo attendono: «Affrontiamo la prima della classe, una squadra fortissima. Dovremmo portare in campo lo spirito che ci ha contraddistinto contro l'Atalanta». Il Pisa, quest'anno a San Siro, con il Milan ha pareggiato 2-2. —

M.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EUROPA LEAGUE

**Roma al 6° posto
Bologna, il pari complica la volata**

La Roma risale al 6° posto, mentre il Bologna getta al vento la possibilità di mettersi in pole per entrare tra le prime otto in classifica dell'Europa League nell'ultimo turno. Colpa di un pari in casa con gli scozzesi del Celtic, lasciati scappare nel primo tempo, chiuso sotto di due gol, nonostante la superiorità numerica dal 34' per l'espulsione di Hatate. Nella ripresa i gol di Dallinga (58') e Rowe (72') per il pareggio finale (2-2) che vale l'11° posto a quota 12: ultima tappa in casa della cenerentola Maccabi Tel Aviv. La Roma, invece, ha sconfitto lo Stoccarda (2-0) con la doppietta di Pisilli (40' e 93'): ha 15 punti e chiuderà ad Atene il prossimo giovedì col Panathinaikos.

SCI ALPINO

**Via a Kitzbuhel
con il superG
Franzoni vola**

C'è Giovanni Franzoni tra i favoriti del SuperG che oggi (ore 11.30, diretta su Rai2 ed Eurosport) aprirà il weekend sulla mitica Streif di Kitzbuhel. Il bresciano, cresciuto nello Ski College Veneto a Falcade, ha stabilito il miglior tempo delle prove (1'52"21), non lontano dal record della pista austriaca che risale al 1977, autore il padrone di casa Josef Strobl (1'51"58). Oggi saranno 63 gli atleti al via in rappresentanza di 16 Paesi, nove gli italiani: Guglielmo Bosca partirà col 2, Dominik Paris col 6, Franzoni col 7, Mattia Casse col 19, Christof Innerhofer col 24, Marco Abbruzzese col 40, Benjamin Jacques Alliod col 46, Florian Schieder col 49 e Max Perathoner col 54.

Atletica

Ecco la stella

A UdinJumpDevelopment il 4 febbraio ci sarà McEwen
L'americano è stato argento alle Olimpiadi di Parigi 2024

Alberto Bertolotto / UDINE

A due settimane dall'evento, UdinJumpDevelopment scrittura uno dei migliori altisti al mondo. Mercoledì 4 febbraio, giorno dell'ottava edizione del meeting dedicato al salto in alto, si presenterà sulla pedana del PalaBernes di Udine Shelby McEwenShe, medaglia d'argento ai Giochi Olimpici di Parigi 2024 e vice-campione mondiale indoor a Glasgow sempre nel 2024. Classe 1996, statunitense, ha un personale di 2,36, stabilito proprio alla rassegna a cinque cerchi.

Ecco la stella della gara maschile della disciplina che fu di Alessandro Talotti,



McEwen con Tamberi

saltatore in alto udinese, ideatore di UdinJump scomparso nel 2021. McEwen è il nono saltatore iscritto alla sfida riservata agli uomini. Una gara che annovera, tra gli altri, gli ultimi due vinci-

tori del titolo europeo Under 20 (il francese Pasquier e lo svedese Holm) nonché l'unico atleta in attività a essere volato a 2,40, l'ucraino Protsenko. McEwen, a livello di personale, si trova quattro centimetri sotto il 37enne di Cherson: quel 2,36 di Parigi lo centrò alla prima prova, una prodezza che lo proiettò dapprima sul podio e in seguito al primo posto a pari merito col neozelandese Hamish Kerr. Per assegnare il titolo olimpico si ricorse agli spareggi, durante i quali lo statunitense cedette a Kerr a quota 2,34. McEwen, sempre nel 2024, vinse l'argento agli iridati al coperto di Glasgow con 2,28. Il saltatore Usa è stato



Shelby McEwen, classe 1996, vanta un personale di 2,36

anche capace di centrare la finale olimpica a Tokyo 2021 (chiuse dodicesimo) e di qualificarsi per due volte a quella mondiale, prima a Eugene nel 2022 (arrivò quinto) e poi a Budapest nel 2023 (si piazzò settimo). In Italia gareggiò l'ultima volta nell'agosto del 2021 al Palio Città della Quercia di Rovereto, quando s'impose con 2,28 battendo l'allora neo-campione olimpico Gianmarco Tamberi, secondo con 2,25. Assieme a lui dalle Americhe atterrerà a Udine il bahamense Donald Thomas, classe 1984, già al PalaBernes nel 2020 quando terminò la gara in terza posizione: il caraibico, decimo atleta iscritto a Udin-

Jump, vanta il titolo del 2007 a Osaka nonché un personale di 2,37.

Il roster della prova maschile si completerà nei prossimi giorni. L'evento di mercoledì 4 febbraio, inserito nel calendario della World Athletics, si avvicina a grandi passi. Si ricorda che sul sito della gara (udinjump.it) è possibile prenotare il proprio posto per assistere all'evento. L'ingresso è gratuito. Prossimamente sarà definito giorno e orario della conferenza stampa pre-meeting nonché l'orario di partenza della stessa riunione (quello che è certo è che si salterà nel pomeriggio). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

R.D.

PALLAVOLO - A2 FEMMINILE

La finale di Coppa Italia si disputerà a Latisana

LATISANA

Si avvicina a grandi passi il primo importante appuntamento della stagione di A2 femminile, ovvero la finalissima di Coppa Italia che vedrà affrontarsi la Cda Volley Talmassons Fvg e il Costa Volpino. L'ufficialità non è ancora arrivata ma il portale della Legavolley femminile, che organizza in toto l'evento, riporta già data e ora del match, fissato per sabato 14 febbraio alle 18, e il palazzetto nel quale si giocherà vale a dire l'impianto di via Bottari a Latisana, "casa" delle partite della Cda da tre stagioni.

Che la finale dovesse giocarsi in Friuli Venezia Giulia lo aveva stabilito già il regolamento, potendo contare la Cda su un miglior punteggio alla fine del girone di andata rispetto alle bergamasche; pare quindi che la scelta della Lega sia ricaduta su Latisana, palestra già pronta per ospitare un evento di questa portata anche se meno capiente rispetto ad altri impianti.

Cda e Costa Volpino saranno entrambe alla loro prima finale e, assieme a Brescia, sono fra le candidate più accreditate alla vittoria della pool e, quindi, alla promozione diretta. Costa Volpino inizierà infatti il girone con 18 pun-



Francesca Scola (Cda)

ti, seguito da Brescia con 16 e Talmassons con 15.

La finale di Coppa sarà anche un assaggio del doppio sconto che attende i due club in campionato; se verrà confermata la data del 14 febbraio sarà anche necessario mettere mano al calendario considerando che, proprio domenica 15 sarebbe in programma, sulle sponde del lago d'Iseo, lo scontro di andata tra le due finaliste. È quindi di possibile che i due sestetti si affrontino due volte nel giro di pochi giorni.

In attesa che data e luogo della finale vengano ufficializzati, la Cda sta lavorando per preparare il debutto nella pool promozionale in programma domenica 1° febbraio, in casa, alle 17, contro Messina. —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'angolo del volley

Pavia campione d'inverno Domenica l'andata a Nardò in palio ci sono le Final four

Alessia Pittoni

Primo risultato stagionale raggiunto per il Blu Team Pavia di Udine che sabato scorso, nell'ultimo turno del girone di andata di B2 femminile, si è imposto in tre set sul Psg Domovip-Fb Tanks Porcia laureandosi campione d'inverno del girone D con 37 punti, ben sei in più della seconda Panpiuma Terraglio e qualificandosi alla fase finale di Coppa Italia.

Le ragazze di coach Simone Molinaro cercheranno ora di accedere alla final four affrontando il Rental&Versatility Nardò, in provincia di Lecce, vincitore del girone I. «È un risultato che rappresenta la ciliegina sulla torta di un percorso fin qui praticamente perfetto — ha detto l'allenatore friulano —. Siamo tra le otto migliori squadre di B2 di tutta Italia e questo ci rende ovviamente molto orgogliosi. Adesso proveremo a raggiungere la final four: sarà dura, ma ce la metteremo tutta per noi stessi, per i nostri tifosi e per il nostro territorio».



Un attacco della Blu Team Pavia di Udine

La gara di andata si giocherà domenica alle 17, a Nardò; una trasferta tosta per la formazione del presidente Flebus, che raggiungerà la Puglia in volo sabato sera e rientrerà nella nottata di domenica. La partita di ritorno è invece in programma domenica 1° febbraio, alle 16, sul campo amico di Pavia di Udine. In caso di parità non si giocherà la bella ma di disputare immediatamente un set di spareggio. La vincente staccherà il biglietto per la final four che assegnerà la Coppa nel fine settimana del 3 e 4 aprile in una sede ancora da destinarsi. In caso di vittoria il Blu Team

raggiungerebbe nell'albo d'oro della competizione la Libertas Martignacco, che alzò il trofeo nella stagione '17-'18.

Terminata questa prima fase della Coppa le paviesi si ritufferanno nel campionato, che riprenderà sabato 8 febbraio: l'obiettivo dichiarato è centrare la promozione diretta mantenendo il primo posto in classifica fino alla fine della stagione. Altri tre posti in B1 verranno assegnati con i play-off, torneo cui il Blu Team partecipò lo scorso anno uscendo subito, però, per mano delle bresciane di Castenedolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO DILETTANTI

Promozione: la Pro Cervignano esonera Dorigo

Le tre sconfitte consecutive nel girone di ritorno e la pesante quaterna in Coppa Italia (pur se fuori assente in quanto squalificato) contro la Bujese già vincente per 3-0 all'andata, hanno indotto la dirigenza del Pro Cervignano Ruda ad interrompere il rapporto con mister Gabriele Dorigo dopo averlo ringraziato per il loro svolto durante la sua permanenza. La squadra è stata temporaneamente affidata al vice-allenatore Federico Pirusel già in panchina contro la Bujese in Coppa. Sul nome dell'eventuale sostituto nessuna indiscrezione mentre sembra certo che domenica prossima nella trasferta in casa del Sistiana Sesijsan in panca siederà Pirusel. «Una decisione molto sofferta dal punto di vista umano — ammette il presidente Giorgio Tellini — ma era necessario in quanto si era creata una situazione insostenibile nel rapporto giocatori-allenatore».



IL PUNTO

Le altre friulane nelle zone basse della classifica

Per le altre quattro portacolori Fvg di B2 femminile il girone di andata non è stato così sfavillante come per il Blu Team. Sono, infatti, relegate nella seconda parte della classifica che è ancora piuttosto corta con sette squadre racchiuse in appena sei punti. La Pallavolo Sangiorgina occupa la nona posizione con 14 punti ed è stata battuta nell'ultimo turno, al quinto set, dalla cenerentola Vega Fusion Team. Porcia, superato proprio dalla capolista, occupa l'ottava piazza e punta a salire in centro-classifica mentre il Pordenone Volley è quart'ultima con 12 punti. È a 10 il Cfv-Izc Costruzioni Chion-sFiume, battuta al tie-break nello scontro diretto dal Synergy Venezia.

A.P.

Basket - Serie A

Giusto crederci

Bushati, gm di Scafati, è il doppio ex della sfida Brescia-Apu «Udine può giocarsela fino in fondo come ha fatto a Milano»

L'INTERVISTA**GIUSEPPE PISANO**

Apu, devi crederci. Vincere a Brescia sarà difficile, ma giocando con la testa leggera Udine può fare l'impresa. Parola del "Cobra" Franko Bushati, guardia albanese con trascorsi su ambo i fronti che oggi ricopre il ruolo di general manager a Scafati in A2. È lui a tastare il polso alle due squadre che si sfideranno domenica sera al Palaleonessa.

Bushati, ricorda il suo trasferimento da Brescia a Udine nel gennaio 2018?

«Sì, all'inizio non fu semplice perché un trasferimento a metà stagione è sempre un po' complicato, ma a Udine sono stato benissimo e conservo grandissimi ricordi. Ai play-off potevamo fare strada, contro Casale mancò un pizzico di fortuna. Andare via dall'Apu mi è dispiaciuto».

Che Apu era quella della stagione 2017/2018?

«Col presidente Pedone c'era ancora Micalich in società, il coach era Lardo. Eravamo una bella squadra, con un buon gruppo di italiani e due americani forti come Dykes e Caupain: avete visto domeni-



Franko Bushati gm di Scafati

Mirza

«Alibegovic se sta bene fa canestro La sua è finora un'ottima stagione»

ca scorsa al Carnera quanto vale Troy».

Quell'anno vinceste un derby a Trieste rimasto nella storia. Se lo ricorda?

«Eccome, fu una gara epica e la vincemmo dopo due overtime. C'erano 7.000 spettatori, molti dei quali giunti da Udine. L'atmosfera era incredibile, per noi era un match vitale poiché rischiavamo di

EUROLEGA

Un ultimo quarto di nuovo fatale all'Olimpia Milano

Ancora una volta l'ultimo quarto è fatale all'Olimpia Milano in una partita casalinga, stavolta contro lo Zalgiris (82-86) in uno scontro diretto per rientrare nella zona play-off dell'Eurolega. Decisivi i canestri da tre punti dell'ex Maodo Lo e il canestro annullato a Shavon Shields (più libero supplementare) che ha portato anche a un fallo tecnico alla panchina di Milano. Stasera a Bologna un altro duello che conta al centro della classifica: Virtus-Stella Rossa.

G.P.

non andare ai play-off».

Ha visto giocare l'Apu di quest'anno?

«Sì, seguo tutto. Mi sembra un gruppo trascinato da italiani che stanno rendendo bene: Alibegovic, Ikangi, Da Ros, Calzavara. Avere in panchina un allenatore bravo come Vertemati, al suo terzo anno a Udine, ha dato una base solida. E poi c'è Andrea Gracis,



Un'immagine della gara d'andata tra l'Apu e Brescia FOTOPETRUSSI

che stimo tanto come dirigente e come uomo. A inizio stagione sono stati un po' sfortunati nei finali punto a punto, ma ora sono lanciati e sono convinto che l'Apu sia destinata a diventare una realtà importante per la pallacanestro italiana. Pedone è il pilastro su cui poggia la società».

Che rapporto ha con il capitano Alibegovic?

«Mirzone è un amico, abbiamo giocato assieme a Brescia, riportandola in A1 dopo 28 anni, e a Torino, dove giocammo la finale play-off perdendo in gara-5 contro Tortona. Vedo che sta disputando un'ottima stagione, con la faccia giusta. Se sta bene fisicamente, Mirza non ha problemi a fare canestro».

Si aspettava di vedere Brescia giocare al vertice in serie A?

«Sì, e quest'estate quando

dissi che avrebbero perso poche partite mi diedero del matto. Brescia si è stabilizzata ai piani alti, è una piazza che fa stare bene i giocatori e questa tranquillità si vede in campo la domenica. La società non sbaglia mai il mercato e dà fiducia a coach giovani ed emergenti: prima Poeta, ora Cotelli».

Che gara sarà quella di domenica?

«Brescia è facile da leggere ma difficilissima da fermare, ha il miglior asse play-pivot del campionato (Ivanovic e Bilan, ndr) e Usa con fisicità come Burnell, Ndour e Mobio. L'Apu deve giocare con la testa leggera come a Milano, non ha nulla da perdere. Mi aspetto una partita frizzante, con Mirza (amatissimo a Brescia) smanioso di applicare la legge dell'ex». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

Oggi seduta al mattino Saranno 70 i tifosi al seguito



Semaj Christon, ex di turno

UDINE

Prosegue la marcia d'avvicinamento dell'Apu Old Wild West al match di domenica a Brescia, con palla a due alle 19 al Palaleonessa. Ieri mattina allenamento al Carnera al completo (unico assente lo squalificato Hickey), oggi nuova seduta mattutina. Domani rifinitura in tarda mattinata e dopo il pranzo partenza in pullman alla volta di Brescia.

A sostenere Udine contro i vice campioni d'Italia ci saranno una settantina di tifosi. Saranno tre gli ex nella sfida valida per la 17ª giornata: nelle fila bresciane c'è Joe Mobio, all'Apu nel 2020/2021, in quelle bianconere Mirza Alibegovic (dal 2014 al 2016 alla Leonessa) e Semaj Christon, che vestì i colori biancoblu nella stagione 2023/2024, raggiungendo la semifinale play-off.

Ieri, intanto, si è riunito il consiglio federale, che a seguito dell'esclusione di Trapani Shark dal campionato di Serie A, ha confermato la retrocessione unica in A2 a fine regular season. —

G.P.

Serie A2. Contro Brindisi grande prova corale di Cividale con giochi perfettamente eseguiti

La miglior Gesteco dell'anno Adesso si può guardare in alto

L'ANALISI**GABRIELE FOSCHIATTI**

Con una risposta da grande squadra, la Gesteco Cividale ha lasciato alle spalle i fantasmi della notte più buia, quella di Rieti, e ha confermato di avere ancora molto da dire in questo campionato. La gara casalinga contro la Valtur Brindisi era un esame propedeutico al «guardare verso l'altro», metafora preferita in Via Perusini, ed è stato superato con una prova da 30, come i punti della fantomatica «quota salvezza» raggiunta con lar-

go anticipo dai ducali. Merito di una vittoria netta per 81-73, con fuga nel secondo periodo (terminato 20-13) e gestione in quello successivo (20-18), che ha permesso di resistere al tentativo di rimonta dei pugliesi e allungare nel punteggio, giocando la miglior pallacanestro della stagione.

Una prova corale fatta di sacrificio e applicazione, con giochi d'attacco eseguiti con la giusta grinta e diverse prove individuali sopra le righe. Nonostante un Martino Mastellari da 1 su 10 al tiro, la Gesteco ha trovato la via del canestro con grande continuità, alternando i protagonisti. Nel



Lucio Redivo FOTOPETRUSSI

primo quarto Redivo ha segnato 12 dei suoi 19 punti, tirando con il 100% dal campo e dalla lunetta. Il Sindaco, coccolato dal pubblico che già lo ha perdonato (se mai lo avesse veramente messo in discussione), è stato limitato da un non precisato malessere tra nausea e mal di testa, ma ha dato un apporto prezioso e confermato di voler fare il possibile per restare a Cividale. Rota ha giocato la solita gara di cuore, conquistando ogni palla vagante e segnando due canestri pesantissimi alla fine del secondo periodo, e Freeman è stato solido (12 e 9 rimbalzi). Bene poi i «nuovi», non solo Costi, entrato alla grande

nelle rotazioni, ma anche Alessandro Ferrari e Cesana, il cui minutaggio è in crescita così come il loro rendimento. In particolare l'ex Urania ha disputato la miglior gara in gialloblù (12 punti, 4 su 7 dal campo), confermando che sinora si è vista solo la punta dell'iceberg.

Insomma, se manca la lode è solo perché nel finale la squadra di Piero Bucchi è riuscita a riaccendersi quanto basta per conservare la differenza canestri, un vantaggio prezioso in ottica classifica avulsa. Ci si penserà ad aprile, al momento la matematica offre poche certezze perché in 4 punti ci sono 9 squadre, di cui 5 a una vittoria dalla capolista Pesaro. Nessun risultato è scontato e chi scappa adesso probabilmente fa un affare. Cividale ragiona pensando a una gara per volta e ha la testa a Verona, dove è attesa domenica. Campo difficile, casa di una diretta avversaria (fa strano dirlo, pensando agli obiettivi della Scaligera) ferita dal ko nell'overtime di Bergamo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

A Bergamo si dimette il presidente

Stefano Mascio, presidente della Blu Basket Bergamo, si è dimesso dalla sua carica nella mattinata di ieri, dichiarando di voler sentirsi un ostacolo alla crescita del progetto. La squadra allenata da Alessandro Ramagli gioca ancora a Monza, per mancanza di un impianto adatto nella città di cui porta il nome e, a detta dell'ormai ex patron, la stampa locale le preferisce una società di Serie B (Treviglio). Dei problemi dovuti, sostiene, al suo passato e ai progetti (naufragati) a Treviglio e Orzinuovi. La società intanto rassicura: il progetto andrà avanti, con ambizione.

G.F.

Storie di sport

IL TELECRONISTA

Tavčar, la voce dei due mondi

Con Telecapodistria portò il grande basket nelle case degli italiani: «La mia vita? Non ho rimpianti»



GIANCARLO PADOVAN

L'INTERVISTA

Una televisione di frontiera, una voce dal confine. Telecapodistria e Sergio Tavčar sono stati, per tutti gli italiani degli anni settanta, una finestra sullo sport e un racconto del mondo. A pochissimi chilometri da Trieste si materializzava la Jugoslavia di Tito, con silenzi pubblici e propaganda incisiva. Sergio, non certo inconsapevolmente, è stato uno che, raccontando, nei tinelli caldi e odorosi della nostra infanzia, la vita degli altri, ci ha dato il primo esempio di telecronista vero e indipendente. «Sono un triestino puro, quindi un puro bastardo. Sono di Opicina, altipiano carsico, ma nato a Trieste. Mi sento austroungarico e la mia capitale è sempre Vienna. Se sto a

«Tifavo Jugoslavia, ma ho sempre avuto il merito di ammetterlo, per questo piacevo»

Roma – bella eh, piena di storia e di gente simpatica – dopo due giorni voglio tornare a casa. Da Vienna, invece, non vorrei andarmene mai, è casa mia, e quando devo lasciarla sono triste e dispiaciuto. Parlo sloveno, italiano e serbo-croato. Mio nonno Julius Lange era nato in Austria, mia nonna era dell'isola del Quarnero. La mamma, triestina, era maestra di scuola elementare e arrotondava insegnando pianoforte. Con lei ci siamo sempre parlati in dialetto triestino».

Perché un triestino a Tv Capodistria?

«Mio padre, professore di lingua e letteratura tedesca e inglese era diventato direttore dello stabile in lingua slovena di Trieste. Nel 1970 alla festa nazionale jugoslava, che si teneva ogni anno al Consolato jugoslavo, incontra Mario Abram, direttore di Radio Capodistria. Da lui viene a sapere che vogliono mettere in piedi anche la tv. Gli

Una firma raffinata e mai convenzionale

Sergio Tavčar (Trieste, 1950) non è stato solo il telecronista principe di Telecapodistria, raccontando negli anni ottanta il basket con Dan Peterson e il calcio del Nord Est su Tele+, ma è anche una penna raffinata. Ha scritto due libri e il terzo uscirà a febbraio. Il primo è «L'uomo che raccontava il basket»; il secondo, dedicato alla sua vita professionale, «I pionieri» – Le incredibili storie di

una televisione di confine – entrambi per Bottega Errante Edizioni. Il 26 febbraio, alla libreria Minerva di Trieste, verrà presentata la terza opera: «C'era una volta l'NBA» – storia di un amore tradito –. Sincero frequentatore delle posizioni nette e anticonvenzionali, Tavčar è ancor oggi un giornalista che fa discutere la platea dei suoi molti ammiratori. —



Tavčar con Dan Peterson, con cui formò una coppia di telecronisti rimasta nella storia del basket

dice che ci sarà tanto sport perché i costi dell'Eurovisione sono molto bassi e che cercano telecronisti. Io volevo fare quel mestiere da quando avevo cinque anni».

E il direttore la prese senza un provino?

«Assolutamente no. Mi mise davanti ad un televisore

con lo schermo spento e mi fece descrivere un'azione che era solo nella mia testa. «La palla viaggia sulla destra, il giocatore con una finta si libera dell'avversario, mette la palla al centro, colpo di testa e rete». Una cosa così».

Cosa le dissero?

«Fra una settimana seguirà

la partita di hockey dell'Europeo, gruppo B, tra Jugoslavia e Austria. S'intende, vero, di hockey?». Come no. Breve full immersion e il 6 marzo 1971, a 21 anni e 40 giorni faccio la mia prima telecronaca».

Quante ne faceva al mese?

«Nei periodi di abbondanza anche dieci, dodici».

E in carriera?

«Più di quattromila, e mi tengo basso».

Sport seguiti?

«Basket, il mio amore, e altri sport di squadra: pallavolo, pallamano, hockey. Poi tennis, tennistavolo e nuoto. Nel calcio la prima scelta spettava a Bruno Petrali, che faceva anche l'attore e il cantante. A Mondiali o Europei facevo la seconda partita».

Tifava Jugo?

«Certo, ma ho sempre avuto il merito di ammetterlo. Un esempio? In telecronaca dicevo: «Per me questo è fallo, però io sono di parte». Forse piacevo per quello».

C'è chi dice che lei e Dan Peterson abbiate costituito la miglior coppia di telecronisti del basket?

«Abbiamo lavorato fianco a fianco per un anno esatto. Dal torneo preolimpico di Rotterdam alla finale di Coppa Campioni, vinta dalla Jugoplastika sul Maccabi Tel Aviv a Monaco di Baviera. Ci sentiamo e ci scriviamo ancora. Lui è un grafomane, mi manda almeno due lettere al giorno via mail».

Per curiosità, com'era il palinsesto della vostra tv?

«In parte istituzionale, con i due Tg nazionali delle 19 e delle 22. Un'ora, dalle 18 alle 19, dedicata alle notizie locali in lingua slovena, poi documentari e film, anche i primi a luci rosse che tanto piacevano in Italia. Si capisce che lo sport aveva spazi enormi. Per qualsiasi disciplina e a qualunque ora del giorno era un ben di Dio per riempire il palinsesto. E poi noi avevamo il colore con il sistema Pal. Con i nostri ripetitori ci vedevano dal nord, compresa la Lombardia, fino a quasi tutta la costa adriatica. Ma



Tavčar agli inizi di carriera

anche a Roma, Firenze e fino a Napoli».

Insomma, Capodistria era l'antesignana di un canale sportivo?

«E fu per questo che, alla fine degli anni '80, Berlusconi decise che la raccolta della pubblicità in Italia venisse gestita da Publitalia. Di fatto Capodistria diventò un canale Mediaset».

Nel '90, però, la Legge Mammì costrinse Berlusconi ad abbandonare Tv Koper.

«Esatto, così a settembre '90, nasce Tele+2. Io allora facevo le telecronache di calcio della serie A e B di tutte le squadre del Nordest: Udinese, Vicenza, Venezia, Chievo. Sono stati sei anni belli, fino alla fusione di Tele+2 con Stream, da cui è nata Sky. Ho guadagnato i soldi per comprarmi un appartamento a Opicina, dove vivo ancor oggi. A Capodistria, sotto la Jugoslavia, ci pagavano in dinari stipendi da fame».

Con l'avvento di Tele+ abbandonò TeleCapodistria?

«Neanche per sogno. Fino al 2006 sono stato capo redazione dello Sport. Lo ero dal 1985, 21 anni filati. Mi spo-

«Dan Peterson? Con lui mi sento ancora, mi manda due lettere al giorno via mail»

starono dopo quattro mesi di malattia, quando fui operato per il morbo di Crohn. Mi dissero: siccome la redazione si è comportata in maniera eccellente durante le Olimpiadi di Torino, ti solleviamo dall'incarico e mettiamo al tuo posto forse giovani. Strano, io pensavo che i capi bravi fossero quelli che fanno funzionare tutto anche quando non ci sono».

Rimpianti e soddisfazioni?

«Sono soddisfatto della mia vita. Non mi sono fatto i soldi, anche se è tutto per vivere, ma mi sono fatto tanti amici veri in Italia. Due volte l'anno organizzo la convention "sconvenscion" nella quale ritrovo, in un locale sul Carso, una trentina di persone da tutto il nord Italia, tutta gente che mi segue sul web. Lì passiamo una giornata intera a cazzeggiare. Siamo come una grande famiglia e la cosa mi riempie di orgoglio».—

Scelti per voi



Tali e Quali
RAI 1, 21.30
A una settimana dalla finalissima, il talent condotto da Nicola Savino entra nella fase decisiva. Sul palco 10 artisti non professionisti si sfidano interpretando grandi nomi della musica italiana e internazionale, con esibizioni dal vivo.



Lamborghini: The Man...
RAI 2, 21.20
Negli anni '50, Ferruccio Lamborghini lascia la vita contadina e fonda la "Lamborghini Trattori". Negli anni '60, dopo che Enzo Ferrari lo definì un contadino, decide di costruire l'auto sportiva perfetta.



La zona d'interesse
RAI 3, 21.20
La storia di Rudolf Höss, che con la famiglia vive una quiete borghese nella sua tenuta. Lui lavora, lei cura il giardino, i figli giocano. Oltre il muro c'è Auschwitz, di cui è direttore.



Quarto Grado
RETE 4, 21.35
Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero conducono un approfondimento sui gialli irrisolti, tra casi recenti e storie della cronaca forse troppo in fretta dimenticate, offrendo analisi e testimonianze esclusive.



La Ruota Dei Campioni
CANALE 5, 20.40
Gerry Scotti in prima serata con una puntata speciale del suo celebre game show, dove i campioni più amati della stagione si sfideranno, e terranno ancora una volta i telespettatori con il fiato sospeso.



RAI 1	Rai 1
6.00	UnoMattina News Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.35	UnoMattina Attualità
9.50	Storie italiane Lifestyle
11.55	È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.05	La volta buona Attualità
16.00	TG1 Attualità
16.10	Il paradiso delle signore Fiction
17.05	Vita in diretta Attualità
18.40	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Cinque minuti Attualità
20.35	Affari Tuoi Spettacolo
21.30	Tali e Quali Spettacolo
0.10	Tg1 Sera Attualità
0.15	TV7 Attualità
1.25	Che tempo fa Attualità
1.30	L'Eredità Spettacolo
2.45	Ho sposato uno sbirro Fiction
4.35	RaiNews24 Attualità

RAI 2	Rai 2
6.50	UFO Robot Goldrake Cartoni
7.35	La Porta Magica Lif.
8.30	Tg 2 Attualità
8.45	Radio2 Social Club Spett.
10.00	Tg2 Italia Europa Att.
11.00	Tg Sport Attualità
11.10	Coppa del Mondo: Super G maschile Sci alpino
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Tg 2 Eat parade Attualità
13.50	Tg 2 Si, Viaggiare Att.
14.00	Ore 14 Attualità
15.25	BellaMà Spettacolo
17.00	La Porta Magica Lif.
18.15	Tg 2 Attualità
18.35	TG Sport Sera Attualità
18.50	Il viaggio della Torcia...
19.00	9-1-1: Lone Star Serie Tv
19.45	9-1-1 Serie Tv
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	Lamborghini: The Man Behind the Legend (1ª Tv) Film Dramm. ('22)
23.00	F.B.I. International Serie Tv

RAI 3	Rai 3
8.00	Agorà Attualità
9.45	Re Start Attualità
10.40	Spaziolibero Attualità
10.55	Elisir Attualità
12.00	TG3 Attualità
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.50	Quante storie Attualità
13.20	Passato e Presente Doc.
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.25	La biblioteca dei sentimenti Lifestyle
16.20	TG3 Attualità
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.15	Via dei Maiti Numero Zero Spettacolo
20.40	Il Cavallo e la Torre Attualità
20.55	Un posto al sole Soap
21.20	La zona d'interesse (1ª Tv) Film Dramm. ('23)
23.15	Radix - Un viaggio identitario Lifestyle

RETE 4	
6.00	Movie Trailer Spettacolo
6.05	4 di Sera Attualità
7.00	La promessa Telenovela
7.30	Terra Amara Serie Tv
8.30	The Family Telenovela
10.45	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55	Tg4 Telegiornale Att.
12.25	La signora in giallo Serie Tv
14.00	Lo sportello di Forum Att.
15.30	Tg4 - Diario Del Giorno Attualità
15.40	Diario Del Giorno Att.
16.50	I bambini del treno Film Avventura ('21)
19.00	Tg4 Telegiornale Att.
19.30	10 Minuti Attualità
19.50	La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30	4 di Sera Attualità
21.35	Quarto Grado Attualità
0.55	Unità speciale scomparsi Serie Tv
2.20	Ieri e Oggi in Tv Spett.
3.30	Movie Trailer Spettacolo

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5 Att.
7.53	Meteo Attualità
7.55	Traffico Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.45	Mattino Cinque Attualità
10.50	Tg5 Ore 10 Attualità
11.00	Sport Mediaset Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.35	Beautiful (1ª Tv) Soap
13.45	Io Sono Farah (1ª Tv) Telenovela
14.40	Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
14.45	Uomini e donne Spett.
16.00	La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.25	Amici di Maria Spett.
16.55	Dentro la notizia Att.
18.45	Caduta Libera Spett.
19.55	Tg5 Prima Pagina Att.
20.00	Tg5 Attualità
20.40	La Ruota Dei Campioni Spettacolo
23.40	Anne Frank, la mia migliore amica (1ª Tv) Film Drammatico ('21)

ITALIA 1	
6.05	Hazzard Serie Tv
6.40	Magnum P.I. Serie Tv
8.35	Chicago Fire Serie Tv
10.30	Chicago P.D. Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Meteo.it Attualità
13.05	Sport Mediaset Attualità
14.00	Sport Mediaset Extra Attualità
14.15	The Simpson Cartoni
14.40	N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
16.35	Lethal Weapon Serie Tv
18.20	Studio Aperto Attualità
18.25	Meteo.it Attualità
18.30	Studio Aperto Attualità
18.55	Studio Aperto Mag Att.
19.30	C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.30	N.C.I.S. Serie Tv
21.20	Pirati dei Caraibi La maledizione della prima luna Film Avventura ('03)
0.20	La mummia Film Avventura ('99)

LA 7	
6.00	Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'Aria che Tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.30	La Torre di Babele Attualità
18.30	Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Propaganda Live Attualità
1.00	Tg La7 Attualità
1.10	Otto e mezzo Attualità
1.50	La Torre di Babele Attualità
2.50	L'Aria che Tira Attualità

TV8	
15.30	Una bugia per innamorarsi Film Commedia ('22)
17.15	L'eroe del mio Natale Film Commedia ('23)
19.05	4 ristoranti Lifestyle
20.25	Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle
21.35	Cucine da incubo (1ª Tv) Lifestyle
22.45	Cucine da incubo Lif.
24.00	4 Hotel Spettacolo
NOVE	
17.50	Little Big Italy Lifestyle
19.20	Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.35	The Cage - Prendie scappa (1ª Tv) Spettacolo
21.30	I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
23.10	Ornella Senza Fine Spettacolo
2.10	Nudi e crudi Spettacolo

20	20
14.45	Batwoman Serie Tv
15.35	Walker Serie Tv
17.35	The Flash Serie Tv
19.20	Chicago Fire Serie Tv
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv
21.15	Fire with Fire Film Azione ('12)
23.15	Jurassic Park Film Avventura ('01)
1.00	Riverdale Serie Tv
2.20	Show Reel Attualità
3.00	R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
TV2000	
16.00	Terra Nostra Telenovela
17.30	Chiesa viva Attualità
18.00	Rosario da Lourdes Attualità
18.30	TG 2000 Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
19.30	In Cammino Attualità
20.00	Santo Rosario Attualità
20.45	TG 2000 Attualità
21.10	Flags Of Our Fathers Film Guerra ('06)
23.30	Effetto Notte - TV2000 Attualità

RAI 4	21 Rai 4
14.25	9-1-1 Serie Tv
15.55	30x70 - Se dico donna... Spettacolo
16.05	Senza traccia Serie Tv
16.50	Elementary Serie Tv
18.20	Hawaii Five-0 Serie Tv
19.50	Bones Serie Tv
21.20	Sezione 8 Film Azione ('22)
23.00	The Roundup Film Azione ('22)
0.40	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.45	Wonderland Attualità
LA7CINEMA	
14.25	L'età dell'innocenza Film Drammatico ('93)
17.00	Tutto può cambiare Film Drammatico ('13)
19.05	Sommersby Film Drammatico ('93)
21.15	Rob Roy Film Avventura ('95)
23.50	Django Film Western ('66)
1.40	I complessi Film Commedia ('65)
3.40	Uozzap Cinema Attualità

IRIS	22 IRIS
10.30	Flight Film Dramm. ('12)
13.50	Il professore e il pazzo Film Drammatico ('19)
16.25	La contessa bianca Film Drammatico ('05)
19.15	Kojak Serie Tv
20.15	Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15	Gran Torino Film Drammatico ('08)
23.35	Potere assoluto Film Giallo ('97)
2.05	La contessa bianca Film Drammatico ('05)
LA 5	
14.30	Una mamma per amica Serie Tv
16.25	Bitter Sweet - Ingredienti d'amore Telenovela
17.20	Un amore e una vendetta Fiction
19.35	Amici di Maria Spett.
20.05	Uomini e donne Spett.
21.25	Sex and the City Film Commedia ('08)
0.15	Valentino: L'Ultimo Imperatore Film Documentario ('08)

RAI 5	23 Rai 5
15.45	Pinguini - Una spia nel gruppo Documentari
16.40	Ricordi di te Doc.
17.40	La memoria delle emozioni Documentari
18.30	Storia dell'economia Documentari
19.30	Quelli della Scientifica Documentari
20.30	Overland 19 - Le Indie di Overland Documentari
21.20	Kilimangiaro Collection Documentari
22.50	Art Night Documentari

RAI MOVIE	24 Rai
12.15	Il pistolero segnato da Dio Film Western ('68)
14.00	Giarrettiera Colt Film Western ('68)
15.40	Gli eroi del Pacifico Film Guerra ('45)
17.20	Sugar Colt Film Western ('66)
19.05	Chef - Laricetta perfetta Film Comm. ('14)
21.10	La battaglia di Midway Film Guerra ('76)
23.30	Cuore selvaggio Film Drammatico ('90)

RAI PREMIUM	25 Rai
14.10	L'allieva Serie Tv
16.00	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.05	Rex Serie Tv
17.50	Un passo dal cielo Fiction
19.45	Il paradiso delle signore Daily Soap
20.30	Sei Sorelle Soap
21.20	La Preside Serie Tv
23.15	Don Matteo Fiction
1.05	Storie italiane Lifestyle
3.10	Rex Serie Tv
4.45	Piloti Serie Tv

CIELO	26 cielo
15.10	MasterChef Italia 6 Spettacolo
16.30	Cucine da incubo Lifestyle
17.45	Celebrity Chef Lifestyle
19.00	Cucine da incubo Lifestyle
20.20	Friends Serie Tv
21.15	Il profumo del mosto selvatico Film Drammatico ('95)
23.15	Siberia Film Giallo ('18)
1.05	Rendel - Il vigilante Film Azione ('17)

TWENTYSEVEN	27
14.40	La signora del West Serie Tv
15.40	La casa nella prateria Serie Tv
18.55	Perry Mason: Arringa
21.05	Assassinio sul Nilo Film Giallo ('78)
23.50	Flashdance Film Musical ('83)
1.40	Perry Mason: Arringa Finale Film Tv ('89)
3.15	Casa Dolce Casa Serie Tv

TV2000	28 TV2000
16.00	Terra Nostra Telenovela
17.30	Chiesa viva Attualità
18.00	Rosario da Lourdes Attualità
18.30	TG 2000 Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
19.30	In Cammino Attualità
20.00	Santo Rosario Attualità
20.45	TG 2000 Attualità
21.10	Flags Of Our Fathers Film Guerra ('06)
23.30	Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7CINEMA	29
14.25	L'età dell'innocenza Film Drammatico ('93)
17.00	Tutto può cambiare Film Drammatico ('13)
19.05	Sommersby Film Drammatico ('93)
21.15	Rob Roy Film Avventura ('95)
23.50	Django Film Western ('66)
1.40	I complessi Film Commedia ('65)
3.40	Uozzap Cinema Attualità

LA 5	30
14.30	Una mamma per amica Serie Tv
16.25	Bitter Sweet - Ingredienti d'amore Telenovela
17.20	Un amore e una vendetta Fiction
19.35	Amici di Maria Spett.
20.05	Uomini e donne Spett.
21.25	Sex and the City Film Commedia ('08)
0.15	Valentino: L'Ultimo Imperatore Film Documentario ('08)

REAL TIME	31 Real Time
13.50	Casa a prima vista Spett.
16.00	Abito da sposa cercasi Documentari
18.00	Primo appuntamento Spettacolo
19.35	Casa a prima vista Spett.
20.30	Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.30	Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara (1ª Tv) Lifestyle
23.10	Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara Lif.

GIALLO	38 Giallo
13.20	Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv
15.15	Vera Serie Tv
17.10	I misteri di Brokenwood Serie Tv
19.10	Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv
21.10	La stagista del crimine Serie Tv
23.10	Alexandra Serie Tv
1.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME	39 TOP CRIME
15.20	Movie Trailer Spettacolo
15.25	Detective Monk Serie Tv
17.30	Major Crimes Serie Tv
19.20	The mentalist Serie Tv
21.15	Fbi: Most Wanted Serie Tv
23.00	Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.55	The Irrational Serie Tv
2.15	Movie Trailer Spettacolo
2.20	C.S.I. New York Serie Tv
3.40	Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX	52 DMAX
14.00	Affari a tutti i costi Spett.
15.50	Affari al buio - Texas Spettacolo
17.45	Per un pugno di Giada (1ª Tv) Documentari
19.40	Operazione N.A.S. Doc.
21.40	Stop! Border Control: Roma Fiumicino (1ª Tv) Spettacolo
23.50	Border Security: America Latina Doc.
1.45	Quei cattivi vicini Lifestyle

RAI SPORT HD	57 Rai
16.50	1ª Semifinale: Grecia - Ungheria. Europei Pallanuoto
18.25	Sheffield: Gala. Europei Pattinaggio
20.20	2ª Semifinale: Italia - Serbia. Europei Pallanuoto
21.50	Sci di Fondo. Ski-Marathon Dobbiaco. Sci alpino
23.00	Fantamercato. Calcio

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
19.30	Zapping
20.45	Serie A: Inter - Pisa
23.05	Il mix delle 23
23.30	Anteprima de La nota del giorno dopo
RADIO 2	CAPITAL
18.00	Radio2 Matti da legare
19.45	Radio2 Caterpillar
21.00	Chiamami Radio2
22.00	Radio2 alle Dieci della Sera
RADIO 3	M20
15.00	Fahrenheit. I libri e le idee
18.00	Sei gradi
19.00	Hollywood Party
19.45	Revolution
20.00	Accademia Nazionale di Santa Cecilia
9.00	Davide Rizzi
12.00	Marlen
14.00	Ilario
17.00	Albertino Everyday
19.00	Andrea Mattei
21.00	Vittoria Hyde

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18	Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05	Presentazione programmi
11.10	Vuè o fevelin di: In arrivo il picco influenzale
11.20	Un tranquillo week end... da paura: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione
12.30	Gr FVG
13.29	Babel: Il film croato "Fiume o morte!" Il libro "52 serie tv da vedere prima di morire" Sara De Mezzo
14.15	Chi è di scena: Andrea Pennacchi. Edoardo Prati. Giorgio Pasotti. Il progetto "I mestieri della scena"
15.00	Gr FVG
15.15	Vuè o fevelin di: Lo spettacolo "L'Asta Malefica"
18.30	Gr FVG

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	12.30 Telegiornale FVG - diretta
6.20	Un pinsir par vuè
6.30	News, cappuccino e brioche - diretta
7.45	A voi la linea
8.30	News, cappuccino e brioche
9.30	Meteo
9.45	EconoMy FVG
11.00	Effemotori
11.30	Coppa del mondo di sci femminile - diretta
IL13TV	7.00 Santa Messa
8.00	S.Leopoldo
10.00	Il13Telegiornale
11.00	Sanità allo specchio
12.45	Stanlio e Olio
13.00	Tv13 con Voi (Live)
16.00	Film Classici
17.30	AmGitano
19.00	Il13 Telegiornale
20.00	Terra e Cielo Mons. De Zan
20.20	Controaltare con l'Avv.Giorgio Coden
22.00	Film Classico
23.30	Il13 Telegiornale
TV 12	7.30 Santa Messa
8.15	Sveglia Friuli
10.00	A Tutto Campo Fvg
10.30	Emozioni in Bianco e Nero
10.55	Momenti di Gloria
11.25	Casa Pappagallo
11.45	Anziani in movimento
12.00	Tg Friuli in diretta
13.45	Stadio News
14.40	Tg Friuli in diretta - R
16.20	Ring - R
18.15	Anziani in movimento
18.30	Tg Regionale News
19.00	Tg Udine News
19.30	A Tutto Campo Fvg
20.00	Tg Udine News

Il Meteo



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	4	8	12 Km/h
Monfalcone	2	7	13 Km/h
Gorizia	2	7	7 Km/h
Udine	0	6	10 Km/h
Grado	1	7	14 Km/h
Cervignano	1	6	12 Km/h
Pordenone	0	5	10 Km/h
Tarvisio	-4	4	9 Km/h
Lignano	1	6	15 Km/h
Gemona	0	5	5 Km/h
Tolmezzo	-2	5	4 Km/h
Forni di Sopra	-4	3	3 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	quasi calmo	0,1m	9.3
Grado	poco mosso	0,1m	10.1
Lignano	poco mosso	0,1m	9.9
Monfalcone	quasi calmo	0,1m	9.9

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	2	6	Copenaghen	-1	0	Mosca	-19	-9
Atene	8	13	Ginevra	0	3	Parigi	5	9
Belgrado	0	6	Lisbona	8	12	Praga	-8	0
Berlino	-6	-1	Londra	5	7	Varsavia	-10	-2
Bruxelles	4	8	Lubiana	-2	7	Vienna	-7	0
Budapest	8	13	Madrid	3	6	Zagabria	-1	3

ITALIA		
CITTA'	MIN	MAX
Aosta	-1	4
Bari	8	13
Bologna	1	4
Bolzano	-1	6
Cagliari	9	15
Firenze	4	8
Genova	5	8
L'Aquila	0	9
Milano	1	5
Napoli	8	13
Palermo	10	15
Reggio C.	9	14
Roma	5	12
Torino	0	4
Venezia	1	5

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata di maltempo con precipitazioni da ovest verso est. Oltre alla pioggia nevicherà localmente in pianura sulle regioni occidentali.
Centro: Peggioramento sui settori tirrenici e in Umbria dove ci saranno piogge via via più moderate. Neve a 1400 metri. Nubi irregolari altrove.
Sud: La giornata trascorrerà con un tempo parzialmente soleggiato.
DOMANI
Nord: Subito nevicate sulle Dolomiti, poi entro sera tenderà a peggiorare da ovest verso est con piogge e nevicate a bassissima quota.
Centro: Giornata che partirà con un tempo stabile e cielo nuvoloso dappertutto. Verso sera peggiorerà dalle Tirreniche verso le Adriatiche.
Sud: Giornata dapprima con piogge diffuse in Campania.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La settimana ti ha chiesto energia e decisioni rapide. Oggi è il momento di tirare le somme: quali progetti hanno funzionato, quali no? Prima del weekend, pianifica brevi pause per ricaricarti.

LEONE
23/7 - 23/8

Settimana di iniziativa e visibilità. Oggi valuta i risultati concreti: cosa è stato realizzato e cosa richiede ancora attenzione? Preparati a delegare ciò che non serve portare avanti.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Venerdì punta a stabilizzare ciò che è in sospeso: fissare priorità chiare e definire cosa rimandare al lunedì ti permette di staccare la spina con leggerezza.

TORO
21/4 - 20/5

Venerdì è perfetto per fare ordine: completare documenti pendenti e organizzare la prossima settimana riduce stress e ti lascia il weekend libero per attività piacevoli.

VERGINE
24/8 - 22/9

Precisione e pianificazione hanno dominato i giorni scorsi. Venerdì è il momento di verificare i progressi e correggere eventuali dettagli prima di chiudere la settimana.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Impegno e disciplina hanno portato risultati concreti. Oggi fai un bilancio realistico, sistemare l'ultima cosa importante ti permette di goderti il weekend senza pensieri.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Comunicazioni e scambi frenetici hanno dominato i giorni scorsi. Oggi valuta rapporti e contatti. Usa il pomeriggio per idee leggere o brainstorming creativo in vista di nuovi progetti.

BILANCIA
23/9 - 22/10

La collaborazione è stata centrale. Oggi fai un bilancio dei rapporti e dei progetti condivisi. Un weekend armonioso inizia sistemando i piccoli conflitti rimasti.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Innovazione e collaborazione hanno dominato la settimana. Oggi è il momento di concretizzare idee: definisci piccoli passi e condividi ciò che serve.

CANCRO
22/6 - 22/7

Le emozioni e le relazioni sul lavoro hanno segnato la settimana. Venerdì punta a concludere eventuali tensioni e a consolidare rapporti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Settimana di osservazione e strategia. Venerdì è ottimo per tirare le somme e valutare opportunità nascoste. Preparati a lasciare il fine settimana libero da tensioni.

PESCI
20/2 - 20/3

Settimana di intuizione e creatività, oggi organizza progetti e note, chiudi eventuali punti aperti. Prima del weekend, concediti un momento di relax e ispirazione.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
V.le Vol. della Libertà, 42 Tel. 0432470304
Apertura diurna con orario continuato
(8.30 / 19.30)
Aiello
Via Pozzuolo, 155 Tel. 0432232324
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Londero
V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Simone
Via del Conotificio, 129 Tel. 043243873

Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528
PROVINCIA
Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
Bertio
Tilatti
Via Virco, 14 Tel. 0432917012
Campolongo Tapogliano
Rutter
C.so Marconi, 10 Tel. 0431999347
Civdale del Friuli
Fornasaro
V.le Foramitti, 8 Tel. 0432731264
Forni di Sopra
Varmost Sas
della Dr.a Emanuela Graziani
Via Nazionale, 86 Tel. 043388093
Gemona del Friuli
Bissaldi
Pza Garibaldi, 3 Tel. 0432981053
Marano Lagunare
Persolja
Pza Risanamento, 1 Tel. 043167006
Palmanova
Facini
Borgo Cividale, 20 Tel. 0432928292

Pasian di Prato
Termini
Via Santa Caterina, 24 Tel. 0432699024
Pavia di Udine
Pancino
Via Aquileia, 6/A Tel. 0432686712
Pocenia
Pez
Via Bassi, 2/D Tel. 0432779112
Pontebba Candussi
Via Roma, 39 Tel. 042890159
Pozzuolo del Friuli
Tosolini
Via Cavalleria, 32 Tel. 0432669017
Ragogna Romanello
Via Roma, 12/14 Tel. 0432957269
Rigolato San Giacomo
Pza Durigon, 23 Tel. 0433618823
Tavagnacco Satti
Via Molin Nuovo, 19 Tel. 0432688081
Tricesimo Alla Fenice Risorta
Pza Giuseppe Garibaldi, 7 Tel. 0432880182
Verzegnis Guida 1853
Via Udine, 2 Tel. 043344118



SPACCALEGNA ELETTRICI

Promo
SVG 690
Pompa singola
7 Ton
€769
IVA COMPRESA

Promo
SVG 800
Doppia pompa
8 Ton
€1.149
IVA COMPRESA

Promo
SVG 1000
Doppia pompa
10 Ton
€1.399
IVA COMPRESA

Novità

Prezzi validi fino ad esaurimento scorte di magazzino.

Dose
giardinaggio

v.le Venezia,13 Tavagnacco UD
0432 572 268
info@dosegiardinaggio.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social
Orario invernale: mar-sab 08:30-12:00 14:30-18:00

Forest

Promo
Lama
600
€1.349
IVA COMPRESA

TAGLIATRONCHI ELETTRICO

Messaggero
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini
Direzione: Alberto Bolis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzon, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca Udine: Guido Surza, Luana de Francisco. Cronaca Pordenone: Antonio Zavagno. Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Caliaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 22 gennaio 2026 è stata di 22.669 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decurtata). **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ME AND  MY LEXUS



LBX

NUOVO LEXUS LBX FULL HYBRID

TUO DA € 29.950
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO



LEXUS - UDINE - Carini

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432.1890079 - **San Dorligo della Valle (TS)** - Via Muggia, 6 - Tel. 040.383939 - **Pordenone** - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434.578855

www.lexus-udine.it

Lexus LBX Full Hybrid 2WD Class. Prezzo di listino € 36.500. Prezzo promozionale chiavi in mano € 29.950 (esclusa IPT e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n.82/2011 € 3,65 + IVA 22%), valido con Bonus Lexus (pari a € 6.550) con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/01/2026, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Offerta valida fino al 31/01/2026 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su lexus.it. Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma LBX: consumo combinato 4,8 l/100 km, emissioni CO₂ 109 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Lexus Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva a ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Lexus. La Lexus Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quanto evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture taxi. La Lexus Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Lexus Relax Plus consultabili sul sito lexus.it. La batteria di trazione non rientra nella Garanzia Lexus Relax Plus ma puoi usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120).

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
**GARANZIA LEXUS
RELAX PLUS***

FINO AI
15 ANNI
DELLA TUA AUTO

*Programma soggetto a Termini e Condizioni